# Sistemazione

## dell'on. dott. Giovanni Gorio

Ente Servizio 65357

# CAMERA DEI DEPUTATI N. 1010

# DISEGNO DI LEGGE

PRESENTATO DAL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE
**(ACERBO)**

DI CONCERTO COL MINISTRO DELLE FINANZE
**(MOSCONI)**

E COL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO
**(ROCCO)**

—

## Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 maggio 1931, n. 632, contenente norme per la ratizzazione dei prestiti agrari di esercizio

***Presentato alla Presidenza il 15 agosto 1931 – Anno IX***

Onorevoli Camerati! — Nella presente contrazione dei redditi agricoli, gravi difficoltà si sono presentate agli agricoltori nel corrispondere puntualmente agli impegni assunti e nel fare fronte ai debiti contratti per l'esercizio delle aziende agrarie.

Ad alleviare il peso di tali difficoltà è sembrato che potesse efficacemente provvedersi autorizzando gli istituti di credito agrario a concedere la ratizzazione fino a 5 anni dei debiti stessi e consentendo il concorso dello Stato nel pagamento dei relativi interessi; per modo da beneficare l'agricoltore col duplice vantaggio della dilazione del debito e dell'interesse di favore.

Tali provvidenze sono state disposte col Regio decreto-legge 15 maggio 1931, n. 632, che determina, nei suoi 5 articoli, le loro modalità.

Particolari riguardi ha richiesto la situazione agricolo-economica della provincia di Ferrara, che più delle altre provincie del Regno viene a risentire le ripercussioni della crisi, anche per le sue speciali condizioni demografico-sociali.

Il Governo Fascista, perfettamente compreso di tale situazione, ha trovato opportuno allargare i benefici della ratizzazione per gli agricoltori ferraresi, consentendo la dilazione quinquennale anche per i debiti ordinari contratti per la conduzione dei fondi ed altresì se gli istituti creditori sono diversi da quelli speciali di credito agrario.

È stato pure accordato il contributo statale nel pagamento degli interessi dei debiti ratizzati in misura costante, anzichè a scalare (art. 3).

Considerando, poi, che la crisi attuale ha più duramente colpito gli agricoltori migliori, quelli cioè che possono considerarsi pionieri del risorgimento agrario, voluto dal Governo Fascista, e che hanno impiegato con fede ed entusiasmo le loro risorse finanziarie e contratto debiti per rispondere all'appello

di potenziare al massimo grado le loro aziende, è sembrato giusto sostenere questi benemeriti agricoltori con qualche efficace intervento in loro favore; al quale effetto è stato disposto con l'art. 4 del decreto in esame, che possa ad essi concedersi il beneficio di uno speciale contributo governativo nel pagamento degli interessi sui debiti contratti e da contrarsi nell'interesse delle loro aziende agrarie.

Il Regio decreto-legge 15 maggio 1931, n. 632, che è una nuova prova del vivo interessamento del Governo Fascista per l'economia agraria del Paese, viene presentato al Vostro esame per la sua conversione in legge dello Stato; ed io ho piena fiducia che per le provvidenze che contiene e per le ragioni che ne hanno consigliato la emanazione riporterà incondizionatamente i vostri suffragi.

## DISEGNO DI LEGGE

ARTICOLO UNICO.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 15 maggio 1931, n. 632, contenente norme per la ratizzazione dei prestiti agrari di esercizio.

*Regio decreto-legge 15 maggio 1931, n. 632, pubblicato nella* Gazzetta Ufficiale *n. 132 del 10 giugno 1931.*

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Veduto il Regio decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, recante disposizioni sull'ordinamento del credito agrario nel Regno, convertito in legge, con modificazioni, con la legge 5 luglio 1928, n. 1760 e successivamente modificato col Regio decreto-legge 29 luglio 1928, n. 2085, convertito in legge con la legge 20 dicembre 1928, n. 3130;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di emanare provvidenze dirette ad alleviare agli agricoltori l'onere dei debiti contratti nell'interesse dell'agricoltura;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, di concerto con i Ministri per la giustizia e affari di culto e per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

ART. 1.

Gli istituti speciali di credito agrario e quelli autorizzati, con decreto del Ministro per l'agricoltura e le foreste, ad esercitare detta speciale forma di credito, nonchè la Banca Nazionale del lavoro, potranno concedere, sempre che concorrano sufficienti garanzie, la ratizzazione in non più di 5 annualità, uguali in conto capitale, dei prestiti agrari di esercizio accordati direttamente o per via di risconto a favore di agricoltori, enti ed associazioni agrarie per gli scopi di cui all'articolo 2 del Regio decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509.

Nella provincia di Ferrara la ratizzazione potrà essere applicata anche ad operazioni di credito ordinario contratte per la conduzione dei fondi presso gli istituti contemplati nel primo comma del presente articolo, nonchè presso enti ed istituti diversi dai predetti.

A garanzia delle operazioni ratizzate sarà costituito a favore dell'istituto creditore un privilegio con le norme e con gli effetti degli articoli 9, 10 e 11 del Regio decreto-legge sopra citato.

Tale privilegio, peraltro, sarà limitato a tutto ciò che serve a coltivare e a fornire i fondi per cui furono creati i prestiti ratizzati ed avrà la durata del periodo di ratizzazione.

ART. 2.

La ratizzazione di cui al precedente articolo si applica ai prestiti in essere alla data del 15 aprile 1931, i quali, agli effetti della determinazione del periodo di proroga e della corresponsione del contributo dello Stato negli interessi, sono tutti riportati alla data del 1° luglio 1931.

ART. 3.

Lo Stato concorrerà nel pagamento degli interessi dei prestiti ratizzati fino alla misura massima del 3.15 per cento sul debito complessivo risultante al principio di ogni anno del periodo di ratizzazione.

Detto contributo sarà corrisposto in annualità costanti, calcolate al saggio adottato a sensi del comma precedente e verrà pagato anticipatamente, a partire dal 1° luglio 1931.

Per la provincia di Ferrara il contributo dello Stato verrà corrisposto in misura costante non superiore al 3.15 per cento sull'importo del debito, quale risulta all'inizio del periodo di ratizzazione.

ART. 4.

È data facoltà al Ministro per l'agricoltura e le foreste di concedere ad agricoltori, enti ed associazioni, uno straordinario contributo nel pagamento di interessi per operazioni di credito contratte o da contrarsi nell'interesse dell'agricoltura. Tale concessione è subordinata al riconoscimento delle speciali necessità e di eccezionali e particolari titoli di benemerenza acquisiti dagli agricoltori, enti ed associazioni predetti per il razionale esercizio e progredimento dell'agricoltura, nonchè della importanza che il proseguimento delle loro iniziative presenta, nell'interesse dell'economia generale.

Il contributo non potrà superare il 3.50 per cento annuo e la durata massima di 25 anni a decorrere dal 1° luglio 1931, ed è cumulabile con gli altri benefici eventualmente previsti da leggi speciali.

ART. 5.

Sono stanziati nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, a decorrere dall'esercizio 1931-32, un fondo di lire 4,500,000 annue, per 5 anni, per il pagamento dei contributi di cui all'articolo 3, ed un fondo di lire 500,000 annue per 25 anni per il pagamento del contributo di cui all'articolo 4 del presente decreto.

Nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'esercizio 1931-32 sono pertanto istituiti i seguenti capitoli:

n. 80-*bis*: Contributo nel pagamento degli interessi sui prestiti ratizzati a sensi dell'articolo 1 del Regio decreto-legge 15 maggio 1931, n. 632 (prima delle 5 annualità) lire 4,500,000;

n. 80-*ter*: Contributo straordinario nel pagamento degli interessi in misura non superiore al 3.50 per cento annuo per operazioni di credito contratte o da contrarsi nell'interesse dell'agricoltura da parte di agricoltori, enti ed associazioni particolarmente benemeriti a sensi dell'articolo 4 del Regio decreto-legge 15 maggio 1931, n. 632 (prima delle 25 annualità), lire 500,000.

ART. 6.

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste è autorizzato a dettare norme, di concerto con il Ministro per le finanze, per l'applicazione del presente decreto.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1931 – Anno IX.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — ACERBO — ROCCO — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli:* ROCCO.

# CAMERA DEI DEPUTATI N. 1010-A

# RELAZIONE

DELLA

# GIUNTA GENERALE DEL BILANCIO

SUL

## DISEGNO DI LEGGE

PRESENTATO DAL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE
**(ACERBO)**

DI CONCERTO COL MINISTRO DELLE FINANZE
**(MOSCONI)**

E COL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO
**(ROCCO)**

***alla Presidenza il 15 agosto 1931 - Anno IX***

—

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 maggio 1931, n. 632, contenente norme per la ratizzazione dei prestiti agrari di esercizio

***Presentata alla Presidenza il 12 febbraio 1932 - Anno X***

ONOREVOLI CAMERATI ! — Il presente decreto-legge relativo alla ratizzazione dei prestiti agrari di esercizio, comprende tre ordini di provvedimenti:

1°) il primo riguardante i prestiti agrari di esercizio in essere al 15 aprile 1931;

2°) il secondo relativo ai prestiti agrari di esercizio e ai prestiti ordinari in essere al 15 agosto 1931, nella provincia di Ferrara;

3°) il terzo riflettente le operazioni di credito contratte o da contrarsi nell'interesse dell'agricoltura.

La ragione del provvedimento risiede nelle difficili condizioni in cui versa l'agricoltura, derivate sopratutto dall'andamento discendente dei prezzi dei prodotti; difficoltà rese ancor più accentuate nei riguardi di coloro che hanno dovuto ricorrere al credito per l'esercizio o per il miglioramento delle aziende agricole.

Siccome i debiti contratti nelle presenti situazioni di molte aziende rappresentano sovente un peso non più sopportabile da un economico ordinamento della produzione, il Governo Fascista – nei limiti delle possibilità del bilancio statale – ha cercato di alleviare tale peso per sollevare la situazione di alcune aziende e premiare la fede e le iniziative di alcuni agricoltori benemeriti.

Col primo provvedimento il Governo ha autorizzato gli Istituti speciali e quelli per il credito agrario, nonchè la Banca del Lavoro,

a ratizzare in non più di 5 annualità i prestiti di esercizio – sempre che concorrano sufficienti garanzie – concedendo per tali operazioni un contributo nel pagamento degli interessi fino alla misura massima del 3,15 per cento sul debito complessivo risultante al principio di ogni anno del periodo di ratizzazione.

Col secondo provvedimento ha concesso detta ratizzazione ad operazioni di credito ordinario contratte per la conduzione dei fondi anche presso enti ed istituti diversi da quelli speciali ed autorizzati per il credito agrario, intervenendo pure con un contributo fino alla misura massima del 3.15 per cento, considerato però sull'importo del debito, quale risulta all'inizio del periodo di ratizzazione.

Questo trattamento concesso alla provincia di Ferrara è giustificato dalla speciale situazione di disagio in cui versa l'agricoltura di quella provincia, che si presenta nella fase di più profonda e generale trasformazione, ed in cui l'ettaro coltivato è soggetto ad un carico debitorio, nelle diverse forme, elevatissimo.

Il terzo provvedimento riguarda gli agricoltori, gli enti, e le associazioni agrarie che hanno acquisito particolari titoli di benemerenza per il ritmo di progresso impresso alle loro aziende, e che si trovano in condizione di grave disagio economico. Il contributo dello Stato – che è cumulabile con gli altri benefici eventualmente previsti da leggi speciali – è subordinato, giustamente, a speciali condizioni, fra cui quella relativa all'utilità che il proseguimento delle intraprese iniziative presenta ai fini dell'economia generale.

Questo provvedimento è di grande portata nella presente contingenza, perchè si sostengono coloro che più hanno fatto e che più di tutti risentono dell'avverso andamento economico del momento; sono i pionieri, i capaci, coloro che hanno avuto ed hanno fede nel potenziamento dell'agricoltura voluto dal Regime.

Il contributo – che può arrivare sino al 3.50 per cento e per la durata di 25 anni – rappresenta un primo passo, di notevole rilievo, di fronte alle possibilità attuali del bilancio.

È da augurarsi che in progresso di tempo si rendano possibili stanziamenti maggiori per fare fronte alle molte necessità che, nel senso previsto dal decreto, si hanno nel campo agricolo.

Per le ragioni suesposte la vostra Giunta v'invita a dare i vostri suffragi al disegno di legge in esame.

TASSINARI, *relatore*.

## DISEGNO DI LEGGE
### DEL MINISTERO

—

ARTICOLO UNICO.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 15 maggio 1931, n. 632, contenente norme per la ratizzazione dei prestiti agrari di esercizio.

## DISEGNO DI LEGGE
### DELLA COMMISSIONE

—

ARTICOLO UNICO.

*Identico.*

# ENTE NAZIONALE SERICO

IL R. COMMISSARIO

all. 4

Roma, 24 febbraio 1932 anno X
Via IV Novembre 154 - Telef. 65357

Cara Eccellenza,

Ho il pregio di mandarLe l'acclusa copia della domanda che domattina vorrei presentare al Ministro dell'Agricoltura così come è scritta, a meno che Ella non creda di introdurvi qualche modificazione.

Le unisco inoltre copia dei tagliolini fatti in casa e cioè della perizia Pugassi, del memoriale presentato il dicembre scorso a S.E. il Capo del Governo e copia del memoriale che è destinato a riassumere quanto vorrei esporgli nell'udienza che ho chiesta oggi.

L'E.V. ha così tutto il materiale per studiare la mia vera situazione e per assistermi col cuore e coll'intelletto in questa incresciosa vicenda della mia vita.

Con animo grato La ringrazio e saluto

Gloria

P.S. Domani le manderò la relazione dell'on. Raffaeli.

A Sua Eccellenza il Ministro
dell'Agricoltura e delle Foreste

Il sottoscritto espone:

1° = Nel 1925 comprò un vasto terreno originariamente paludoso e malarico in località di Iesolo (Cavazuccherina).

Con opere di bonifica e trasformazione agraria, impiegando tutti i suoi capitali messi in serbo con il lavoro di esportazione di prodotti italiani all'estero, lo ridusse a colture pregiate.

Lo stato attuale delle colture, paragonato allo stato originario del terreno, non può che costituire un titolo di particolare benemerenza pel sottoscritto;

2°= Nel 1930 per fronteggiare la crisi sopravvenuta e per fronteggiare impegni onerosi contratti per lo sviluppo agricolo della vasta tenuta dovette vendere = a prezzo più basso della stima= una grande parte alla Società SGIBI.

Rimase pertanto proprietario di circa 200 ettari e precisamente della parte di tenuta prospiciente il mare, per la quale ha costituito una speciale anonima denominata Lido dei Lombardi;

3°= Nella tenuta residua, l'opera di bonifica e di trasformazione agraria è stata proseguita. Il terreno che già in parte è messo a
m medicai, ortaggi e frutteti, ospita circa 200 capi di bestiame ed è in via di trasformazione. Una grande parte= quella più lontana dal mare= è irrigua e pronta alle colture orticole, di sicuro sviluppo, in prossimità di un grosso centro urbano come Venezia, sulla vai internazionale Punta Sabbioni Trieste=Vienna. L'altra parte potrà utilmente essere adibita a piccoli poderi e a villette per la stagione balneare , essendovene già alcune oltre un alberghetto.

Il proseguimento delle iniziative già in atto sarà certo profittevole all'economia nazionale.

./.

Inoltre il sottoscritto ritiene, senza presunzione, di poter ascrivere al suo attivo altre specifiche benemerenze nel campo agricolo, perchè ha trasformato in vigneti, frutteti e in altre colture alcuni terreni aridi di proprietà sua e di sua moglie nell'anfiteatro morenico che si apre intorno al lago di Garda, nei comuni di Desenzano e Pozzolengo. Circostanza degna di nota è che egli è riuscito con successo a introdurre su quei terreni la coltivazione del tabacco per la cui raccolta ha predisposto un ampio magazzino e quella dei gelsi col sistema giapponese; ciò che gli ha permesso di compiere allevamenti di bachi da seta seguendo i metodi più moderni e più progrediti della tecnica bacologica. Non ha trascurato il campo zootecnico perchè si è anche dedicato all'allevamento di adatte razze di bestiame. Naturalmente tutta questa opera di trasformazione e di miglioramento ha avuto per corollario la fabbricazione di case coloniche, stalle, silos da foraggio, ecc.

In vista di tutto ciò, e ritenendo il sottoscritto di avere titolo di benemerito dell'agricoltura italiana, e di avere messo in corso iniziative degne di essere proseguite nell'interesse dell'economia nazionale, chiede che in conformità all'art.4 del R.Decreto Legge 15 maggio 1931 n.632 gli venga assegnato un contributo di almeno 250 mila lire l'anno per 25 anni, con il quale potrà sistemare le operazioni di credito contratte nell'interesse dell'agricoltura e in vista di una radicale trasformazione agricola di plaghe notoriamente paludose e malariche da una parte ed aride e siccitose dall'altra.

Milano, 10 febbraio 1932 = X

LIDO DEI LOMBARDI

In adempimento all'incarico datomi, mi sono recato il giorno 8 febbraio 1932 =X a visitare la proprietà denominata "Lido dei Lombardi" ed ho creduto opportuno estendere il mio esame, non solo alla contigua proprietà della società Sile, ma anche a quelle costeggianti i vari tratti di strada sugli argini destro e sinistro del Piave da S.Donà a Iesolo (Cava uccherina) e poscia sino alla località Cavallino ed ho potuto così acquistare una conoscenza abbastanza precisa della zona, anche per quel che riguarda l'esame sia dal punto di vista agricolo che da quello edilizio.

Per non incorrere in errori gravi per quel che riguarda le caratteristiche locali, mi sono fatto accompagnare dall'Ing. Gino Ravà ed ho assunte infine informazioni presso il cav.Dr . Del Negro.

Innanzi tutto è stato necessario determinare l'esatto confine tra la proprietà della società An.Sile (Nember e Gorio) e la proprietà Lido dei Lombardi, che non risultava chiaramente dalle piante a me consegnate dall'avv.Cottini. Ho potuto finalmente accertare che la proprietà "Lido dei Lombardi" è quella compresa fra la spiaggia ed il cosidetto "Cavamento" per una superficie con non si conosce con tutta esattezza, ma che si aggira sui 200 Ettari.

Partendo dal mare si ha una prima zona della larghezza di circa 30 metri di proprietà demaniale. Da qui comincia la zona delle Dune, non molto larga, alla quale fa seguito una estensione di arena finissima cosparsa qua e là da ciuffi di erbe selvatiche, zona che arriva sino al "Cavamento".

Oltrepassato, questo, si entra nella proprietà della società Sile.

Dal punto di viste agricolo, i terreni della proprietà "Lido dei Lombardi" si possono considerare di ben scarso valore, in quanto che si tratta di vera e propria sabbia assolutamente incoerente, arsa nei mesi estivi e infestata da pozzanghere nel tempo delle pioggie.

./.

Perchè tali terreni possano essere messi in grado di essere paragonati alla parte migliore della tenuta della Società Sile (quella più a monte, che per altro non è ancora al livello delle tenute classiche che si vedono verso S.Donà e Grisolera) bisognerebbe innanzi tutto livellare la proprietà, provvedere ad una sistemazione idrica e ad una conveniente concimazione, piantare pioppi e robinie, costruire stalle, cascine ecc. ecc. con una spesa considerevolissima.

Allo stato delle cose si può valutare che i terreni del Lido dei Lombardi abbiano il valore unitario di L.1.200 all'ettaro, un quinto circa del valore di quelli della tenuta della Società Sile che attualmente si possono valutare in media L.6000 all'ettaro. Sono stati pagati nel 1929 L.10.000).

E poichè una quarta parte dei terreni del Lido dei Lombardi è occupata dal fronte a mare delle dune ed ha dal punto di vista agricolo un valore zero, restano soltanto circa 150 ettari utilizzabili che, in ragione di L.1.200 all'ettaro, danno per il complesso un valore di circa Lire 180.000.

Dal punto di vista edilizio, cioè dal punto di vista di trasformazione della località in spiaggia balneare, il valore di questi terreni è addirittura nullo.

Per creare un centro balneare bisogna costruire innanzi tutto le strade le fognature, i condotti per l'acqua potabile , la luce e tutti gli altri servizi necessari per rendere attraente una località del genere.

Se si pensa soltanto che, lottizzando di solito razionalmente le aree, una terza parte di esse va in strada, nel caso concreto sarebbero circa 65.000 mq. di strade da predisporre il che, nella migliore delle ipotesi porterebbe ad una spesa non inferiore a L.20 il mq. di strada. Ciò rappresenterebbe una spesa complessiva di circa L.1.300.000 ed un carico di circa L.10 al mq. per residui 135.000 mq. da vendere.

Tale carico verrebbe inoltre ad essere aumentato per tutte le altre spese necessarie, per l'acqua, la luce e tutti gli altri servizi, nonchè per gli interessi.

./.

Ora se si pone mente che terreni sull'isola di Lido a Venezia, sia pure nella parte non miglioren ma sempre in immediata vicinanza di località dove ogni servizio è sviluppato nel modo a tutti noto, si valutano poco più di L.10 al mq., si vede subito l'assoluta non convenienza di trasformare la zona attualmente dotata di una rudimentale strada di accesso, di un solo alberghetto e di alcune villette di carattere molto modesto, in spiaggia balneare , dato anche che nessuna speciale prerogativa hanno questi terreni in confronto a quelli dell'Isola di Lido, di Grado, di Lignano,(sulla laguna di Marano) dove già esistono strade e alberghi con tutta l'organizzazione predisposta da anni e una possibilità di sviluppo quasi illimitata.

I terreni del Lido dei Lombardi non godono nemmeno il vantaggio di pinete e di boschi vicini (come a Lignano, a Pregone e come a Castel Fusano vicino al Lido di Ostia, dove l'intera tenuta di circa 1.000 ettari, con case, boschi,pinete ecc. , veniva offerta qualche anno addietro per 5.000.000 in ragione di 50 centesimi per mq.), ma hanno invece tutti gli inconvenienti che porta la retrostante palude.

Anche la nuova strada che permetterà alle automobili di arrivare vicino a Santa Elena e a San Nicolò, non porta ai terreni del Lido dei Lombardi vantaggi sensibili, sia perchè il valore di tale strada sarà fortemente diminuito con la costruzione del nuovo ponte che da Mestre porterà a Santa Lucia, sia perchè quelli che percorreranno tale strada lo faranno presumibilmente in automobile e saranno in genere persone facoltose che preferiranno andare all'Isola di Lido, già perfettamente attrezzata allo scopo e in grado di offrire alberghi e pensioni per tutte le borse.

Ne è da pensare che una stazione balneare al Lido dei Lombardi possa raccogliere la clientela modesta delle regioni vicine, inquantochè la prossima stazione ferroviaria, quella di S. Donà di Piave, dalla quale parte pure un servizio automobilistico, è a circa 30 Km. di distanza.

Non è nemmeno da considerare poi come un grande vantaggio per i terreni del Lido dei Lombardi la relativa vicinanza di Venezia, in quanto che la più vicina stazione dei vaporetti è attualmente a Punta Sabbioni (Tre Porti) a ben 15 chilometri dalla località dove si trovano i terreni

e Punta Sabbioni a sua volta è distante da Venezia circa tre quarti d'ora di vaporetto.

La spiaggia di Grado invece meglio si presta allo scopo e la sorte degli stabilimenti di Lignano dovrebbe al riguardo mettere in guardia chi volesse rischiare capitali per un'impresa del genere.

Concludendo, a mio pareren il valore di tali terreni dal punto di vista edilizio si può ritenere che sia pressochè nullo ad ogni modo inferiore certamente a quello che è il loro valore dal punto di vista agricolo.

A maglio suffragare quanto sopra si allega una breve memoria con alcuni dati di estensione e di prezzi in merito alla tenuta della pineta di Lignano.

Tenuta della ~~xxxxxx~~ pineta di Lignano

Questa tenuta comprende, oltre ad una pineta di 400 ettari già bonifi cata idraulicamente, circa otto chilometri di spiaggia in continuazione a quella di Lignano.

Lignano si trova a 25 Km. da Latisana, alla quale è unita con servizi o ferroviario o automobilistico.

Il paese è fornito di acqua, luce, telefono, telegrafo, stabilimento bagni e di ben 14 alberghi.

Durante la stagione, da maggio a settembre vi soggiornano da 6 a 7000 villeggianti, in buona parte stranieri .

La tenuta che comprende, oltre la pineta e la spiaggia, case coloniche e terreno coltivo, venne venduta alcuni anni or sono da certi Pennati di Milano a certi Giuliani di Venezia per Lire 1.600.000.

Recentemente, i Giuliani tentarono di far acquistare la sola pineta al Demanio, il quale ha offerte L.300.000.

F.to Ing. Pier Ernesto Pugassi

Pro=memoria

Gorio lavorò per 30 anni all'estero fondandovi due importanti Case d esportazione che sono tuttora vive e vitali.

In Germania la Gorio Andretta, ora solo Andretta, per l'esportazione delle verdure e frutta italiane sui principali mercati tedeschi.

Nell'India la Gorio Limited, per l'esportazione dei manufatti italiani,specialmente serici, su quel vasto mercato di oltre 300 milioni di consumatori, con sede a Bombay, Calcutta, Delhi e ~~xxxxxx~~ Amritsar.

Nel 1924 Gorio cedeva le propriex aziende portando in Italia tutti i suoi risparmi in valuta estera, per tramutarli in lire, per poi investire queste nell'industria serica e nella terra; attività tradizionali della sua famiglia.

Convinto del programma agrario=demografico del Governo fascista, impegnò ogni sua disponibilità nell'acquisto, in Società con un vecchio amico e provetto agricoltore, di una vasta proprietà alle porte di Venezia, molto promettente, ma tutta da bonificare.

Con soddisfazione oggi può assicurare che è riuscito a trasformare un terreno incolto e paludoso in frutteti, orti, colture di cereali e foraggere da alimentare già circa novecento capi di bestiame, specialmente lattifero, contribuendo in gran parte alla fornitura del latte alla vicina città di Venezia. A questo proposito Gorio ha fondato una centrale del latte moderna a Capo Sile, che, col contributo di altri bonificatori, pastorizza giornalmente oltre sessanta quintali di latte.

Quando la non facile e costosa opera stava per essere compiuta, venne a mancare l'aiuto del socio, il Comm. Tommaso Nember; perchè travolto dal dissesto di un fratello. Non per questo Gorio si scoraggiò,ma animato=dalla stessa fede , si assunse da solo l'onere del vasto programma e con esso tutti i gravi impegni necessari per condurre la bonifica a termine.

La crisi mondiale frattanto incalzava e sul principio del 1930 Gorio si trovò di fronte a una situazione di quasi dieci milioni d'impegni verso Banche e privati, situazione superiore alle sue forze economiche.

Per uscirne egli fu costretto a cercare il mezzo di smobilizzare, in parte almeno, gli impegni assunti e perciò divise la proprietà in due. Una prettamente agricola e già bonificata; l'altra balneare-agricola.

Cedette la prima proprietà alla Società Sgibi, proprietaria del Maccarese e altre terre, al prezzo di lire cinque milioni e mezzo, con perdita sul valore reale dichiarato dai periti al momento della stima, di oltre due milioni. Rimase così nelle mani di Gorio la spiaggia che la Sgibi non credette di comperare perchè non produttiva di reddito immediato.

Se con il ricavo della vendita della sola tenuta il suo debito potè essere ridotto, tuttavia esso si mantenne sempre superiore ai quattro milioni di lire. La spiaggia è costituita da circa 200 Ettari con tre chilometri di sviluppo sul mare. Su di essa già sono state costruite alcune ville ed un piccolo albergo.

A questa proprietà dà e darà sempre più vita il fatto di essere attraversata dalla strada internazionale Venezia-Trieste, di recente costruzione.

Infatti, anche ora, in piena crisi, vengono ceduta aree per costruzioni.

Per provvedere agli impegni di cui si è fatto cenno, Gorio ha dovuto dare fondo a tutte le sue risorse e ciò malgrado, egli trovasi ancora oggi in una situazione debitoria di circa tre milioni e mezzo , come risulta dalla qui unita distinta.

Per saldare questi debiti a Gorio non rimane a cedere ai creditori che la proprietà suddetta, insieme a una filanda in provincia di Brescia.

E' opportuno fare presente che Gorio, prima di invocare l'aiuto dell'E.V., ha compiuto tutti gli sforzi possibili presso i dirigenti degli Istituti che compongono la "Sgibi" (Credito Italiano, Ferrovie Meridionali, Banca Commerciale e Banca dell'agricoltura), per trovare la base di una sistemazione. Era logico supporre che la Sgibi, che già aveva acquistato a prezzo rovinoso per lui la parte bonificata, dovesse essere incline ad acquistare anche la spiaggia come quella che con la prima è ad immediato contatto e ha in comune parecchie servitù.

./.

D'altra parte la spiaggia, che oggi è tenuta in affitto dalla Sgibi, è suscettibile, per la sua posizione e configurazione, di un promettente avvenire balneare, anche per la sua vicinanza alle nazioni straniere che non affacciano sul mare.

Suddivisa la somma fra i varii Istituti, la cifra da sborsare da ciascuno di essi, diventava modesta e il magnifico programma di creare una specie di città giardino alle porte di un centro così congestionato come Venezia, sarebbe stato realizzato anche in momenti difficili.

Questa oasi in prossimità di una gran città di universale richiamo, quale è Venezia, avrebbe rappresentato una degna corona per la regina dell'adriatico.

La proposta parve accettabile a taluno degli amministratori della Sgibi, che rincuorò il Gorio a insistere presso gli altri; sicchè incominciò per Gorio una odissea che si trascina da oltre venti mesi, senza che egli sia riuscito a giungere a una conclusione decisamente negativa o positiva, dato che in generale, gli amministratori finivano per subordinare ciascuno il proprio parere a quello dell'altro.

Forse il Gorio ha peccato di troppa ingenuità nel crearsi l'illusione che l'affare si sarebbe alla fine concluso e, nell'angosciosa attesa, ha pregiudicato sempre più le sue condizioni, perchè ha faticosamente trascinata una situazione finanziaria pesante, sborsando somme cospicue nel pagamento di interessi passivi.

Oggi soltanto ha avuto la sensazione precisa che le speranze che non erano state mai smentite recisamente, siano completamente sfumate e che la Sgibi, almeno nei suoi esponenti più efficienti, non abbia alcuna intenzione di venire incontro alle proposte di Gorio.

Ma le cose, nelle more della lunga aspettazione, sono giunte a tal punto, che il Gorio, se non è subito aiutato, è fatalmente trascinato alla rovina finanziaria, screditando il nome che egli aveva ereditato quale immacolato vessillo di onestà e di lavoro e, quel che è peggio, coinvolgendo nella caduta parenti e amici che vollero garantire i suoi prestiti.

./.

Invoca, con l'accento della disperazione, l'intervento del suo Duce, perchè voglia esaminare benevolmente le sue disgraziate sorti, non già per dargli modo di ricuperare le ingenti somme che egli ha perduto e che egli abbandona senza rimpianto, non ostante che rappresentino il frutto di un duro e tenace lavoro condotto per trent'anni all'estero, ma semplicemente per metterlo in condizione di far fronte agli impegni a cui è andato incontro per la valorizzazione della terra.

Ha sembrato e sembra tuttavia a Gorio che far capo alla Sgibi per la vendita della maggioranza delle azioni della Società denominata Lido dei Lombardi, che è precisamente l'Istituto che si propone di valorizzare la parte della tenuta che la Sgibi non ha ancora acquistata, sia la via più logica e naturale, appunto perchè quasi questa parte essendo in immediato contatto con il terreno bonificato, verrebbe a portare i confini dell'intero corpo sul mare; perchè essa è già utilizzata dalla Sgibi, in quanto oggi la detiene in fitto; perchè occorre svincolare l'intera tenuta da una onerosa ipoteca; perchè il completamento dell'acquisto da parte della Sgibi potrebbe rappresentare un titolo di indennizzo a favore di Gorio, il quale è stato costretto a cedere alla Sgibi la parte bonificata ad un prezzo assai al disotto di quello di stima; perchè oggi la Sgibi ha ottenuto il contributo di centoventicinque milioni, che è logico supporre sia stato accordato, a titolo di bonifica onerosa, non solo per le terre di Maccarese, ma per il complesso di tutto il piano di bonificamento nel quale è inclusa la tenuta Gorio, passata alla Sgibi a prezzo inverosimilmente basso.

Gorio non si nasconde le difficoltà che s'incontrano a trovare il consenso unanime da parte degli amministratori della Sgibi ad accogliere questo punto di vista, consenso che egli non è riuscito ad accaparrare neanche quando ha offerto in vendita la maggioranza delle azioni del Lido dei Lombardi per due milioni di lire.

Oggi che per uscire dalla sua posizione di debitore ha bisogno di tre milioni e mezzo di lire, il raggiungimento del consenso totalitario sembra ancora più difficile, anche se il Gorio, insieme con la terra, ceda

./.

anche la filanda di sua proprietà.

Ha accennato alla Sgibi, perchè tutti i suoi sforzi sono stati diretti verso questo Istituto, ma con ciò non resta escluso che il Duce, nella sua benevolenza, non possa trovare altre vie di soluzione.

Personalità che visitarono la tenuta approvandone i lavori fatti:

S.E. Prof. Vittorio Peglion
S.E.Prof. Ciacomo Acerbo
S.E. Prof. Arrigo Serpieri
S.E. Prof. Arturo Marescalchi
S.E. Giuseppe Volpi
S.E. Augusto Turati

PRO=MEMORIA

Conformemente al complesso delle ragioni che sono state esposte nel memoriale già presentato, era sembrato a Gorio che il completamento della compera della di lui proprietà dovesse essere eseguito per ordine logico e naturale, dalla Sgibi. Egli aveva indicato come arbitro della questione S.E. Alberto Beneduce. Tale designazione era unanime anche da parte degli Istituti bancari che finanziano la Sgibi. Purtroppo l'intervento di Beneduce non è valso a rimuovere gli ostacoli che si oppongono a tale acquisto, ostacoli che sono tenacemente opposti particolarmente da uno dei suddetti Istituti. La soluzione attraverso la Sgibi era conforme al desiderio di Gorio che è stato sempre quello di evitare richieste di contributi statali. Ma naufragata ogni possibilità di sistemazione in tal senso, l'On.Gorio si trova oggi costretto ad invocare dalla benevolenza dell'E.V. il contributo statale ai sensi del regio decreto=legge 15 maggio 1931, n.632.

Prega pertanto l'E.V. di designare per lo studio del caso persone obiettive e competenti perchè egli ha, non già l'illusione, ma la certezza fondata su elementi di fatto indiscutibili, che il valore reale e sopratutto quello potenziale del terreno offerto siano di gran lunga superiori a quello che è stato attribuito recentemente da chi era stato invitato ad acquistarli, il quale è così al disotto tanto che la misura inverosimilmente bassa del prezzo lascia adito alla supposizione che essa sia stata fissata a posta per stroncare qualsiasi ripresa di trattative.

CAMERA DEI DEPUTATI

12/2/32

Eccellenza!

Ho il pregio di inviarLe il promemoria che le promisi e la ringrazio. Vorrebbe mi permetterò di chiederLe se ~~Lei~~ avrà potuto parlare con l'illustre

Caro amico

Grazie e cordiali saluti.

Sforza

PRO-MEMORIA

Gorio lavorò per 30 anni all'estero fondandovi due importanti Case di Esportazione che sono tuttora vive e vitali.

In Germania La Gorio Andretta, ora solo Andretta, per l'esportazione delle verdure e frutta italiane sui principali mercati tedeschi.

Nell'India la Gorio Limited, per l'esportazione dei manufatti italiani, specialmente serici, su quel vasto mercato di oltre 300 milioni di consumatori, con sede a Bombay, Calcatta, Delhi e Amritsar.

Nel 1924 Gorio cedeva le proprie aziende portando in Italia tutti i suoi risparmi in valuta estera, per tramutarli in lire, per poi investire queste nell'industria serica e nella terra, attività tradizionali della sua famiglia.

Convinto del programma agrario-demografico del Governo Fascista, impegnò ogni sua disponibilità nell'acquisto, in Società con un vecchio amico e provetto agricoltore, di una vasta proprietà alle porte di Venezia, molto promettente, ma tutta da bonificare.

Con soddisfazione oggi può assicurare che è riuscito a trasformare un terreno incolto e paludoso in frutteti, orti, colture di cereali e foraggere da alimentare già circa novecento capi di bestiame, specialmente lattifero, contribuendo in gran parte alla fornitura del latte alla vicina città di Venezia. A questo proposito Gorio ha fondato una centrale del latte moderna a Capo Silo, che, col contributo di altri bonificatori, pastorizza giornalmente oltre sessanta quintali di latte.

Quando la non facile e costosa opera stava per essere compiuta, venne a mancare l'aiuto del socio, il Comm. Tomaso Nember, perchè travolto dal dissesto di un fratello. Non per questo Gorio si scoraggiò, ma animato dalla stessa fede, si assunse da solo l'onere del vasto programma e con esso tutti i gravi impegni necessari per condurre la bonifica a termine.

La crisi mondiale frattanto incalzava e sul principio del 1930

./.

Gorio si trovò di fronte a una situazione di quasi dieci milioni di impegni verso Banche e privati, situazione superiore alle sue forze economiche.

Per uscirne egli fu costretto a cercare il mezzo di smobilizzare, in parte almeno, gli impegni assunti e perciò divise la proprietà in due. Una prettamente agricola e già bonificata, l'altra balneare-agricola.

Cedette la prima proprietà alla Società Sgibi, proprietaria del Maccarese e altre terre, al prezzo di lire cinque milioni e mezzo, con perdita, sul valore reale dichiarato dai periti al momento della stima di oltre due milioni. Rimase così nelle mani di Gorio la spiaggia che la Sgibi non credette di comperare perchè non produttiva di reddito immediato.

Se con il ricavo della vendita della sola tenuta il suo debito potè essere ridotto, tuttavia esso si mantenne sempre superiore ai quattro milioni di lire. La spiaggia è costituita da circa 200 Ettari con tre chilometri di sviluppo sul mare. Su di essa già sono state costruite alcune ville ed un piccolo albergo.

A questa proprietà da e darà sempre più vita il fatto di essere attraversata dalla strada internazionale Venezia-Trieste, di recente costruzione.

Infatti, anche ora, in piena crisi, vengono cedute aree per costruzioni.

Per provvedere agli impegni di cui si è fatto cenno, Gorio ha dovuto dare fondo a tutte le sue risorse e ciò malgrado, egli trovasi ancora oggi in una situazione debitoria di circa tre milioni e mezzo, come risulta dalla qui unita distinta.

Per saldare questi debiti a Gorio non rimane a cedere ai creditori che la proprietà suddetta, insieme ad una filanda in provincia di Brescia.

E' opportuno far presente che Gorio, prima di invocare l'aiuto del l'E.V., ha compiuto tutti gli sforzi possibili presso i dirigenti degli Istituti che compongono la "Sgibi", (Credito Italiano, Ferrovie Meridionali, Banca Commerciale e Banca dell'Agricoltura), per trovare

la base di una sistemazione . Era logico supporre che la Sgibi, che già aveva acquistato a prezzo rovinoso per lui la parte bonifi= cata, dovesse essere incline ad acquistare anche la spiaggia come quella che con la prima è ad immediato contatto e ha in comune parec= chie servitù.

D'altra parte la spiaggia, che oggi è tenuta in affitto dalla Sgibi è suscettibile, per la sua posizione e configurazione, di un promet= tente avvenire balneare, anche per la sua vicinanza alle nazioni stra= niere che non affacciano sul mare.

Suddivisa la somma fra i varii Istituti, la cifra da sborsare da ciascuno di essi, diventava modesta e il magnifico programma di creare una specie di città giardino alle porte di un centro così congestionato come Venezia, sarebbe stato realizzato anche in momenti difficili.

Questa oasi in prossimità di una gran città di universale richia= mo, quale è Venezia, avrebbe rappresentato una degna corona per la re= gina dell'adriatico.

La proposta parve accettabile a taluno degli amministratori della Sgibi, che rincuorò il Gorio a insistere presso gli altri; sicchè incominciò per Gorio una odissea che si trascina da oltre venti xxxx mesi, senza che egli sia riuscito a giungere a una conclusione deci= samente negativa o positiva, dato che in generale, gli amministra= tori finivano per subordinare ciascuno il proprio parere a quello dell'altro.

Forse il Gorio ha peccato di troppa ingenuità nel crearsi l'illu= sione che l'affare si sarebbe alla fine concluso e, nell'angosciosa attesa, ha pregiudicato sempre più le sue condizioni, perchè ha fati= cosamente trascinata una situazione finanziaria pesante, sborsando somme cospicue nel pagamento di interessi passivi.

Ma le cose , nelle more della lunga aspettazione, sono giunte a tal punto, che il Gorio , se non è subito aiutato, è fatalmente trascinato alla rovina finanziaria, screditando il nome che egli aveva ereditato quale immacolato vessillo di onestà e di lavoro ./.

e, quel che è peggio coinvolgendo nella caduta parenti e amici che vollero garantire i suoi prestiti.

Invoca, con l'accento della disperazione, l'intervento del suo Duce, perchè voglia esaminare benevolmente le sua disgraziate sorti, non già per dargli modo di ricuperare le ingenti somme che egli ha perduto e che egli abbandona senza rimpianto, non ostante che rappresentino il frutto di un duro e tenace lavoro condotto per trent'anni all'estero, ma semplicemente per metterlo in condizione di far fronte agli impegni a cui è andato incontro per la valorizzazione della terra.

Era sembrato e sembra tuttavia a Gorio che far capo alla Sgibi per la vendita della maggioranza delle azioni della Società denominata Lido dei Lombardi, che è precisamente l'Istituto che si propone di valorizzare la parte della tenuta che la Sgibi non ha ancora acquistata, sia la via più logica e naturale, appunto perchè questa parte essendo in immediato contatto con il terreno bonificato, verrebbe a portare i confini dell'intero corpo al mare; perchè essa è già utilizzata dalla Sgibi, in quanto oggi la detiene in fitto; perchè occorre svincolare l'intera tenuta da una onerosa ipoteca; perchè il completamento dell'acquisto da parte della Sgibi potrebbe rappresentare un titolo di indennizzo a favore di Gorio, il quale è stato costretto a cedere alla Sgibi la parte bonificata ad un prezzo assai al disotto di quello di stima; perchè oggi la Sgibi ha ottenuto il contributo di centoventicinque milioni, che è logico supporre sia stato accordato, a titolo di bonifica onerosa, non solo per le terre di Maccarese, ma per il complesso di tutto il piano di bonificamento nel quale è inclusa la tenuta Gorio, passata alla Sgibi a prezzo inverosimilmente basso.

Con l'acquisto delle azioni della Società Lido dei Lombardi (spiaggia) Gorio potrebbe subito venire sistemato.

Personalità che visitarono la tenuta approvandone i lavori fatti:
S.E. Prof. Vittorio Peglion; S.E. Prof. Giacomo Acerbo; S.E.Prof.Arrigo Serpieri; S.E. Prof. Arturo Marescalchi; S.E. Giuseppe Volpi; S.E.Avv. Augusto Turati.

Ecco nelle linee esecutive il piano della mia sistemazione contenuto in limiti così modesti da non consentire che siano oltrepassati, a meno che non si voglia mettermi a posto per celia.

La Banca Commerciale dovrebbe cancellare il suo credito di lire 330.000 e versare in contanti altre 670.000 lire; in totale il suo apporto sarebbe di un milione.

Il Credito Italiano dovrebbe rinunziare al suo credito di 100.000 lire e versare in contanti L.900.000; in totale anche questo apporto sarebbe di un milione.

Le Ferrovie meridionali dovrebbero recare il contributo in contanti di 300.000 lire.

La Banca dell'agricoltura dovrebbe anch'essa concedere una contribuzione in contanti di 50.000 lire.

A questi quattro Istituti da cui emana la Sgibi, passerebbe la maggioranza delle azioni della Società Anonima Lido dei Lombardi; sicchè in definitiva le loro contribuzioni sarebbero bilanciate da equivalente.

La Banca d'Italia dovrebbe abbonare 100.000 lire sul credito che ha verso di me.

La Banca del Lavoro dovrebbe anch'essa ammettere una decurtazione del suo credito di 50.000 lire.

Dovrei potere annullare il mio debito di 300.000 lire che è tuttora in piedi presso la Banca Unione, mediante cessione alla medesima del mio pacchetto di azioni della Banca suddetta.

Dovrei potere realizzare la somma di 500.000 lire contro la cessione della filanda.

E' da tenere presente che non ho ancora riscosso il premio di 250000 lire dovutomi dalla Sgibi e che a questa incombe l'obbligo di cancellare l'ipoteca che grava il Lido dei Lombardi di cui essa è affittuaria. Tale cancellazione potrà rappresentare per la Sgibi una spesa, che salvo più precisa valutazione, puòritenersi vicina a 500.000 lire.

RIASSUNTO DEL PRO=MEMORIA

Gorio , dopo trent'anni di residenza all'estero, rimpatriò, portando con sè i capitali risparmiati che impiegò tutti in un'opera di bonifica alle porte di Venezia.

L'importanza del lavoro l'obbligò a ricorrere anche largamente al credito. Il disastro finanziario dell'unico suo socio lasciò Gorio solo di fronte ai gravi impegni, tanto che fu costretto a vendere la maggior parte della proprietà che formava oggetto di bonifica alla Sgibi, la quale ha in possesso Maccarese ed altre terre. Rimase nelle sue mani la parte di terreno che è lambita dal mare e che costituisce un'ottima spiaggia suscettibile di un promettente avvenire. Non è stato possibile, dopo venti mesi di insistenza, di indurre la Sgibi a completare l'acquisto della proprietà e cioè a comperare anche la spiaggia che si sviluppa su di un'area di circa duecento ettari.

Gorio ha speso tutto il ricavato della vendita parziale nella estinzione della maggior parte dei debiti incontrati per il bonificamento. Gliene rimangono da estinguere ancora per una somma di tre milioni e mezzo di lire e non ha a sua disposizione che i suddetti duecento ettari e una filanda.

In queste contingenze invoca il benevolo intervento di S?E. il Capo del Governo, perchè voglia toglierlo da questa situazione onerosa, dalla quale egli non trova modo di uscire, appunto perchè non ha potuto, dopo venti mesi di tenaci insistenze, trovare il consenso unanime dei dirigenti di Istituti Bancari (Banca Commerciale, Credito Italiano, Ferrovie Meridionali e Banca dell'agricoltura) da cui deriva la Sgibi, Società sulla quale Gorio aveva sempre contato, perchè l'acquisto della spiaggia da parte della medesima, avrebbe rappresentato un naturale completamento della compera già fatta,

Dopo mesi di attesa ansiosa la situazione dell'On. Gorio è ormai così compromessa che se non giunge una immediata soluzione diventa vano ogni sforzo di salvataggio. Già S.E. Beneduce ha assolto al mandato conferitogli da S.E. il Capo del Governo e lo stato debitorio e patrimoniale dell'On. Gorio è stato esaminato e rilevato anche da una Commissione riunitasi al Ministero dell'agricoltura sotto la Presidenza di S.E. Marescalchi, la quale convenne che Gorio in sostanza ha ancora una consistenza patrimoniale che, valutata con criteri equi, gli permetterebbe di far fronte ai suoi impegni. Gorio ha potuto fin qui arginare la ressa dei suoi creditori facendo balenare ad essi il sicuro miraggio di una sistemazione a scadenza di ore. Ma oggi i creditori hanno totalmente perduta la pazienza dell'aspettazione e non vogliono sentir parlare del più piccolo rinvio, anzi parecchi di essi sono sul punto di dare corso agli atti coattivi. D'altra parte la situazione finanziaria di Gorio è venuta sempre più aggravandosi nelle more della lunga attesa, sicchè oggi egli si trova spogliato di ogni minima disponibilità.

STUDIO ZANETTI
Avv. GINO BONOLA
Avv. GINO BIRONDI

MILANO (113)
Via Palestro N. 12 - Telef. 72-842

IN ROMA
Corso Umberto I° N. 184
Telefono 60-520

Milano, 6 Febbraio 1932.

Caro Bonomi,

L'amico onor. Gorio, che ti reca personalmente questo mio biglietto, ha bisogno che tu scriva una lettera calorosa al cav. Evardo Varini, che è fratello dell• ing. Varini col quale tu sei in rapporti cordialissi= mi.

Occorre che nella lettera tu preghi il cav.Varini a conservare nei confronti dell'on.Gorio un contegno di benevola attesa, tanto più che la posizione econo= mica del Gorio, alla quale il Varini è interessato, sta effettivamente sistemand•si in modo tranquillan= te e completo.

Colgo con vivissimo piacere l'occasione per rinnovar= ti i miei affettuosi auguri e cordiali saluti.

Spero di vederti presto.

Tuo Bonomi

Avv. IVANOE BONOMI
CORSO UMBERTO I, 184 (PAL. MARIGNOLI)
ROMA
TELEFONO 60-500
ROMA - Piazza Libertà, 4
Telefono 21321

Roma, 15 febb. 1932

Caro Biroudi,

Ho scritto subito all'Edgardo Varini sabato sera, indirizzando a Desenzano, dove so che egli risiede. Avrà avuta la mia lettera ieri; mi risponderà certo fra qualche giorno.

Purtroppo il Varini (la differenza del fratello che risiede a Milano) è persona tutt'altro che arrendevole, specie in materia di affari. È un falco, non una colomba.

Stamani - prima ancora del tuo telegramma - ho chiesto per telefono un colloquio alla nota persona. Avevo dimenticato che le Grandi Potenze comunicano attraverso i loro ambasciatori e i loro inviati speciali. Questa sera infatti mi è stato comunicato

il pensiero di Sua Eminenza a mezzo del suo segretario particolare.

Ecco in sintesi:

1°- Non è vero che Egli possa tutto e, volendo, possa rizzare la situazione. Egli è angosciato di questa responsabilità che gli si vuol dare, ma egli è nella impossibilità di convincere la Curia e il Card. St. che sono i maggiori interessati.

2° Tutto ciò Egli dirà al Ministro Scelba che lo ha invitato a un colloquio, e che molto si interessa della cosa.

3°- Circa le disposizioni dei due maggiori interessati, esse sono pessime. La cosa non è appianata; è un rompicapo di difficile problematica e comunque a lunga remota realizzazione.

In sostanza ho l'impressione precisa che si vada verso un insuccesso dei tentativi ch'egli assicura d'aver fatto con le migliori disposizioni di animo e con il più cordiale proposito di giovare al Foro.

Mi spiace di non poterti dare migliore risposta. Cordialissimi saluti.

Roma, 3 marzo 1932 anno X

Cara Eccellenza,

Fallito il progetto di poter far capo alla Sgibi per una riparazione dei miei interessi menomati, ho dovuto, mio malgrado, interessare S. E. il Capo del Governo perchè attraverso il tuo Ministero, io possa trovare la tanto invocata sistemazione.

Già ti dissi e ti confermo oggi nel modo il più preciso che nelle udienze che Egli si è compiaciuto di concedermi mi ha manifestato in maniera non equivocabile il Suo interessamento e la migliore disposizione a trovare per me una sollecita via di soluzione.

Ciò posto, le mie sorti oggi sono alla tua discrezione ed esse potranno avere subito un lieto fine se sarai mosso verso di me dagli stessi intendimenti che S.E. il Capo del Governo si è compiaciuto di manifestarmi.

Pertanto ho redatta l'acclusa domanda dalla quale potrai rilevare le mie più salienti benemerenze nel campo agricolo, quali ho potuto acquistare nell'opera da me spesa, non solo per il bonificamento dei terreni situati in provincia di Venezia, ma anche per le migliorie agrarie introdotte nei

A Sua Eccellenza
il Prof. Giacomo Acerbo
Ministro dell'agricoltura e delle foreste
ROMA

./.

fondi in provincia di Brescia.

Messa così in evidenza per intero la mia situazione e non soltanto quella che poteva riattaccarsi ad una combinazione con la Sgibi, ritengo di avere facilitata a te la via per venirmi incontro secondo la richiesta contenuta nella domanda, considerato anche che l'opera da me riferita è facilmente controllabile.

L'entità della azienda si estende su 600 ettari e interessa due provincie.

Dovrei pertanto non dubitare di non avere titolo sufficiente per ottenere il contributo dello Stato, tanto più che il decreto legge 24 settembre 1931 n.1244, dà modo al Governo di concedere il sussidio nella misura richiesta dalla situazione finanziaria delle aziende.

Confido pertanto nella tua benevolenza per il cortese accoglimento della domanda. Della qual cosa fin da ora ti ringrazio porgendoti devoti saluti

Roma, 2 marzo 1932 =X

A Sua Eccellenza il Ministro

dell'Agricoltura e delle Foreste

ROMA

Il sottoscritto espone:

1°= Nel 1925 comprò un vasto terreno di 725 ettari, originariamente paludoso e malarico in località di Iesolo (Cavazuccherina).

Con opera di bonifica e di trasformazione agraria, impiegando tutti i suoi capitali messi in serbo con il lavoro di esportazione di prodotti italiani all'estero, lo ridusse a colture pregiate, introducendovi delle razze elette di bovini da latte e creando con altri bonificatori del posto, una grande Centrale del latte che, pastorizzato, fornisce Venezia.

Lo stato attuale delle colture, paragonato allo stato originario del terreno, non può che costituire un titolo di particolare benemerenza pel sottoscritto che, oltre alla somma spesa per la latteria, sacrificò duecento mila lire per la strada provinciale che traversa la tenuta.

2°= Nel 1930, preso nelle spire della crisi, che era

venuta sempre più intensificandosi, fu costretto a vendere, per far fronte a improrogabili impegni onerosi, contratti per la bonifica, buona parte della vasta tenuta alla Cgibi (Maccarese) ad un prezzo notevolmente più basso di quello fissato dalla stima.

Rimase pertanto proprietario di circa 200 Ettari e precisamente della parte della tenuta prospiciente sul mare, per la quale ha costituito una specia le anonima denominata "Lido dei Lombardi".

Nella tenuta residua, l'opera di bonifica e di trasformazione agraria è stata proseguita. Il terreno che già in parte è messo a medicai, ortaggi e frutteti, ospita circa 200 capi di bestiame ed è in via di trasformazione. Una grande parte «quella più lontana dal mare» è irrigua e pronta alle colture orticole, di sicuro sviluppo, in prossimità di un grosso centro urbano come Venezia, sulla via internazionale Punta Sabbioni Trieste-Vienna. L'altra parte potrà utilmente essere adibita a piccoli poderi o a villette, per la stagione balneare, essendovene già alcune oltre un alberghetto.

Il proseguimento delle iniziative già in atto sarà certo profittevole all'economia nazionale, perchè si riconoscono al terreno particolari prerogative per la coltura intensiva degli ortaggi.

3°= Nelle tenute di complessivi 400 ettari di

proprietà del sottoscritto e di sua moglie, di cui una parte poste nell'anfiteatro morenico che si apre intorno al Lago di Garda e segnatamente nei comuni di Desenzano, Lonato, Pozzolengo e Borgo San Giacomo in provincia di Brescia, è riuscito a trasformare in vigneti, frutteti e altre colture, terreni originariamente aridi, mediante impiego di ingenti capitali.

Circostanza degna di nota è che il sottoscritto è riuscito a introdurre su quei terreni la coltivazione del tabacco, per la cui raccolta ha predisposto varî essiccatoi ed ha costruito, con grave spesa, un ampio magazzino a Desenzano per la lavorazione. Mediante la coltura e la lavorazione del tabacco si è potuto così occupare molta mano d'opera rurale femminile, specialmente durante l'inverno, alleviando la disoccupazione.

Nel campo della sericoltura, per incrementare la produzione dei bozzoli, ha compiuto allevamenti di bachi da seta seguendo i metodi più moderni e più progrediti della gelsibachicoltura. In una zona eminentemente produttiva di bozzoli =la zona di Orzinovi= che era sprovvista di filande,(1) il sottoscritto comperò, mediante un milione di lire, una filanda di oltre cento bacinelle, offrendo così agli allev-

(1) (perchè l'unica esistente da lui acquistata era inattiva)

./.

tori di bachi il vantaggio di poter vendere sul posto e a miglior prezzo, il loro prodotto.

Nel campo zootecnico si è dedicato all'allevamento di adatte razze di bestiame, bonificando al riguardo, per l'alpeggio, una località montuosa a oltre mille metri in quel di Treviso Bresciano in Valle Sabbia.

Naturalmente tutta questa opera di trasformazione e di miglioramento ha avuto per corollario la fabbricazione di case coloniche, stalle, silos da foraggio, bigattiere, opere di irrigazione ecc.

4°= Oltre queste iniziative nel campo agricolo-industriale, come quelle relative al tabacco e alla seta, il sottoscritto ritiene di poter fare valere speciali benemerenze nel campo dell'esportazione dei prodotti agricoli,per avere fondato in Germania la Casa Gerio=Andretta che è tuttora in vita sotto la ragione sociale Mario Andretta, e nelle Indie Inglesi l'unica Casa di esportazione italiana di manufatti e prodotti agricoli (agrumi,patate,latte condensato, ecc.) sopravvissuta alla crisi, Casa che s'intitola Gerio=Limited con sede a Bombay e a Calcutta.

Riassumendo, il sottoscritto conduce attualmen-

./.

te un'azienda agricola di notevole importanza come estensione territoriale e come valore e pregio di coltura; un'azienda cioè di circa seicento ettari, di cui due terzi a tabacco, a gelseti, a frutteti, a vigneti, con apprezzati allevamenti di bestiame, nel bresciano; e un terzo nel Comune di Jesolo (Cavazuccherina) prevalentemente ad ortaggi e frutteti.

Ed è per la messa in valore e la conduzione di questo cospicuo patrimonio terriero, nonchè per le iniziative agricole-industriali connesse, che il sottoscritto e la di lui famiglia, hanno dovuto ricorrere largamente al credito, talchè la loro attuale situazione finanziaria si può, per questo riguardo, riassumere nelle seguenti cifre:

a) Debiti contratti con varî Istituti, Banche e privati e ammontanti, con assoluta precisione, occorrendo documentabile, a L. 3.640.000; e che, per interessi in corso ammontanti a Lire 520.000, e per altre spese si possono valutare, in cifra tonda, a quattro milioni e quattrocento mila lire;

b) Debiti con famigliari ed amici, contratti specialmente per la trasformazione agraria delle tenute del bresciano, ammontanti in complesso a due milioni di lire;

c) Debiti da contrarsi per il proseguimento del-
l'opera di trasformazione e di valorizzazione della
proprietà terriera di circa 600 ettari del sotto-
scritto e della di lui moglie, e che si prevedono
poter ammontare a oltre un mezzo milione di lire.

Sono, dunque, in totale, sette milioni di debiti,
in massima parte già contratti con Istituti banca-
ri, con privati e con familiari, e in minor parte
da contrarsi per proseguire una opera imponente che
non può essere interrotta senza grave nocumento di
plaghe che tornerebbero, se abbandonate, al triste
stato di prima.

In vista di tutto ciò, il sottoscritto crede di
potere invocare da S.E. il Ministro dell'agricoltu-
ra gli speciali benefici dell'art.4 del Decreto Legge
15 maggio 1931 n.632.

Che il sottoscritto abbia quei titoli di benemе-
renza che esige il predetto decreto non può sorgere
dubbio. Basti ricordare che il sottoscritto ha svol-
ta per molti anni opera assidua e intensiva nella
provincia di Brescia per introdurvi colture nuove e
di miglioramento in quelle preesistenti; che in anni
più vicini ha atteso a trasformare la vasta plaga
deserta e paludosa di Cavazzocherina in tenute di
alto reddito, di cui una è ancora in proprietà del

sottoscritto che si propone di valorizzarla ulteriormente . Confida poi che il complesso delle iniziative da lui escogitate per l'incremento dell'industria serica, così intimamente connessa alla vita agricola, e per l'esportazione dei prodotti agricoli, debba anch'esso costituire un particolare titolo di benemerenza.

I tecnici che S. E. il Ministro vorrà interrogare al riguardo, dovranno certamente riconoscere non solo le benemerenze del passato, ma l'importanza dell'opera che il sottoscritto prosegue sopra aziende di complessivi ettari seicento, che, in due diverse provincie, attestano il fervore operoso della trasformazione e della valorizzazione agricola.

Lo stato di speciale necessità, richiesto dal predetto decreto, per ottenere il contributo statale è dimostrato dalla grave situazione debitoria sopra indicata. Essa è tale che senza l'aiuto delle saggie provvidenze governative, l'opera iniziata dovrebbe interrompersi, con grave danno, non solo del sottoscritto,(che è poca cosa di fronte alle fortune del Paese), ma dell'economia generale e con immenso disagio delle popolazioni rurali che vivono sulle aziende trasformate e valorizzate con tanto fiducioso sacrificio.

Pertanto il sottoscritto chiede alla equità ed alla benevolenza di S.E.il Ministro che, in considerazione della convenienza di proseguire l'opera iniziata sopra un territorio cospicuo di circa 600 Ettari e interessante due provincie eminentemente agricole, gli si conceda il contributo annuo per venticinque anni di L. 245.000.

Il sottoscritto indica in questa somma il suo fabbisogno, mantenendosi così nel limite del 3,50 per cento sul debito complessivo che è la norma generale inscritta nel Decreto legge 15 maggio 1931; ma egli crede di non peccare di immodestia ritenendo che le sue aziende siano meritevoli dell'applicazione del comma secondo dell'articolo unico del successivo decreto legge 24 settembre 1931 n.1244,per il quale il contributo può essere concesso indipendentemente dai mutui contratti e da contrarsi e nella misura che sarà richiesta dalla situazione finanziaria delle aziende da premiare. La misura del contributo richiesto è appunto corrispondente alle necessità di una completa sistemazione e alle esigenze di un saldo e vigoroso proseguimento dell'opera iniziata e proseguita con grande fede nel rifiorire dell'economia nazionale.

Roma, 5 marzo 1937

Caro Berenice,

per incarico del collega avvocato Dirondi di Milano - che assiste l'on. Jarro - ~~ti~~ prego vivamente di interporre la tua autorevole parola per la ~~~~ favorevole risoluzione di una ~~~~ ~~~~ ~~~~ ~~~~ fra l'on. Jarro la Società S. J. D. S.

Si tratta del compenso di £ 250.000 che la predetta Società aveva deliberato di dare al Jarro per aver portato a termine una trattativa di mutuo di favore con il concorso di Migliaramento agrario, mutuo di favore di cui avrebbe beneficiato la Società in seguito all'acquisto dell'immobile.

È vero che tale mutuo [illegible] di miglioramento — per fatto e causa della Soc.tà che ha voluto rivendicare le loro — è stato sospeso e ha subito ritardi suscitando [illegible] difficoltà nuove; ma il Gorio sostiene e può provare che [illegible] l'impegno del mutuo al momento della sua cessione era perfetto, e che il premio ottenuto corrisponde ad un vantaggio che in quel momento era sicuramente realizzabile.

Il Gorio, che ora ha orientato in altro modo le sue pratiche per una sistemazione definitiva, chiede

alla Sig.ra soltanto questo ~~regolamento~~ regolamento di un impegno che crede ~~valevole~~ validissimo sul realizzo del e quale molto conta per alcune urgenti bisogni.

~~Tuo~~ Poiché tu ti sei occupata della sistemazione Jorio ~~di~~ quando essa era

divisata su difficili strade, ~~ho~~ ebbero frutti occupati di questa piccola e parziale sistemazione che per la sua semplicità e modestia non dovrebbe mancare di giungere in porto.

Ti ringrazio anticipatamente e ti saluto cordialmente.

Signor Dr. Guttinger

Cons.Del.della S.G.I.B.I.

_ R O M A _ _

Ritengo opportuno,dopo il nostro ultimo colloquio,di riepilogare i miei rapporti con la S.G.I.B.I.iniziatisi,lo scorso anno,con la vendita delle azioni della Soc.Imm.Sile e non ancora compiutamente regolati e finiti.

Ella ricorderà che quando la S.G.I.B.I. decise di comperare le azioni della Soc.Imm.Sile,proprietaria della tenuta Ca' Porcia di Cavazuccherina,incaricò dei tecnici di Sua fiducia per la estimazione del valore della tenuta stessa;e sulla stima che risultò di Lire 7.500.000 la S.G.I.B.I. offrì un prezzo di L.5.500.000 che io dovetti accettare per l'impossibilità di far fronte ad alcune urgenti scadenze.

In occasione della vendita delle suddette azioni,però,il Consiglio della S.G.I.B.I. prese due altre deliberazioni 1) la prima di riconoscermi un compenso di L.250/mila per aver già portato a termine una trattativa di concessione di mutuo di favore da parte del Consorzio Nazionale di Miglioramento Agrario,e per rivalermi in parte dei vantaggi del mutuo,di cui,a causa della vendita,io non potevo più,in alcun modo,trar quel giusto profitto che potevo attendere 2) la seconda di autorizzare Lei,nella qualità di consigliere delegato a cancellare la ipoteca della Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali gravante sulla proprietà Soc.Lido dei Lombardi.= E' passato un anno e le due deliberazioni del Consiglio della S.G.I.B.U. non hanno avuto esecuzione.

Io ho chiesto ripetutamente a Lei sia il versamento della somma di L.250/mila sia la cancellazione della ipoteca,ma non sono riuscito ad ottenere nulla.

Circa la cancellazione della ipoteca,è ben vero,Ella non ha mai sollevato obbiezioni ma ha voluto rinviare semplicemente l'adempimento delle formalità al momento opportuno di trattarla con l'istituto mutuante;ed io ho atteso ed attendo con fiducia;ma per quanto riguarda il compenso di L.250/mila il diritto a riscuoterlo io l'ho perfezionato il giorno in cui il Consorzio di miglioramento Agrario ha notificato di dar corso all'operazione di mutuo.

Che Ella nell'interesse della Soc.Imm.Sile abbia poi desiderato di cambiare le basi per concludere il mutuo,col risultato di tenerlo da un anno in sospeso,questa è cosa che non mi riguarda: a)io avevo ottenuto l'adesione al mutuo b) questa adesione,se la tenuta fosse rimasta a me,mi avrebbe fatto conseguire un vantaggio notevole,che la S.G.I.B.I. fissò in una cifra di L.250/mila da me accettata: ebbene io ho il diritto di avere questa somma.

Ella sa quale sacrificio io ho dovuto subire con la vendita della tenuta; Ella sa come io finora sia disilluso anche per quel che riguarda l'acquisto da parte della S.G.I.B.I. delle azioni della Soc.Lido dei Lombardi,e su di questo non credo che ultima parola sia detta. Ella non può negarmi,in questo momento di necessità per me,di versarmi la somma delle L.250/mila.

Da parte mia ogni prova d'amicizia è stata data alla S.G.I.B.I.: non mi vorrà far credere che alla mia condotta amichevole la S.G.I.B.I. voglia rispondere con un rifiuto che sarebbe del tutto

./.

ingiusto.

La prego di gradire i miei cordiali saluti

ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO DELLE VENEZIE

Sezione di Credito Agrario

Venezia, 15 febbraio 1930-VIII°

N° 32815

Onorevole Comm.Dott.GIOVANNI GORIO

Presidente della S.A.Immobiliare "Sile"

DESENZANO

Ci pregiamo comunicarLe che il Consiglio di Amministrazione del Consorzio Nazionale ha ritenuto di accordare alla Società Anonima "Sile" un finanziamento integrativo di £.3.000.000.=, da servire per l'esecu= zione dell'intero piano delle opere progettate, con l'intesa che detto mutuo verrà accordato attraverso il Consorzio di Bonifica nel cui com= prensorio si trovano i terreni migliorandi, e che la Società richieden te conceda, a maggior garanzia, ipoteca sulla tenuta "Cà Porcia", la quale ipoteca dovrà prendere il primo grado prima della erogazione to= tale della somma mutuata, mediante progressiva riduzione del mutuo con cesso dalla Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali.

La somma di £.3.000.000.= sarebbe pagata in varie somministra= zioni rateali nel periodo massimo di anni cinque, entro il quale le opere previste dovranno essere ultimate, e dovrà essere rimborsata col sistema dell'ammortamento a rate semestrali in anni 25 successivi al periodo sopra segnato.

Dopo la stipula del contratto, come prima somministrazione, potrebbero essere corrisposte £.2.000.000.=, qualora la Società "Sile"

si impegni a ridurre contemporaneamente a cifra non superiore ad un milione il debito verso la Cassa Nazionale; le altre somministrazio ni, fino a raggiungere un ammontare complessivo massimo di £.2.700.000.= compresa in esso anche la prima somministrazione, sarebbero accordate nel quinquennio, subordinatamente all'accertamento dei lavori eseguiti in corrispondenza delle opere stabilite ed al buono ed esatto impiego delle somme somministrate in precedenza.- Il saldo verrà corrisposto a collaudo, integralmente, ovvero diminuito di tanto di quanto il costo effettivo delle opere risultasse inferiore alle £.3.200.000.=

Durante il periodo delle somministrazioni, che, come sopra si è detto, avrà la durata massima di anni cinque, la Società richiedente dovrà corrispondere a questo Consorzio l'interesse del 6% annuo, diminuito dell'eventuale concorso dello Stato nella misura del 2,50%, oltre un diritto di provvigione, commissione e rimborso di diritti erariali nella misura di £.0,98% in ragione di anno.- In complesso, così, due rate semestrali all'anno di £.2,24 ciascuna per ogni cento lire di capitale somministrato.

Durante il periodo dell'ammortamento, invece, sempre che sussista il suddetto concorso dello Stato nella misura del 2,50%, la predetta Società dovrà pagare una quota fissa annua, comprensiva di capitale e di interessi, pari a £.6,0674 per ogni cento lire di capitale mutuato, oltre una quota fissa di £.0,88% a titolo di provvigione, commissione e rimborso di diritti erariali.- In complesso, così, la Società Anonima Immobiliare "Gile" dovrà effettuare il pagamento del suo debito di capitale e di interessi in cinquanta rate semestrali, uguali e costanti, ammontanti ciascuna a £.3,4737 per ogni cento lire di capita

le, di cui £.3,0337 per ammortamento capitale ed interessi e £.0,44% per i diritti di cui sopra.

La stipulazione del contratto, peraltro, è subordinata all'esito favorevole, a nostro esclusivo giudizio, dell'esame dei documenti da cui risulti la regolarità degli atti di costituzione della Società stessa, nonchè di quelli comprovanti la proprietà, la libertà, lo stato dei fon= di ipotecandi ad ogni effetto di legge e per la piena garanzia dell'ope= razione, documenti che La preghiamo di farci tenere, con cortese solleci tudine.

Restiamo in attesa di conoscere con cortese sollecitudine il Suo accordo per l'ulteriore corso e definizione della pratica, e in pari tem po l'avvertiamo che la concessione del mutuo di cui trattasi è subordina ta alla condizione che la Società "Sile" assicuri il collocamento alla pari di obbligazioni del Consorzio Nazionale per un ammontare corrispon= dente ad almeno £.1.000.000.=

Significhiamo, infine, che, ove la Società "Sile" convenga in or dine a quanto è sopra esposto, dovrà versare la somma di £.9.900.= quale deposito per le spese inerenti alla istruttoria tecnico-legale della sua domanda di mutuo.

In attesa di riscontro, porgiamo distinti saluti.

ISTITUTO FEDERALE
delle CASSE di RISPARMIO delle VENEZIE
Sezione di Credito Agrario
(due firme illeggibili)

AZIENDA AGRICOLA GORIO IN PROVINCIA DI BRESCIA

L'azienda agricola Gorio è formata da cinque differenti unità:
1°= Terreni posti nei comuni di Desenzano del Garda = Lonato = Pozzolengo = Anfiteatro morenico del Garda = Terreno collinare asciutto adatto per colture arboree di ett. 315.
2°= Terreni in comune di Borgo S. Giacomo irrigui ett.50
3°= Terreni in comune di Treviso Bresciano =zona prealpina da 800 a 1200 metri sul livello del mare Ett. 35 Totale Ett. 400
4°= Magazzini del tabacco e Cantine in Comune di Desenzano.
5°= Filanda e annessi in comune di Orzinuovi .

Si riassumono qui sotto le spese incontrate per le migliorie introdotte nelle aziende sopramenzionate:

AZIENDA N.1 posta nei comuni di Desenzano = Lonato= Pozzolengo

Costruzione di case coloniche:

furono costruite ex novo n.7 case coloniche complete, con stalle, porcili, fienili, bigattiere, concimaie con una spesa complessiva di..... L. 630.000

Silos per foraggi

furono costruiti n.10 silos da foraggio con la spesa di " 85.000

Essicatoi per tabacco

se ne costruirono n.21 spendendo..... " 175.000

Acqua

furono costruite n.4 nuove cisterne per la raccolta dell'acqua piovana spendendo..... .L. 28.000
furono scavati n.5 pozzi con la spesa di " 25.000
venne eretta una turbina a vento per il sollevamento dell'acqua e la produzione di energia elettrica con macchinario e edificio

./.

riporti L. 53.000 L. 890.000

inerente con una spesa di ....." 100.000

Si fecero ricerche e captazione di acqua a

scopo irriguo con una spesa di " 20.000 " 173.000

Aie = furono dotati i poderi che ne mancavano

di 7 aie nuove con la spesa di....." 25.000

Adattamenti di abitazioni, stalle bigattiere e costruzioni

di concimaie= per una spesa approssimativa..... Lire100.000

Vigneti= Frutteti= Gelseti = furono messe a dimora e at=

tecchite complessivamente n.150.000 piante al prezzo

medio unitario di L. 2,50..... " 375.000

Terreni incolti ridotti a coltura e nuove strade

carozzabili= vennero complessivamente ridotti a coltura

Ett.45 colla spesa unitaria di L.5000..... L.225.000

si costruirono 2000 metri di strade larghe

6 metri con la spesa unitaria di L.2 al mq. " 24.000= " 249.000

Bestiame = nel 1920 esistevano sull'azienda:

n. capi di bestiame bovino..... 37

" cavalli..... 2

" pecore.....120

" capre .....16

di cui solo le 120 pecore erano di proprietà

padronale, il rimanente era di proprietà dei

singoli fittabili e massari.

Attualmente, nonostante l'annata molto

siccitosa che costrinse a vendere parecchio

bestiame , rimasero sull'azienda mantenuti

con foraggio prodotto sul posto:

n. capi di bestiame bovino..... 195

" cavalli..... 3

n. 198

che rappresentano un capitale sborsato di L.400.000 e che

./.

riporti L. 1.812.000

oggi col ribasso verificatosi nel valore del bestiame è ridotto a L.150.000..... " 150.000

Detto bestiame è ora tutto di proprietà padronale e composto di razze elette che sostituirono la razza povera e spregiata locale con razze svizzere brune alpine e del Simmenthal.

Cantine= Su tutta la proprietà non vi erano cantine e perciò venne comperato uno stabile in Desenzano co= struendovi un'ampia cantina che venne dotata di mate= riale moderno per la vinificazione e la conservazione di circa 2000 ql. di uva con possibilità di ulteriore sviluppo per raggiungere la lavorazione di 4000 Ql. contraendo una spesa complessiva di..... " 425.000

Magazzino del Tabacco= si comperarono mq.3800 di area fabbricabile attigua alla sopra menzionata cantina per costruirvi e adattarvi nuovi ambienti per la raccolta e lavorazione di 2000 ql. di tabacco dando così lavoro alla mano d'opera femminile impiegandovi in media 23.200 giornate lavorative. Per la compera del terre= no , l'adattamento e la costruzione degli ambienti si spesero..... " 275.000

AZIENDA ALPINA DI TREVISO BRESCIANO fra gli 800 e 1200 m.. E' adibita all'alpeggio del bestiame giovane(prove= niente dai poderi di Desenzano,Lonato, Pozzolengo)dal maggio al settembre. Oltre ai 35 Ett. di proprietà ven= ne presa in affitto una vasta montagna a pascolo,cosic chè ogni anno vi possano monticare oltre 60 capi di be= stiame.

La ditta Gorio bonificò la montagna, ne migliorò la flora,ne estese il pascolo, introdusse opere di moderna economia alpestre, vi costruì una moderna casa colonica con stalla, silos, per foraggio e cisterna per acqua; ad oltre mille metri costruì pure una stalla per il ri= covero del bestiame dotandola di acqua corrente ed abbe=

./.

Riporti Lire 2.662.000

veratoi per una spesa di " 175.000

PROPRIETA' IN COMUNE DI BORGO S. GIACOMO

è parte del vecchio stabile trasformato già da Carlo e Luigi Gorio traverso opere agrarie illumi= nate mediante un perfetto e intensivo programma zoo= tecnico ad alta produzione di foraggi e cereali. Non potendo il fondo essere condotto direttamente per ra= gioni economiche così venne suddiviso fra piccoli fittavoli, coltivatori diretti.

Per costruzioni essicatoi tabacco e riattamento, oltre alla ordinaria manutenzione si spesero nel trascorso decennio..... ..... " 65.000

FILANDA IN ORZINUOVI

venne comperata perchè lasciata inattiva, constava di 100 bacinelle a otto capi, dava lavoro a 200 operaie. Sco= po della compera fu quello di rendere facile ai numerosi allevatori di bachi della zona la vendita sul posto e il miglioramento della loro produzione. Fu ampliata con l'aggiunta di un filatoio portando la maestranza da 200 a 400 persone. Con camere di incubazione venne prov veduto oltre che alla dispensa del seme a quella dei bacolini già nati per avviare la produzione verso quella uniformità di tipi oggi richiesta dal mercato serico.

Fra spese e ampliamenti vennero spese..... 1.275.000

4.177.000

RIASSUNTO

AZIENDA AGRICOLA DESENZANO =LONATO= POZZOLENGO

Sulla medesima terra che nutriva stentatamente n.16 famiglie coloniche rappresentanti n.23 unità lavorative,in meno di 10 anni si è potuto dare abitazione decorosa ed igienica a n.26 famiglie rappresentanti 76 unità lavorative, alle quali si debbono aggiungere le famiglie e l'opera dei due fattori.

./.

Sulla medesima terra su cui vivevano n.37 capi di bestiame bovino
" 2 cavalli
"120 pecore
" 16 capre

oggi vi possono vivere in annate medie n.250 capi di bestiame bovino e n.3 cavalli di razze scelte e di alta produzione.
La mano d'opera femminile esistente nelle famiglie coloniche, destinata alla disoccupazione per mancanza di industrie nella zona oggi trova facile impiego nella lavorazione del tabacco che offre una media di 23.000 giornate lavorative.

Alla produzione uva di parte colonica si offre dietro tenue compenso la trasformaziobe in vino e sua conservazione in un'ampia e modernamente attrezzata cantina sita in Desenzano centro commerciale, posto sulla linea ferroviaria più importante d'Italia in diretta comunicazione lacuale colla montagna e col Trentino impedendo così che il mezzadro nel vendere la sua parte di produzione debba forzatamente sottostare all alea del mercato.
TREVISO BRESCIANO = Laddove vi era soltanto una piccola capanna adibita ai piaceri venatori oggi vivono due famiglie e vi monticano 60 capi di bestiame.
ORZINUOVI =In questo comune vi trovano impiego 200 persone in più perchè la filanda venne ampliatae e modernizzata offrendo ai bachicultori della zona facile e buon collocamento del loro prodotto.

Ispirato dalla tradizione rurale della sua famiglia, coi solo propri mezzi finanziari, l'On.Gorio ha compiuto, un completo programma agrario tipico nella zona agricola così varia del Bresciano.

Dall'alpeggio del bestiame alle colture arboree, alla vinificazione dell'uva, alla coltivazione e lavorazione del tabacco, all'alta produzione dei cereali e foraggi, alla trattura della seta con bozzoli locali, egli attuò una vera industrializzazione dell'agricoltura introducendo colture come quella dei gelseti alla giapponese e di nuove piante foraggere come la Dura introdotta dall'India. Ha potuto, così, allargando le colture su terre semi sterili o abbandonate, aumentare anche la mano d'opera agricola.

18 marzo 32 X

Caro Pirondi,

Purtroppo sembra che il Monopolio Tabacchi mi salderà la campagna dello scorso anno con appena ottanta mila lire invece di trecento almeno che è la somma anticipatami dalla Banca del Lavoro su detto tabacco.

In queste condizioni io resterei debitore verso la Banca di L.220 mila. Che cosa dobbiamo fare? Bisognerà insistere anche a mezzo Ministero, presso detto Istituto perchè pazienti. Esso crede però che io non l'abbia esattamente tenuto al corrente circa l'anticipa fattomi dal Monopolio di circa L.570 mila. Ma ciò non è vero. Anzitutto perchè tutti gli anticipi fattimi dal Monopolio passarono traverso la filiale della Banca del Lavoro di Brescia, secondariamente perchè avendo dichiarato al Monopolio ql.1300 di prodotto, su questo quantitativo mi venne fatto l'anticipo di oltre mezzo milione valutando il tabacco a L.800 al ql. Se il monopolio dava simile valutazione per l'anticipo era logico che al momento della perizia definitiva io mi attendessi di più. Nella peggiore delle ipotesi il prezzo almeno giudicato dal Monopolio e cioè 800 lire al Ql che, moltiplicate per 1300 ql. facevano un ammontare di L.1.040.000, dalla qual somma levando anche le 570 mila anticipatemi oltre 30 mila d'interessi, rimaneva sempre a mio favore un saldo di oltre 400 mila lire, somma più che sufficiente per coprire le 300 mila anticipatemi sul tabacco dal Monopolio.

Invece, vuoi per l'annata cattiva per il prodotto, vuoi per eccessivo stock di tabacco da parte Monopolio, questi fu quest'anno severissimo nelle perizie da far del calo sul peso e quello che è peggio di ridurre i prezzi a oltre il 30 % di quelli praticati lo scorso anno.

./.

18 marzo 1932 32 X

foglio 2°)

Date queste condizioni io vengo a trovarmi non solo nella condizi di non incassare almeno centomila lire per me, sulle quali tanto face conto, ma di dovere ancora oggi 220mila lire alla Banca del Lavoro.

Bisognerebbe quindi essere pronti per rimediare a qualsiasi pretesa sorpresa della Banca del Lavoro ove vi sono degli ispettori aguzzini p realisti del Re.

Veda Lei, caro amico, se direttamente o pel tramite di Varenna potrà studiare il modo per tranquillizzare Osio. Perchè non bisogna dimenti che le cambiali corrispondenti alle 300 mila lire anticipatemi sul tab co sono da tempo scadute, ma portano la firma mia come Presidente dell Società Tabacchi e mia personale . Temo poi che l'operazione non sia st ta messa a verbale e quindi La prego voler bene considerare anche quest fatto per non andare incontro a serî guai.

Io come Presidente e gli altri come Consiglieri e Sindaci, fra i qual credo siavi anche Fedrigo o Lichinchi. Siccome a quest'ultimo ho lasci il libro dei verbali della Società Tabacchi, così La prego di vedere come si potrebbe riparare all'eventuale errore di non avere messo a ver le il prestito acceso con la Banca del Lavoro con firma mia quale Presi dente.

Le cose mie qui pare che si mettano bene. Oggi vedrò Bonomi. Saluti cordiali

E.E.

CAMERA DEI DEPUTATI

1 aprile 1932

Cara Eccellenza,

Parto stasera per Milano per tornare Martedì. Il Ministro ha di nuovo sollecitato le varie provincie ritardatarie a presentare le loro domande per il contributo statale. Egli

spero di poter riunire la commissione fra 4/5 giorni, ma è incerto. Nicotera crede di più. L'umore sembra sempre buono a mio riguardo. Siccome poi desidero conoscere a capi commissione un breve, ma efficace promemoria sul mio caso così mi permetto di mandarle copia da pedo da me preparato. Ella potrà, con la copia della mia domanda alla mano, veder se vi sia bisogno di modifiche o di aggiunte. Credo che sarebbe utile accennare al fatto che i delitti io non li ho ricercati per fare perfondi o lucro di famiglia

Che nemmeno lo specchio fondi
o fatte opere senza criterio,
ma spero con criterio e tecnico
e che sono sempre pronto
a continuar la mia opera
di agricoltore.

Le porgo
i miei saluti.

Sperio

PRO=MEMORIA

Gorio rimpatriava nel 1925 impiegando tutti i suoi risparmi

Lasciato in così grave situazione, Gorio ricorse a S.E. il Capo del Governo il quale personalmente manifestò il desiderio che si accogliesse la di lui domanda diretta ad ottenere il contributo statale che si concede a titolo di bonifica onerosa e a chi siasi reso benemerito dell'agricoltura.

Gorio oltre che in Provincia di Venezia bonificò e migliorò proprietà anche in provincia di Brescia, tanto in montagna, quanto in

cedendo in fitto alla stessa Società la rimanente parte e cioè quella in immediato contatto col mare, in attesa che l'affittuaria la comperasse come ne aveva affacciato il desiderio.

Solo dopo due anni di rovinosa attesa ed anche quando la Società aveva ottenuto un forte contributo statale, Gorio ebbe un rifiuto inatteso di completamento di compera.

lioni di lire spesi per la bonifica in provincia di Venezia sono da aggiungere altri quattro milioni per le opere di bonifica e di miglioramento eseguite in provincia di Brescia.

Gorio ha bisogno immediato di far fronte a impegni imprescindibili che in difetto di ogni risorsa finanziaria non possono più essere rimandati, in quanto non è più possibile escogitare ulteriori mezzi dilatori dopo la lunga serie di quelli finora escogitati per allontanare l'esecuzione degli atti costtivi dai quali è continuamente minacciato.

Egli ha chiesto quindi il contributo di 245.000 lire che è già al disotto di quello che sarebbe necessario per far fronte a tutta la massa degli oneri contratti.

Roma, 29 aprile 1932 = X

Eccellenza ,

Pregiomi portare a conoscenza della E.V. che il contributo straordinario annuo di L.250.000 per 25 anni da me richiesto a' sensi del R.D.L. 24 settembre 1931, trae motivo dalla necessità urgente che ho di sistemare la mia posizione e di rendere possibile la ripresa della mia attività agricola industriale.

Al riguardo confermo che i debiti contratti con i vari Istituti,Banche e privati, superarono i sette milioni. Su questa somma per tre milioni ho provveduto alla estinzione e sistemazione con le mie forze; ora mi restano da pagare poco più di quattro milioni che conto di ridurre a cifra più tollerabile destinandovi, alle migliori condizioni che potrò ottenere,l'intero ricavato dallo sconto delle annualità di contributo statale.

Ciò premesso indico senz'altro negli elenchi qui acclusi i creditori e le cifre.

Con ossequio

A Sua Eccellenza
l'On.Barone Prof. Giacomo Acerbo
Ministro dell'agricoltura e foreste

ROMA

Debito fluttuante contratto con Istituti di Credito

| | |
|---|---|
| Banca S.Paolo di Brescia | L. 334.000 |
| Banca Commerciale Italiana | " 340.000 |
| Banca d'Italia | " 275.000 |
| Banca Unione | " 310.000 |
| Cassa di Risparmio di Milano | " 225.000 |
| Banca Nazionale del Lavoro | " 220.000 |
| Banca Cooperativa Bresciana | " 145.000 |
| Piccolo Credito Bergamasco | " 180.000 |
| Credito Italiano | " 105.000 |
| Istituto Federale Venezia | " 45.000 |
| Banca Cattolica Veronese | " 35.000 |
| Banca Cattolica del Veneto | " 10.000 |
| Banca di Desenzano | " 10.000 |
| Unione Bancaria | " 17.000 |
| | 2.251 .000 |

Debito fluttuante con privati acceso specialmente per coprire il deficit patrimoniale derivato dalla forzata cessione della tenuta bonificata.

| | | |
|---|---|---|
| Lucrezia Turlini Gorio di Brescia | L. | 775.000 |
| Carlo Bianchi Milano | " | 105.000 |
| Giuseppe Alberti Brescia | " | 150.000 |
| MarioCeronazzo Milano | " | 53.000 |
| Giuseppe Facchini Brescia | " | 32.000 |
| Evardo Varini Desenzano | " | 50.000 |
| Giulio Togni Brescia | " | 25.000 |
| Immobiliare Sile Brescia | " | 15.000 |
| Navoni Ottorino Brescia | " | 8.000 |
| Per arretrati di tasse, imposte ecc. in provincia di Venezia e di Brescia | " | 45.000 |
| Ditta Bertinn di Desenzano | " | 15.000 |
| | | 1.273.000 |

Debiti ipotecari

| | | |
|---|---|---|
| Verso il Credito agrario bresciano | " | 475.000 |
| Verso il Sig.G.Batta Bruni Conter di Brescia | " | 100.000 |
| | Lire | 575.000 |

Riassunto

| | |
|---|---|
| L. | 2.251.000 |
| " | 1.273.000 |
| " | 575.000 |
| Totale Lire | 4.099.000 |

STUDIO ZANETTI
Avv. GINO BONOLA
Avv. GINO BIRONDI

MILANO (113)
Via Palestro N. 12 - Telef. 72-842

IN ROMA
Via Valadier N. 20
Telefono 22-267

raccomandata

Milano, 19 Aprile 1932.

S.E. Ivanoe Bonomi

Volta Mantovana

L'on. Gorio mi avverte che quella bella lana dell'Evardo Varini, già suo creditore di lire 400/mila, ora ridotte a sole lire 25/mila, minaccia ancora atti esecutivi contro di lui e suo cognato se....tale residua somma non gli sarà versata entro il 28 aprile p.v.

Ora Ella sa in quali condizioni è Gorio e come la sua sistemazione sia questione di tempo.

Una Sua parola = a mio giudizio = sarebbe decisiva, dato che il Varini non ha bisogno della somma, avendo chiesto, per attendere, avalli e garanzie, e dato che oggi lo si può tranquillizzare con quella cortesia che, qualche tempo fa, assolutamente mancava.

Le porgo i più devoti saluti.

Dr. Zanetti

# ENTE NAZIONALE SERICO

IL R. COMMISSARIO

Roma, 7 maggio 1932 anno X

Via IV Novembre 154 - Telef. 65357

Cara Eccellenza,

Riferendomi al regolamento degli impegni, quali risultano dalla lista rilasciataLe, ritengo che la motivazione più conveniente da dare ai creditori sia quella da Lei suggerita ; e cioè che il Governo sta intervenendo per la mia sistemazione al precipuo intento di salvare con essa quelle unità economiche di carattere agricolo e industriale (seta e tabacco) che con la mia caduta andrebbero automaticamente perdute.

Le sarò grato se, tenendo presente questo postulato da Lei messo in evidenza con sottile accorgimento, vorrà intanto iniziare le trattative presso la Banca d'Italia e presso quella del Lavoro. Martedì prossimo, al mio ritorno in Roma, studieremo insieme il piano di attacco per gli altri istituti.

Con i più cordiali saluti

A Sua Eccellenza
il Prof. Avv. Ivanoe Bonomi
Piazza della Libertà n.4

ROMA

# ENTE NAZIONALE SERICO

IL R. COMMISSARIO

Roma, 28 maggio 19 32 anno X

Via IV Novembre 154 - Telef. 65357

Cara Eccellenza,

Ho il piacere di accluderLe alla presente copia della lettera ricevuta dalla Cassa di Risparmio di Milano nei riguardi della cessione di mezzo milione di annualità al tasso di capitalizzazione del 6,50 % in ragione d'anno.

Il Comitato dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha pure deciso di comprarmi per un milione di dette annualità al tasso del 7 % ed ora sto lavorando la Cassa Nazionale e l'Opera di S. Paolo per collocare la somma rimanente.

Sul principio della settimana ventura spero di poter avere il decreto intestato a me personalmente da parte del Ministero dell'Agricoltura e gli è per la sua redazione la più ampia ed elastica che mi permetto chiedere l'autorevole Sua collaborazione.

Gli Istituti contraenti esigono che detto decreto stabilisca che le annualità siano bensì concesse a me, ma però disponibili ed esigibili sempre indipendentemente dalla persona e dalle aziende per le quali lo Stato ha concesso il contributo. Altra cosa che dovrà risultare dal Decreto è quella che io possa negoziare anche parzialmente le annualità presso i varî Istituti.

Mercoledì mattina sarò di nuovo qui nella speranza di potere definire ogni cosa.

Con tanti ringraziamenti di cuore La saluto

A Sua Eccellenza
il Prof. Ivanoe Bonomi
Piazza della Libertà n.4
ROMA

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE

Fondata nel 1823

Milano, 23 maggio 1932 = X

Onorevole Dr. Giovanni Gorio

BRESCIA

Questa Amministrazione ha preso in esame la richiesta da Lei fatta a S.E. il Presidente per ottenere la cessione a questa Cassa di Risparmio di annualità venticinquennali liquidate a di Lei favore dallo Stato, e pur essendo simili operazioni attualmente sospese per disposizione di ordine generale interno, dati i larghi impieghi in acquisto di annualità a lunga scadenza e per una equa distribuzione degli impieghi delle disponibilità= ha deliberato in via affatto eccezionale di ammettere in massima alla trattazione la sua domanda di cessione di annualità statali venticinquennali fino ad un importo attuale e complessivo di lire cinquecentomila, in base ad un tasso di capitalizzazione nella misura del 6,50 % in ragione d'anno.

Per l'istruttoria della pratica, necessaria per la definitiva deliberazione del Comitato Esecutivo =alla quale l'operazione è subordinata= la si prega di voler trasmettere i provvedimenti ministeriali relativi alla definitiva e incondizionata concessione delle dette annualità statali che dovranno risultare, per la quota da cedersi eventualmente a questa Cassa di Risparmio , di esclusiva di Lei spettanza non soggette ad alcun vincolo e liberamente cedibili.

Con osservanza

IL DIRETTORE
F.to Quaglia

Conto corrente con la Posta

# GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 73° — Roma - Venerdì, 20 maggio 1932 - Anno X — Numero 116

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

| | | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|---|
| In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II). | L. | 108 | 63 | 45 |
| All'estero (Paesi dell'Unione postale) . . . . | » | 240 | 140 | 100 |
| In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I). | » | 72 | 45 | 31,50 |
| All'estero (Paesi dell'Unione postale) . . . . | » | 160 | 100 | 70 |

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.

Gli abbonamenti hanno, *di massima, decorrenza dal 1° gennaio di ogni anno, restando in facoltà dell'Amministrazione di concedere una decorrenza posteriore purchè la scadenza dell'abbonamento sia contenuta nel limite del 31 dicembre dell'anno in corso.*

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

*In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento.* I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Casse della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella " Gazzetta Ufficiale „ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

Telefoni-centralino: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

Telefoni-centralino: 50-107 — 50-033 — 53-914

**La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato nel Ministero delle Finanze e presso le più importanti Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capoluoghi delle provincie del Regno.**

## SOMMARIO

### LEGGI E DECRETI

### 1932

LEGGE 22 aprile 1932, n. **490.**

**Conversione in legge del R. decreto-legge 6 ottobre 1930, n. 1379, concernente il riordinamento della scuola secondaria di avviamento al lavoro** . . . . . Pag. 2382

REGIO DECRETO-LEGGE 24 marzo 1932, n. **491.**

**Autorizzazione al Ministro per l'aeronautica ad assumere impegni per l'esecuzione di lavori urgenti in alcuni aeroporti statali** . . . . . Pag. 2391

REGIO DECRETO 25 aprile 1932, n. **492.**

**Rettifica del R. decreto 7 dicembre 1924, n. 2156, relativo alla costituzione del Consorzio di rimboschimento fra lo Stato e la provincia di Roma** . . . . . Pag. 2392

REGIO DECRETO 22 aprile 1932, n. **493.**

**Autorizzazione al comune di Fontana Liri a cambiare la denominazione della frazione Polverificio in quella di « Fontana Liri Inferiore »** . . . . . Pag. 2392

REGIO DECRETO-LEGGE 2 maggio 1932, n. **494.**

**Aumento di L. 6.000.000 annue, per 25 anni, del fondo di bilancio stanziato al capitolo 80-ter dello stato di previsione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per contributo a favore di agricoltori benemeriti** . . . . . Pag. 2392

DECRETO MINISTERIALE 12 aprile 1932.

**Attivazione del nuovo catasto pei Comuni dell'Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Conversano (Bari)** . Pag. 2393

DECRETO MINISTERIALE 5 maggio 1932.

**Inclusione del prodotto « Manna » nella tabella VI allegata alla Farmacopea ufficiale del Regno, 5ª edizione, contenente l'elenco delle sostanze la cui vendita è libera a chiunque senza restrizione** . . . . . Pag. 2393

DECRETO MINISTERIALE 5 maggio 1932.

**Modificazione della tariffa 1 e 2, tabella C, delle vigenti tariffe ufficiali dei medicinali, per quanto concerne i prezzi di vendita al pubblico della « Manna » e della « Mannite »** . Pag. 2393

DECRETI PREFETTIZI:

**Riduzione di cognomi nella forma italiana** . . . Pag. 2394

### DISPOSIZIONI E COMUNICATI

**Ministero degli affari esteri:** Concessioni di exequatur Pag. 2400

**Ministero dell'agricoltura e delle foreste:** Nomina del presidente del Consorzio di irrigazione « Sinistra Stura » in provincia di Cuneo . . . . . Pag. 2400

**Ministero delle finanze:**

Diffida per smarrimento di ricevuta di titoli del Debito pubblico . . . . . Pag. 2400

Media dei cambi e delle rendite . . . . . Pag. 2400

SUPPLEMENTI ORDINARI

SUPPLEMENTO ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 116 DEL 20 MAGGIO 1932-X:

**Ministero delle finanze:** Conto riassuntivo del Tesoro al 30 aprile 1932-X, situazione del bilancio dello Stato e situazione della Banca d'Italia.

# LEGGI E DECRETI

LEGGE 22 aprile 1932, n. 490.

**Conversione in legge del R. decreto-legge 6 ottobre 1930, n. 1379, concernente il riordinamento della scuola secondaria di avviamento al lavoro.**

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

*Articolo unico.*

È convertito in legge il Regio decreto-legge 6 ottobre 1930, n. 1379, concernente il riordinamento della scuola secondaria di avviamento al lavoro, col titolo: « Riordinamento della scuola secondaria di avviamento professionale », e nel seguente testo:

CAPO I.

*Dei fini e dell'ordinamento dell'istruzione secondaria di avviamento professionale.*

Art. 1.

La scuola secondaria di avviamento professionale è istituita per impartire l'istruzione post-elementare obbligatoria fino ai 14 anni di età, ai sensi dell'art. 171 del testo unico approvato con Regio decreto 5 febbraio 1928, n. 577, e per fornire un primo insegnamento di carattere secondario per la preparazione ai vari mestieri, all'esercizio pratico dell'agricoltura ed alle funzioni impiegatizie di ordine esecutivo nell'industria e nel commercio.

Art. 2.

La scuola secondaria di avviamento professionale, in rispondenza dei vari rami di attività economica, può essere a tipo:

*a*) agrario;
*b*) industriale e artigiano;
*c*) commerciale;
*d*) marinaro.

Due o più tipi di scuola secondaria di avviamento professionale possono essere ordinati in unico istituto.

L'insegnamento tecnico e pratico nelle varie scuole di qualunque tipo può assumere speciale carattere secondo le esigenze dell'economia locale; nelle scuole miste a tipo agrario o industriale l'insegnamento tecnico e pratico, qualora il numero delle allieve sia superiore a dieci, potrà essere opportunamente differenziato in rapporto alla scolaresca, nei modi che verranno stabiliti col decreto Ministeriale di approvazione dei programmi.

Le scuole dei diversi tipi possono avere indirizzi specializzati.

La istituzione di altri tipi o di specializzazioni aggiunte a quella propria della scuola, è consentita solo quando sia prevedibile la frequenza di un numero sufficiente di alunni, e, per la specializzazione, quando l'aggiunta sia giustificata dalle particolari esigenze dell'economia locale.

Il giudizio sulla convenienza della istituzione di tipi o specializzazioni aggiunte è riservato esclusivamente al Ministro per l'educazione nazionale, che accerterà l'esistenza di mezzi continuativi, compresa la spesa per il personale, atti ad assicurare il funzionamento del tipo o della specializzazione aggiunta, escluso qualsiasi nuovo onere per lo Stato.

Art. 3.

La durata dell'insegnamento nelle scuole secondarie di avviamento professionale è di tre anni.

Quando non sia possibile istituire una scuola completa, possono essere istituiti corsi di avviamento professionale di durata annuale o biennale, per dar modo ai licenziati delle scuole elementari di integrare la loro istruzione.

Tali corsi, quando siano Regi o pareggiati, a norma del successivo art. 5, corrispondono rispettivamente al primo e al secondo anno della scuola secondaria di avviamento.

Per particolari esigenze locali, tali corsi possono avere programmi ridotti, nel qual caso gli alunni che abbiano compiuto con esito favorevole il corso annuale o biennale, sono ammessi, rispettivamente, al secondo o terzo anno della scuola secondaria di avviamento, con esame integrativo.

L'insegnamento pratico comincia in ogni scuola e corso dal primo anno.

Art. 4.

In relazione al proprio tipo, ogni scuola secondaria di avviamento professionale deve avere a disposizione il campo o laboratorio o ufficio modello per le esercitazioni pratiche.

Quando il campo per le esercitazioni nelle scuole e nei corsi a tipo agrario, non venga fornito da Enti, da istituzioni o associazioni agrarie o da privati, il Ministero potrà autorizzare la scuola o il corso ad assumerlo in affitto. Per le spese all'uopo necessarie, e per quelle di conduzione dei campi o d'impianto e funzionamento dei laboratori e uffici modello non si dovrà superare la somma annua globale di lire tre milioni.

Gli eventuali utili della gestione dei campi e dei laboratori propri delle scuole vanno a vantaggio di esse.

Art. 5.

Sono Regie le scuole secondarie di avviamento professionale che vengono istituite nelle forme stabilite dall'art. 9 della presente legge, il cui personale è amministrato dallo Stato; tutte le altre scuole sono libere.

Le scuole libere possono essere pareggiate alle Regie quando ricorrano le condizioni fissate dalle disposizioni vigenti per gli Istituti d'istruzione media classica, scientifica e magistrale, salvo le particolari disposizioni che saranno emanate col regolamento di esecuzione per le scuole a tipo agrario, industriale e marinaro.

Il Ministero dell'educazione nazionale disporrà apposite norme per la concessione del pareggiamento o della sede di esame alle scuole organizzate dalle Associazioni sindacali, in corrispondenza di particolari condizioni economiche ed alle scuole libere organizzate e mantenute da Enti morali aventi scopo di beneficenza.

Le scuole libere e quelle pareggiate sono sottoposte alla vigilanza del Ministero dell'educazione nazionale.

A richiesta degli Enti e dei privati sovventori, e mediante apposita convenzione finanziaria, le scuole libere e quelle pareggiate possono essere regificate.

Le condizioni e le norme per la regificazione e l'assunzione del personale delle scuole regificate saranno stabilite nel regolamento di esecuzione.

Quando abbiano rendite proprie o siano provviste di laboratori, officine o aziende agrarie, le scuole Regie possono ottenere l'autonomia amministrativa per ciò che riguarda la gestione delle proprie rendite e dei propri laboratori, officine o aziende. La gestione è affidata ad un Consiglio di amministrazione.

Le disposizioni del presente articolo valgono anche pei corsi annuali e biennali di avviamento.

Art. 6.

Le attribuzioni che, a termini delle leggi vigenti, sono conferite ai Regi provveditori agli studi per gli Istituti di istruzione media, sono estese anche alle scuole secondarie di avviamento professionale.

Art. 7.

Nessuna classe può di regola avere più di 35 alunni.

In relazione alla popolazione scolastica ed ai mezzi disponibili, può essere consentita la istituzione di classi aggiunte.

Ciascuna scuola non può però avere complessivamente più di 24 classi, salvo circostanze eccezionali.

Art. 8.

Nelle scuole e nei corsi annuali e biennali di avviamento professionale è obbligatorio l'insegnamento delle seguenti materie impartito per gruppi e con le distribuzioni, per le scuole, di cui alle annesse tabelle *C, D, E, F*:

*a*) lingua italiana, storia, geografia, cultura fascista;

*b*) matematica, elementi di scienze fisiche e naturali e di igiene;

*c*) disegno;

*d*) lingua straniera;

*e*) canto corale;

*f*) religione.

È fatta eccezione per i corsi annuali e biennali di cui al 4° comma del precedente art. 3, nei quali non è obbligatorio l'insegnamento della lingua straniera.

Sono inoltre materie obbligatorie:

*per le scuole a tipo agrario*:

*g*) elementi di scienze applicate, di agricoltura e di industrie agrarie, di zootecnia, di contabilità agraria e disegno professionale;

*per le scuole a tipo industriale e artigiano*:

*h*) elementi di scienze applicate, di tecnologia e costruzioni;

*i*) disegno professionale;

*l*) plastica;

*m*) contabilità, economia domestica ed elementi di merceologia limitatamente alle scuole femminili;

*per le scuole a tipo commerciale*:

*n*) computisteria, ragioneria e pratica commerciale;

*o*) elementi di merceologia;

*p*) calligrafia;

*q*) stenografia e dattilografia;

*per le scuole a tipo marinaro*:

Sezione navigazione:

*r*) elementi di tecnica nautica, di nautica e meteorologia, di macchine, di biologia marina e ittiologia, di diritto marittimo e contabilità di bordo, di disegno professionale;

Sezione meccanica:

*s*) elementi di tecnologia, di macchine, di tecnica nautica e di disegno professionale;

Sezione costruzione:

*t*) elementi di tecnologia, di costruzione navale e di disegno professionale.

Con decreti Ministeriali saranno determinati gli insegnamenti obbligatori per gli indirizzi specializzati di cui al precedente art. 2.

In ogni scuola o corso sono obbligatorie le esercitazioni pratiche che, per ciascun tipo e indirizzo, saranno determinate nei programmi.

Gli insegnamenti di calligrafia, plastica, stenografia, dattilografia, canto corale e religione saranno sempre dati per completamento d'orario o per incarico.

L'insegnamento della merceologia è affidato, di regola, per completamento d'orario, al titolare delle materie di cui ai gruppi *b*) o *n*).

Le cattedre per gli altri insegnamenti saranno di regola coperte da insegnanti di ruolo; tuttavia non potranno assegnarsi a ciascuna scuola per ciascun corso completo più di tre insegnanti di ruolo. In tale numero non sono compresi gli insegnanti di cui al 3° comma dell'art. 34.

Alle esercitazioni pratiche sono adibiti istruttori pratici: di regola uno per scuola.

Gli istruttori pratici possono essere di ruolo o incaricati.

Nei corsi annuali di avviamento professionale, di cui al precedente art. 3, s'istituisce una sola cattedra di ruolo; il raggruppamento delle materie sarà determinato nel regolamento.

Gli orari e programmi delle scuole e dei corsi di avviamento sono stabiliti con decreto del Ministro per l'educazione nazionale, sentita la competente sezione del Consiglio superiore.

I programmi e gli orari stabiliti come sopra possono essere modificati dal Ministro, con suo decreto, per l'adattamento alle singole scuole, quando ciò sia richiesto dalle esigenze dell'economia locale e non ne derivi un maggiore aggravio per l'Erario.

Art. 9.

Le Regie scuole secondarie di avviamento professionale sono istituite con decreto Reale, su proposta del Ministro per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze e con quelli degli altri dicasteri eventualmente interessati.

Il decreto Reale indica per ciascuna scuola il tipo o i tipi e le eventuali specializzazioni, gli oneri, obblighi e contributi degli Enti e dei privati, il numero dei corsi completi e la tabella organica del personale, secondo le norme fissate dalla presente legge.

Il numero dei corsi completi di ciascuna scuola e la tabella organica complessiva del personale direttivo e insegnante delle Regie scuole secondarie di avviamento professionale, sono soggetti a revisione biennale da attuarsi con decreto dei Ministri per l'educazione nazionale e per le finanze.

In relazione all'istituzione e alla soppressione di classi, la ripartizione delle cattedre fra varie scuole, entro i limiti dell'organico complessivo, può essere modificata con decreto del Ministro per l'educazione nazionale.

I Regi corsi annuali e biennali di avviamento, di cui al precedente art. 3, sono istituiti con decreto Reale, su proposta del Ministro per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze. Con lo stesso decreto, sono pure determinati il tipo dei singoli corsi, la pianta organica del personale, gli obblighi e i contributi degli Enti locali.

Le Regie scuole e i Regi corsi, che non corrispondano più al proprio scopo, vengono soppressi; in tal caso i locali e quanto costituisce il patrimonio e la dotazione della scuola o del corso soppressi, vengono destinati all'incremento e alla istituzione di altre scuole e di altri corsi di istruzione tecnica.

## Capo II.

*Del governo delle scuole.*

### Art. 10.

A capo della scuola è un direttore, scelto preferibilmente fra gli insegnanti di ruolo delle scuole secondarie di avviamento professionale, secondo norme da stabilirsi nel regolamento di esecuzione.

Il direttore ha facoltà di farsi coadiuvare da un vice-direttore, da lui scelto fra gli insegnanti. La funzione di vice-direttore è gratuita.

Il direttore è di regola il titolare del gruppo di materie di cultura tecnica e soprintende all'andamento didattico e disciplinare della scuola, dell'azienda o del laboratorio annesso e altresì alla relativa gestione, quando non esista un Consiglio di amministrazione a norma dell'art. 5.

Nelle scuole ove esistono più tipi o specializzazioni, il direttore è uno dei titolari dei gruppi di materie di cultura tecnica.

Il direttore è tenuto all'insegnamento nelle scuole che non superino i 250 alunni. L'obbligo cessa quando tale numero sia stato superato da almeno due anni. Esso può anche essere ridotto fino ad un minimo di 12 ore settimanali con disposizione ministeriale, su proposta motivata del Regio provveditore agli studi.

L'obbligo è ripristinato quando per un biennio la condizione dell'esenzione venga a mancare.

Nel caso di esonero del direttore dall'insegnamento, la cattedra dal medesimo lasciata vacante è conferita per incarico.

Il trattamento economico e la carriera dei direttori sono stabiliti nell'annessa tabella *A*.

Il direttore è nominato in prova per un triennio e consegue la stabilità se, in seguito ad ispezione, l'esperimento risulti favorevole. Il direttore proveniente da ruoli d'insegnanti di scuole governative, che non consegua la stabilità, è restituito, non appena esista disponibilità di posti, al ruolo d'origine, riprendendo il grado che rivestiva e lo stipendio che vi avrebbe conseguito se non ne fosse uscito.

In mancanza di titolare, la direzione è affidata per incarico a un professore di ruolo e a preferenza a quello di materie tecniche.

L'incarico è retribuito con lire 250 mensili.

La direzione di ciascun corso annuale e biennale è affidata per incarico, di regola, all'insegnante di ruolo, senza speciale compenso, salvo che il corso disponga di fondi forniti da Enti locali, istituzioni o associazioni o privati, nel qual caso l'incaricato potrà essere rimunerato, a fine d'anno, su proposta del Regio provveditore agli studi, con una somma non superiore alle lire 1000.

### Art. 11.

Dei Consigli d'amministrazione, previsti dall'art. 5 della presente legge, fanno parte rappresentanti del Ministero dell'educazione nazionale, dei singoli Enti e di privati, che diano alla scuola un contributo annuo non inferiore alle lire 6000.

Il direttore della scuola è, di diritto, membro del Consiglio di amministrazione.

I componenti del Consiglio durano in carica un biennio e possono essere riconfermati.

Allorchè essi siano in numero superiore a cinque, il Ministro per l'educazione nazionale può nominare fra i medesimi una Giunta esecutiva di tre membri, dei quali uno deve essere il direttore della scuola.

Il Ministro per l'educazione nazionale ha facoltà di affidare in ogni tempo i poteri del Consiglio a un commissario, eventualmente assistito da una Commissione.

Le funzioni di componente del Consiglio o della Giunta, come quelle di commissario e di membro della Commissione, sono gratuite.

## Capo III.

*Degli insegnanti.*

### Art. 12.

Con decreto Reale, su proposta del Ministro per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze, saranno istituiti i ruoli degli insegnanti e degli istruttori pratici delle Regie scuole secondarie di avviamento professionale, in conformità delle piante organiche fissate dalle tabelle *C, D, E, F,* annesse alla presente legge, secondo i vari tipi di scuole.

Presso i Regi provveditorati agli studi è istituito, per ciascuna regione, un ruolo organico degli insegnanti dei Regi corsi annuali e biennali di avviamento professionale. Il numero dei posti di tali ruoli regionali è stabilito, ogni biennio, con decreto del Ministro per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze.

Analoghi ruoli sono istituiti, a cura dei Comuni che provvedono direttamente alla amministrazione delle proprie scuole elementari, quando essi abbiano istituito, in applicazione della legge 7 gennaio 1929, n. 8, scuole e corsi annuali e biennali.

### Art. 13.

Gli insegnanti di ruolo delle Regie scuole e dei Regi corsi di avviamento professionale sono nominati per concorso. Il concorso è per titoli e per esami. Con decreto Reale saranno stabilite le relative norme e indicati i titoli necessari per l'ammissione ai concorsi, secondo le varie discipline o gruppi di discipline costituenti cattedre di ruolo.

Ai concorsi delle cattedre di materie di cultura generale possono essere ammessi i maestri elementari designati dal Consiglio regionale scolastico, fra coloro che abbiano almeno sei anni di lodevole servizio di ruolo.

Il vincitore del concorso, che abbia ottenuto e accettato la nomina, viene assunto nei ruoli in qualità di straordinario.

L'insegnante straordinario è promosso ordinario dopo un periodo di prova di tre anni.

Qualora la prova non sia favorevole, l'insegnante straordinario è dispensato dal servizio.

Le nomine decorrono dal 16 settembre.

### Art. 14.

Presso ciascuna sede di Regio provveditorato agli studi è indetto, ogni biennio, uno speciale esame di idoneità riser-

vato ai maestri elementari di ruolo per l'insegnamento dei due gruppi di materie di cui alle lettere *a*) e *b*) dell'articolo 8.

Dei maestri risultati idonei negli esami di cui al comma precedente sono formate due distinte graduatorie; una per quelli appartenenti al ruolo regionale, e una per quelli appartenenti ai ruoli comunali.

A parità di merito sono preferiti gli ex-combattenti, gli orfani di guerra, i benemeriti della causa nazionale e i coniugati con prole.

Coloro che conseguono l'idoneità possono, entro il biennio e nell'ordine risultante dalla graduatoria, essere nominati titolari rispettivamente delle cattedre di ruolo dei corsi di avviamento Regi o istituiti dai Comuni, a seconda che siano inscritti nella prima o nella seconda delle due graduatorie ed in quanto non esistano vincitori di concorso in attesa di nomina.

L'idoneità conseguita in tali esami costituisce inoltre titolo pel conferimento d'incarichi e di supplenze nelle scuole e nei corsi.

Art. 15.

Il maestro elementare assunto nei ruoli delle scuole o dei corsi di avviamento, che al termine del triennio di prova non sia riconosciuto meritevole della nomina ad ordinario, è restituito al ruolo di provenienza, riprendendovi il posto e il grado che vi aveva, e il trattamento economico che vi avrebbe conseguito se non ne fosse uscito.

Contro tale provvedimento è ammesso ricorso al Ministro, che decide, udito il parere della 3ª sezione del Consiglio superiore dell'educazione nazionale.

Art. 16.

In quanto non sia disposto diversamente nella presente legge, sono applicabili, al personale direttivo e insegnante delle Regie scuole e dei Regi corsi di avviamento professionale, le norme che regolano lo stato giuridico dei presidi e degli insegnanti d'istruzione media, di cui al Regio decreto 6 maggio 1923, n. 1054, e sue successive modificazioni.

Le norme sui trasferimenti saranno stabilite con decreto Reale, su proposta del Ministro per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze.

Art. 17.

Gli stipendi e la carriera del personale di ruolo, insegnante e tecnico delle Regie scuole secondarie di avviamento professionale, sono stabiliti nella annessa tabella *A;* quelli del personale dei corsi annuali e biennali appartenenti ai ruoli regionali sono determinati dall'annessa tabella *G*.

La spesa pel pagamento degli stipendi e delle retribuzioni al personale delle scuole Regie è assunta dallo Stato, anche per quelle mantenute col contributo di Enti locali e di privati.

Gli insegnanti incaricati delle scuole e dei corsi di avviamento sono retribuiti con assegno annuo in ragione di lire 330 per ogni ora settimanale di lezione, salvo che per la calligrafia, la stenografia, la dattilografia ed il canto, pei quali insegnamenti l'assegno annuo è di lire 220 per ogni ora settimanale di lezione.

Ove siano istituite sezioni con indirizzi specializzati, è stabilito, nel decreto di istituzione, per quale delle materie o gruppi di materie di insegnamento l'incarico debba essere retribuito nella misura di lire 330 e per quale nella misura di lire 220 per ogni ora settimanale d'insegnamento.

Per le lezioni impartite dagli insegnanti di ruolo delle scuole Regie, in più dell'orario d'obbligo e fino ai massimi stabiliti nel presente articolo, i compensi relativi sono rispettivamente stabiliti in lire 300 o 200 annue per ogni ora settimanale.

I maestri incaricati dell'insegnamento dei corsi annuali, con orario alternato, sono retribuiti con la somma annua di lire 3000.

Gli istruttori pratici incaricati sono retribuiti con assegno annuo secondo l'annessa tabella *B*.

Quando le esercitazioni pratiche di plastica, in luogo di essere affidate, come di regola, all'insegnante di disegno, siano affidate ad incaricati o ad istruttori pratici, sono compensate nella misura di lire 220 annue per ogni ora settimanale d'insegnamento.

Il pagamento dei compensi agli insegnanti è fatto in decimi posticipati; il pagamento agli istruttori incaricati è fatto in dodicesimi.

La retribuzione dei supplenti è fissata nella stessa misura di quella degli incaricati.

In nessun caso gli insegnanti di ruolo, i supplenti e gli incaricati possono assumere, con orario diurno o serale, più di 28 ore settimanali d'insegnamento, salvo che si tratti di materie grafiche e di canto, pei quali insegnamenti il massimo consentito è di 32 ore.

È vietato ai professori di ruolo, ai supplenti ed agli incaricati di impartire lezioni private ad alunni della scuola o del corso in cui insegnano.

Gli assegni, i compensi e le retribuzioni per gli incarichi, contemplati nel presente articolo, sono comprensivi dell'indennità caro-viveri.

I Comuni che hanno alle loro dipendenze scuole pareggiate o corsi pareggiati annuali o biennali d'avviamento professionale sono tenuti ad assegnare, agli insegnanti di ruolo che vi sono addetti, un trattamento economico non inferiore al minimo e non superiore al massimo risultante dalle suddette tabelle *A* e *G*, per gli straordinari e gli ordinari, facendo loro gli stessi obblighi di orario.

Art. 18.

L'orario d'obbligo per gli insegnanti di ruolo è di 24 ore.

Gli insegnanti di ruolo sono tenuti a impartire lezioni anche per materie affini o per le quali abbiano il titolo di abilitazione, sino ai limiti dell'orario d'obbligo, tanto nella scuola in cui sono titolari quanto in altre scuole o corsi secondari di avviamento professionale esistenti nella stessa località.

In quest'ultimo caso, l'orario d'obbligo può essere ridotto per non più di tre ore settimanali, con provvedimento del Regio provveditore agli studi.

Art. 19.

Gli istruttori pratici sono scelti in seguito a concorso per esami tra coloro che siano provvisti di titoli di studio e di preparazione professionale che, a giudizio della sezione 3ª del Consiglio superiore dell'educazione nazionale, siano riconosciuti validi ai fini dell'ammissione al concorso.

All'istruttore di ruolo si applicano le norme vigenti sullo stato giuridico degli impiegati civili dello Stato.

Gli istruttori pratici di ruolo delle scuole secondarie di avviamento professionale sono tenuti ad un servizio di otto ore giornaliere, anche in corsi comunque annessi alla scuola.

Ove nella stessa sede esista altra Regia scuola o altro Regio istituto di istruzione tecnica, gli istruttori pratici sono tenuti a completarvi l'orario d'obbligo, il quale però, in tal caso, è ridotto a sette ore giornaliere.

Quando neppure in altre scuole o corsi l'istruttore possa espletare il proprio obbligo d'orario, deve rimanere, per le ore di differenza, a disposizione della Direzione per lavori didattici o d'assistenza.

CAPO IV.

*Degli alunni, degli esami e delle tasse.*

Art. 20.

Alle scuole e ai corsi annuali o biennali di avviamento professionale sono ammessi i licenziati della scuola elementare, e, previo esame di ammissione, coloro che abbiano compiuto o compiano, entro il 31 dicembre dell'anno, il 10° anno di età.

Sono ammessi anche coloro che abbiano superato l'esame di ammissione a una scuola media di primo grado.

Art. 21.

Alla classe seconda e terza della scuola ed alla seconda classe dei corsi di avviamento si accede per promozione dalla classe immediatamente inferiore, in base ai risultati di uno scrutinio collegiale al termine delle lezioni, secondo il disposto dell'articolo 24.

Gli alunni provenienti da scuola pubblica che non sia Regia o pareggiata, o da scuola privata o paterna, accedono alle classi suddette per esame di idoneità al quale possono presentarsi purchè abbiano conseguito il titolo di ammissione alla prima classe tanti anni prima quanti ne occorrono per il corso normale degli studi.

Gli esami hanno luogo in due sessioni, estiva ed autunnale.

Art. 22.

Gli alunni delle scuole secondarie di avviamento professionale, Regie o pareggiate, alla fine del terzo anno sostengono un esame di licenza, al quale sono ammessi altresì gli alunni provenienti da scuola pubblica non pareggiata o da scuola privata o paterna, che abbiano conseguito da almeno tre anni il titolo di ammissione alla prima classe della scuola secondaria di avviamento professionale, o che compiano, entro il 31 dicembre dell'anno, il 13° anno di età.

I licenziati delle scuole di avviamento professionale possono accedere al quarto anno del corso inferiore di istituto tecnico e di istituto magistrale, superando uno speciale esame di idoneità in italiano, latino e matematica.

Art. 23.

Al termine di ciascun trimestre e al termine delle lezioni il Consiglio dei professori delibera i voti di profitto e di condotta degli alunni.

Art. 24.

Per ottenere l'ammissione, l'idoneità o la licenza è necessario aver conseguito, nel relativo esame, voto non inferiore a sei decimi in ciascuna materia o gruppo di materie e nelle esercitazioni pratiche.

La promozione è conferita agli alunni che nello scrutinio finale abbiano ottenuto voto non inferiore a sei decimi in ciascuna materia o gruppo di materie e nelle esercitazioni pratiche e di otto decimi nella condotta.

Art. 25.

Chi nello scrutinio finale per la promozione o in qualsiasi esame della sessione estiva abbia conseguito meno di sei decimi in non più di due delle materie o gruppi di materie che verranno fissate dal regolamento di esecuzione o non abbia potuto nella sessione estiva cominciare o compiere lo esame scritto, grafico o pratico, o presentarsi all'orale, è ammesso a sostenere o ripetere le relative prove di esame nella sessione autunnale.

Le esercitazioni pratiche sono computate per una materia.

Art. 26.

Gli alunni, che facciano passaggio a scuola di avviamento di diverso tipo o specializzazione e che non abbiano seguito, in tutto o in parte, le esercitazioni relative al nuovo tipo o alla nuova specializzazione prescelta, devono completare la loro preparazione pratica compiendo, presso la nuova scuola, apposite esercitazioni da determinarsi dal direttore della scuola medesima, su parere dell'insegnante della materia cui le esercitazioni si riferiscono.

Art. 27.

La scuola secondaria di avviamento professionale e i corsi annuali e biennali sono gratuiti. Gli alunni debbono soltanto versare un contributo fisso annuo di lire 25, a titolo di rimborso di spese per le esercitazioni pratiche e di dattilografia, salvo quanto potrà essere disposto con provvedimento da emanarsi di concerto tra i Ministri per l'educazione nazionale e per le finanze circa la tassa di educazione fisica.

Il contributo sarà pagato alla scuola in due rate; la prima all'atto della iscrizione; la seconda al 1° gennaio. La metà del contributo è devoluta all'Erario.

Il direttore è tenuto a presentare uno speciale rendiconto annuo delle somme riscosse e delle relative erogazioni.

Tutti i licenziati da scuole Regie o pareggiate devono pagare all'Erario una tassa di diploma di lire 125. Nessun titolo scolastico può essere rilasciato ai licenziati senza il versamento di tale tassa.

Per essere ammessi allo speciale esame, di cui al precedente articolo 22, pel passaggio al quarto anno del corso inferiore dell'istituto tecnico o dell'istituto magistrale, i licenziati di scuole di avviamento sono tenuti al pagamento all'Erario di una tassa di lire 50.

Dal pagamento delle due tasse sono esenti:

1° gli orfani dei caduti in guerra o per la causa nazionale;

2° gli alunni appartenenti a famiglie numerose, ai sensi della legge 14 giugno 1928, n. 1312;

3° i mutilati e gli invalidi di guerra o per la causa nazionale e i loro figli;

4° gli alunni di disagiate condizioni che abbiano conseguito nello scrutinio finale una media di otto decimi nella condotta e di sette decimi nel profitto.

Le esenzioni sono concesse dal Consiglio dei professori.

CAPO V.

*Del personale di segreteria e subalterno.*

Art. 28.

I Comuni sono tenuti a fornire alle Regie scuole secondarie di avviamento professionale, personale di segreteria e di servizio, a' sensi degli articoli 97 e 100 del R. decreto 6 maggio 1923, n. 1054.

Per le scuole derivate dalla trasformazione delle Regie scuole di cui alla lettera *b*) dell'articolo 7 della legge 7 gennaio 1929, n. 8, il personale di servizio e di segreteria resta

a carico del bilancio delle scuole medesime, col trattamento, per il personale di segreteria, previsto dal R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3144, e, per il personale di servizio, con trattamento non superiore a quello stabilito dallo Stato.

Resta a carico dello Stato il personale di servizio delle scuole derivate dalla trasformazione di Regie scuole complementari esistenti nella Basilicata e nella Sardegna.

Il personale di servizio di cui al precedente comma è nominato dal Ministro per l'educazione nazionale, secondo le norme che saranno fissate nel regolamento di esecuzione, ed è assegnato alle singole scuole nella misura di un bidello nelle scuole con non oltre tre classi di ruolo, di due bidelli nelle scuole con non oltre sei classi di ruolo, di tre bidelli nelle scuole che hanno fino a 12 classi di ruolo, di quattro bidelli nelle scuole che hanno un numero maggiore di classi di ruolo.

Gli assegni dei bidelli a carico dello Stato sono fissati nella tabella *H*.

Art. 29.

Fermo restando il disposto dell'articolo 12 e del comma primo dell'articolo 13 della legge 7 gennaio 1929, n. 8, alle spese per la istituzione e il funzionamento delle scuole e dei corsi secondari di avviamento professionale, si provvede con il concorso dello Stato ai sensi della presente legge e coi contributi che le Provincie, i Comuni e i Consigli provinciali dell'economia vi destinino in aggiunta a quelli già assegnati alle scuole e ai corsi di cui all'articolo 7 di detta legge; con le contribuzioni delle associazioni professionali, a norma della dichiarazione XXX della Carta del Lavoro e dell'articolo 4 della legge 3 aprile 1926, n. 563, nonchè coi contributi di altri Enti o privati.

CAPO VI.

*Disposizioni finanziarie.*

Art. 30.

A decorrere dall'esercizio 1930-31, il Ministero delle corporazioni verserà, entro il 30 settembre di ciascun anno, ad apposito capitolo del bilancio dell'entrata, la somma di lire 7.000.000, prelevandola dal fondo di cui all'articolo 2 della legge 1° maggio 1930, n. 710.

A decorrere dallo stesso esercizio ed entro la data anzidetta, le Provincie, i Comuni, i Consigli provinciali della economia, gli altri Enti, Associazioni e privati verseranno annualmente, ad apposito capitolo del bilancio dell'entrata, l'ammontare dei contributi assegnati alle scuole e corsi di cui all'articolo 7 della legge 7 gennaio 1929, n. 8, devoluti alle Regie scuole e ai Regi corsi di avviamenti professionale, nonchè l'ammontare dei nuovi contributi comunque concessi ai sensi dell'articolo 29 della presente legge.

Con decreti Reali, da emanarsi su proposta del Ministro per l'educazione nazionale di concerto con quelli per l'interno e per le finanze e, per quanto concerne i Consigli provinciali dell'economia corporativa, anche con quello per le corporazioni, sarà determinata la somma che ciascun Ente dovrà versare annualmente allo Stato ai sensi del precedente comma, e saranno stabilite le modalità per garantire i contributi dovuti al Tesoro.

Art. 31.

Per l'applicazione delle disposizioni della presente legge è autorizzata l'assegnazione di lire 5.000.000 a favore delle scuole e dei corsi secondari di avviamento professionale, da iscriversi, a decorrere dall'esercizio 1930-31, nel bilancio del Ministero dell'educazione nazionale, in aggiunta agli stanziamenti di bilancio a favore delle scuole e dei corsi di cui all'articolo 7 della legge 7 gennaio 1929, n. 8.

Con decreti del Ministro per le finanze, di concerto con quello per l'educazione nazionale, sarà provveduto alle necessarie variazioni di bilancio in dipendenza della presente legge.

CAPO VII.

*Disposizioni transitorie.*

Art. 32.

I corsi integrativi di cui alla lettera *c*) dell'articolo 7 della legge 7 gennaio 1929, n. 8, ove non possano essere trasformati o fusi in scuole di avviamento professionale, saranno trasformati in corsi annuali o biennali a' sensi della presente legge.

Art. 33.

La trasformazione e la fusione delle preesistenti scuole e corsi di cui all'articolo 7 della legge 7 gennaio 1929, n. 8, sarà disposta con decreti Reali, su proposta del Ministro per l'educazione nazionale, e dovrà avere completo effetto per l'anno scolastico 1931-32 entro i limiti dei ruoli del personale, preventivamente approvati di concerto con il Ministro per le finanze.

Art. 34.

Il personale di ruolo delle soppresse Regie scuole complementari sarà inquadrato nei nuovi ruoli delle Regie scuole secondarie di avviamento professionale, a decorrere dal 1° luglio 1931, e con l'anzianità di grado e di servizio del ruolo di provenienza.

Gli insegnanti di materie, le quali non abbiano esatta rispondenza con la denominazione di alcuna delle cattedre stabilite colla presente legge, saranno assegnati alle nuove cattedre in conformità di una tabella di equiparazione che sarà fissata con decreto del Ministro per l'educazione nazionale, sentita la competente sezione del Consiglio superiore.

I ruoli degli insegnanti di disegno, di lingua straniera e di religione verranno numericamente ridotti man mano che cesseranno dal servizio gli attuali titolari, ai quali frattanto sono conservati il trattamento economico e di carriera di cui godevano finora e gli obblighi di orario di cui agli articoli 17 e 18 della presente legge. È data facoltà all'Amministrazione di trasferirli nei corrispondenti ruoli di scuole di altro ordine e dello stesso grado.

Il personale di ruolo delle scuole e dei corsi di cui alla lettera *b*) dell'articolo 7 della legge 7 gennaio 1929, n. 8, passa nei ruoli delle Regie scuole secondarie di avviamento professionale con decorrenza dal 1° luglio 1931. E' assorbita la corrispondente quota del contributo annuo che il Ministero dell'educazione nazionale paga pel mantenimento di dette scuole.

Anche nei riguardi di tali passaggi si applicano le disposizioni di cui ai commi 1°, 2° e 3° del presente articolo.

Gli insegnanti già appartenenti ai ruoli delle Regie scuole tecniche e assegnati in ruoli transitori, a' termini dell'articolo 11 del R. decreto 26 giugno 1923, n. 1413, possono essere destinati a prestare servizio tanto nelle scuole quanto nei corsi biennali di avviamento professionale.

Gli insegnanti già titolari di scienze, laureati in agraria, e quelli già titolari di computisteria nelle cessate Regie scuole tecniche i quali, per effetto del R. decreto 6 maggio

1923, n. 1054, furono inquadrati nei ruoli di matematica e scienze o in ruoli transitori delle Regie scuole complementari potranno domandare di essere assegnati rispettivamente alle cattedre di cui alle lettere *g*) e *n*) dell'articolo 8.

Art. 35.

Il riconoscimento dell'anzianità pel servizio di maestro elementare, di cui all'ultimo comma dell'articolo 9 della legge 7 gennaio 1929, n. 8, è limitato ai maestri che, anteriormente all'anno scolastico 1929-30, trovavansi collocati nei ruoli delle Regie scuole di avviamento professionale di cui al R. decreto 31 ottobre 1923, n. 2523. Il riconoscimento medesimo ha effetto all'atto della promozione ad ordinari nei ruoli delle Regie scuole secondarie di avviamento professionale ed è valevole a tutti i fini della carriera e dello stipendio.

Art. 36.

Effettuato il collocamento nei ruoli del personale di ruolo delle soppresse Regie scuole complementari e di quello delle scuole e dei corsi di cui alla lettera *b*) dell'articolo 7 della legge 7 gennaio 1929, n. 8, si provvederà — salvo quanto è disposto dal comma primo dell'articolo 41 della presente legge — a coprire con nuove nomine i posti di direttore che risulteranno vacanti.

I posti vacanti nei ruoli degli insegnanti e degli istruttori pratici saranno coperti man mano che cesseranno dal servizio gli insegnanti dei ruoli transitori di cui all'articolo 34.

Art. 37.

I direttori di ruolo e gli insegnanti di materie tecniche e il personale tecnico di laboratori-scuola o di scuole ed istituti agrari, industriali e commerciali cui siano comunque annessi scuole o corsi di avviamento derivanti da trasformazione ai sensi dell'articolo 7, lettera *b*), della legge 7 gennaio 1929, n. 8, continuano a far parte del ruolo cui appartengono; ma sono tenuti a prestare servizio anche nelle scuole o nei corsi di avviamento predetti senza diritto a particolare compenso, salvo, quanto all'insegnamento, ciò che loro spetti per eventuale eccedenza sull'orario.

La stessa disposizione è applicabile agli insegnanti titolari di materie letterarie, a quelli di materie scientifiche e a quelli di lingue straniere limitatamente alle scuole secondarie di avviamento professionale annesse a scuole commerciali, a scuole industriali e a laboratori-scuola.

Uguale obbligo compete ai direttori di ruolo e agli istruttori pratici di ruolo delle Regie scuole secondarie di avviamento professionale nei riguardi dei Regi laboratori-scuola alle medesime comunque annessi.

Art. 38.

Entro due anni dalla entrata in vigore della presente legge, è data facoltà ai Comuni, che abbiano scuole e corsi di avviamento, di nominare a posti vacanti di insegnante nei rispettivi ruoli i direttori e i maestri elementari che abbiano lodevolmente prestato servizio per almeno tre anni nei corsi integrativi o in scuole corrispondenti e che siano riconosciuti idonei mediante ispezione seguita da colloquio sulle discipline di insegnamento.

L'ispezione sarà disposta dal Ministero per l'educazione nazionale.

È concesso lo stesso trattamento ai maestri di ruolo provvisti di laurea o diploma di istituto superiore che abbiano insegnato nei corsi o scuole predetti almeno per un anno scolastico completo.

Art. 39.

Gli insegnanti specializzati forniti della abilitazione di gruppo conseguita secondo le norme del cessato regime austro-ungarico e attualmente del ruolo dei corsi integrativi, in applicazione dell'articolo 274 del testo unico 5 febbraio 1928, n. 577, sono collocati nei ruoli delle scuole secondarie di avviamento professionale derivate dai corsi stessi e vengono inquadrati come quelli che vi provengono dalla scuola complementare, muniti del medesimo titolo ed in applicazione dello stesso articolo 274.

Nel caso in cui i Comuni istituiscano scuole e corsi, il personale predetto sarà inquadrato col trattamento economico, rispettivamente della tabella *A* o della tabella *G*, a seconda che venga assegnato alle prime o ai secondi in base a graduatoria approvata dal Regio provveditore agli studi.

Man mano che si renderanno vacanti posti nelle scuole, si provvederà a coprirli con insegnanti assegnati ai corsi secondo l'ordine della graduatoria di cui al comma precedente.

Art. 40.

Le scuole secondarie di avviamento, derivate da scuole che godevano del pareggiamento al giorno della pubblicazione della legge 7 gennaio 1929, n. 8, possono, su proposta dei Regi provveditori agli studi, essere autorizzate a tenere esami con effetti legali fino al termine dell'anno scolastico 1932-33; la conferma del loro pareggiamento è subordinata all'accertamento della esistenza delle condizioni di cui alla presente legge.

Sono altresì autorizzati a tenere esami con effetti legali e sotto la vigilanza del Regio provveditore agli studi, fino al termine dell'anno scolastico 1932-33, i corsi e le scuole secondarie di avviamento professionale derivati dai corsi integrativi dipendenti dai Comuni che hanno amministrazione scolastica autonoma; a partire dall'anno scolastico 1933-34 tali corsi e scuole saranno pareggiate a norma di legge.

Uguale autorizzazione è concessa agli istituti d'istruzione agraria liberi, riconosciuti come Enti consorziali o comunque sussidiati dallo Stato, ai quali il Ministero dell'educazione nazionale abbia consentito di assumere l'organizzazione di scuole e di corsi secondari di avviamento professionale, nonchè alle scuole e ai corsi secondari di avviamento professionale aperti con regolare autorizzazione da Enti morali.

Gli esami di licenza nelle scuole di cui al precedente comma saranno presieduti da un commissario di nomina ministeriale.

Art. 41.

Nel primo quinquennio di attuazione della presente legge, nelle scuole derivate dalla trasformazione dei corsi integrativi d'istruzione professionale la direzione sarà affidata per incarico.

È consentito però trasferirvi i direttori titolari di altre scuole, lasciando vacante il posto nella scuola di provenienza.

Nel primo triennio di applicazione della presente legge l'insegnamento delle materie di cultura generale nei corsi annuali di avviamento professionale sarà affidato, di regola, dai Regi provveditori agli studi, a maestri elementari che lo impartiscono in orario alternato, dando però la preferenza a quelli provvisti di laurea o di analogo diploma di istituto superiore.

Art. 42.

Gli insegnanti attualmente in servizio presso le scuole e i corsi annuali e biennali di avviamento professionale dei Comuni, qualora all'atto dell'entrata in vigore della presente legge godano di un trattamento economico più favorevole di quello che sarà stabilito ai sensi dell'ultimo comma del precedente articolo 17, conservano l'eccedenza a titolo di assegno personale riassorbibile con i successivi aumenti.

Art. 43.

Sono abrogate tutte le disposizioni diverse o contrarie a quelle della presente legge.

Con decreti Reali su proposta del Ministro per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze, saranno stabilite, a complemento delle disposizioni della presente legge, le norme interpretative ed integrative eventualmente necessarie.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 22 aprile 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — GIULIANO — MOSCONI — ACERBO — BOTTAI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

---

TABELLA *A*.

CARRIERE E STIPENDI DEL PERSONALE DELLE REGIE SCUOLE SECONDARIE DI AVVIAMENTO PROFESSIONALE.

| | Grado | Stipendio |
|---|---|---|
| 1. Direttori (*Gruppo* A): | | |
| In prova | 8° | 16.700 |
| | | *3.700* |
| Stabile (dopo 3 anni di servizio) | 7° | 19.000 |
| | | *5.200* |
| Dopo 7 anni di servizio | 7° | 20.000 |
| | | *5.200* |
| Dopo 11 anni di servizio | 7° | 21.000 |
| | | *5.200* |
| 2. Insegnanti (*Ruolo* B - *Gruppo* A): | | |
| Straordinari | 11° | 9.300 |
| | | *1.800* |
| Dopo 2 anni | 11° | 10.000 |
| | | *1.800* |
| Dopo 3 anni (ordinario) | 10° | 12.200 |
| | | *2.200* |
| Dopo 6 anni | 10° | 12.800 |
| | | *2.200* |
| Dopo 8 anni | 9° | 14.400 |
| | | *3.000* |
| Dopo 12 anni | 9° | 15.000 |
| | | *3.000* |
| Dopo 13 anni | 8° | 16.700 |
| | | *3.700* |
| Dopo 17 anni | 8° | 17.500 |
| | | *3.700* |
| Dopo 21 anni | 8° | 18.000 |
| | | *3.700* |
| 3. Istruttori pratici (*Gruppo* B): | | |
| Prima nomina | 12° | 5.900 |
| | | *1.500* |
| Dopo 2 anni | 12° | 6.200 |
| | | *1.500* |
| Dopo 4 anni | 12° | 6.500 |
| | | *1.500* |
| Dopo 6 anni | 11° | 9.300 |
| | | *1.800* |
| Dopo 8 anni | 11° | 10.000 |
| | | *1.800* |
| Dopo 11 anni | 11° | 10.500 |
| | | *1.800* |
| Dopo 21 anni | 10° | 12.200 |
| | | *2.200* |
| Dopo 25 anni | 10° | 12.800 |
| | | *2.200* |
| Dopo 29 anni | 10° | 13.500 |
| | | *2.200* |
| Dopo 34 anni | 10° | 14.400 |
| | | *2.200* |

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

*Il Ministro per le finanze:* MOSCONI.

*Il Ministro per l'educazione nazionale:* GIULIANO.

---

TABELLA *B*.

TABELLA DEI COMPENSI ANNUI LORDI PER GLI ISTRUTTORI PRATICI INCARICATI DELLE SCUOLE E DEI CORSI ANNUALI E BIENNALI DI AVVIAMENTO PROFESSIONALE.

| Numero ore settimanali | Compenso annuo |
|---|---|
| 2 | 660 |
| 3 | 807 |
| 4 | 954 |
| 5 | 1.101 |
| 6 | 1.248 |
| 7 | 1.395 |
| 8 | 1.542 |
| 9 | 1.689 |
| 10 | 1.836 |
| 11 | 1.983 |
| 12 | 2.130 |
| 13 | 2.277 |
| 14 | 2.424 |
| 15 | 2.571 |
| 16 | 2.718 |
| 17 | 2.865 |
| 18 | 3.012 |
| 19 | 3.159 |
| 20 | 3.306 |
| 21 | 3.453 |
| 22 | 3.600 |
| 23 | 3.747 |
| 24 | 3.894 |
| 25 | 4.041 |
| 26 | 4.188 |
| 27 | 4.334 |
| 28 | 4.480 |
| 29 | 4.626 |
| 30 | 4.772 |
| 31 | 4.918 |
| 32 | 5.064 |
| 33 | 5.210 |
| 34 | 5.356 |
| 35 | 5.502 |
| 36 | 5.648 |

| Numero ore settimanali | Compenso annuo |
|---|---|
| 36 | — |
| 37 | 5.794 |
| 38 | 5.940 |
| 39 | 6.086 |
| 40 | 6.232 |
| 41 | 6.378 |
| 42 | 6.524 |
| 43 | 6.670 |
| 44 | 6.816 |
| 45 | 6.962 |
| 46 | 7.108 |
| 47 | 7.254 |
| 48 | 7.400 |

*Nota.* — Il numero complessivo delle ore da retribuire a ciascun incaricato non può essere superiore a 48 settimanali ivi comprese le ore per la preparazione del materiale occorrente per le esercitazioni pratiche, le quali ore, ad ogni modo, non debbono superare il terzo del totale assegnato.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

*Il Ministro per le finanze:* MOSCONI. *Il Ministro per l'educazione nazionale:* GIULIANO.

TABELLA *C*.

## REGIA SCUOLA SECONDARIA DI AVVIAMENTO PROFESSIONALE A TIPO AGRARIO.

ORGANICO-TIPO DEL PERSONALE.

| MATERIE D'INSEGNAMENTO | Qualifiche di ruolo | Qualifiche incaricati |
|---|---|---|
| 1. Direzione | 1 | — |
| 2. Lingua italiana, storia, geografia e cultura fascista | 1 | — |
| 3. Matematica, elementi di scienze fisiche e naturali e d'igiene | 1 | — |
| 4. Disegno | 1 (1) | — |
| 5. Lingua straniera | 1 (1) | — |
| 6. Canto corale | — | 1 |
| 7. Religione | — | 1 |
| 8. Elementi di scienze applicate, di agricoltura e industrie agrarie, di zootecnica, di contabilità agraria e disegno professionale (2) | 1 | — |
| 9. Esercitazioni pratiche (3) | 1 | — |

(1) La cattedra è di ruolo solo in quanto può essere coperta da insegnante di cui al 3° comma dell'articolo 34.

(2) Quando l'insegnamento del gruppo di materie non è assunto dal direttore, non si copre la cattedra con personale di ruolo.

(3) Le esercitazioni pratiche possono essere affidate per incarico.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

*Il Ministro per le finanze:* MOSCONI. *Il Ministro per l'educazione nazionale:* GIULIANO.

TABELLA *D*.

## REGIA SCUOLA SECONDARIA DI AVVIAMENTO PROFESSIONALE A TIPO INDUSTRIALE E ARTIGIANO.

ORGANICO-TIPO DEL PERSONALE.

| MATERIE D'INSEGNAMENTO | Qualifiche di ruolo | Qualifiche incaricati |
|---|---|---|
| 1. Direzione | 1 | — |
| 2. Lingua italiana, storia, geografia e cultura fascista | 1 | — |
| 3. Matematica, elementi di scienze fisiche e naturali e d'igiene | 1 | — |
| 4. Disegno | 1 (1) | — |
| 5. Disegno professionale (2) | — | 1 |
| 6. Plastica (3) | — | 1 |
| 7. Lingua straniera | 1 (1) | — |
| 8. Canto corale | — | 1 |
| 9. Religione | — | 1 |
| 10. Elementi di scienze applicate, di tecnologia e di costruzioni (4) | 1 | — |
| 11. Contabilità, economia domestica ed elementi di merceologia (5) | — | 1 |
| 12. Esercitazioni pratiche | 1 (6) | — |

(1) La cattedra è di ruolo solo in quanto può essere coperta da insegnante di cui al 3° comma dell'articolo 34.

(2) L'insegnamento del disegno professionale può essere affidato all'insegnante di disegno o al titolare della cattedra di cui al n. 10 per completamento d'orario.

(3) L'insegnamento della plastica spetta al titolare di disegno a completamento d'orario.

(4) Il titolare della cattedra di ruolo di elementi di scienze applicate, di elementi di tecnologia e costruzioni è, di regola, il direttore della scuola.

(5) L'insegnamento della contabilità ed economia domestica e degli elementi di merceologia è impartito nelle scuole industriali femminili di avviamento professionale in sostituzione di quello di elementi di scienze applicate, di tecnologia e di costruzioni; di regola è affidato per incarico.

(6) Le esercitazioni pratiche possono essere affidate per incarico.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

*Il Ministro per le finanze:* MOSCONI. *Il Ministro per l'educazione nazionale:* GIULIANO.

TABELLA *E*.

## REGIA SCUOLA SECONDARIA DI AVVIAMENTO PROFESSIONALE A TIPO COMMERCIALE.

ORGANICO-TIPO DEL PERSONALE.

| MATERIE D'INSEGNAMENTO | Qualifiche di ruolo | Qualifiche incaricati |
|---|---|---|
| 1. Direzione | 1 | — |
| 2. Lingua italiana, storia, geografia e cultura fascista | 1 | — |
| 3. Matematica, elementi di scienze fisiche e naturali e d'igiene | 1 | — |
| 4. Disegno | 1 (1) | — |
| 5. Calligrafia (2) | — | 1 |
| 6. Lingua straniera | 1 (1) | — |
| 7. Canto corale | — | 1 |
| 8. Religione | — | 1 |
| 9. Computisteria, ragioneria e pratica commerciale (3) | 1 | — |
| 10. Elementi di merceologia (4) | — | 1 |
| 11. Stenografia | — | 1 |
| 12. Dattilografia | — | 1 |

(1) La cattedra è di ruolo solo in quanto può essere coperta da insegnante di cui al 3° comma dell'articolo 34.

(2) L'incarico può essere affidato all'insegnante di disegno a completamento d'orario.

(3) Quando l'insegnamento del gruppo non è assunto dal direttore, non si copre la cattedra con personale di ruolo.

(4) Questo insegnamento può essere affidato per completamento di orario ai titolari delle cattedre di cui ai nn. 3 e 9.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

*Il Ministro per le finanze:* MOSCONI. *Il Ministro per l'educazione nazionale:* GIULIANO.

TABELLA F.

REGIA SCUOLA SECONDARIA DI AVVIAMENTO PROFESSIONALE A TIPO SPECIALIZZATO MARINARO

ORGANICO-TIPO DEL PERSONALE.

| Numero d'ordine | MATERIE D'INSEGNAMENTO | Comuni a tutte le sezioni | | Sezione navigazione | | Sezione meccanica | | Sezione costruzioni | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | di ruolo | Incaricati | di ruolo | Incaricati | di ruolo | Incaricati | di ruolo | Incaricati |
| 1 | Direzione . . . . . | 1 | — | — | — | — | — | — | — |
| 2 | Lingua italiana, storia, geografia e cultura fascista | 1 | — | — | — | — | — | — | — |
| 3 | Matematica, elementi di scienze fisiche e naturali e di igiene | 1 | — | — | — | — | — | — | — |
| 4 | Disegno . . . . . | (1) 1 | — | — | — | — | — | — | — |
| 5 | Lingua straniera . . . . . | (1) 1 | — | — | — | — | — | — | — |
| 6 | Canto corale . . . . . | — | 1 | — | — | — | — | — | — |
| 7 | Religione . . . . . | — | 1 | — | — | — | — | — | — |
| 8 | Elementi di tecnica nautica, di nautica e meteorologia, di macchine, di biologia marina e di ittiologia, di diritto marittimo e contabilità di bordo, di disegno professionale (2) | — | — | 1 | — | — | — | — | — |
| 9 | Elementi di tecnologia, di macchine, di tecnica nautica e di disegno professionale (2) | — | — | — | — | 1 | — | — | — |
| 10 | Elementi di tecnologia, di costruzione navale e di disegno professionale (2) | — | — | — | — | — | — | 1 | — |
| 11 | Esercitazioni pratiche (3). . . | — | — | 1 | — | 1 | — | 1 | — |

(1) La cattedra è di ruolo solo in quanto può essere coperta da insegnante di cui al 3° comma dell'art. 34.

(2) Quando l'insegnamento del gruppo di materie non è assunto dal direttore, non copre la cattedra con personale di ruolo.

(3) Le esercitazioni pratiche possono essere assegnate per incarico.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

*Il Ministro per le finanze:* MOSCONI.

*Il Ministro per l'educazione nazionale:* GIULIANO.

TABELLA G.

CARRIERA E STIPENDI DEL PERSONALE INSEGNANTE DEI CORSI ANNUALI E BIENNALI DI AVVIAMENTO PROFESSIONALE.

| GRUPPO B | Grado | Stipendio | Supplemento di servizio attivo |
|---|---|---|---|
| | — | — | — |
| Straordinario . . . . . | 11° | 9.300 | 1.800 |
| Dopo 2 anni di servizio . . . . . | 11° | 10.000 | 1.800 |
| » 3 » » (ordinario) | 11° | 10.000 | 1.800 |
| » 5 » » . . . . . | 11° | 10.500 | 1.800 |
| » 9 » » . . . . . | 10° | 12.200 | 2.200 |
| » 13 » » . . . . . | 10° | 12.800 | 2.200 |
| » 18 » » . . . . . | 10° | 13.500 | 2.200 |
| » 23 » » . . . . . | 10° | 14.400 | 2.200 |

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

*Il Ministro per le finanze:* MOSCONI.

*Il Ministro per l'educazione nazionale:* GIULIANO.

TABELLA H.

CARRIERA E STIPENDI DEI BIDELLI DELLE REGIE SCUOLE SECONDARIE DI AVVIAMENTO PROFESSIONALE A CARICO DELLO STATO.

| | Stipendio | Supplemento di servizio attivo |
|---|---|---|
| | — | — |
| Stipendio iniziale . . . . . | 5.000 | 800 |
| Dopo 4 anni . . . . . | 5.300 | 800 |
| » 8 » . . . . . | 5.700 | 800 |
| » 12 » . . . . . | 6.100 | 800 |
| » 16 » . . . . . | 6.500 | 800 |

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

*Il Ministro per le finanze:* MOSCONI.

*Il Ministro per l'educazione nazionale:* GIULIANO.

REGIO DECRETO-LEGGE 24 marzo 1932, n. 491.

**Autorizzazione al Ministro per l'aeronautica ad assumere impegni per l'esecuzione di lavori urgenti in alcuni aeroporti statali.**

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 1° giugno 1931, n. 661, riguardante lo stato di previsione della spesa del Ministero dell'aeronautica per l'esercizio finanziario 1931-32;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuto urgente e necessario provvedere alla sistemazione di alcuni importanti aeroporti statali;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'aeronautica, di concerto con il Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.*

Il Ministro per l'aeronautica è autorizzato ad assumere impegni sino al limite di L. 35.740.000 per provvedere alla sistemazione di alcuni aeroporti statali con la esecuzione di importanti ed urgenti lavori.

I pagamenti da eseguire in relazione agli impegni di cui sopra non potranno eccedere le seguenti somme per ciascuno degli esercizi appresso indicati, entro i limiti dei fondi stanziati in bilancio:

| | |
|---|---|
| Esercizio 1931-32. . . . . | L. 1.740.000 |
| » 1932-33. . . . . | » 9.000.000 |
| » 1933-34. . . . . | » 14.000.000 |
| » 1934-35. . . . . | » 11.000.000 |

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato a presentare il relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 24 marzo 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — BALBO — MOSCONI.

*Visto, il Guardasigilli:* ROCCO.
*Registrato alla Corte dei conti, addì 16 maggio 1932 - Anno X*
*Atti del Governo, registro 320, foglio 72.* — FERZI.

---

REGIO DECRETO 25 aprile 1932, n. 492.

**Rettifica del R. decreto 7 dicembre 1924, n. 2156, relativo alla costituzione del Consorzio di rimboschimento fra lo Stato e la provincia di Roma.**

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 7 dicembre 1924, n. 2156, relativo alla costituzione del Consorzio tra lo Stato e la provincia di Roma per i lavori di rimboschimento dei terreni vincolati e per la ricostituzione dei boschi estremamente deteriorati, anch'essi soggetti a vincolo, posti nel territorio del Lazio e della Sabina, col quale venne fissato in L. 10.000 il concorso dello Stato per la esecuzione di tali lavori, restando a carico della Provincia un eguale contributo;

Considerato che a seguito del R. decreto-legge 2 gennaio 1927, n. 1, vennero create, nel Lazio e nella Sabina, le nuove provincie di Rieti, Viterbo e Frosinone e di conseguenza ridotta l'estensione territoriale della provincia di Roma;

Vista la deliberazione 7 gennaio 1932-X, con la quale l'Amministrazione provinciale di Roma, a datare dal 1931, riconfermava in L. 10.000 il proprio contributo al Consorzio di rimboschimento, ma limitatamente pei lavori da eseguirsi nel territorio della Provincia stessa;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e le foreste:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Ferme restando tutte le disposizioni contenute nel Nostro decreto 7 dicembre 1924, n. 2156, l'attività del Consorzio, che in forza del decreto stesso doveva spiegarsi nel Lazio e nella Sabina, ora resta limitata esclusivamente al territorio costituente l'attuale provincia di Roma.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 aprile 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

ACERBO.

*Visto, il Guardasigilli:* ROCCO.
*Registrato alla Corte dei conti, addì 16 maggio 1932 - Anno X*
*Atti del Governo, registro 320, foglio 70.* — FERZI.

REGIO DECRETO 2 aprile 1932, n. 493.

**Autorizzazione al comune di Fontana Liri a cambiare la denominazione della frazione Polverificio in quella di « Fontana Liri Inferiore ».**

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la domanda in data 22 marzo 1932 con cui il podestà di Fontana Liri, in esecuzione della propria deliberazione in data 25 luglio 1931, chiede l'autorizzazione a cambiare la denominazione della frazione Polverificio in quella di « Fontana Liri Inferiore »;

Veduto il parere favorevole espresso dal Rettorato della provincia di Frosinone con la deliberazione in data 21 novembre 1931;

Veduti il testo unico della legge comunale e provinciale, il relativo regolamento, il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2839, la legge 4 febbraio 1926, n. 237, ed il R. decreto-legge 3 settembre 1926, n. 1910, convertito nella legge 2 giugno 1927, n. 957, nonchè la legge 27 dicembre 1928, n. 2962;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Fontana Liri, in provincia di Frosinone, è autorizzato a cambiare la denominazione della frazione Polverificio in quella di « Fontana Liri Inferiore ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 aprile 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

*Visto, il Guardasigilli:* ROCCO.
*Registrato alla Corte dei conti, addì 16 maggio 1932 - Anno X*
*Atti del Governo, registro 320, foglio 71.* — FERZI.

---

REGIO DECRETO-LEGGE 2 maggio 1932, n. 494.

**Aumento di L. 6.000.000 annue, per 25 anni, del fondo di bilancio stanziato al capitolo 80-ter dello stato di previsione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per contributo a favore di agricoltori benemeriti.**

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Veduto il R. decreto-legge 15 maggio 1931, n. 632, recante provvidenze dirette ad alleviare agli agricoltori l'onere dei debiti contratti nell'interesse dell'agricoltura;

Veduti i Regi decreti-legge 12 giugno 1931, n. 896, 24 settembre 1931, n. 1244, e 18 gennaio 1932, n. 34, recanti aggiunte al provvedimento sopra citato;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di assicurare la efficace applicazione delle provvidenze su citate, con una congrua integrazione dei fondi a tale scopo stanziati in bilancio;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, di concerto con il Ministro per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il fondo concesso ai fini previsti dall'art. 4 del R. decreto-legge 15 maggio 1931, n. 632, e dal R. decreto-legge 24 settembre 1931, n. 1244, è aumentato di L. 6.000.000 annue per 25 anni, a cominciare dall'esercizio 1931-32.

Con decreto del Ministro per le finanze sarà provveduto alle necessarie variazioni di bilancio.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — ACERBO — MOSCONI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ROCCO.
*Registrato alla Corte dei conti, addì* 17 *maggio* 1932 - *Anno X*
*Atti del Governo, registro* 320, *foglio* 76. — MANCINI.

---

DECRETO MINISTERIALE 12 aprile 1932.

**Attivazione del nuovo catasto pei Comuni dell'Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Conversano (Bari).**

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vedute le leggi 1° marzo 1886, n. 3682, e 21 gennaio 1897, n. 23, che ordinano la formazione del nuovo catasto;

Veduto il regolamento per la esecuzione di dette leggi, approvato con il R. decreto 26 gennaio 1905, n. 65;

Veduta la legge 7 luglio 1901, n. 321, per l'attivazione del nuovo catasto per la esecuzione delle relative volture catastali;

Veduto l'art. 141 del regolamento 26 gennaio 1902, n. 76, per la conservazione del nuovo catasto;

Veduto l'art. 4 del R. decreto-legge 23 ottobre 1919, n. 2089, e l'art. 4 del R. decreto 14 giugno 1923, n. 1276, che permettono di attivare il nuovo catasto per Distretto di agenzia ed anche per Comune;

Ritenuta la opportunità di iniziare la conservazione del nuovo catasto pei Comuni del distretto di Conversano (Bari);

Decreta:

L'attivazione del nuovo catasto, formato in esecuzione delle leggi 1° marzo 1886, n. 3682, e 21 gennaio 1897, n. 23, avrà effetto dal giorno 1° giugno 1932 pei Comuni dell'Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Conversano (Bari), e da tale data cesserà per il detto Ufficio la conservazione del catasto preesistente.

Il direttore generale del catasto e dei servizi tecnici di finanza e quello delle imposte dirette sono incaricati della esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 12 aprile 1932 - Anno X

*Il Ministro*: MOSCONI.

(3200)

DECRETO MINISTERIALE 5 maggio 1932.

**Inclusione del prodotto « Manna » nella tabella VI allegata alla Farmacopea ufficiale del Regno, 5ª edizione, contenente l'elenco delle sostanze la cui vendita è libera a chiunque senza restrizione.**

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

Ritenuta la necessità di apportare alcune modifiche alla tabella VI della Farmacopea ufficiale del Regno, 5ª edizione, contenente l'elenco dei prodotti inscritti nella Farmacopea medesima la vendita dei quali può essere eseguita al di fuori delle farmacie;

Veduti i propri decreti 16 dicembre 1928, 14 luglio 1929 e 22 aprile 1930;

Veduti l'art. 17 della legge 22 maggio 1913, n. 468, sull'esercizio delle farmacie, ed il regolamento per l'esecuzione della stessa approvato con R. decreto 13 luglio 1914, n. 829;

Decreta:

Alle sostanze comprese nella tabella VI della Farmacopea ufficiale del Regno, 5ª edizione, approvata con decreto Ministeriale 22 aprile 1930, è aggiunta, con effetto dal 16 maggio 1932, la « Manna ».

Roma, addì 5 maggio 1932 - Anno X

*Il Capo del Governo, Ministro per l'interno*:
MUSSOLINI.

(3186)

---

DECRETO MINISTERIALE 5 maggio 1932.

**Modificazione della tariffa 1 e 2, tabella C, delle vigenti tariffe ufficiali dei medicinali, per quanto concerne i prezzi di vendita al pubblico della « Manna » e della « Mannite ».**

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

Veduto il proprio decreto in data odierna, con cui la sostanza « Manna » è stata inclusa nella tabella VI allegata alla Farmacopea ufficiale, 5ª edizione, contenente l'elenco dei prodotti inscritti nella Farmacopea medesima la vendita dei quali può essere eseguita anche al di fuori delle farmacie;

Ritenuta la necessità di modificare il prezzo di vendita di tale prodotto e, conseguentemente, di quello della « Mannite », fissato nelle vigenti tariffe ufficiali dei medicinali;

Veduto l'art. 17 della legge 22 maggio 1913, n. 468, modificato con il R. decreto-legge 7 ottobre 1923, n. 2388;

Veduti gli articoli 42 e 47 del regolamento 13 luglio 1914, n. 829;

Veduti gli articoli 46 e 48 del regolamento stesso, modificati con il R. decreto 7 ottobre 1923, n. 2520;

Veduto il decreto Ministeriale 20 giugno 1926, modificato con i decreti 1° agosto 1927 e 5 gennaio 1931, che approva le tariffe ufficiali di medicinali per la vendita al pubblico e la somministrazione ai poveri;

Decreta:

Ai prezzi di vendita della « Manna cannellata », della « Manna in sorte (comune) » e della « Mannite » di cui alla tariffa 1 e 2, tabella *C*, delle vigenti tariffe ufficiali dei me-

dicinali per la vendita al pubblico e per la somministrazione ai poveri, approvate con decreto Ministeriale 20 giugno 1926, modificato con i successivi decreti del 1° agosto 1927 e 3 gennaio 1931, sono sostituiti, con decorrenza dal 16 maggio 1932, i seguenti:

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1° Manna cannellata. . . | gr. 100 . . | prezzo L. | 5 — |
| 2° Manna in sorte (comune). | » 100 . . | » | 3,50 |
| 3° Mannite . . . . . | » 100 . . | » | 10 — |

Roma, addì 5 maggio 1932 - Anno X

*Il Capo del Governo, Ministro per l'interno*: MUSSOLINI.

(3185)

---

DECRETI PREFETTIZI:

**Riduzione di cognomi nella forma italiana.**

N. 50-168 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Petejan Giuseppe di Giuseppe e di Cescut Maria, nato a Savogna-Merna il 14 marzo 1890 e residente a Savogna-Merna, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Peteani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Petejan Francesca di Giuseppe Vizintin, nata a Savogna il 14 marzo 1891, moglie;
Petejan Milano, nato a Savogna il 4 aprile 1921, figlio;
Petejan Danisa, nata a Savogna il 3 novembre 1922, figlia;
Petejan Carmela, nata a Savogna l'11 luglio 1924, figlia;
Petejan Gisella, nata a Savogna il 4 marzo 1926, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Merna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 13 dicembre 1931 - Anno X

*Il prefetto*: TRENGO.

(2915)

---

N. 59-169 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Petejan Pietro di Giuseppe e di Vizintin Maria, nato a Rubbia (Merna) il 17 febbraio 1898 e residente a Merna, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Peteani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Petejan Augusta di Andrea Devetak, nata a Savogna il 1° dicembre 1900, moglie;
Petejan Romano, nato a Savogna il 4 novembre 1921, figlio;
Petejan Pietro, nato a Savogna il 4 febbraio 1923, figlio;
Petejan Ladislao, nato a Savogna l'11 febbraio 1925, figlio;
Petejan Mario, nato a Savogna il 7 settembre 1927, figlio;
Petejan Emma, nata a Savogna il 2 marzo 1930, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Merna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 13 dicembre 1931 - Anno X

*Il prefetto*: TRENGO.

(2916)

---

N. 50-170 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Petejan Giovanni di Giovanni e di Cescut Caterina, nato a Peci (Merna) il 15 maggio 1891 e residente a Merna, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Peteani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Petejan Maria di Carlo Budin, nata a Merna il 15 novembre 1890, moglie;
Petejan Luigia, nata a Peci il 21 giugno 1923, figlia;
Petejan Carlo, nato a Peci il 2 ottobre 1924, figlio;
Petejan Valeria, nata a Peci il 27 novembre 1926, figlia;
Petejan Maria, nata a Peci il 1° settembre 1928, figlia;
Petejan Paolo, nato a Peci il 16 giugno 1930, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Merna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 13 dicembre 1931 - Anno X

*Il prefetto*: TIENGO.

(2917)

---

N. 50-171 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Petejan Luigi di Giovanni e di Cescut Caterina, nato a Peci (Merna) il 21 maggio 1887 e residente a Peci (Merna), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Petcani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Petejan Angela di Giovanni Cotic, nata a S. Michele il 27 maggio 1892, moglie;
Petejan Angelo, nato a Peci il 20 marzo 1929, figlio;
Petejan Francesco, nato a Peci il 12 aprile 1921, figlio;
Petejan Ilaria, nata a Peci il 17 marzo 1924, figlia;
Petejan Maria, nata a Peci il 5 giugno 1927, figlia;
Petejan Giovanni, nato a Peci il 24 luglio 1929, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Merna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 13 dicembre 1931 - Anno X

*Il prefetto*: TIENGO.

(2918)

---

N. 50-172 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Petric Francesco fu Gaspare e della fu Kobal Aguese, nato a Slappe - Vipacco il 12 luglio 1872 e residente a Slappe - Vipacco, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Petruzzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Petric Maria fu Giuseppe Poljsak, nata a Slappe l'8 aprile 1882, moglie;
Petric Maria, nata a Slappe il 17 maggio 1907, figlia;
Petric Rosalia, nata a Slappe il 31 agosto 1909, figlia;
Petric Carlo, nato a Slappe il 3 novembre 1911, figlio;
Petric Emilia, nata a Slappe il 26 ottobre 1919, figlia;
Petric Anna, nata a Slappe il 26 luglio 1922, figlia;
Petric Giuseppe fu Gaspare, nato a Slappe il 13 marzo 1876, fratello.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Vipacco, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 13 dicembre 1931 - Anno X

*Il prefetto*: TIENGO.

(2919)

---

N. 50-173 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Petric Antonio fu Antonio e della fu Ferjancic Giuseppa, nato a Duple - Vipacco il 21 dicembre 1867 e residente a Duple - Vipacco, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Petruzzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Petric Giovanna fu Francesco Pregelj, nata a Zolla il 1° maggio 1875, moglie;
Petric Maria, nata a Duple il 30 settembre 1899, figlia;
Petric Giovanna, nata a Duple il 6 maggio 1906, figlia;
Petric Feliciana, nata a Duple il 7 giugno 1909, figlia;
Petric Giuseppina, nata a Duple il 22 agosto 1911, figlia;
Petric Giuseppe, nato a Duple il 4 maggio 1914, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Vipacco, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 13 dicembre 1931 - Anno X

*Il prefetto*: TIENGO.

(2920)

N. 50-191 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Petric ved. Maria fu Andrea Kosmina e della fu Stolfa Maria, nata a Goriano - Comeno il 13 aprile 1890 e residente a Vipacco, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Petruzzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Petric Angela fu Francesco, nata a Trieste il 19 febbraio 1909, figlia;

Petric Maria, nata a Vipacco il 2 agosto 1914, figlia;

Petric Matilde, nata a Vipacco il 28 gennaio 1919, figlia;

Petric Bogomiro, nato a Vipacco il 27 maggio 1920, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Vipacco, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 16 dicembre 1931 - Anno X

*Il prefetto*: TIENGO.

(2921)

---

N. 50-190 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Petric ved. Giovanna fu Stefano e della fu Ferjancic Francesca, nata a Gradischia - Vipacco l'8 maggio 1890 e residente a Gradischia - Vipacco, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Petruzzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Petric Giuseppe fu Giuseppe, nato a Gradischia il 18 settembre 1912, figlio;

Petric Maria fu Giuseppe, nata a Gradischia il 30 agosto 1914, figlia;

Petric Stefania fu Giuseppe, nata a Gradischia il 13 maggio 1919, figlia;

Petric Giovanna fu Giuseppe, nata a Gradischia il 28 gennaio 1921, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Vipacco, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 16 dicembre 1931 - Anno X

*Il prefetto*: TIENGO.

(2922)

---

N. 50-179 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Petric Emilio fu Emilio e di Kobal Carolina, nato a Vipacco il 9 novembre 1899, residente a Vipacco, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Petruzzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Petric Rosa fu Giovanni Krsmac, nata a Klagenfurt il 25 settembre 1903, moglie;

Petric Emilio, nato a Vipacco il 17 luglio 1924, figlio;

Petric Maida, nata a Vipacco il 5 marzo 1926, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Vipacco, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 16 dicembre 1931 - Anno X

*Il prefetto*: TIENGO.

(2923)

---

N. 50-189 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Petric Giovanni fu Giacomo e di Vrcon Francesca, nato a Gradischia (Vipacco) il 20 febbraio 1876 residente a Gradischia (Vipacco), è restituito a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Petruzzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Petric Maria fu Giuseppe Bozic, nata a S. Vito il 31 dicembre 1875, moglie;

Petric Paolina, nata a Gradischia il 29 giugno 1906, figlia;

Petric Stanislao, nato a Gradischia il 16 aprile 1913 figlio;

Petric Bernardo, nato a Gradischia l'11 maggio 1917, figlio.

Il presente decreto a cura dell'autorità comunale di Vipacco, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 16 dicembre 1931 - Anno X

*Il prefetto*: TRENGO.

(2924)

---

N. 50-188 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Petric Giovanni fu Andrea e fu Semenic Caterina, nato a Vipacco il 17 luglio 1866 e residente a Vipacco, è restituito, a tutti gli effetti di legge nella forma italiana di « Petruzzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Petric Maria fu Valentino Lavrencic, nata a Verpogliano il 2 marzo 1872, moglie.

Il presente decreto a cura dell'autorità comunale di Vipacco, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 16 dicembre 1931 - Anno X

*Il prefetto*: TRENGO.

(2925)

N. 50-187 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Petric Giuseppe fu Giuseppe e di Zivic Giuseppina, nato a Gradischia (Vipacco) il 24 maggio 1897, residente a Gradischia (Vipacco), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Petruzzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Petric Rosalia di Luigi Vidrik, nata a Gozze il 4 settembre 1907, moglie;

Petric Felicita, nata a Gradischia il 10 marzo 1930, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Vipacco, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 16 dicembre 1931 - Anno X

*Il prefetto*: TRENGO.

(2926)

---

N. 50-186 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Petric vedova Giuseppina fu Luca Jez e fu Planinc Francesca, nata a Gradischia (Vipacco) il 16 febbraio 1869 e residente a Gradischia (Vipacco), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Petruzzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Petric Stefano fu Stefano, nato a Gradischia l'11 settembre 1898, figlio;

Petric Cristina fu Stefano, nata a Gradischia il 12 agosto 1905, figlia;

Petric Anna fu Stefano, nata a Gradischia il 1° ottobre 1908, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Vipacco, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anfidette.

Gorizia, addì 16 dicembre 1931 - Anno X

*Il prefetto*: TIENGO.

(2927)

---

N. 50-185 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Petric Giuseppe fu Giovanni e fu Vrcon Francesca, nato a Gradischia (Vipacco) il 3 marzo 1889, residente a Gradischia (Vipacco), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Petruzzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Petric Giulia fu Francesco Zgur, nata a Gradischia l'11 ottobre 1901, moglie;

Petric Ladislao, nato a Gradischia il 28 giugno 1922, figlio;

Petric Dorotea, nata a Gradischia il 4 aprile 1924 figlia;

Petric Ludmilla, nata a Gradischia il 5 maggio 1928, figlia;

Petric Paola, nata a Gradischia il 29 maggio 1926, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Vipacco, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 16 dicembre 1931 - Anno X

*Il prefetto*: TIENGO.

(2928)

---

N. 50-182 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Petric ved. Anna fu Giovanni Skapin e della fu Millej Francesca, nato a Urabice (Vipacco) il 16 ottobre 1866 e residente a Vipacco, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Petruzzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Petric Francesco fu Giovanni, nato a Gradischie il 7 dicembre 1900, figlio;

Petric Francesca fu Giovanni, nata a Gradischie il 7 dicembre 1900, figlia;

Petric Maria di Giovanni, nata a Gradischie il 9 gennaio 1899, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Vipacco, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 16 dicembre 1931 - Anno X

*Il prefetto*: TIENGO.

(2931)

---

N. 50-181 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Petric Elena fu Andrea e della fu Semenic Caterina, nata a Vipacco il 10 aprile 1861 e residente a Vipacco, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Petruzzi ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Vipacco, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 16 dicembre 1931 - Anno X

*Il prefetto*: TIENGO.

(2932)

---

N. 50-178-P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Petric Francesco fu Andrea e della fu Stibilj Maria, nato a Vipacco il 22 marzo 1865 e residente a Vipacco, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Petruzzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Petric Giulia, nata a Vipacco il 19 febbraio 1902, figlia;
Petric Paola, nata a Vipacco il 25 aprile 1904, figlia;
Petric Francesco, nato a Vipacco il 23 luglio 1906, figlio.

Il presente decreto a cura dell'autorità comunale di Vipacco, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 16 dicembre 1931 - Anno X

*Il prefetto*: TIENGO.

(2933)

---

N. 50-180 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Petric Carlo fu Giovanni e della fu Princes Caterina, nato a Vipacco il 20 ottobre 1891 e residente a Vipacco, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Petruzzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Petric Maria di Tommaso Tilke, nata in Jugolslavia il 25 marzo 1900, moglie;
Petric Antonia, nata in Jugoslavia il 27 maggio 1923, figlia;
Petric Vittorio, nato a Trieste il 22 settembre 1927, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Vipacco, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 16 dicembre 1931 - Anno X

*Il prefetto*: TIENGO.

(2934)

---

N. 7305.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Veduto il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi della provincia di Trento;

Veduto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Considerato che il cognome « Stenech » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana;

Decreta:

Il cognome del sig. Stenech Giuseppe, figlio del fu Paolo e di Schaffer Rosa, nato a Lavis il 3 febbraio 1856, è restituito nella forma italiana di « Stenico » a tutti gli effetti di legge.

Trento, addì 8 ottobre 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: PIOMARTA.

(2801)

---

N. 7305.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Veduto il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi della provincia di Trento;

Veduto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Considerato che il cognome « Stenech » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana;

Decreta:

Il cognome della signorina Stenech Paola, figlia di Giuseppe e della fu Bonfanti Giuseppina, nata a Rovereto il 15 agosto 1900, è restituito nella forma italiana di « Stenico » a tutti gli effetti di legge.

Trento, addì 8 ottobre 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: PIOMARTA.

(2802)

---

N. 521.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 contenente le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge citato;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Ritenuto che il cognome « Lovranich » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 deve riassumere forma italiana;

Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Lovranich Lorenza, di ignoto e di N. N., nata a Spalato (Jugoslavia) il 27 settembre 1894 e domiciliata a Zara, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Laurani ».

Uguale restituzione è disposta anche per il figlio Lovranich Salvatore di Lovranich Lorenza, nato a Zara il 6 marzo 1924.

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessata nei modi previsti dal n. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 30 marzo 1932 - Anno X

*Il prefetto*: VACCARI.

(2805)

# DISPOSIZIONI E COMUNICATI

## MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

### Concessioni di exequatur.

In data 23 aprile 1932 è stato rilasciato l'exequatur al sig. Rodolfo Salazar, console del Messico a Roma, con giurisdizione sulle provincie di Roma, Aquila, Campobasso, Chieti e Teramo.

(3207)

In data 4 maggio 1932 è stato rilasciato l'exequatur al sig. Paul Schubert, agente consolare di Germania a Tripoli.

(3208)

## MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

### Nomina del presidente del Consorzio di irrigazione « Sinistra Stura » in provincia di Cuneo.

Si comunica che con R. decreto 11 aprile 1932, registrato alla Corte dei conti il 23 dello stesso mese, ai sensi dell'art. 5 del R. decreto 26 luglio 1929, n. 1530, è stato nominato il presidente del Consorzio di irrigazione « Sinistra Stura » con sede in Cuneo.

(3206)

## MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

### Diffida per smarrimento di ricevuta di titoli del Debito pubblico.

(1ª *pubblicazione*). Elenco n. 168.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento della sotto indicata ricevuta relativa a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta 294 — Data: 5 dicembre 1931 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Verona — Intestazione: Pirovano Gio Battista fu Antonio, per conto della Società finanziaria ditta Trezza anonima in Verona — Titoli del Debito pubblico: al portatore 17 — Rendita: L. 340, consolidato 5 %. Littorio, con decorrenza 1° luglio 1931.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 14 maggio 1932 Anno X

*Il direttore generale*: CIARROCCA.

(3203)

## MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I PORTAFOGLIO

N. 111.

### Media dei cambi e delle rendite

del 18 maggio 1932 - Anno X.

| | |
|---|---|
| S. U. America (Dollaro) | 19.39 |
| Inghilterra. (Sterlina) | 71.15 |
| Francia (Franco) | 76.65 |
| Svizzera (Franco) | 380.50 |
| Albania. (Franco) | — |
| Argentina (Peso oro) | — |
| Id (Peso carta) | 4.74 |
| Austria. (Shilling) | — |
| Belgio (Belga) | 2.745 |
| Brasile. (Milreis) | — |
| Bulgaria (Leva) | — |
| Canadà. (Dollaro) | 17.10 |
| Cecoslovacchia. (Corona) | 58 — |
| Cile (Peso) | — |
| Danimarca. (Corona) | 3.90 |
| Egitto. (Lira egiziana) | — |
| Germania. (Reichsmark) | 4.645 |
| Grecia (Dracma) | — |
| Jugoslavia. (Dinaro) | — |
| Norvegia. (Corona) | 3.60 |
| Olanda. (Fiorino) | 7.92 |
| Polonia. (Zloty) | 218 — |
| Rumenia (Leu) | 11.60 |
| Spagna (Peseta) | 158.80 |
| Svezia. (Corona) | 3.62 |
| Turchia. (Lira turca) | — |
| Ungheria. (Pengo) | — |
| U. R. S. S. (Cervoneiz) | — |
| Uruguay (Peso) | — |
| Oro | 374.13 |
| Rendita 3,50 % (1906) | 71.875 |
| Id. 3,50 % (1902) | 68.25 |
| Id. 3 % lordo | 45 — |
| Consolidato 5 % | 82.025 |
| Buoni novennali. Scadenza 1932 | 100 — |
| Id. id. Id. 1934 | 99.475 |
| Id. id. Id. 1940 | 97.525 |
| Obbligazioni Venezie 3,50 % | 82.30 |

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.

# GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

*PARTE SECONDA — FOGLIO DELLE INSERZIONI*

**Anno 73°** — **ROMA - Venerdì, 20 maggio 1932 - ANNO X** — **N. 116**



Il prezzo degli *annunzi* da inserire nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno è di **L. 2,00**, per gli *annunzi giudiziari* e di **L. 3.00** per *ogni altro annunzio*, per ciascuna linea di scrittura o di cifre dell'annunzio originale comunicato per la inserzione, esclusa la intestazione, per la quale è dovuto un diritto fisso di **L. 20,00** per gli *annunzi giudiziari* e di **L. 30,00** per gli *altri annunzi*.

Ogni linea di scrittura dell'originale non potrà contenere più di 28 sillabe. I prospetti e gli elenchi contenenti cifre verranno inseriti nella *Gazzetta Ufficiale* con la stessa disposizione con la quale risultano compilati nel testo originale comunicato dai richiedenti.

Gli originali degli annunzi devono essere redatti su carta da bollo da L. 3.00, o su carta uso bollo per quelli che, in forza di legge godono il privilegio della esenzione dalla tassa di bollo.

**Il prezzo degli annunzi richiesti per corrispondenza deve essere versato negli Uffici postali a favore del conto corrente N. 1/2640 dell'Istituto Poligrafico dello Stato, indicando nel retro del certificato di allibramento lo scopo dell'invio. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dall'omissione di tale indicazione.**

**Gli avvisi pervenuti con immediata scadenza di termini, sono pubblicati fra gli « Annunzi Vari ».**

Agli effetti dell'art. 37 della tariffa all. A alla legge sulle tasse di bollo 30 dicembre 1923, n. 3263, e dell'art. 3 della legge 7 aprile 1930, n. 456, sull'importo di ciascuna inserzione è dovuta la tassa proporzionale dell'1,80 %, comprensiva della tassa di bollo per quietanza e del diritto fisso a favore della Cassa di Previdenza dei Giornalisti.

### *AVVISO PER GLI INSERZIONISTI*

*Gli Enti o le persone che frequentemente hanno occasione di dover pubblicare avvisi sulla Gazzetta Ufficiale possono — per evitare di dover inviare il denaro caso per caso — versare nella Cassa dell'Istituto Poligrafico dello Stato, in conto corrente infruttifero, le somme che ritengono occorrenti per le future inserzioni*, effettuandone il versamento nel solito c/c postale 1/2640, segnando nel certificato di allibramento la seguente indicazione: « deposito in conto corrente per inserzioni nella Gazzetta Ufficiale ».

*L'Ufficio di Amministrazione della Gazzetta avrà cura di inviare semestralmente agli interessati l'estratto dei detti conti e di avvertirli preventivamente quando i saldi attivi dei conti medesimi siano ridotti a cifra inferiore al costo medio di una inserzione.*

***Le richieste per le inserzioni si ricevono dalla Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze, ingresso da Via XX Settembre.***

***Le somme spedite alla Libreria dello Stato per il pagamento del prezzo delle inserzioni debbono essere versate al conto corrente postale 1-2640 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato con le modalità sopra indicate.***


## COMMERCIALI

### SOCIETÀ EDITORIALE VARESINA.

Anonima, sede in Varese — Capitale L. 194.000.

**Convocazione di assemblea.**

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria ed ordinaria per giovedì 9 giugno 1932, alle ore 14, presso la sede sociale, in Varese, via Bernascone n. 12, per deliberare sul seguente

*Ordine del giorno:*

Parte straordinaria:

1. Proposta di riduzione del numero dei componenti il Consiglio, e conseguente modificazione dell'art. 24 dello statuto sociale;
2. Eventuale messa in liquidazione della società, nomina dei liquidatori e determinazione dei relativi poteri.

Parte ordinaria:

1. Nomina dell'intero Consiglio di amministrazione;
2. Nomina dell'intero collegio sindacale, e determinazione dell'emolumento ai sindaci effettivi.

Potranno intervenire all'indetta assemblea i titolari di azioni nominative che risulteranno tali (a sensi dell'art. 13 dello statuto) da almeno quindici giorni prima dell'assemblea, ed i possessori di azioni al portatore che le avranno depositate presso la cassa sociale, almeno tre giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Qualora occorresse una seconda convocazione, questa si intende fin d'ora fissata per il 16 giugno 1932, alla stessa ora e nello stesso luogo.

Varese, 7 aprile 1932 - Anno X

p. Il Consiglio di amministrazione dimissionario:
Il Collegio sindacale.

**19516** (A pagamento).

### SOCIETÀ ANONIMA NAZIONALE DEL GRAMMOFONO.

Sede in Milano — Capitale sociale L. 6.000.000, interamente versato.

**Convocazione di assemblea.**

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 16 giugno 1932, alle ore 15, nella sede sociale, in via Domenichino n. 14, per discutere e deliberare sul seguente

*Ordine del giorno:*

1. Presentazione del bilancio al 31 marzo 1932; relazione del Consiglio, dei sindaci e deliberazioni relative;
2. Determinazione del compenso per le prestazioni del Consiglio;
3. Nomina dei sindaci e loro emolumento;
4. Proposta di modificazione dell'art. 29 dello statuto sociale;
5. Varie.

Il deposito delle azioni per intervenire all'assemblea dovrà farsi non più tardi del giorno 11 giugno 1932, e in caso di seconda convocazione non più tardi del giorno 18 giugno 1932, presso la sede sociale in Milano, via Domenichino n. 14.

In mancanza del numero legale, l'assemblea è indetta in seconda convocazione per il giorno 22 giugno 1932, alla stessa ora e località.

Milano, 14 maggio 1932 - Anno X

Il Consiglio d'amministrazione.

**19525** (A pagamento).

### SOCIETÀ ANONIMA CONSORZIO MACELLATORI DI VENEZIA.

Sede in Venezia — Capitale L. 10.000.

**Convocazione di assemblea.**

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno di martedì 14 giugno 1932-X, alle ore 9, nell'albergo Union Cannaregio Anagr. n. 127, per deliberare sul seguente

*Ordine del giorno:*

1. Relazione del Consiglio di amministrazione e dei sindaci sull'esercizio sociale chiuso al 31 marzo 1932;
2. Approvazione del bilancio dell'esercizio stesso;
3. Nomina di amministratori e di sindaci;
4. Emolumento ai sindaci e varie.

In caso di seconda convocazione la stessa avrà luogo alle ore 16 nello stesso luogo e giorno.

Deposito delle azioni alla sede amministrativa, Calle Cendon numero 529-a, tre giorni liberi avanti quello dell'assemblea.

Venezia, 14 maggio 1932 - Anno X

Il Consiglio di amministrazione.

**19523** (A pagamento).

**« RUSTICA SALUS » SOCIETÀ ANONIMA.**

Sede in Genova, via Caffaro n. 2-3.
Capitale L. 500.000, versato L. 440.000.

**Convocazione di assemblea.**

Gli azionisti sono convocati in assemblea straordinaria nella sede sociale, alle ore 16, del giorno 9 giugno 1932-X, per discutere il seguente

*Ordine del giorno:*

1. Modifiche degli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21 e 22 dello statuto sociale;
2. Nomina di amministratori.

Il deposito delle azioni presso la sede sociale deve effettuarsi entro il giorno 4 giugno 1932-X.

Genova, 16 maggio 1932 - Anno X

Il presidente: Plinio Marcenaro.

**19519** (A pagamento).

---

**« A.P.E.M. »**
**Anonima Prodotti Edilizi e Minerari.**

Sede in Ariano Irpino - Stabilimento in Montagnto Scalo.
Capitale sociale L. 2.000.000.

È convocata l'assemblea straordinaria dei soci dell'« A.P.E.M. », nei locali dello stabilimento, a Montagnto Scalo, per il giorno 12 giugno 1932, alle ore 9 in prima convocazione ed alle ore 11 in seconda, per discutere il seguente

*Ordine del giorno:*

1. Relazione del fiduciario dott. Antonio Ciccone;
2. Rettifiche al bilancio 31 dicembre 1932 per svalutazione degli immobili, macchine e spese d'impianto, per stralcio di crediti inesigibili, ecc.; conseguente diminuzione del capitale sociale e sua reintegra; emissione di azioni privilegiate di piccolo taglio;
3. Dimissioni del Consiglio di amministrazione e del comitato dei sindaci;
4. Nomina di un commissario straordinario e di un comitato amministrativo corporativo provvisorio;
5. Nomina di una commissione di vigilanza corporativa;
6. Eventuale cessione in fitto o in gestione dell'azienda; vendita o liquidazione bonaria della medesima; proposte di soci e creditori; varie;

Ariano Irpino, 14 maggio 1932 - Anno X

Il presidente: G. Squillante

**19527** (A pagamento).

---

**SOCIETÀ ANONIMA IMMOBILIARE « LA PICCOLA ».**

Sede sociale in Milano — Capitale sociale L. 200.000.

**Convocazione di assemblea.**

Gli azionisti della Immobiliare « La Piccola » sono convocati in assemblea generale ordinaria presso la sede sociale in Milano, viale Maino n. 20 in prima convocazione per le ore 14,30 del 24 giugno 1932-X, per deliberare sul seguente

*Ordine del giorno:*

1. Relazione dell'amministratore unico; rapporto sindacale; bilancio al 31 marzo 1932 con delibere conseguenti;
2. Nomina del collegio sindacale e fissazione dell'emolumento ai sindaci per l'esercizio 1931-32.

L'Amministratore unico.

**19536** (A pagamento).

---

**L'INDUSTRIA DELL'IMBALLAGGIO.**

Società anonima, sede in Torino, via Modena n. 21.

**Convocazione di assemblea.**

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 8 giugno 1932, alle ore 21, nei locali della società, in Torino, via Modena n. 21, per deliberare sul seguente

*Ordine del giorno:*

1. Dimissione dell'amministratore unico;
2. Nomina dell'amministratore unico;
3. Dimissioni del collegio sindacale;
4. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti;
5. Eventuali e varie.

I signori azionisti per intervenire all'assemblea dovranno depositare le loro azioni presso la Cassa sociale entro il 30 maggio 1932.

Qualora per mancanza del numero legale l'assemblea non fosse valida in prima convocazione s'intende fin d'ora radunata in seconda convocazione per il giorno 9 stesso mese, ora e luogo.

L'Amministratore unico.

**19529** (A pagamento).

---

**SOCIETÀ ANONIMA IMMOBILIARE CASTELMORRONE.**

Sede in Milano — Capitale sociale L. 275.000.

**Convocazione di assemblea.**

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 12 giugno 1932, ore 10, presso la sede sociale, per discutere e deliberare sul seguente

*Ordine del giorno:*

1. Presentazione del bilancio al 31 marzo 1932; relazione del Consiglio di amministrazione; rapporto dei sindaci;
2. Determinazione dell'emolumento ai sindaci nscenti;
3. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Per intervenire all'assemblea i signori azionisti dovranno effettuare il deposito delle azioni presso la cassa sociale cinque giorni liberi prima dell'assemblea.

Il Consiglio di amministrazione.

**19530** (A pagamento).

---

**SOCIETÀ ANONIMA**
**FABBRICA CALZATURE FELICE BERGAMASCHI.**

Sede in Milano.

**Convocazione di assemblea.**

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 6 giugno 1932-X, alle ore 15, nella sede della società in Milano, via Galileo Galilei n. 20, per discutere e deliberare sul seguente

*Ordine del giorno:*

1. Comunicazioni dell'amministratore unico sulla situazione della società e delibere relative;
2. Deliberazioni relative ai provvedimenti di cui alla legge 21 maggio 1901;
3. Dimissioni dell'amministratore unico.

Per intervenire a detta assemblea i signori azionisti dovranno depositare le loro azioni presso la sede sociale, cinque giorni liberi, avanti la data di convocazione.

Rendendosi necessaria l'assemblea di seconda convocazione, questa avrà luogo il 7 giugno 1932-X, alla stessa ora e nella stessa località.

L'Amministratore unico.

**19562** (A pagamento)

---

**GENERAL FILM.**

Società anonima italiana, sede in Milano — Capitale sociale L. 20.000.

**Convocazione di assemblea.**

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria per le ore 10 del giorno 8 giugno 1932-X, presso lo studio dell'avv. De Dominicis, via Aurelio Saffi, 9, Milano, per discutere e deliberare sul seguente

*Ordine del giorno:*

Parte ordinaria:

1. Relazione dell'amministratore unico e dei sindaci;
2. Presentazione del bilancio e conto profitti e perdite al 31 maggio 1932;

3. Nomina dei sindaci e determinazione dell'emolumento al collegio sindacale uscente.

Parte straordinaria:

4. Nomina dell'amministratore unico;
5. Determinazione dei nuovi poteri dell'amministratore unico e conseguente modifica dell'art. 17 dello statuto;
6. Cambiamento della ragione sociale e conseguente modifica dell'art. 1 dello statuto;
7. Aumento del capitale sociale e conseguente modifica dell'art. 5 dello statuto.

Per intervenire all'assemblea il deposito delle azioni al portatore, dovrà esser fatto presso lo studio dell'avv. De Dominicis, entro il 3 giugno c. a.

Roma, 18 maggio 1932 - Anno X

L'Amministratore unico.

19559 (A pagamento).

---

## SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA EDILIZIA «MARTE».

Sede in Genova.

### Convocazione di assemblea.

I signori soci sono convocati in assemblea straordinaria pel giorno 5 giugno 1932-X, alle ore 14 in prima convocazione e alle ore 15 in seconda convocazione nei locali della Biblioteca militare, via Balbano, 1, per discutere del seguente

*Ordine del giorno:*

1. Relazione del Consiglio di amministrazione e dei sindaci;
2. Modifiche allo statuto sociale: articoli 1, 8, 12, 14, 15, 17, 18, 21, 23, 36 e 41;
3. Ratifica dei mutui passivi;
4. Nomina di un sindaco effettivo in surrogazione di altro deceduto e nomina di tre probiviri;
5. Relazione della Commissione speciale per gli appartamenti;
6. Sorteggio degli appartamenti;
7. Varie.

Genova, 16 maggio 1932 - Anno X

p. Il Consiglio di amministrazione:
L'amministratore delegato: Opipari Gennaro.

19564 (A pagamento).

---

## SOCIETÀ ANONIMA OFFICINE MECCANICHE PAVESI & C.

Sede in Torino, via S. Ambrogio n. 33 — Capitale L. 40.000, versato.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria in Torino, presso lo studio del notaio Mandelli, via Cernaia n. 16, ore 18, del giorno 7 giugno 1932-X, per discutere sul seguente

*Ordine del giorno:*

Aumento di capitale da L. 40.000 a L. 400.000 e deliberazioni relative con modifica dell'art. 5 dello statuto.

Per intervenire i signori azionisti devono depositare le loro azioni presso la sede sociale cinque giorni prima dell'adunanza.

L'Amministratore unico.

19565 (A pagamento)

---

## «S.I.A.T.A.M.»
## Società Italiana Armamenti Terrestri Aerei e Marittimi.
## Consorzio armamenti.

Anonima con sede in Milano, corso Italia n. 1.
Capitale L. 1.000.000, interamente versato.

### Convocazione di assemblea

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria per il giorno 9 giugno 1932-X, alle ore 11, ed occorrendo in seconda convocazione per il giorno 16 giugno 1932-X, alle ore 11, sempre presso la spett. Banca commerciale italiana in Milano, piazza alla Scala, 3, per deliberare sul seguente

*Ordine del giorno:*

Parte ordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e rapporto dei sindaci;
2. Presentazione del bilancio chiuso al 31 marzo 1932 e deliberazioni relative.

Parte straordinaria:

1. Proposta di anticipato scioglimento della società e sua messa in liquidazione;
2. Nomina di liquidatori e conferimento di poteri;
3. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti e determinazione del loro emolumento per l'esercizio 1932-1933.

Poichè tutte le azioni sono nominative non è necessario alcun deposito, bastando che l'azionista che interviene all'assemblea figuri iscritto nel libro dei soci almeno da cinque giorni liberi prima di quello fissato per l'adunanza.

Milano, 16 maggio 1932 - Anno X

Il Consiglio di amministrazione.

19561 (A pagamento).

---

### Convocazione di assemblea.

I signori azionisti della *S. A. Fabbrica Minio Murano*, sono convocati in assemblea generale straordinaria di prima convocazione per il giorno di lunedì 6 giugno 1932, alle ore 11, in Venezia, presso la sede sociale, S. Maria del Giglio, 2516, per deliberare sul seguente

*Ordine del giorno:*

Aumento del capitale sociale da L. 1.000.000 a L. 1.500.000 e conseguente modifica dell'art. 4 dello statuto sociale.

Il deposito delle azioni dovrà essere fatto cinque giorni prima presso la Direzione della società in Venezia.

Qualora l'assemblea di prima convocazione non fosse valida per difetto di azioni intervenute o rappresentate, s'intende con questo invito rimita in seconda convocazione il giorno 11 giugno 1932, alla stessa ora e nello stesso luogo e le relative deliberazioni saranno valide qualunque sia il capitale rappresentato.

Venezia, 17 maggio 1932 - Anno X

p. Il Consiglio d'amministrazione: (firma illeggibile).

19567 (A pagamento).

---

## SOCIETÀ ANONIMA FRATELLI PERETTI.

Sede in Monza — Capitale L. 10.000, versato.

### Convocazione di assemblea.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria di seconda convocazione, per il giorno 30 giugno 1932-X, alle ore 12, in Milano, via Cantù n. 2, per discutere e deliberare sul seguente

*Ordine del giorno:*

1. Relazione dell'amministratore unico e rapporto dei sindaci;
2. Presentazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1931-X, sua approvazione e deliberazioni relative;
3. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti e determinazione del loro emolumento.

Le azioni depositate per la prima assemblea servono anche per la seconda.

L'Amministratore.

19573 (A pagamento).

---

## SOCIETÀ ANONIMA IMMOBILIARE GIARDINI PALESTRO

Sede in Milano — Capitale L. 3.000.000, versato.

### Convocazione di assemblea.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 7 giugno 1932-X, alle ore 17, in Monza, via Alessandro Manzoni n. 28, ed occorrendo una seconda convocazione per il

giorno 30 giugno 1932-X, stessa ora e luogo, per discutere e deliberare sul seguente

*Ordine del giorno:*

1. Relazione del Consiglio di amministrazione;
2. Proposta di emissione di obbligazioni.

Per intervenire all'assemblea le azioni al portatore dovranno essere depositate presso la cassa sociale entro il giorno 1° giugno 1932-X.

Il Consiglio di amministrazione.

**19574** (A pagamento).

---

## FABBRICA ITALIANA ACCUMULATORI MARGHERA.

È convocata l'assemblea ordinaria per il giorno 1° giugno 1932, ore 9, presso la sede sociale, col seguente

*Ordine del giorno:*

1. Relazione del Consiglio e dei sindaci;
2. Bilancio al 31 dicembre 1931;
3. Nomina dei sindaci.

Deposito delle azioni entro il 26 maggio 1932, presso la S.I.P., Torino e presso la sede sociale.

Il Consiglio di amministrazione.

**19575** (A pagamento).

---

## SOCIETÀ ANONIMA FELTRIFICIO ITALIANO DI COLOMBO E DOSSI.

Sede in Monza — Capitale L. 1.000.000, interamente versato.

### Convocazione di assemblea.

I signori azionisti sono convocati in assemblea straordinaria per le ore 21 del 7 giugno 1932-X, ed occorrendo in seconda convocazione, per le ore 21 del 14 giugno 1932-X, presso la sede sociale in Monza, via Ugo Foscolo, sul seguente

*Ordine del giorno:*

*a*) Modifiche agli articoli 3, 17, 18, 19, 20 e 21 dello statuto sociale;

*b*) Eventuali.

Il deposito delle azioni deve effettuarsi presso le casse sociali entro il 31 maggio 1932-X.

Monza, 12 maggio 1932 - Anno X

Il presidente: (firma illeggibile).

**19576** (A pagamento).

---

## SOCIETÀ ANONIMA TOSCANA COMMERCIO TESSUTI E CONFEZIONI « S.A.T.E.C. ».

Sede in Firenze — Capitale L. 30.000, interamente versato.

### Convocazione di assemblea.

I signori azionisti sono convocati in assemblea straordinaria per il giorno 4 giugno 1932, alle ore 16, presso la sede sociale in Firenze, via Taddea n. 2, p. p., per deliberare sul seguente

*Ordine del giorno:*

1. Comunicazioni dell'amministratore unico sulla situazione economica e finanziaria della società, ed approvazione della proposta di concordato giudiziale da presentare ai creditori;
2. Provvedimenti in ordine all'art. 146 del Codice di commercio ed eventuale scioglimento anticipato della società e nomina di uno o più liquidatori e facoltà relative;
3. Varie ed eventuali.

Per intervenire all'assemblea i signori azionisti debbono eseguire il deposito delle azioni nella sede sociale entro il giorno 30 maggio 1932-X.

Firenze, 17 maggio 1932 - Anno X

L'amministratore unico: Raffaele Castelli.

**19580** (A pagamento).

---

## SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA UNIONE CENTRALI LATTE.

Sede in Venezia.

### Convocazione di assemblea.

È convocata per il giorno 7 giugno 1932-X, alle ore 10, nei locali della sede sociale, l'assemblea generale straordinaria, col seguente

*Ordine del giorno:*

1. Ammissione di nuovi soci;
2. Modifica degli articoli 22, 26 e 28 dello statuto;
3. Nomina di due consiglieri d'amministrazione;
4. Nomina di un sindaco supplente.

Il Consiglio di amministrazione.

**19577** (A pagamento).

---

## SOCIETÀ ANONIMA ARTICOLI PER PULITURA ED AFFINI « S.A.A.P.P.E.A. ».

Sede in Milano — Capitale sociale L. 10.000.

### Convocazione di assemblea.

I signori azionisti, sono convocati in assemblea straordinaria per il giorno di lunedì 6 giugno 1932-X, alle ore 14.30, presso lo studio del rag. Attilio Crespi, via Foro Bonaparte, 70, Milano, per discutere e deliberare sul seguente

*Ordine del giorno:*

1. Provvedimenti a sensi dell'art. 146 Codice di commercio;
2. Eventuale anticipato scioglimento e messa in liquidazione della società;
3. Nomina di uno o più liquidatori e determinazione dei poteri.

Per essere ammessi all'assemblea i signori azionisti dovranno aver depositato le loro azioni, se al portatore entro il 1° giugno p. v., presso la cassa sociale in via A. Genovesi, 5, Affori. I possessori di titoli nominativi potranno intervenire all'assemblea dietro presentazione dei certificati relativi.

Se l'assemblea andasse deserta per la mancanza del numero legale degli intervenuti, la seconda assemblea è sin d'ora fissata per il giorno 7 giugno 1932-X, allo stesso luogo ed alla stessa ora.

Milano, 16 maggio 1932 - Anno X

Il Consiglio di amministrazione.

**19578** (A pagamento).

---

## ISTITUTO ITALIANO D'ARTI GRAFICHE.

Società anonima con sede in Bergamo.

Capitale sociale L. 6.000.000, interamente versato.

### Convocazione di assemblea.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno di sabato 11 giugno 1932, ore 14,30 nella sede della società, per deliberare sul seguente

*Ordine del giorno:*

1. Relazione del Consiglio e rapporto dei sindaci sul bilancio dell'esercizio chiuso al 31 marzo 1932 e deliberazioni relative;
2. Determinazione della retribuzione dei sindaci per l'esercizio 1932-1933;
3. Nomina di amministratori;
4. Nomina di tre sindaci effettivi e di due supplenti.

Nel caso in cui non potesse tenersi l'assemblea di prima convocazione come sopra fissata per il giorno di sabato 11 giugno 1932 per mancanza del numero legale, l'assemblea di seconda convocazione avrà luogo nel giorno di sabato 18 giugno 1932, ore 14,30, sempre nella sede della società.

Ove nemmeno questa assemblea raggiungesse il numero legale, sarà convocata l'assemblea di terza convocazione nello stesso giorno di sabato 18 giugno 1932, ore 15,30, nella sede stessa, nella quale si delibererà qualunque sia il numero degli intervenuti ed il capitale rappresentato, il tutto come allo statuto sociale.

Per intervenire all'assemblea gli azionisti per azioni al portatore dovranno depositare i loro titoli, almeno due giorni prima della riu-

nione, nella Cassa della Banca mutua popolare di Bergamo, o della Banca Piccolo credito bergamasco, o della Banca industriale di Bergamo, o della Banca bergamasca di depositi e conti correnti, o della Banca commerciale italiana, o della Banca Credito italiano, o Banco di Roma, o nella cassa dell'Istituto.

Per gli azionisti proprietari di azioni nominative varranno le risultanze del libro soci.

Ogni azione ha diritto ad un voto e ogni azionista può farsi rappresentare, mediante mandato, da altro azionista.

Bergamo, 15 maggio 1932.

Il Consiglio di amministrazione.

**19592** (A pagamento).

---

### « S.I.C.L.A.R. »
### Società Industria Commercio Legnami Affini Rappresentanze

*(in liquidazione)*

Anonima con sede in Torino, via Vassalli Randi, 30.

Capitale sociale L. 250.000, versato L. 230.000.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria nei locali sociali, per il giorno 5 giugno 1932-X, ore 10 in prima convocazione, e per le ore 11 dello stesso giorno in seconda convocazione, per deliberare sul seguente

*Ordine del giorno:*

1. Relazione del liquidatore e del collegio sindacale;
2. Esame risultanza bilancio;
3. Approvazione dei patti e delle condizioni con cui verrà proposto il ricorso per l'ammissione al concordato preventivo.

Torino, 16 maggio 1932 - Anno X

Il liquidatore: (firma illeggibile).

**19581** (A pagamento).

---

### SOCIETÀ ANONIMA FINANZIARIA EDITORIALE

*(in liquidazione).*

Sede in Torino — Capitale sociale L. 1.000.000.

**Convocazione di assemblea.**

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria, di seconda riunione, per il giorno di martedì 7 giugno 1932-X, alle ore 16, presso la sede della liquidazione in Torino, via Garibaldi, 23, per deliberare intorno al seguente

*Ordine del giorno:*

1. Relazioni del liquidatore e dei sindaci;
2. Bilancio al 31 gennaio 1932 e deliberazioni relative;
3. Nomina del collegio sindacale e determinazione dell'emolumento ai sindaci effettivi.

Potranno intervenire all'assemblea i signori azionisti i quali cinque giorni almeno prima di quello fissato per la riunione avranno depositato azioni presso la sopra indicata sede della liquidazione.

Torino, 19 maggio 1932 - Anno X

Il Liquidatore.

**19584** (A pagamento).

---

### SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA « INTERNATIONAL CHEMICAL SOCIETY ».

Sede in Pescia, piazza Ducci n. 4

Gli azionisti di questa anonima sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 6 giugno 1932-X a ore 16, e in caso di difetto di numero legale, per lo stesso giorno, alle ore 17 in seconda convocazione, in Pescia, piazza Ducci n. 4, per deliberare il seguente

*Ordine del giorno:*

1. Dimissioni del Consiglio di amministrazione e del collegio sindacale;
2. Bilancio al 15 maggio 1932-X;
3. Provvedimenti finanziari da prendersi per il regolare funzionamento dell'azienda;
4. Nomina del Consiglio di amministrazione e sindaci;
5. Varie.

Pescia, 18 maggio 1932 - Anno X

Il Consiglio di amministrazione.

**19587** (A pagamento).

---

### S. A. CARROZZERIA FONTANA PIETROBONI & C.

Sede in Bassano del Grappa

I signori azionisti sono convocati per l'assemblea generale ordinaria in seconda convocazione il giorno 7 giugno 1932, alle ore 15, nella sede sociale, per trattare il seguente

*Ordine del giorno:*

1. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1931;
2. Nomina dei sindaci per l'esercizio 1932;
3. Retribuzione ai sindaci.

Bassano del Grappa, 17 maggio 1932 - Anno X

Il Consiglio di amministrazione.

**19588** (A pagamento).

---

### SALV. MUSMECI COSTA & C.ia SOCIETÀ ANONIMA ESPORTAZIONE.

Sede in Acireale — Capitale L. 550.000.

**Convocazione di assemblea.**

I signori azionisti sono convocati in assemblea straordinaria e nei locali della sede sociale, in Acireale, via Pennisi, n. 2, per il giorno 5 giugno 1932, alle ore 19, per discutere e deliberare sul seguente

*Ordine del giorno:*

1. Relazione finanziaria della gestione;
2. Provvedimenti atti ad assicurare la vita della società;
3. Eventuale scioglimento anticipato di essa e, in tal caso, nomina dei liquidatori;
4. Varia.

Il presidente: (firma illeggibile).

**19591** (A pagamento).

---

### « DISTILLERIE DELLA TRIPOLITANIA ».

Anonima con sede in Tripoli — Capitale L. 1.000.000.

Per il giorno 5 giugno 1932, alle ore 9,30, presso la sede sociale in Tripoli, via Lombardia, 44, è convocata l'assemblea generale straordinaria degli azionisti della società per discutere sul seguente

*Ordine del giorno:*

1. Rinnovazione dello statuto sociale;
2. Elezione del Consiglio di amministrazione;
3. Eventuali.

Per partecipare all'assemblea gli azionisti dovranno depositare le azioni presso la cassa sociale non più tardi del 31 maggio corrente.

Tripoli, 10 maggio 1932 - Anno X

Il presidente: Pompeo Gherardi.

**19593** (A pagamento).

---

### SOCIETÀ ANONIMA TONNARE ITALO-ARABE

*(in liquidazione).*

Sede in Tripoli — Capitale sociale L. 300.000, versato.

**Convocazione di assemblea.**

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria per il giorno 3 luglio 1932, alle ore 14, presso gli uffici privati del sig. Halfalla Hassan, via Giama Drug, 25, per deliberare sul seguente

*Ordine del giorno:*

Parte ordinaria:

1. Relazione dei liquidatori e dei sindaci;
2. Presentazione del bilancio al 31 marzo 1932 e relative deliberazioni;
3. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Parte straordinaria:

4. Dimissione e surroga del liquidatore sig. avv. Renato Fazio.

Il deposito dei certificati azionari al portatore per intervenire all'assemblea dovrà essere fatto non più tardi del giorno 25 giugno 1932, presso la sede sociale.

In mancanza di numero legale, resta fin d'ora stabilita l'adunanza di seconda convocazione per le ore 16 dello stesso giorno e nei medesimi locali, che sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Tripoli, 13 maggio 1932 - Anno X

p. Il collegio dei liquidatori:
Avv. Renato Fazio, Hallalla Hassan.

**19594** (A pagamento).

---

## SOCIETÀ ANONIMA BREVETTI F.I.M.

Sede in Roma, piazza di Pietra n. 26.
Capitale sociale L. 200.000, versato.

### Convocazione di assemblea.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria per il giorno 11 giugno 1932, alle ore 15, in Roma, presso la sede sociale, piazza di Pietra n. 26, per deliberare sul seguente

*Ordine del giorno:*

Parte ordinaria:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione e relazione dei sindaci;
2. Bilancio al 31 dicembre 1931 e deliberazioni relative;
3. Nomina di amministratori;
4. Nomina del collegio sindacale;
5. Emolumento al collegio sindacale per l'esercizio 1932.

Parte straordinaria:

1. Proposta di aumento del capitale sociale da L. 200.000 a L. 260.000;
2. Modifiche statutarie in rapporto alla delibera di aumento di capitale.

Per intervenire all'assemblea i signori azionisti dovranno depositare le loro azioni almeno cinque giorni liberi prima di quello fissato per l'assemblea presso la sede sociale.

Il Consiglio di amministrazione.

**19595** (A pagamento).

---

## SOCIETÀ ANONIMA « PALAZZO DEL COMMERCIO ».

Sede in Besana Brianza.

Essendo andate deserte le precedenti convocazioni i signori azionisti sono invitati ad intervenire all'assemblea generale ordinaria e straordinaria che avrà luogo il giorno 7 giugno 1932-X, alle ore 15, nella sede sociale, in Besana, per trattare gli oggetti di cui al seguente

*Ordine del giorno:*

Parte ordinaria:

1. Relazione del Consiglio e dei sindaci, approvazione del bilancio 1931;
2. Elezione cariche sociali;
3. Emolumento e nomina sindaci;
4. Varie eventuali.

Parte straordinaria:

1. Perdita del capitale sociale, deliberazioni di reintegro ed eventuale aumento;
2. Conseguenti modifiche dello statuto sociale.

Andando deserta la sopradetta adunanza si intende riconvocata senz'altro avviso per il giorno 9 giugno stesso luogo ed ora.

Besana Brianza, 15 maggio 1932 - Anno X

Il Consiglio di amministrazione.

**19598** (A pagamento).

---

## IDROELETTRICA VENETA.

Anonima con sede in Venezia.
Capitale sociale L. 200.000.000, interamente versato.

### Convocazione di assemblea.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria per il giorno di lunedì 6 giugno 1932-X, alle ore 10, in Venezia, presso la Società Adriatica di elettricità, palazzo Balbi, S. Tomà, per deliberare e discutere sul seguente

*Ordine del giorno:*

Parte ordinaria:

1. Bilancio al 31 marzo 1932 e riparto utili;
2. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti;
3. Assegno ai sindaci effettivi per l'esercizio 1° aprile 1932-31 marzo 1933.

Parte straordinaria:

1. Proposta di aumento del capitale azionario da L. 200.000.000 a L. 255.000.000 e deliberazioni relative;
2. Conseguente modifica dell'art. 5 dello statuto sociale.

Per intervenire all'assemblea dovrà essere presentato il biglietto di ammissione che sarà inviato ai signori soci.

Venezia, 17 maggio 1932 - Anno X

Il Consiglio di amministrazione.

**19596** (A pagamento).

---

## « S.A.S.B.I.A. »
## Società Anonima Sarda Bonifiche Idrauliche ed Agrarie.

Capitale sociale L. 1.000.000, versate L. 500.000.

I signori azionisti della « S.A.S.B.I.A. », sono convocati in assemblea straordinaria di seconda convocazione per il giorno 30 maggio 1932-X, alle ore 11, in Milano, in un salone del Grand Hôtel & Milano, via Manzoni, 29, col seguente

*Ordine del giorno:*

1. Proposte di modifica degli articoli 1, 6, 10, 11, 12 e 17 dello statuto sociale;
2. Eventuale nomina di amministratori.

Roma, 19 maggio 1932 - Anno X

Il Consiglio di amministrazione.

**19597** (A pagamento).

---

## SOCIETÀ ANONIMA VIRTUS - BUSTO ARSIZIO.

### Convocazione di assemblea.

I signori azionisti sono convocati in assemblea straordinaria per il giorno 9 giugno 1932-X, alle ore 15 in prima convocazione, nello studio del notaio Visentini, via G. Tettamanti n. 2, e per le ore 15 dello stesso giorno e luogo, occorrendo, in seconda convocazione, per deliberare sul seguente

*Ordine del giorno:*

1. Constatazione dell'avvenuto scioglimento della società per alienazione delle attività sociali, estinzione delle passività, divisione fra gli azionisti del residuo attività e ritiro delle azioni rispettive;
2. Distruzione delle azioni e conseguente cessazione dell'azienda sociale;
3. Varie.

L'Amministratore unico.

**19599** (A pagamento).

---

## SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA « ALFREDO BACCARINI ».

I soci sono convocati in assemblea straordinaria nel palazzo sociale di piazza Scipione Ammirato, Roma, alle ore 20 del giorno 8 giugno 1932-X in prima convocazione, ed in seconda convocazione il 18 stesso mese, stessa ora, stesso luogo, per deliberare in merito al seguente

*Ordine del giorno:*

1. Modifiche da apportare allo statuto sociale;
2. Regolamento di tutti i rapporti fra cooperativa e soci; fra cooperativa e terzi;
3. Assetto definitivo da dare alla società ed eventuale scioglimento della cooperativa;
4. Nomina di amministratori;
5. Varie.

Il presidente del Consiglio di amministrazione:
Dott. Luigi Ludovici.

**19600** (A pagamento).

---

**SOCIETÀ IMMOBILIARE MUTILATI COOPERATIVA ANONIMA.**

Sede in Biella.

**Convocazione di assemblea.**

I soci azionisti assegnatari dell'alloggio sono invitati ad intervenire all'assemblea generale straordinaria che si terrà nella sede sociale sabato 29 maggio 1932-X, alle ore 21, per la discussione del seguente

*Ordine del giorno:*

1. Comunicazioni della presidenza;
2. Relazione circa l'ispezione;
3. Modifiche dello statuto;
4. Nomina cariche sociali;
5. Stradine di comunicazione fra le case;
6. Comunicazione dei lavori da eseguire (cinta esterna muretti interni: divisori di proprietà ecc.).

Biella, 16 maggio 1932 - Anno X

Il Consiglio di amministrazione.

**19601** (A pagamento).

---

# PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

## R. INTENDENZA DI FINANZA DI ANCONA.

AVVISO D'ASTA

*per l'appalto del servizio di ricevitoria e Cassa provinciale nel decennio* 1933-1942.

Dovendosi procedere all'appalto, per asta pubblica, dell'esercizio della ricevitoria e della cassa dell'Amministrazione provinciale nel decennio 1933-1942, a' termini della legge testo unico 17 ottobre 1922, n. 1401 e del regolamento 15 settembre 1923, n. 2090, si notifica quanto appresso:

1. Il giorno di giovedì 23 giugno 1932-X, alle ore 10, in una sala del palazzo del Governo, situato in Ancona, piazza Plebiscito n. 21 (uffici della Regia prefettura) avrà luogo il detto esperimento d'asta pubblica sotto la presidenza di S. E. il Prefetto o del funzionario che sarà da lui delegato, e con l'intervento del preside della Provincia, che ne farà l'aggiudicazione.

2. L'asta si terrà a schede segrete, giusta l'art. 73 lettera *c*) del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato 23 maggio 1924, n. 827, tenute presenti le speciali disposizioni della legge e del regolamento per la riscossione delle imposte dirette, sulla base dell'aggio di centesimi quaranta per ogni cento lire di riscossione.

Non è ammessa offerta di ribasso inferiore a un centesimo di lira per ogni cento lire.

L'aggiudicazione sarà definitiva al primo incanto, e avrà luogo purchè vi siano offerte almeno di due concorrenti.

3. Le offerte si presenteranno in un piego chiuso e sigillato all'autorità che presiede l'asta, con la ricevuta, a parte, dell'eseguito deposito. In deroga al disposto del quarto comma dell'art. 75, è inibito l'invio per posta o per mezzo di terze persone delle dette offerte, anche se fatte recapitare non più tardi del giorno precedente a quello in cui si tiene l'asta.

4. Il deposito, da effettuarsi nella cassa dell'Amministrazione provinciale o nella Tesoreria governativa sarà di L. 666.200, corrispondenti al 2 per cento dell'ammontare delle riscossioni annue, che si presume in L. 33.308.000, e verrà, costituito in denaro o in rendita pubblica dello Stato al portatore, munita delle cedole semestrali non ancora maturate, da computarsi al corso di borsa, giusta il listino inserito nell'ultimo numero della *Gazzetta Ufficiale* anteriore alla data del presente avviso, o in buoni del Tesoro ordinari o poliennali, da calcolarsi al valore integrale.

5. Il concorrente all'asta dovrà provare, con atto notorio, da rilasciarsi dal podestà del Comune di residenza, di non trovarsi in alcuno dei casi d'incompatibilità previsti dall'art. 24 della legge testo unico 17 ottobre 1922, n. 1401.

6. Le offerte per altra persona nominata vanno accompagnate da regolare procura.

Quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione deve farsi all'atto dell'aggiudicazione. Il dichiarato è tenuto ad accettare regolarmente l'aggiudicazione entro 24 ore rimanendo obbligato il dichiarante che garantì l'offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel termine prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcuna delle incompatibilità determinate dall'art. 24 della legge.

7. I depositi fatti a garanzia dell'asta, eccettuato quello dell'aggiudicatario, verranno restituiti per ordine del presidente dell'asta subito dopo l'esperimento.

8. I diritti e i doveri del ricevitore sono determinati dalle leggi e dal regolamento di cui sopra, dai capitoli normali, dalla tabella delle spese per gli atti esecutivi, dalla legge comunale e provinciale e relativo regolamento, da tutte le altre norme vigenti o che venissero emanate in materia durante il decennio, nonchè dai capitoli speciali adottati dalla Provincia e approvati dal Ministero delle finanze.

9. L'esercizio della ricevitoria comprende anche il servizio della cassa provinciale, che il ricevitore è tenuto a disimpegnare gratuitamente, secondo le clausole contenute nei detti capitoli speciali.

Esso è pure obbligato ad anticipare, a richiesta dell'Amministrazione provinciale, l'ammontare di due rate di sovrimposta, e, secondo i casi, a procedere all'estinzione di mandati di pagamento tratti dall'Amministrazione provinciale in eccedenza alle disponibilità del numerario di cassa, salvo il diritto alla liquidazione degli interessi.

10. L'aggiudicatario rimane obbligato pel fatto stesso dell'aggiudicazione, mentre la Provincia resterà obbligata soltanto dopo intervenuta l'approvazione del Ministero.

11. Nei trenta giorni da quello in cui gli sarà notificata la conferma dell'atto di deliberamento, l'aggiudicatario, sotto pena di decadere immediatamente da ogni diritto all'aggiudicazione, di perdere il deposito dato a garanzia dell'offerta e di rispondere delle spese e dei danni, dovrà presentare, nei modi e nelle forme prescritte dagli articoli 16 e 17 della legge testo unico 17 ottobre 1922, nn. 1401 e 32, 33 e 34 del relativo regolamento (R. decreto 15 settembre 1923, n. 2090), la cauzione definitiva per l'ammontare complessivo di L. 7.044.800.

Al Ministero delle finanze è riservata la facoltà di esentare dall'obbligo della cauzione, in tutto o in parte, la Banca d'Italia, e di ridurre la cauzione dovuta dalle Casse di risparmio, dai Monti di pietà, e dalle Banche popolari a termini dell'art. 113 del testo unico surriferito, modificato dai Regi decreti 29 ottobre 1922, n. 1394 e 7 gennaio 1923, n. 144.

12. Sono a carico dell'aggiudicatario le spese dell'asta (comprese quelle di stampa, pubblicazione e inserzione del presente avviso), del contratto e della costituzione della cauzione, salve le esenzioni di cui all'art. 99 della legge succitata.

13. Per ogni altra condizione non indicata in questo avviso, sono ostensibili presso la R. Intendenza di finanza, presso la Regia prefettura e presso l'Amministrazione provinciale di Ancona, nelle ore di ufficio, le leggi, i regolamenti, i capitoli speciali concernenti il servizio con la tabella dei compensi degli atti esecutivi.

14. Per tutto ciò che non è previsto dal presente avviso sono applicabili le norme generali della legge e regolamento sulla contabilità generale dello Stato, che non siano incompatibili colle disposizioni speciali contenute nella legge, regolamento e capitoli normali sulla riscossione delle imposte dirette.

Ancona, 14 maggio 1932 - Anno X

L'intendente di finanza: Nappi.

*Avvertenza.*

Si procederà a termini degli articoli 333 e 334 del vigente Codice penale contro chiunque con violenza o minaccia, con doni, promesse ed altri mezzi frandolenti, impedisca o turbi la gara, ovvero ne allontani gli offerenti.

*Capitoli speciali*
*pel servizio di tesoreria dell'Amministrazione provinciale.*

Art. 1.

Il ricevitore sarà tenuto ad eseguire, a richiesta del preside della Provincia, in base a regolari deliberazioni del Rettorato, rese esecutive dal Regio prefetto nei modi di legge, versamenti anticipati di sovrimposta per un ammontare non superiore a quello di due rate bimestrali.

Su tali operazioni sarà liquidato l'interesse nella misura del saggio ufficiale di sconto adottato dalla Banca d'Italia.

Le somme anticipate saranno rimborsate entro il termine massimo di sei mesi dalla data del versamento, e non potrà farsi una nuova anticipazione, se non siano trascorsi due mesi dall'integrale restituzione delle precedenti.

Art. 2.

Indipendentemente dal disposto dell'art. 1, nel caso che l'Amministrazione provinciale non intendesse di valersi della facoltà di chiedere le anticipazioni giobali della sovrimposta ivi prevista, il ricevitore cassiere è ugualmente tenuto a provvedere all'estinzione dei mandati di pagamento tratti in eccedenza rispetto alle disponibilità del numerario di cassa, salvo il diritto di liquidare sull'importo degli esborsi e dal giorno nel quale abbia effettivamente pagati i creditori intestatari dei singoli mandati, l'interesse che sarà calcolato in ragione del mezzo per cento al disotto del saggio ufficiale di sconto adottato dalla Banca d'Italia.

L'importo complessivo di tali esborsi, però, non potrà superare in verun caso la metà della rata di sovrimposta in corso di maturazione nel bimestre; e il debito, che per questo titolo risulterà a carico dell'Amministrazione provinciale per sorte e per interessi, sarà da questa liquidato ed estinto alla scadenza e con la riscossione della rata medesima.

Art. 3.

Quale cassiere dell'Amministrazione provinciale, deve tenere a disposizione della medesima la sovrimposta provinciale che ha l'obbligo di riscuotere alle scadenze fissate dalla legge sulla riscossione delle imposte dirette e dal relativo regolamento, detratto l'ammontare delle delegazioni a carico dell'Amministrazione medesima.

Art. 4.

Il ricevitore cassiere deve curare la riscossione di tutte le altre somme di qualunque natura e a qualsiasi titolo dovessero competere all'Amministrazione provinciale, in base agli ordinativi emanati dall'Amministrazione stessa, senza esser tenuto a rispondere del non riscosso per riscosso.

Deve però informare, nel più breve termine possibile, l'Amministrazione provinciale delle riscossioni effettuate e dar avviso delle mancate, subito dopo la scadenza prefissa.

È in genere esonerato dall'obbligo di dar corso ad atti giudiziari a carico dei debitori morosi della Provincia; ma è tenuto a prestarsi, previo accertamento dell'esistenza del debito, alla spedizione delle ingiunzioni sui moduli che saranno forniti dall'Amministrazione stessa per l'eseguimento della legge testo unico 14 aprile 1910, n. 639, sulle riscossioni delle entrate patrimoniali, intendendosi il suo intervento limitato, nella relativa procedura, a quei soli atti che, in virtù delle suindicate disposizioni legislative, sono di esclusiva competenza dell'ufficio di cassa.

Art. 5.

Deve, sotto la sua responsabilità, custodire e conservare tutte le somme riscosse per conto della Provincia e così pure le somme, i titoli e i valori che venissero presso di lui depositati per ordine del preside della Provincia.

I titoli di credito di spettanza dell'Amministrazione provinciale devono in ogni caso essere tenuti distinti, giusta l'art. 171 del regolamento 12 febbraio 1911, n. 297, per l'esecuzione della legge comunale e provinciale.

Art. 6.

Il ricevitore, anche nella sua qualità di cassiere provinciale, non è tenuto a corrispondere alcun interesse sulle giacenze di cassa.

Art. 7.

L'Amministrazione provinciale consegnerà al ricevitore, per l'esercizio della cassa, i documenti previsti dall'art. 172 del succitato regolamento alla legge comunale e provinciale.

Art. 8.

In base al bilancio, il ricevitore, quale cassiere, deve tenere nel proprio ufficio con tutta esattezza e precisione, secondo le regole di contabilità, i seguenti registri, che saranno aperti al principio dell'esercizio e chiusi alla scadenza del medesimo:

*a*) registro di cassa;

*b*) bollettario delle riscossioni, che dovrà essere vidimato dal capo dell'Amministrazione o da un suo delegato;

*c*) registro dei ruoli, dei titoli di riscossione e delle note di maggiori entrate.

Terrà pure i mandati di pagamento divisi per articoli cronologicamente ordinati.

Art. 9.

Alla fine di ogni esercizio, il ricevitore, quale tesoriere, deve redigere il conto consuntivo finanziario nei modi e nei termini prescritti dagli articoli 317 del testo unico 4 febbraio 1915, n. 148 e 99 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2839.

Art. 10.

L'ufficio di cassa dell'Amministrazione provinciale sarà tenuto separato da ogni altro che il ricevitore potesse esercitare; e, ove la ricevitoria venisse assunta da una Banca o da un Istituto di credito, dovranno essere adibiti al servizio esclusivo di detta cassa, nelle ore del suo funzionamento, uno o più impiegati.

Art. 11.

La cassa resterà aperta al pubblico nei soli giorni feriali dalle ore 9 alle ore 12,30 e dalle 14 alle 16.

È fatta eccezione per la sola giornata di sabato, in cui il servizio cesserà d'ordinario alle ore 12, qualora non siano ordinate nel pomeriggio ispezioni, verifiche od altre operazioni indifferibili per chiusura d'esercizio.

Art. 12.

Tutte le spese di scrittoio, di registri, di bollettari e di posta, nonchè le altre di qualsiasi natura occorrenti all'esercizio della Tesoreria provinciale saranno a totale carico del ricevitore cassiere, senza diritto a compenso o indennizzo di sorta.

Art. 13.

Il ricevitore, quale cassiere, corrisponderà col preside della Provincia per tutti gli affari che riguardano la gestione da lui assunta.

Sarà tenuto a dimostrare, a qualunque richiesta dell'Amministrazione provinciale, lo stato di cassa, nonchè ad inviare il primo e il sedicesimo giorno di ciascun mese la distinta dimostrativa degli incassi fatti o la doppia figlia degli ordinativi d'incasso.

Pei mandati soddisfatti soltanto in parte, farà risultare con nota speciale l'ammontare delle somme erogate in conto.

Art. 14.

Il ricevitore cassiere dovrà estinguere tutti i mandati di pagamento emessi nelle forme di legge.

Sarà pure tenuto ad eseguire, nel più breve termine possibile, i pagamenti che gli fossero ordinati in altre città e paesi del Regno per somme dovute dall'Amministrazione provinciale senza pretendere per ciò provvigioni o compensi di alcun genere.

Art. 15.

Il ricevitore cassiere è inoltre obbligato ad attenersi a tutte le disposizioni legislative vigenti e a quelle che potranno esser messe in vigore, in quanto riguardino gli uffici da lui assunti.

Art. 16.

I pagamenti che gli verranno ordinati saranno eseguiti nelle valute in corso, senza che il ricevitore cassiere possa chiedere alcun compenso o aggio per somme versate in altra valuta.

Art. 17.

Reste assolutamente vietato al ricevitore cassiere provinciale di cedere ad altri la gestione della cassa provinciale per qualunque motivo, rimanendo in tal caso annullato e risoluto il contratto con esso esistente, e ferma sempre la sua responsabilità per ogni effetto di legge.

Art. 18.

Verificandosi una deficienza di cassa per qualsiasi motivo e per parte di chicchessia, il ricevitore cassiere sarà responsabile e obbligato a ripianarla subito del proprio, indennizzando l'Amministrazione provinciale di ogni e qualsiasi somma o valore mancante.

In tal caso l'Amministrazione si rivarrà sui valori dati in cauzione, restando poi sempre garante e responsabile il ricevitore cassiere provinciale con tutti i suoi beni.

Il preside: L. Scoponi.

Il segretario generale: A. Mugnoz.

**19549** (A credito).

---

## CORPO REALE DEL GENIO CIVILE

### Ufficio di Reggio Calabria - Servizio generale.

AVVISO.

La ditta marchese Nunziante Luigi, chiede la concessione di derivare dal colatoio « Fosso Fangaro » affluente del fiume Mesima la quantità d'acqua di moduli 0,50 per uso irriguo di due poderi denominati Pietro Antonio e Zaccanati delle rispettive estensioni di ettari 7

e di ettari 6, siti in agro del comune di Rosarno. La derivazione si effettuerà per sovralzamento meccanico e la ditta risiede in San Ferdinando di Rosarno.

Reggio Calabria, 12 maggio 1932 - Anno X

L'ingegnere dirigente: F. Russo.

**19479** (A pagamento).

## CORPO REALE DEL GENIO CIVILE DI CATANZARO.

AVVISO.

La ditta cav. Felice De Fazio fu Tommaso, concessionaria di una derivazione dal fiume Crocchio in località Litrello in comune di Sersale a scopo di produzione di forza motrice, ha presentato domanda in data 31 agosto 1930 per aumentare il quantitativo dell'acqua derivata da moduli 2,12 a moduli 4,24 al minuto secondo.

Catanzaro, 14 maggio 1932 - Anno X

L'ingegnere capo: (firma illeggibile).

**19493** (A pagamento).

Div. XII - N. 3664.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 29 dicembre 1921, n. 15868, registrato alla Corte dei conti addì 11 gennaio 1922, reg. n. 1 lavori pubblici, foglio n. 362, col quale venne concesso alla ditta ing. Segrè Giulio di derivare dal fiume Elsa in località Pianosa del comune di Colle Val d'Elsa (Siena) la portata media di moduli 15, massimi 25, per produrre col salto di metri 21,80 la potenza nominale media di HP 436 da trasformare in energia elettrica;

Vista la istanza 30 giugno 1924 della predetta ditta ing. Segrè Giulio, corredata da progetto di pari data a firma della ditta stessa, per la concessione di variare la derivazione come sopra concessale nel senso di spostare a valle dell'abitato di Poggibonsi il punto di restituzione delle acque e di aumentare il salto utile da metri 21,80 a metri 32,96 per ottenere con la stessa portata di medi moduli 15 la maggiore potenza di HP 223,20 e complessivamente la potenza nominale media di HP 659,20;

Visti gli atti della esperita istruttoria disposta con ordinanza Ministeriale 27 febbraio 1926, n. 12043, dai quali risulta che avverso la istanza predetta non sono state sollevate opposizioni o reclami;

Considerato che la competenza della derivazione è risultata essere di medi moduli 15, massimi 25, che col salto di metri 30,46 producono la potenza nominale media di HP 609,20 e che entro questi limiti può farsi luogo alla concessione delle varianti;

Visto il disciplinare sottoscritto dal richiedente in data 27 maggio 1930, presso l'ufficio del Genio civile di Siena, rep. numero 380, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione delle varianti;

Visto il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici espresso in adunanza del 15 gennaio 1927 col voto n. 59 e quello espresso in adunanza del 15 luglio 1928 col voto n. 1900;

Visti il R. decreto-legge 9 ottobre 1919, n. 2161, ed il regolamento approvato con decreto Reale 14 agosto 1920, n. 1285, sulle derivazioni ed utilizzazioni di acque pubbliche nonchè il Regio decreto-legge 28 agosto 1924, n. 1395;

Visto il R. decreto-legge 22 febbraio 1924, n. 436, sull'aumento dei canoni demaniali;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto col Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — Salvi i diritti dei terzi, è concesso alla ditta Segrè ing. Giulio di variare la derivazione dal fiume Elsa in territorio del comune di Colle Val d'Elsa (Siena), assentitale con R. decreto 29 dicembre 1921, n. 15868, nel senso di spostare a valle dell'abitato di Poggibonsi il punto di restituzione delle acque e di aumentare il salto utile da m. 21,80 a m. 30,46 per produrre con la stessa portata media di moduli 15, massimi 25, la maggiore potenza di HP 173,40 e complessivamente la potenza nominale di HP 609,20 da trasformare in energia elettrica.

Art. 2. — La concessione delle varianti avrà la stessa durata della concessione principale e cioè sino al 28 dicembre 1981, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare 27 maggio 1930 e verso il pagamento del canone annuo di L. 7310,49 a decorrere improrogabilmente dalla scadenza del termine assegnato per l'ultimazione dei lavori.

L'eventuale proroga dei termini assegnati per l'ultimazione dei lavori non importa proroga della decorrenza del pagamento del canone.

Se i lavori vengono ultimati prima dei termini assegnati, o se, comunque, gl'impianti ancorchè non completamente ultimati entrino in funzione prima dei detti termini, dalla data di entrata in funzione totale o parziale degli impianti stessi decorrerà il canone corrispondente alla utilizzazione attuata.

Fino a quando non sarà dovuto il canone predetto la ditta concessionaria continuerà a corrispondere quello relativo ai 154 HP nominali prodotti nell'impianto provvisorio concesso col R. decreto 29 dicembre 1921 che, in base al R. decreto 25 febbraio 1924 n. 436 a decorrere dal 1° gennaio 1924 viene elevato da L. 462 a L. 1848 annue.

Art. 3. — L'introito della suindicata prestazione annua sarà imputato al capitolo 11-I dello stato di previsione dell'entrata per il corrente esercizio finanziario e ai capitoli corrispondenti per gli esercizi futuri.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 dicembre 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

Di Cortellazza — Mosconi.

Registrato alla Corte dei conti addì 22 gennaio 1932-X, registro 1, lavori pubblici, fog. n. 339.

DISCIPLINARE

*contenente gli obblighi e le condizioni cui dovrà essere vincolata la variazione chiesta dalla ditta ing. Giulio Segrè con istanza presentata il 15 luglio 1924, alla concessione per derivazione di acqua dal fiume Elsa già assentita con D. R. 29 dicembre 1921, n. 15868.*

(*Omissis*).

Art. 14.

*Riserva di energia in favore dei Comuni rivieraschi.*

Ferme restando tutte le condizioni di cui all'art. 15 del precedente disciplinare, la riserva di energia a favore dei Comuni rivieraschi viene aumentata di altri 15 cavalli dinamici, decorrendo per questi dalla data del decreto inerente alla presente concessione il termine di cui al secondo comma del predetto articolo.

Art. 15.

*Sovracanone annuo in favore dei Comuni rivieraschi e della provincia.*

La ditta concessionaria è tenuta a denunciare al Ministero delle finanze il quantitativo di energia trasportata oltre i 15 chilometri dal territorio dei comuni di Colle Val d'Elsa e Poggibonsi compresi tra il punto ove ha termine particolarmente il rigurgito a monte della presa ed il punto di restituzione, o fuori il territorio della provincia di Siena per i provvedimenti che il predetto Dicastero potrà adottare a norma dell'art. 40, quarto comma e seguenti del R. decreto 9 ottobre 1919, n. 2161, e dell'art. 42 del regolamento approvato con R. decreto 14 agosto 1920, n. 1285, circa il sovracanone che, a decorrere dalla stessa data di decorrenza del canone di cui all'art. 13 del presente disciplinare, potrà essere imposto a favore degli enti locali, stabilendosi anche il riparto dello stesso sovracanone fra gli Enti medesimi, giusta le su citate disposizioni.

(*Omissis*).

Siena, 27 maggio 1930 - Anno VIII

Ing. Giulio Segrè.

L'ingegnere dirigente: (firma illeggibile).

**19538** (A pagamento).

Div. XI - N. 8905.

## DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E DEGLI IMPIANTI ELETTRICI.

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI

Vista l'istanza 28 febbraio 1929 del Consorzio idraulico Tergola, corredata da progetto 1° marzo 1929, a firma dell'ing. Lloy, intesa ad ottenere la concessione di derivare dal Canale Mirano, in località Molinetti del comune di Mira (prov. di Venezia) moduli 0.60 d'acqua per l'irrigazione di ettari 300 di terreni;

Visti gli atti dell'istruttoria esperita, ai sensi delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari in materia di derivazione ed utilizzazione di acque pubbliche, durante la quale non furono presentate opposizioni;

Ritenuto che la chiesta derivazione non nuoce al buon regime del corso d'acqua nè lede i legittimi interessi dei terzi e pertanto può essere assentita con decorrenza dal 1° aprile 1929, data d'inizio dell'utilizzazione e con l'obbligo del pagamento dei canoni a partire dalla data stessa;

Che il consorzio ha pagato i canoni arretrati sino al 31 marzo 1932 su un maggiore quantitativo di acqua che, con le attuali dimensioni, la bocca ha derivato;

Visto il disciplinare sottoscritto dall'avv. Arrigo Mion per conto del Consorzio idraulico Tergola in data 15 maggio 1931, presso l'ufficio del Genio civile di Venezia, rep. n. 259, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

Visto il parere del competente ispettore superiore addetto al Consiglio superiore dei lavori pubblici espresso in data 10 aprile 1930, col voto n. 530;

Visti il R. decreto-legge 9 ottobre 1919, n. 2161, convertito nella legge 18 dicembre 1927, n. 2505 ed il regolamento approvato con decreto Reale 14 agosto 1920, n. 1285, sulle derivazioni ed utilizzazioni di acque pubbliche;

Visto il R. decreto-legge 25 febbraio 1923, n. 436, convertito nella legge 27 dicembre 1927, n. 2538, sull'aumento dei canoni demaniali;

Di concerto col Ministro per le finanze;

Decreta:

Art. 1. — Salvi i diritti dei terzi, è concesso, in via di sanatoria, al Consorzio idraulico Tergola di derivare dal canale di Mirano, in località Molinetti del comune di Mira (prov. di Venezia) moduli 0,60 d'acqua per l'irrigazione di ettari 300 di terreni.

Art. 2. — La concessione è accordata per anni 30 successivi e continui decorrenti dalla data del 1° aprile 1929, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare 15 maggio 1931 e verso il pagamento del canone annuo di L. 120 in ragione di L. 200 per modulo.

Art. 3. — L'introito della su indicata prestazione annua e delle somme pagate per canoni arretrati sino al 31 marzo 1932 per importo maggiore per maggior quantitativo d'acqua derivato, sarà imputato al capitolo 11-I dello stato di previsione della entrata pel corrente esercizio finanziario e ai capitoli corrispondenti per gli esercizi futuri.

L'ingegnere capo del Genio civile di Venezia è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Roma, 4 dicembre 1931 - Anno X

Il Ministro: Di Crollalanza.

Registrato alla Corte dei conti addì 22 febbraio 1932-X, registro n. 2 lavori pubblici, foglio n. 282.

Per copia conforme.

p. Il direttore capo divisione: (firma illeggibile).

Per copia conforme.

p. Il capo dell'archivio: Lodi Umberto.

N. 259 di rep.

DISCIPLINARE

*contenente gli obblighi e le condizioni cui dovrà essere vincolata la concessione della piccola derivazione d'acqua dal canale di Mirano chiesta dalla ditta Consorzio idraulico Tergola, con istanza 28 febbraio 1929, per irrigare ettari 300 di terreno.*

Art. 1.

*Quantità ed uso dell'acqua da derivare.*

La quantità d'acqua da derivare dal canale di Mirano in località Molinetti del comune di Mira è fissata nella misura di moduli 0,60 (litri sessanta al minuto secondo). L'acqua derivata serve per l'irrigazione di ettari 300 di terreno, compreso fra il Canale di Mirano, il Naviglio, la strada Dolo Stazione ferroviaria, e il rio Serraglio.

Le eventuali colature verranno scaricate nel canale Tergolino che defluisce le sue acque nel canale Naviglio Cà Foscari.

(*Omissis*).

Art. 6.

*Durata della concessione.*

Salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la concessione è accordata per un periodo di anni trenta successivi e continui decorrenti dal 1° aprile 1929 in cui ebbe inizio la derivazione.

Qualora al termine della concessione persistano i fini della derivazione e non ostino ragioni di pubblico interesse essa sarà rinnovata con quelle modificazioni, che per le variate condizioni dei lavori dal corso d'acqua si rendessero necessarie.

In mancanza di rinnovazione, come nei casi di decadenza, revoca o rinuncia lo Stato ha diritto o di ritenere senza compenso le opere costruite nell'alveo, sulle sponde e sulle arginature del corso d'acqua e di obbligare il concessionario a rimuoverle e ad eseguire a proprie spese i lavori e delle arginature nelle condizioni richieste dal pubblico interesse.

(*Omissis*).

Art. 9.

*Richiamo a leggi e regolamenti.*

Oltre alle condizioni contenute nel presente disciplinare la ditta concessionaria è tenuta alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni del R. decreto 9 ottobre 1919, n. 2161, per la derivazione ed utilizzazione di acqua pubblica e del relativo regolamento con R. decreto 14 agosto 1920, nonchè di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari concernenti il buon regime delle acque pubbliche, l'agricoltura, la piscicoltura, l'industria e la sicurezza pubblica.

Art. 10.

*Domicilio legale.*

Per ogni effetto di legge la ditta concessionaria elegge il proprio domicilio legale in Padova, via Calafatini n. 15.

Venezia, 15 maggio 1931 - Anno IX

Avv. Arrigo Mion fu Giovanni.

Per copia conforme.

p. Il capo dell'archivio: Lodi Umberto.

19569 (A pagamento)

---

N. 1999.

## COMUNE DI S. STEFANO DI CADORE.

AVVISO D'ASTA

*a termini abbreviati per la vendita di piante da commercio.*

Nel giorno di lunedì 30 maggio 1932-X dalle ore 10, alle 11, in questo ufficio municipale, dinanzi al sottoscritto podestà od a chi per esso, si terrà un pubblico esperimento d'asta, a termini abbreviati ad otto giorni ed a schede segrete, ad unico definitivo incanto anche con un solo concorrente, secondo le formalità stabilite dall'art. 73 lettera *c*) del vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato per la vendita di n. 6018 piante resinose d'alto fusto, di cui al prospetto in calce.

Le offerte in bollo regolare dovranno essere incondizionate e contenere in cifre e lettere il prezzo unitario offerto per ciascun lotto.

L'aggiudicazione sarà fatta a favore del migliore offerente.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno produrre i seguenti documenti:

1° certificato generale del casellario giudiziale e certificato di moralità di data non anteriore ai tre mesi da quella fissata per l'asta, debitamente legalizzati per quanto occorra;

2° dichiarazione in bollo da L. 3 con cui il concorrente dichiari ed attesti di essere a piena e perfetta conoscenza delle condizioni tutte d'appalto;

3° certificato di idoneità rilasciato dall'autorità forestale del luogo dove gli aspiranti abbiano eseguito o diretto per conto altrui tagli di bosco e dal quale risulti che essi hanno dato prova di perizia e sufficiente pratica nell'esecuzione o nella direzione dei lavori;

4° la prova di aver effettuato in cassa comunale i prescritti depositi a garanzia e per spese contrattuali.

La vendita s'intende fatta alle condizioni tutte stabilite dalla deliberazione podestarile 16 aprile 1932, n. 61, approvata da S. E. il Prefetto di Belluno il 16 corr. al n. 6159 e dal quaderno d'oneri 15 luglio u. s. del locale Comando della Milizia nazionale forestale.

L'acquirente dovrà accettare tutta la merce risultante dalla misurazione, senza eccezioni o pretese ad indennità di sorta per eccesso o difetto in confronto ai dati d'appalto, qualunque siano le risultanze.

Il pagamento dovrà effettuarsi per ciascuna delle due zone (Visdende e Bosco Nero) in due uniche rate: la 1ª in ragione della metà dell'importo di aggiudicazione all'atto della firma del contratto e la rimanenza prima che si inizino le operazioni di misurazione, ma non oltre il 30 settembre p. v., il saldo a conguaglio entro un mese dall'avvenuta misurazione e conteggio dei tronchi consegnati, sempre però anteriormente al rilascio della prescritta licenza di esbosco.

| Numero | Denominazione | Piante | mq. | Prezzo | Deposito cauzione | Deposito spese |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Numero | | Lire | Lire | Lire |
| 1 | Valle della Chiesa . . | 750 | 950.030 | 65 | | |
| | Bosco Nero. . . . . | 600 | 908.210 | 50 | 10.000 | 6000 |
| | Totale . . . | 1350 | 1859.140 | — | 10.000 | 6000 |
| 2 | Valle della Chiesa . . | 805 | 1024.820 | 65 | | |
| | Bosco Nero. . . . . | 600 | 920.260 | 50 | 11.000 | 6600 |
| | Totale . . . | 1405 | 1945.080 | — | 11.000 | 6600 |
| 3 | Bergerie . . . . . | 600 | 699.000 | 65 | | |
| | Bosco Nero. . . . . | 000 | 011.775 | 50 | 9.000 | 5400 |
| | Totale . . . | 1200 | 1510.780 | — | 9.000 | 5400 |
| 4 | Bergerie . . . . . | 600 | 579.630 | 65 | | |
| | Bosco Nero. . . . . | 502 | 708.470 | 50 | 7.000 | 4200 |
| | Totale . . . | 1102 | 1288.100 | — | 7.000 | 4200 |
| 5 | Bergerie . . . . . | 800 | 640.325 | 65 | 1.000 | 2400 |
| 6 | Bergerie . . . . . | 1061 | 908.930 | 65 | 5.500 | 3300 |

S. Stefano di Cadore, 17 maggio 1932 - Anno X

Il podestà: Giuseppe De Mario.

19586 (A pagamento).

## AMMINISTRAZIONE DELLA PROVINCIA DI TORINO.

UNICO ESPERIMENTO D'ASTA

*e definitiva aggiudicazione dell'appalto per la provvista dell'emulsione bituminosa occorrente alla sistemazione delle massicciate delle strade provinciali Torino-Lanzo-Germagnano; Torino-Cuorgnè per Caselle; Torino-Venaria Reale; Torino-Pianezza; Rivarolo-Ivrea per Castellamonte; Rivarolo-Rivara, per un quantitativo di quintali 5800, durante il periodo decorrente dal giorno della aggiudicazione al 31 dicembre 1932, per il prezzo presunto in complessive L. 290.000.*

Per le opportune informazioni sono visibili presso la segreteria della Provincia i documenti che regolano l'aggiudicazione.

Chi intende adire all'appalto dovrà inviare, col mezzo postale:

*a*) l'offerta di ribasso percentuale, sull'importo complessivo presunto dell'appalto, stesa su carta bollata da lire cinque, dichiarando in essa di avere perfetta conoscenza del capitolato d'appalto;

*b*) la quitanza dalla quale risulti effettuato alla cassa della Provincia (Cassa di risparmio di Torino) il deposito:

1° della somma di L. 6300 in numerario, salva liquidazione (per tutte le spese, tasse ed emolumenti relativi all'appalto, che sono a carico del deliberatario);

2° di titoli al portatore del Debito pubblico consolidato italiano, del valore effettivo di borsa, di L. 15.000, a garanzia del contratto di appalto.

L'offerta di ribasso dovrà essere contenuta in una prima busta suggellata. In un'altra busta più grande saranno introdotte la predetta busta suggellata e le quitanze dei due depositi. Il piego così formato dovrà essere spedito raccomandato all'Amministrazione della provincia di Torino (piazza Castello, 9), in modo che pervenga a questo ufficio non più tardi delle ore 16 del giorno 20 giugno 1932.

Alle ore 16 del giorno successivo, martedì 21 stesso mese, avanti il preside, si procederà all'apertura delle schede segrete che siano regolarmente pervenute nel termine stabilito.

Ciascun offerente deve presentarsi e giustificare la sua idoneità ad assumere l'appalto mediante dichiarazione rilasciata dall'ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale e vidimata dal preside; e produrre il certificato attestante la sua iscrizione all'organizzazione dei datori di lavoro.

In base alle offerte di ribasso risultanti dalle schede, si procederà, seduta stante, all'aggiudicazione definitiva dell'appalto.

Torino, 16 maggio 1932 - Anno X

Il preside: G. Anselmi.

Il segretario generale della provincia: L. Gabbioli.

19585 (A pagamento).

# ENTI LOCALI

## AMMINISTRAZIONE DEGLI OSPEDALI RIUNITI SCIACCA.

Il giorno 6 giugno 1932-X, alle ore 12 nella segreteria della Congregazione di carità in Sciacca, alla presenza del presidente o di chi per esso, si procederà all'asta pubblica per l'affitto dell'ex feudo Santa Maria, territorio di Sciacca, per gli anni 1° settembre 1932 al 31 agosto 1938 a terratico. Il feudo viene affittato a corpo e non a misura e viene concesso a tutti usi seminerei e pascolo di ogni specie di animali.

L'asta sarà tenuta col sistema delle schede segrete in conformità della lettera *c*) dell'art. 73 del regolamento di contabilità dello Stato e verrà aggiudicato a primo incanto.

Base dell'asta è la quantità di frumento che annualmente deve essere corrisposta alla Amministrazione locatrice per estaglio dell'affitto, cioè salme 285 di grano pari a quintali 638,40.

Il frumento da corrispondere sarà grano duro di ottima qualità commerciale e del peso non inferiore a kg. 224 per salma. Appena avvenuta l'aggiudicazione l'aggiudicatario deve stipulare l'atto di sottomissione davanti a pubblico notaro e prestare la cauzione definitiva di L. 50.000 in denaro o di L. 60.000 in titoli di rendita.

Le spese dell'asta, dell'atto di sottomissione e copia esecutiva, quelle per la prestazione della cauzione e quelle per la consegna del frumento sono a carico del fittuario, sicchè prima dell'asta i concorrenti devono depositare nella cassa dell'opera pia la somma di L. 5000 per approntо di tutte le spese necessarie; dovranno inoltre depositare L. 5000 quale cauzione provvisoria.

Il capitolato delle condizioni che regolano il superiore affitto è visibile nella segreteria della Congregazione di carità di Sciacca in tutti i giorni ed ore di ufficio.

Sciacca, 11 maggio 1932 - Anno X

Il presidente ff.: (firma illeggibile).

Il segretario: (firma illeggibile).

19570 (A pagamento).

# ANNUNZI GIUDIZIARI

## AVVISO PER AGGIUNTA DI COGNOME.

Il sottoscritto Tilli Bruno di Martino, nato in Siena, residente a Prato in Toscana, con decreto di S. E. il Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto, in data 12 aprile 1932, giusta le prescrizioni dell'art. 122 del decreto Reale 15 novembre 1865, n. 2602, per l'ordinamento dello stato civile, è stato autorizzato a fare eseguire la pubblicazione della domanda, con la quale ha chiesto di essere autorizzato ad aggiungere al cognome « Tilli » quello di « Dell'Orso ».

Ottemperando a tale precetto in ordine all'art. 122 del R. decreto sopra citato invita chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni entro quattro mesi dal giorno delle affissioni e pubblicazioni.

Siena, 28 aprile 1932 - Anno X

Tilli Bruno.

Avv. G. Doretti, procuratore.

19544 (A pagamento).

(1ª pubblicazione).

### ESTRATTO PROVVEDIMENTO PER DICHIARAZIONE ASSENZA

Il Tribunale civile d'Ivrea su istanza di Roffina Domenica vedova Lancina, residente a Torino, e Nenaldi Maria, residente a S. Giorgio, ha emanato provvedimento in data 9 aprile 1932-X, col quale ordina che siano assunte le dovute informazioni e che si provveda a sensi dell'art. 20 del Codice civile per pronunziare a suo tempo sentenza dichiarativa di assenza di Roffina Antonio fu Giovanni e fu Antonia di S. Giorgio Canavese.

Ivrea, 7 maggio 1932 - Anno X

Avv. Rodolfo Loro.

**19520** (A pagamento).

---

### ADOZIONE.

La Corte di appello di Aquila, con provvedimento del giorno 8 aprile 1932-X, ha dichiarato farsi luogo alla adozione di Romanelli Elisabetta fu Livio, e di Silvetti Massimina, nata e domiciliata in Silvi, da parte di Romanelli Carmine di Stefano e fu Di Censo Maria Rosa, domiciliato in Silvi Marina.

Aquila, 16 maggio 1932 - Anno X

Avv. Luigi Vacca, procuratore.

**19524** (A pagamento).

---

### ADOZIONE.

La Corte d'appello di Firenze, con decreto 19 aprile 1932-X, ha fatto luogo all'adozione di Bianchelli Amabile d'ignoti, nata a Lucca il 25 agosto 1913, atta a casa, nubile, per parte dei coniugi Grilli Diacinto o Giacinto fu Lorenzo di anni 68 e Morganti Teresa fu Ferdinando di anni 61, ambedue nati e domiciliati in comune di Gallicano, provincia di Lucca.

Gallicano, 16 maggio 1932 - Anno X

Avv. Augusto Pinocci.

**19545** (A pagamento).

---

## CONCORSI

### ISTITUTO NAZIONALE DI ASSISTENZA E PREVIDENZA a favore degli impiegati degli enti locali e dei loro superstiti non aventi diritto a pensione « I.N.I.E.L. ».

AVVISO DI CONCORSO

*per borse di studio e per posti di ricovero in convitto.*

Questo Istituto bandisce il concorso per n. 59 borse di studio e n. 30 posti gratuiti in Convitto da conferirsi per l'anno scolastico 1932-33, agli orfani di ambo i sessi degli impiegati dei Comuni, delle Provincie, nonchè delle Istituzioni pubbliche di beneficenza specificate negli articoli 2 e 13 del R. decreto-legge 23 luglio 1925, n. 1605. Le borse di studio sono così distinte: n. 25 da L. 800 per le scuole elementari; n. 18 da L. 1200 per le scuole medie inferiori; n. 4 da lire 1800 per il ginnasio superiore; n. 8 da L. 2400 per le scuole medie superiori; n. 4 da L. 3500 per l'Università ed altri Istituti di istruzione superiore. I posti gratuiti di ricovero sono riservati in n. di 30 agli orfani e in n. di 20 alle orfane. I vincitori del concorso saranno ricoverati, se maschi, nel Convitto scuola « Principe di Piemonte » in Anagni (Frosinone) di proprietà dell'Istituto, se femmine, in Istituti di istruzione da scegliersi dal Consiglio di amministrazione. Gli orfani che saranno ricoverati nel Convitto di Anagni dovranno frequentare le scuole elementari, l'Istituto tecnico e l'Istituto magistrale, mentre le orfane da ricoverarsi in Istituti femminili potranno frequentare qualsiasi corso di istruzione. I concorrenti ai posti gratuiti non debbono avere meno di 7 anni e non più di 12 anni al 30 settembre p. v. Per gli orfani ammessi nei convitti l'Istituto assume l'onere della retta, delle divise, delle tasse scolastiche, dei libri e delle riparazioni delle calzature; tutte le altre spese sono a carico delle famiglie. Un quarto del rispettivo numero delle borse di studio e dei posti gratuiti è riservato agli orfani di impiegati che abbiano cessato dal servizio anteriormente al 1° gennaio 1925, e che trovansi nelle condizioni richieste dal 1° comma dell'art. 8 del R. decreto-legge 23 luglio 1925, n. 1605. Per la graduatoria dei vincitori del concorso sarà tenuto presente l'ordine di preferenza prescritto nell'art. 33 del regolamento 9 gennaio 1927, n. 6, per l'esecuzione della legge 3 aprile 1926, n. 2247, dell'Opera nazionale Balilla. Le domande e i documenti sono esenti da bollo e debbono pervenire alla direzione dell'Istituto in Roma, via Francesco Crispi n. 10, casella postale n. 1062, non più tardi del 31 luglio 1932. Detto termine è prorogato al 15 agosto soltanto per i concorrenti alle borse di studio per le Università e gli Istituti di istruzione superiore. Le domande non pervenute entro i termini suddetti o insufficientemente documentate non saranno prese in considerazione (art. 76 del regolamento). Per la documentazione delle domande si richiamano le disposizioni contenute nel regolamento 20 dicembre 1928, n. 3239, titolo II, cap. I., A III. Non possono partecipare al concorso per conferimento di borse di studio e posti gratuiti di ricovero in Convitto gli orfani dei sanitari, pei quali ai sensi dell'art. 4 della legge 2 giugno 1930, n. 733, continua a provvedere l'Opera pia Nazionale orfani dei sanitari con sede in Perugia.

*Ricovero in convitto a pagamento*

L'Istituto bandisce inoltre il concorso per l'assegnazione di n. 8 posti a pagamento nel Convitto Scuola Principe di Piemonte in Anagni da conferirsi per l'anno scolastico 1932-33 ai figli di impiegati, compresi i sanitari, iscritti all'Istituto ed aventi assegni in complesso non superiori a L. 15.000 annue, o che, pur godendo assegni in misura maggiore, abbiano più di 4 figli a carico. Sono estese ai concorrenti per detti posti tutte le norme, le condizioni, ed i requisiti per l'ammissione in Convitto indicati nel presente bando, per il conferimento dei posti gratuiti, circa l'età degli alunni, i corsi di studio da frequentare e quanto altro possa avere attinenza al ricovero degli orfani. La retta speciale di favore è stabilita in L. 250 per ogni mese di permanenza in Convitto, oltre le spese accessorie e cioè: libri, tasse, cancelleria e quant'altro non abbia riferimento al mantenimento dell'alunno. I vincitori del concorso dovranno essere provvisti del corredo personale stabilito, rimanendo a loro carico la rinnovazione e manutenzione del corredo stesso, mentre è a carico del Convitto la spesa per le divise.

Il padre del convittore dovrà assumere regolare impegno verso il collegio per il pagamento della retta e delle spese accessorie per tutto l'anno scolastico, salvo s'intende i casi di forza maggiore o di malattia che determinino il ritiro anticipato dell'alunno. Copia per esteso del presente bando, con l'indicazione dei documenti da prodursi a corredo delle domande, sarà pubblicato nel Bollettino Nazionale dei concorsi n. 10 del 25 corr. mese, il quale verrà spedito gratuitamente ai capi delle amministrazioni degli Enti locali. Gli interessati per chiarimenti potranno rivolgersi alla direzione dell'Istituto.

Roma, 13 maggio 1932 - Anno X

Il presidente: Aldo Lusignoli.

Il direttore: G. Russo.

**19558** (A pagamento).

---

## ANNUNZI VARI

### MUNICIPIO DI NAPOLI.

ESTRAZIONE DEBITO UNIFICATO.

Il giorno 1° giugno 1932-X, alle ore 9, nell'ufficio di ragioneria e finanza del Comune, in palazzo S. Giacomo, primo piano, si inizierà la 102ª estrazione del Debito unificato Città di Napoli, che sarà continuata nei giorni successivi, per l'ammortamento di L. 204.600 in conformità del piano di ammortamento.

Napoli, 15 maggio 1932 - Anno X

Il commissario straordinario: Lorenzo La Via.

Il segretario generale: Alfredo Casalini.

**19589** (A pagamento).

---

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

Santi Raffaele, *gerente*.

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.

IL MINISTRO
per l'agricoltura e le foreste
14229

Roma, 4 giugno 1932 =X

Oggetto Contributo straordinario.

Mi è gradito partecipare alla On. S.V. che, in conformità di favorevoli determinazioni adottate dal Consiglio dei Ministri nella Sessione dell'aprile c.a., la domanda di contributo straordinario già avanzata dalla S.V.a' sensi del R.D.L. 24 settembre 1931 , n.1244, è stata accolta e che pertanto Le viene assegnato per l'assestamento economico finanziario della sua azienda agricola, il contributo predetto, nella misura di L. 250.000 annue per 25 anni a decorrere dal 1° luglio 1931.

In tal senso provvedo, in pari data, alla emanazione del formale decreto di impegno a carico del bilancio di questo Ministero.

Le prime due annualità del contributo in parola potranno essere corrisposte non appena registrato alla Corte dei Conti il decreto d'impegno, la prima subito e la seconda al 1° luglio p.v., previa indicazione che la S.V. Onorevole vorrà compiacersi di dare con cortese sollecitudine delle passività (fra quelle indicate con la sua lettera del 29 aprile u.s.) alla cui estinzione l'importo sarà destinato, mediante versamento diretto da questo Ministero ai Creditori.

Con le stesse condizioni potrà l'On. S.V. scontare o cedere le residue 23 annualità, mediante atti da approvarsi con decreto di questo Ministero.

Di quanto sopra prego l'On. S.V. di voler rimanere inteso, dandomene atto con cortese sollecitudine.

IL MINISTRO
F.to Acerbo

Roma, 22 giugno 1932

Caro Direndi,

Affare Sorio - Avverti l'amico Lichtenschi che la sistemazione Sorio è entrata nella fase decisiva, con l'interpello agli interessati creditori per agevolazioni e ribassi.

L'on. Sorio ha già scritto alla Commerciale proponendo di pagarla con la cessione del suo credito di £ 250.000 verso lo Sgibi e il resto in contanti.

Io ho già parlato al cons. Sutrina della Banca d'Italia per un accordo sul 70 o sul 75%. Poiché la Banca d'Italia desidera sempre che la proposta venga istruita e trasmessa dalla succursale che ha fatto il credito così ho scritto all'avv. G. Orefici (e per suo espresso desiderio dal Sorio) perché prospetti al Direttore

di Brescia per la necessità di sistemare le forze, rite-
nendo che alla Direzione Generale non si troverà resistenza.
Ora mi rivolgerò alla Banca
del Lavoro per ottenere una
riduzione almeno sugli interessi.
Oggi stesso ho fatto scrivere
al Gorio una lettera al Ministero
per sollecitare un diretto intervento
del Ministero stesso presso gli stabilimenti
& creditori. Vedrò poi col comm.
Nicotra che le esorterò all'
arrendevolezza e alla benevolenza
siano le più calorose possibili.
Intanto il Gorio spera avere
per il 30 giugno e il 1° luglio

due rate del contributo ass.
a mezza rivalsa. Le altre
23 rate saranno scontate
da tre settimi coi quali continuano
le trattative.

Ciao. Affettuosi saluti dal

tuo aff.

---

All'Avv. Gino Pirondi
Via Palestro, 12

Milano

CAMERA DEI DEPUTATI

20 giugno
Conferenza con Sturzo
17/6/32
Vedi altra Prefetti
Roma, il 20 giugno 32

Cara Eccellenza,

Le mando due copie del promemoria per la Banca d'Italia una delle quali favorirà mandarla particolarmente all'Ad. Prefetti perchè perori la mia causa presso il S. della Banca d'Italia S. Brescia.

Gonnelli per
quella del Lodoro Prof
adopo perche ne
ne contentino di 150 mila
lire. Io ne parlai
anche a Torino, ma
Graf e Conti Parsi
contro modo
Venero Martedì/mercoledì
In Prefetto cordialmente
Le saluto Sforza

CAMERA DEI DEPUTATI

Conferito con Osio e Scalori la sera 23 giugno 1932 =

Roma, 23 giugno 1932 =X

Riduzione del credito privilegiato a £ 200.000

Cara Eccellenza,

Al Comm. Osio, a Scalori e Carletti ho scritto che, data la cifra elevata dei debiti e il non corrispondente ricavo della vendita delle annualità, non posso versare alla loro Banca che 150 mila lire delle 220 mila che ancora devo. Che però avrei subito versata la suddetta somma. Trattandosi di amici, credo che strepiteranno più degli altri, ma Ella che conosce tutta la mia odissea e la mia vera posizione, quale fu messa anche in chiaro dall'ex segretario politico di Milano per ordine del feroce Beneduce, potrà illustrare come lo stesso Governo conosca perfettamente i miei impegni e sappia che, a conti fatti, se io dovessi pagare al cento per cento i miei creditori, col ricavato della negoziazione delle obbligazioni, rimarrei con un milioncino di debito sul gobbo, che non riuscirei mai a saldare. E' superfluo che ricordi a Lei come il Governo nel concedere il contributo pretenda che le aziende agricole sovvenute rimangano vive e vitali e come a questo intento faccia assegnamento sulla collaborazione degli Istituti Creditori; richiamandoli entro una linea di facilitazione e di rinunzie per non rendere frustranea l'efficacia della concessione.

Bisogna far notare alla Banca come la somma inizialmente presa in prestito fosse tre volte superiore all'attuale e come il prestito fosse stato accordato più al mio socio Member che non a me, dati i rapporti di amicizia che intercedavano tra lui e il direttore che in quel tempo reggeva le sorti della filiale di Cremona.

./.

Dato l'andamento disgraziato delle cose, oggi la Banca in confron
to col Nember avrebbe perduta l'intera somma; mentre essendomi as=
sunto io il debito non dovrà sacrificare che una somma, la quale non
costituisce che una modesta parte di quella pagata per interessi ad
alto saggio durante sette anni.

La Banca del Lavoro potrà eccepire che avendo in mano una cam=
biale con la mia firma scoperta, nella sua duplice qualità di Presi=
dente della Società Magazzini Tabacchi Gorio e di cittadino, non te=
me di perdere un soldo, considerato che ha in atti una mia cessione
di credito sulla quantità tabacco che resterà libero nel Magazzino di
Desenzano per conto del Monopolio. Essa attenderà al varco che
questo paghi per incassate i mandati di pagamento che il Monopolio
emetterà a mio favore, dopo che la Cassa di Risparmio di Milano, ab=
bia ricevute dal Monopolio le sue 300 mila lire che io ho prese in
prestito dalla Cassa sul tabacco in parola.

Su questo punto bisognerà sostenere che, data la riduzione nei
prezzi del tabacco fatta dal Monopolio e la rigidezza con cui esso
procede nelle perizie, ben poco rimane ancora da ritirare in conto
tabacco e la riscossione di quel poco andrà a finire alle calende
greche e cioè dopo che la Cassa di Risparmio di Milano sia stata
rimborsata delle 300 mila lire prestatemi sul tabacco.

Sarà poi bene segnalare come io pochi giorni fa abbia dovuto
fare una seconda cessione di credito sul tabacco restante a favore
della Banca del Lavoro; che questa cessione perchè possa essere va=
lida deve essere registrata entro il corrente mese e che la regi=
strazione mi obbligherebbe a sborsare qualche biglietto da mille.

Sembra che mi si possa dispensare da tale spesa se la Banca con=
viene nella liquidazione definitiva in contanti da effettuare tra

./.

227

qualche giorno, previa riduzione da 70 a 50 mila lire sulla somma di Lire 220 mila che ancora devo alla Banca. In passato Osio era sotto l'impressione che il mio debito non superasse i due milioni. Occorre fargli comprendere che questo era la somma dovuta alle Banche, esclusi i privati, fra i quali alcuni parenti che ora versano in condizioni tristi.

Io poi non avevo nessun interesse a dire tutta la mia situazione ad Osio nel momento che io non ero in grado di pagare nemmeno gl'interessi del debito e quando i suoi ispettori non mi volevano più rinnovare gli effetti, e intendevano di dar corso agli atti coattivi, mentre avevo bisogno di proroghe.

Sarà bene soggiungere come tutte le Banche comprendano la situazione e vadano concedendo sensibili riduzioni sui debiti che ho dovuto accollarmi per le disgrazie altrui e che intanto oggi si pagano in quanto ne ho assunto il carico. Mi pare che questa condizione sia titolo di per se stesso importante per invocare e ottenere la concessione che desidero. Non credo che Scalori e Osio, appunto perchè amici, vogliano usare un maggior rigore verso di me per dimostrare che l'amicizia non fa velo nelle concessioni. Un atteggiamento così rigido sarebbe eccessivo per il sentimento dell'amicizia e si allontanerebbe troppo dalla linea dell'equità.

Nello scriverLe non ho inteso di fare il precettore a Lei per la linea di condotta da seguire e per le argomentazioni da addurre allo scopo di piegare la Banca verso la concessione. Ciò sarebbe stato, più che puerile, ridicolo. Ho ritenuto invece di richiamare alla sua memoria lo svolgimento delle cose per offrirle un materiale che Ella impiegherà o scarterà secondo il suo punto di vista, al quale fin da ora mi sottometto.

Frattanto La ringrazio e La saluto cordialmente

Scalori

Roma, 7 giugno 1932 = X

A Sua Eccellenza
il Ministro per l'agricoltura e le foreste

ROMA

Poichè per la benevolenza di V. E. l'istanza del sottoscritto, in data 2 marzo 1932 = X, diretta ad ottenere il contributo statale concesso agli agricoltori benemeriti, è stata accolta; e poichè il sottoscritto ha già avuta cortese comunicazione dalla S.V. con lettera del 4 corrente che il contributo annuo per 25 anni di L. 250.000 gli è stato assegnato a decorrere dal 1° luglio 1931, così egli si onora di esporre alla E.V. il modo col quale, mediante l'aiuto statale, egli intende procedere alla sua sistemazione finanziaria.

Già nella sua istanza il sottoscritto, precisava che le sue passività, gravanti sulle complesse aziende di Cavazuccherina (Venezia) e del Bresciano, erano di triplice natura per un complessivo ammontare di L. 4.099.000,

a) debiti contratti con varî Istituti e Banche,

b) debiti con famigliari e privati,

c) debiti ipotecari,

così particolarmente definiti:

1) Debiti contratti con varî Istituti e Banche

| | | |
|---|---|---|
| Banca S. Paolo di Brescia | L. | 334.000 |
| Banca Commerciale Italiana | " | 340.000 |
| Banca d'Italia | " | 275.000 |
| Banca Unione | " | 310.000 |
| Da riportarsi | L. | 1.259.000 |

./.

| | | |
|---|---|---|
| Riporto Lire | | 1.259.000 |
| Cassa di Risparmio di Milano | | 225.000 |
| Banca Nazionale del Lavoro | | 220.000 |
| Banca Cooperativa Bresciana | | 145.000 |
| Piccolo Credito Bergamasco | | 180.000 |
| Credito Italiano | | 105.000 |
| Istituto Federale Venezia | | 45.000 |
| Banca Cattolica Veronese | | 35.000 |
| Banca Cattolica del veneto | | 10.000 |
| Banca di Desenzano | | 10.000 |
| Unione Bancaria | | 17.000 |
| | | 2.251.000 |

2) Debiti contratti con famigliari e privati

| | | |
|---|---|---|
| Lucrezia Turlini Gorio di Brescia | L. | 775.000 |
| Carlo Bianchi = Milano | " | 105.000 |
| Giuseppe Alberti Brescia | " | 150.000 |
| Mario Geronazzo Milano | " | 53.000 |
| Giuseppe Facchini Brescia | " | 32.000 |
| Evardo Varini Desenzano | " | 50.000 |
| Giulio Togni Brescia | " | 25.000 |
| Immobiliare Sile | " | 15.000 |
| Navoni Ottorino Brescia | " | 8.000 |
| Per arretrati di tasse, imposte ecc.in provincia di Venezia e di Brescia | " | 45.000 |
| Ditta Bertini di Desenzano | " | 15.000 |
| | Lire | 1. 273.000 |

3) Debiti ipotecari

| | | |
|---|---|---|
| Verso il Credito agrario bresciano | Lire | 475.000 |
| Verso il Sig. G.Batta Bruni Conter di Brescia | " | 100.000 |
| | Lire | 575.000 |

./.

Riassunto

| | | |
|---|---|---|
| | L. | 2.251.000 |
| | " | 1.273.000 |
| | " | 575.000 |
| Totale Lire | " | 4.099.000 |

Ora tutti questi tre generi di passività debbono essere estinti per dar modo al sottoscritto di riprendere, con tranquillità e con fervore , la propria attività agricola e il proseguimento delle sue iniziative agrarie. Il primo e il secondo gruppo di passività debbono essere sistemati con urgenza, sia perchè trattasiddi Banche, che per loro natura non possono attendere lungamente, sia perchè si tratta di famigliari e di amici, che hanno fin qui atteso, con disagio loro, la sistemazione che V.E. ha reso,coi suoi saggi provvedimenti,possibile.

Il primo e il secondo gruppo di passività si confida possano essere estinti con una sensibile riduzione.

Istituti bancari e anche molti de privati creditori si sono resi conto che l'aiuto statale è condizionato alla sistemazione del beneficato, e che perciò conviene agevolare la sua sistemazione perchè esso possa continuare quella attività agraria che è stata la ragione e il fine del contributo statale. Si può così calcolare, anche per sondaggi già iniziati, che i due primi gruppi di creditori potranno essere liquidati con meno di tre milioni, specialmente se codesto Ministero,che ha per mira la sistemazione di coloro che esso aiuta, vorrà, al momento opportuno, far intendere agli Istituti Bancari che esso guida e controlla che nelle sistemazioni agricole che si compiono nell'interesse generale dell'agricoltura italiana, tutti debbono cooperare con la loro quota di sacrificio, specie quando si possa affermare, come nel caso, che da parte degli Istituti sono stati riscossi, per lunga serie di anni, interessi rilevanti sul capitale concesso in prestito.

./.

Il terzo gruppo, debiti ipotecari, offrendo ai creditori una garanzia reale, consente qualche respiro; ma deve esso pure venire prontamente sistemato per non gravare sulla vita delle aziende, che debbono presto riprendere il loro ritmo di vita.

Sono necessari perciò almeno tre milioni che il sottoscritto si propone di ottenere mediante lo sconto delle annualità di contributo dello Stato. A questo proposito giunge opportuna l'assicurazione datami dalla S.V.sulla riscossione delle prime due annualità del contributo statale che saranno da me impiegate per decurtare il mio debito verso i creditori più insistenti e cioè verso la Banca di San Paolo di Brescia, il Piccolo Credito Bergamasco, la Banca d'Italia di Brescia, la Banca di Desenzano del Garda, il Sig. Giuseppe Facchini di Brescia e il Sig. Edvardo Varini di Desenzano.

Già due Istituti, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e la Cassa di Risparmio delle provincie Lombarde hanno accettato di scontare una parte delle annualità statali. Resta da collocare l'altra parte per la quale esistono già trattative con la Cassa Nazionale delle Assicurazioni sociali e l'Opera Pia di S. Paolo di Torino.

Poichè la generalità degli Istituti sconterà le annualità al tasso del 7 per cento e uno solo per una somma esigua al tasso del 6,50 per cento, così, il tasso medio può essere calcolato lievemente inferiore al 7 per cento; ciò che permette di fare assegnamento sopra un complessivo ricavo netto di circa tre milioni, quanto basta cioè a sanare le passività del sottoscritto e a dargli modo, pur con qualche residuo debito ipotecario di proporzioni tollerabili, di proseguire e di svolgere il programma agrario che egli ha già iniziato, con passione

./.

e con fervore di italiano, tanto in provincia di Venezia che in provincia di Brescia.

Nel rinnovare alla E.V. i più sentiti ringraziamenti, porgo memori cordiali saluti

Effetti presso la Banca d'Italia di Brescia

Il debito presso la Banca d'Italia in origine e cioè nel 1926 era di un milione di lire prese a credito dal mio ex socio Nember e da me, per far fronte a spese di Bonifica agraria.

Dopo il dissesto del Nember, Gorio da solo dovette fare fronte alle decurtazioni e al pagamento degli interessi. L'esposizione ora è ridotta ad una somma complessiva di L.275.000 formata da un effetto di L.135.000 scadente il 26 corrente e di un effetto di L.140.000 scadente il 17 luglio prossimo, entrambi presso la filiale della Banca d'Italia di Brescia.

Gli effetti portano anche la firma del rag. Giuseppe Visconti e dell'avv. Gaetano Fedrigo di Milano, stimati professionisti, ma attualmente sprovvisti di mezzi, perchè hanno impegni superiori al loro attivo. Unico responsabile resta quindi Gorio , il quale però ha dovuto ricorrere al sussidio statale per potersi sistemare. Il sussidio però non è in misura tale da permettergli di far fronte a tutti i suoi impegni.

Per potere giungere a ciò ha bisogno che i vari creditori si mostrino indulgenti verso di luiz che è costretto a sopportare l'intero peso anche degli obblighi contratti dal socio Nember e che ha pagate ingenti somme per interessi.

Credo che possa essere titolo a predisporre favorevolmente codesto On.Istituto alla indulgenza il fatto che sono ormai due generazioni che si succedono nella mia famiglia, di clienti fedeli alla Banca d'Italia per la stipulazione di affari nel campo serico e agricolo.

Roma, 15 giugno 1932 = X

Eccellenza!

Ho avuto notizia che il Decreto che mi riguarda circa il contributo statale di lire due entocinquantamila ha già ricevuta la registrazione dalla Corte dei Conti ed ho preso nota che codesto On. Ministero mi verserà subito la prima rata maturatasi col primo luglio 1931 e che nei primi giorni del prossimo mese mi sarà versata anche la seconda rata.

In relazione al programma da me già esposto alla E.V., mi permetto di sollecitare il versamento della prima rata di 250.000 lire per far fronte agli impegni più urgenti.

Si tratta di cambiali rimandate da anni, le quali non ammettono ulteriori proroghe e per le quali ho già preso impegno per la loro sistemazione nell'ordine seguente:

| | | |
|---|---|---|
| giugno 22= | Banca Cooperativa Bresciana | L. 20.000 |
| giugno 26= | Cav. Giuseppe Facchini Brescia | " 32.000 |
| giugno 26= | Banca Piccolo Credito Bergamasco | " 180.000 |
| giugno 26= | Banca d'Italia = Brescia | " 135.000 |
| giugno 30= | Banca Commerciale Italiana | " 190.000 |
| giugno 30= | Banca di Desenzano | " 10.000 |
| giugno 30= | Istituto Federale Venezia | " 45.000 |
| giugno 30= | Banca Nazionale del Lavoro | " 220.000 |

A Sua Eccellenza
il Prof. Giacomo Acerbo
Ministro per l'Agricoltura

ROMA

E' ovvio come non sia possibile giungere alla estinzione dei suddetti effetti con le 250 mila lire che confido di riscuotere in questi giorni e come fin da ora si manifesti per me la necessità di riscuotere la seconda rata del contributo con la maggiore sollecitudine possibile.

Mentre intendo di procedere con l'ammontare della prima rata alla totale estinzione dei tre primi effetti, è mio intendimento, in attesa di riscuotere la seconda rata o l'ammontare dello sconto delle obbligazioni da parte degli Istituti che hanno già accolta la mia domanda di sconto, di iniziare le trattative per ottenere abbuoni sul pagamento degli altri cinque effetti.

Sarò grato alla E.V. se vorrà disporre che tanto la prima rata quanto la seconda del contributo statale siano rese esigibili presso la Tesoreria di Brescia , onde io possa iniziare la sistemazione degli impegni secondo il piano su esposto.

Entro il mese di luglio darò alla E.V. la prova documentata dei pagamenti fatti e degli eventuali abbuoni ottenuti.

Con animo grato porgo all'E.V. cordiali saluti

1° luglio 92

Riscritto all'avv.
L. Orefici di
Brescia per
prevenirgli arrivo
di queste copie -
e perchè
ricevuta

Milano, 22 giugno 1932

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

L'Amministratore Delegato

Egregio Onorevole,

Riscontro la Sua del 17 corrente, con la quale Ella chiede che la Banca da me diretta assuma il Suo credito di L.250.000 verso la Sgilbi, a decurtazione del Suo debito, da Lei indicato in 340 000 lire verso la Banca stessa, mentre il saldo verrebbe da Lei regolato in contanti.

Ora io non ho bisogno di ricordarLe che il Suo credito verso la Sgilbi non è stato ancora riconosciuto da quest'ultima. Se tale riconoscimento verrà in discussione, da parte nostra ci sarà opposizione, e ciò potrebbe aprire la via alla soluzione da Lei auspicata .

Con i migliori saluti

F.to Toeplitz

Onorevole Signor

Comm. Dr. Giovanni Gorio,

Deputato al Parlamento

ROMA

Brescia, li 27 giugno 1932 =X

BANCA D'ITALIA

Succursale di Brescia

Riservata alla persona

n.4240

Gr. Uff. On. Dr. Giovanni Gorio

Via Principe Umberto n.17

MILANO(11)

In riscontro alla stimata Sua odierna sono spiacente di dovèrLe significare che la transazione da Lei proposta non è accettabile, poichè se il sussidio statale recentemente accordatoLe è insufficiente a soddisfare tutti i Suoi impegni, al regolamento dell'esposizione cambiaria di questa Filiale deve concorrervi la Sua sostanza personale e quella dei coobbligati.

In questo'ordine di idee è concorde la mia Direzione Generale e la Commissione di Sconto locale.

Tanto per Sua norma e distintamente La saluto

IL DIRETTORE

F.to Biuchi

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Roma, 15 febbraio 1932 = X

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Cara Eccellenza,

Dopo la mia lettera del 7 gennaio ebbi ancora ad interessarmi della posizione Gorio, in base a comunicazioni fattemi dall'avv. Cottini.

Poichè l'On. Gorio, a quanto mi riferiva l'avv. Cottini riteneva non conveniente per lui un accordo diretto fra le Banche creditrici e insisteva ancora su pretesi affidamenti avuti dalla Sgibi, e sulla possibilità di una operazione avente a base la proprietà del Lido dei Lombardi, ritenni opportuno effettuare ulteriori indagini.

Da una parte, d'intesa con l'avv. Cottini, fu pregato un distinto tecnico di Milano, l'Ing. Ernesto Pugassi, Ingegnere Capo dei Beni Stabili a Milano, perchè provvedesse ad una stima di detta proprietà "Lido dei Lombardi"; e dall'altra parte ho interpellato nuovamente il Comm. Guttinger per avere elementi precisi in merito ai rapporti corsi con l'On. Gorio.

Ti unisco la Relazione del perito Ing. Pugassi e la lettera indirizzatami dall'Amministratore Delegato della "Maccarese".

Rileverai da quest'ultima che l'Azienda SGIBI si è sempre dichiarata contraria all'acquisto del Lido dei Lombardi, iniziativa edilizia completamente estranea all'azione strettamente agraria della SGIBI; e che alcuno affidamento di intervento nella posizione Gorio fu mai dato.

A Sua Eccellenza
l'On. Giacomo Acerbo
Ministro per l'agricoltura e le foreste

ROMA

./.

Per quanto concerne i risultati della perizia Pugassi , essi sono così lontani dalle indicazioni di valore, contenute nel promemoria accluso alla tua lettera dell'11 febbraio, che io lascio a te giudicare se sia possibile ulteriore discussione in proposito.

Come era mio dovere, ho sperimentato tutte le mie possibilità per una risoluzione della situazione dell'On.Gorio, ma il valore del patrimonio appare così lontano dall'entità del passivo, che io non so intravedere, e ne sono dolente, possibilità di risoluzione favorevole.

Tu sai bene che gli Istituti finanziari dei quali mi occupo non hanno alcun interesse diretto nella situazione Gorio, nè allo attivo nèk al passivo.

Ciò nonostante per disciplina e per aderire all'autorevole interessamento ho fatto raccogliere tutti gli elementi di giudizio che ti sottopongo. Appare da essi ingiustificata una richiesta che terzi si sostituiscano ai creditori sopportando le perdite derivanti dai crediti concessi.

Mi spiace assai che si debba arrivare a questa conclusione e sai quanto avrei desiderato poterti fare diversa comunicazione, ma la gravità della situazione GORIO, purtroppo, non lo consente.

Sono sempre a tua disposizione se l'opera mia personale possa essere utile.

Con l'antica affettuosa devozione abbimi

tuo

F.to Beneduce

Roma, lì 16 febbraio 1932 = X

OGGETTO: Questione Gorio.

Eccellenza,

A seguito di quanto ho avuto l'onore di comunicare a V.E. in data 11 febbraio corrente, mi affretto a rimetterLe l'acclusa lettera con la quale S.E. Beneduce nel confermare l'impossibilità di acquisto della proprietà Gorio da parte della S.G.I.B.I. conclude che in seguito alla stima compiutane dall'ingegnere Capo dei Beni Stabili di Milano la constatata sproporzione tra il valore attribuitole in poche centinaia di migliaia di lire = e la entità del passivo di oltre 3 milioni, non permette alcuna sostituzione delle Banche ai creditori dell'On. Gorio.

Anche S.E. il Prefetto di Milano mi telegrafa che tanto Toeplitz come Orsi escludono che le rispettive Banche possano aderire alla proposta sistemazione provvisoria.

Per aderire tuttavia alle mie richieste, S.E. Beneduce che già ha interessato le Banche a non disporre atti esecutivi contro l'On. Gorio mi ha promesso che incaricherà l'avv. Cottini di convocare i creditori perchè vogliano consentire una lunga moratoria, senza interessi, data la inutilità di un'azione esecutiva.

Da parte mia non ho mancato di rivolgere vive raccomandazioni alle Banche interessate perchè si astengano dall'avviare procedure coattive per gli effetti scaduti; ma non vedendo come sia possibile altra soluzione non mi resta che informarne l'E.V. per un eventuale personale intervento.

Con devoto ossequio

F.to Acerbo

A Sua Eccellenza il Cavaliere
Benito Mussolini
Capo del Governo

ROMA

CAMERA DEI DEPUTATI

2/7/32 - X

Cara Eccellenza,

le mando acclusa la lettera scritta dall'av. Ortici perché inviata presso il dr. della B.I. Italia di Brescia e lo decida a fare la sua proposta a codesta Centrale.

Sicuro che Lei pure avrà scritto all'Bretici sarà di grande efficacia la Sua azione in codesta direzione centrale della Banca d'Italia. Lo studio Boiondi le manderà certi documenti che riguardano la azione di mio amministratore a questa Casa di Riposo mia e le sarò grato se pollecterà la pratica della notifica dell'atto di azione. Da Martedì in avanti sarò a Roma nella speranza abbia buone nuove dalla B. d'Italia.

Intanto Le invio i miei saluti

Flora

2 Luglio I932 X°

Caro Amico,

Sulla somma dovuta alla Banca d'Italia Bonomi ed io a Roma avevamo ben predisposta quella Direzione Centrale ad accettare il pagamento con una riduzione fra il 35 e il 30 per cento.

AlaDirettore della succursale di Brescia io avevo offerto di pagare il 70% mentre egli insisteva sul 75%. Allora proposi una via di mezzo, cioè il 72%,come da lettera n.1, quando il Comm.Biuchi mi rispost,come da lettera, n.2, che pure qui ti accludo, come pure ti accludo la lettera n.3, di Beneduce a S.E.Acerbo e quella n.4 di questi a S.E. il Capo del Governo. Da queste due lettere risulta chiaro, il mio stato patrimoniale e debitorio; l'assoluta impossibilità di far fronte agli impegni dovutimi assumere causa la caduta di Nember. Perciò ti prego di voler pregare vivamente codesto Direttore della Banca d'Italia a riconsiderare a fondo la mia situazione sulla cui genuinità gli sarà facile convincersi mediante una ispezione all'Ufficio Ipoteche sui miei immobili. Pare che alla Sua Direzione Centrale egli abbia fatto balenare un pagamento intero del debito, ma dopo una verifica della mia vera situazione e di quella dei coobligati avv.Fedrigo e rag.Visconti dovrà ricredersi e decidersi a fare a Roma una proposta possibile, non superiore mai al 75% sulla somma dovuta. Questa proposta ti prego sollecitargli assicurandolo che a Roma il terreno è ben preparato per riceverla. Urge però che egli proponga nel senso su esposto altrimenti corre il perócolo di far perdere alla sua Banca molto di più.

Sono poi lieto di informarti che ho ritirato, con mio grande sacrificio, gli effetti girati da Facchini al Piccolo Credito Bergamasco per una somma complessiva di L.2II.000.=, verso la suddetta persona non ho quindi più nessun obbligo, perciò ti prego invitarlo a restituirti le famose azioni del Lido dei Lombardi che tu gli avevi date a pegno; non potendo venire a Brescia ti prego di una risposta qui a Milano della quale fin d'ora ti ringrazio salutandoti cordialmente.

AVV. GIROLAMO OREFICI

Brescia, 1 luglio 1932
VIA GRAZIE N. 9

TELEFONO 2120

Carissimo amico,

ti spiego il perché
del mio ritardo
nel rispondere alla tua
tanto cara. Sono stato assente da
Roma dal 22 al 2, e ieri ti spedii il
telegramma e ti rispondevo alla prima
occasione. Avevo già parlato con
Fano, e prima di partire avevo
conferito con Pirelone della Banca
Italiana con direzione alla quale
l'Italia cat. Bianchi, al quale
avevo rappresentato tutta la ragione
avevo rappresentato da te e da Fano
e rispettivamente da te e da Fano
comunicandole che a Roma si
aggiungeva che era ben disposta,
e che tuttavia
da anche buona parte una risposta.
Appena ritornato qui, ho ricevuto
dalla tua una di Fano con allegata
la lettera Lembo e Benedini, e
pure ritornato dal cav. Bianchi.
Questi mi ha mostrato una lettera
firmata da Arrolini in data alla

lettera di Benedini, Fano, il che
ha messo il Bianchi in grave
imbarazzo.

Se poi aggiungi che pure l'ha
l'impressione che il fallimento
mento del vecchio amministra-
Fano, unito al patrimonio di
Fano ed a quanto ci può pro-
pire dai coobbligati della ca-
biale sia molto di inferiore di
pareggiare il 100%, e che l'ipo-
teca e il pegno costituiti sul-
la casa e le azioni del co-
suo patrimonio a favore del co-
prato non dispongano
gli altri creditori a favorirlo, de
infine tieni conto che il cav. Bian-
chi ha saputo che la Banca
di S. Paolo ha trattato al 90% la
sua offerta, e mentre che mi
altri il 100% essendovi firme

si' assolutamente volontario - si per
quello subito come questa transazione sia difficile a ottenere
si.

Devi aggiungere ancora che,
allorche Forzo chiese alla
Banca d'Italia i rimborsi, il
Direttore di quell'istituto per avere
altre firme, Forzo si rifiutava
sempre che coll'andamento
che aspettava la Banca
avrebbe incassato il 100 %,
e che soltanto ora ha saputo
che frattanto altre firme e
i portatori hanno ottenuto altro
stralcio.

Io ho la prova della
delle cauzioni che sollevò il
Direttore, e quale della Direzione

femmile ha avuto anche
una spinta a lungheggiare
spinto da Forzo, la fonia,
un'abitudine che ne
divide.

E la sua stessa malattia
ne impedisce di poter esercitare
un'influenza
sopra di lui.

Forzo mi ha visitato di per
esempio dalla Banca della
Divina Provvidenza ai nomi
dei Cardinali Ferrajo e
Vicario; io l'ho detto
che Forzo, ma vorrei che
per quanto riguarda l'altro
Prof. si sentisse che
stanno sulla casa che ha
costruito un mutuo ipotecario

5/

dalla cassa di Risparmio, il che
garantisce che il valore della
casa è molto superiore al
l'ammontare del mutuo com-
so ho voluto esporre detta-
gliatamente lo stato delle cose.
Ecco, è quello ritenendo la
disponibilità della D. F.
della Banca d'Italia Sotto
Rendo vendo di lire 6 e
un bene da Una pa
rola buona, qui un be
fa nulla.
Non ho più visto Gori, da
mani sono a Milano tutto il
giorno, e un dì lui, per
lei Colonna. Intanto Ar
gli dirò perché non so

Le rappelle mes
vœux affectueux
de nouvelle année.

Je vous prie
d'accepter
l'assurance de
mes sentiments
dévoués.

Avv. Girolamo Prefici
BRESCIA
VIA GRAZIE N. 6







S. E. on. Isaac Boncompagni
Piazza della Libertà 4
Roma


ROMA
DISTRIBUZIONE
VIII
9 - 2

CAMERA DEI DEPUTATI

5. VII. 32

Caro Eccellenza,

Domani Fraudi parlerà a Croce per la nota faccenda - aveva scritto l'acclusa lettera da Milano all'on. Prefici - oggi gli ho ricordato di indurre il Dr. di Brescia a fare un'ogni proposta alla Direzione Centrale della B. d'Italia. Se domani o dopo egli potrà tornare ad insistere per un pagamento fra qualche giorno del 75% varrebbe una

ottimo. Bisogna prendere
il fronte all'impiedi
perché il coccito di
Brescia continua battere
il suo chiodo — vola un
poco di buona volontà
nella direzione Cantarelli
può mettere fatto
a porto. Se Lei viene
Le vorrà certo che
rieda — Tenuto più che
il 75% l'avrà accettato
prima il G. di Brescia
Perdoni la fretta, ma
devo partire per Bari
Grappi e saluti cordiali

2 Luglio 1932 X°

Prefici

Caro Amico,

Sulla somma dovuta alla Banca d'Italia Bonomi ed io a Roma avevamo ben predisposta quella Direzione Centrale ad accettare il pagamento con una riduzione fra il 35 e il 30 per cento.

AlaDirettore della succursale di Brescia io avevo offerto di pagare il 70% mentre egli insisteva sul 75%. Allora proposi una via di mezzo, cioè il 72%,come da lettera n.1, quando il Comm.Biuchi mi rispose,come da lettera, n.2, che pure qui ti accludo, come pure ti accludo la lettera n.3, di Beneduce a S.E.Acerbo e quella n.4 di questi a S.E. il Capo del Governo. Da queste due lettere risulta chiaro, il mio stato patrimoniale e debitorio; l'assoluta impossibilità di far fronte agli impegni dovutimi assumere causa la caduta di Nember. Perciò ti prego di voler pregare vivamente codesto Direttore della Banca d'Italia a riconsiderare a fondo la mia situazione sulla cui genuinità gli sarà facile convincersi mediante una ispezione all'Ufficio Ipoteche sui miei immobili. Pare che alla Sua Direzione Centrale egli abbia fatto balenare un pagamento intero del debito, ma dopo una verifica della mia vera situazione e di quella dei coobligati avv.Fedrigo e rag.Visconti dovrà ricredersi e decidersi a fare a Roma una proposta possibile, non superiore mai al 75% sulla somma dovuta. Questa proposta ti prego sollecitargli assicurandolo che a Roma il terreno è ben preparato per riceverla. Urge però che egli proponga nel senso su esposto altrimenti corre il pericolo di far perdere alla sua Banca molto di più.

Sono poi lieto di informarti che ho ritirato, con mio grande sacrificio, gli effetti girati da Facchini al Piccolo Credito Bergamasco per una somma complessiva di L.2II.000.=, verso la suddetta persona non ho quindi più nessun obbligo, perciò ti prego invitarlo a restituirti le famose azioni del Lido dei Lombardi che tu gli avevi date a pegno; non potendo venire a Brescia ti prego di una risposta qui a Milano della quale fin d'ora ti ringrazio salutandoti cordialmente.

STUDIO ZANETTI
Avv. GINO BONOLA
Avv. GINO BIRONDI

MILANO (113)
Via Palestro N. 12 - Telef. 72-842

espresso ROMA
Via Valadier N. 20
Telefono 22-267

Milano, 5 Luglio 1932.

S.E. avv? Ivanoe Bonomi

Roma
Piazza della Libertà = 4

Le accludo la copia esecutiva ed altra co= pia autentica dell'atto di cessione di una quota del= le annualità concessegli dallo Stato, che l'on.Gorio ha stipulato con la Cassa di Risparmio di Milano, per= chè Ella voglia provvedere alla notifica della cessio ne stessa al Ministro dell'Agricoltura, curando di ot tenerne la dichiarazione di accettazione nelle forme e nei modi previsti e contemplati nel contratto.

E' inutile aggiungerLe che l'on.Gorio potrà ritirare dalla Cassa di Risparmio la somma di Lire 500/mila appena il Ministro farà l'accettazione delle condizioni di cessione delle annualità.

Con devota cordialità mi creda

Suo

ALLEG/

M. Lichner

STUDIO ZANETTI
Avv. GINO BONOLA
Avv. GINO BIRONDI

MILANO (113)
Via Palestro N. 12 - Telef. 72-842

IN ROMA
Via Valadier N. 20
Telefono 22-267

Milano, 5 Luglio 1932.

Caro Bonomi,

Ti prego di farmi avere con cortese sollecitudine una tua notula nella quale indicate sommariamente le prestazioni che hai dato a Gorio fissi il compenso nella cifra globale di lire 10/mi=la.

Cordiali saluti.

Roma, 8 luglio 1932

PRESTAZIONI PROFESSIONALI ALL'ON.DOTT.GIOVANNI GORIO

Pratiche presso l'on.Beneduce per conseguire una soluzione finanziaria attraverso la SGIBI.

Esame delle disposizioni legislative a favore degli agricoltori benemeriti e loro applicazione.

Redazione della domanda per il contributo statale e conferenze varie con i funzionari del Ministero di Agricoltura.

Pratiche relative all'assegnazione del contributo statale.

Pratiche relative alla realizzazione del contributo statale.

Pratiche con talune Banche e segnatamente con la Banca d'Italia e con la Banca del Lavoro.

---

Totale complessivo L. 10.000 (diecimila)

SOCIETÀ BRESCIANA PER LA COSTRUZIONE
E L'ESERCIZIO DI AUTOVIE

IL PRESIDENTE

Brescia 9/7/32

Cara Eccellenza!

Avrei ammanzato questo direttore della Banca d'Italia sacrificando un'altro 5% - cioè egli proporrà a Roma che io saldi l'intero debito mediante il versamento dell'ottanta per cento. La proposta potrebbe riuscire — perciò nel pomeriggio di Lunedì, oppure Martedì, sarebbe consigliabile che Lei favorisse passare dalla Direzione Centrale per convincerla ad accettare. Marcucci aveva anche suggerito ciò all'amico Fiori e quindi la proposta dovrebbe venir accettata —

Altra cosa importante sarà quella di andare Lunedì o al più tardi Martedì alla Banca del Lavoro con un'assegno mio, in bianco, per combinare ogni cosa con 200/mila lire. Urge perchè questa filiale di Roma Banca sta "seccandomi" in ogni maniera. Le porgo distinti saluti e ringrazio - arrivederci Lunedì

Fiori

CAMERA DEI DEPUTATI

Desenzano di Garda
17/7/32

Cara Eccellenza,

Il Sig. della B.ca Italia
di Brescia non si deve più
a chiedere alla sua Direz. Ben
fatto quanto mi promise che
avrebbe fatto. Cioè pagamento
totale della somma al 20%
di bonifico - forse siamo
interessati fare lo stesso
dopo la rigida lettera che
aveva scritto Lei.
Ad ogni modo ci tenevo accer
tarmi per un rimborso a due
mesi con decorrenza ~~di~~
25 prossimo.

Per ciò a quest'ora non
vedono il Sole fisso.
Ora però vedrò di
fermare ogni cosa con il
Credito Agrario Bresciano e
le due Banche di quest'ultimo
abbidite - cioè la Cooperativa
Bresciana alla quale darei
£ 1½ mila e la Banca di
Desenzano creditrice di altre
mezzo lire mezzo - il
Credito Bresciano darei
mezzo milione circa -
Come vede una somma
globale di circa 850 mila
che bisognerebbe sfoltire
con non più di mezzo
milione. Tratterei dopo
tutto di una somma di circa
il 15%. Per ottenere ciò è
proprio necessario che lei
vi trovi all'Ufficio Villa
per tenergli un discorso
serrato. A riguardo le
manderò un promemoria
dettagliato. Spero che in una
delle sue visite lombardo-
Venete non le tornerà diffi-
cile dividere da Villa un
colloquio in Banca a Brescia
dove poi la quadri ogni
giorno un po' di ricuro nei
due giorni di mercato - e
cioè il Mercoledì e il Sabato
da cui il mese mi potrebbe
mettere ridurre anche

Questa faccenda piene
me molto grato —
poi attaccherend lottings
non verrà a trovarci quest'
estate pensi che altra
volta sarà certo il mio
indirizzo è Milano Via
Principe Umberto 17.
Cordiali saluti.

Dario

STUDIO ZANETTI
Avv. GINO BONOLA
Avv. GINO BIRONDI

MILANO (113)
Via Palestro N. 12 - Telef. 72-842

IN ROMA
Via Valadier N. 20
Telefono 22-267

racc.

Milano, I9 Luglio I932.

Caro Bonomi,

Sono spiacente di non averti potuto vedere ieri.

Comunque ho preso nota della tua prossima venuta al I° agosto; e farò il possibile di vederti.

Ti accludo il mandato relativo alla pratica BERLINGIERI, e confido in questi giorni di farti avere anche il saldo della tua parcella nella pratica GORIO.

Cordialissimi saluti.

A. Bonomi

ALLEG/ I mandato alle liti

Roma, 15 luglio 1952

Egregio comm. Tanfili,

L'on. Forlì ha - a mezzo del mio studio - notificato al Ministero la cessione di una quota del suo contributo alla Cassa di risparmio delle Provincie Lombarde.

Il contratto di cessione è stato notificato a codesto Ministero il giorno 8 luglio.

La prego vivamente, anche a nome dell'on. Forlì, di voler con cortese sollecitudine provvedere alla declaratoria di cui all'art. 6 del contratto notificato.

La ringrazio e la ossequio dev.

Comm. Tanfili
Direzione del Credito
Ministero di Agricoltura
Roma

Dott. Dr. Giovanni Sorio

V.a Principe Umberto 1°

N. 17

Milano

Roma, 3 agosto 1932

~~Pietro Bíroldi~~

Dichiaro di aver
ricevuto dall'on. Piero Biroldi,
per conto dell'on. dott. Giovanni
Gorio ~~Lire~~ Lire 10.000 (dieci mila)
a saldo mio prestazione in
essa compresa le pratiche
in corso ~~presso~~ con la Banca
d'Italia, il Credito Fiduciario
e altri Istituti in ordine alla
sistemazione Gorio.

STUDIO ZANETTI
Avv. GINO BONOLA
Avv. GINO BIRONDI

MILANO (113)
Via Palestro N. 2 - Telef. 72-842

IN ROMA
Via Valadier N. 20
Telefono 22-267

RACC.

Milano 30/7/1932

Caro Bonomi,

Da Gorio ho avuto il saldo delle tue competenze, secondo gli accordi, nella somma di L.10.000, che ti accludo con assegno sul Banco di Napoli N.37I403.
Resta inteso che tu vorrai concludere nel miglior interesse dell'amico comune le pratiche che stai svolgendo alla Banca d'Italia e che vai ad iniziare presso il Credito Agrario e la Banca di S.Paolo.
Gradirò un cenno di ricevimento e di assicurazione.
Per ciò che riguarda il contegno di Villa mi raccomando di raggiungere lo scopo.

Cordiali saluti

allegato assegno Banco di Napoli N.37I403
per L.10/mila in data 28 luglio 1932

dott. Dr. G. Gorio

CAMERA DEI DEPUTATI

Lido dei Lombardi 31/7/32

Eccellenza!

Prima che Lei lasci Roma mi permetto di ricordarle una premurosa visita alla Banca d'Italia per prepararla ad accettare la riduzione del 25% nelle 250/mila lire che ancora le devo e che dovran scadere il 17 e il 26 Settembre.

Così pure le sarò molto grato se appena a Volta, potrà accordarsi all'Ottorino Villa per indurlo a definire con la sua Banca, la Cooperativa Bresciana e la Banca di Desenzano col versamento immediato di mezzo milione.

Bisognerà tener presente che oltre la somma ingente di interessi pagati durante sei anni io ho perduto le azioni della Banca Cooperativa e di quella di Sesenzano per una somma discreta —

Avrei poi una piccola pendenza ancora con la Banca Cattolica del Veneto - ottomila lire - quale liquidatrice del Credito Veneto - è presidente della suddetta Banca il Senatore Montresor. Potrebbe Lei eventualmente scrivergli una parola? In caso affermativo le manderei un piccolo promemoria.

All'amico Biroudi ho consegnato diecimila lire perchè le metta a Di Lei disposizione.

La prego di voler indirizzarmi sempre la corrispondenza a Milano Via Principe Umberto 17 e di gradire i miei migliori saluti

G Jorio

CAMERA DEI DEPUTATI

Trevio Brescino 16/8/32

Cara Eccellenza

Ricevo la Sua lettera del 14 corr. e con dispiacere constato la rigidezza di Vile, proprio con me mentre fa corrivo con altri di me meno meritevoli. Sta bene essere deferenti fino a mio riguardo nel considerare le necessità del momento, ma bisogna poi tradurre anche le parole in fatti. Nel promemoria rilasciatole a Roma io avevo richiamato tutte le buone ragioni che militano a favore del mio caso nei riguardi del Cred. Ag. Bresciano. Altri 7 istituti meno amici e che nulla devono a me ed ai miei andenti, come la Banca cattolica di S. Paolo, accettarono subito una riduzione del debito.

Villa mi fu quello che riportò maggior fiducia nel mio poco come competenza agraria, che le aveva avuto colleghi nel Consiglio del Credito agrario d'insegnante sempre nell'importante impresa agricola di Cuccaccherina la quale a me è costata ben 5 milioni! di mio non ben poco.

Io pure le avevo ricordato di Roma che due sarebbero stati gli ostacoli maggiori per combinare con Villa. Il cavallo di mio cognato, ritenuta persona facoltosa e l'ipoteca sui miei immobili. Ma nel primo caso non vuol dire che l'avallo mi esima dal pagare io la somma dovuta — tanto più trattandosi di una parente che non restituisce inerte — nel secondo caso l'ipoteca macchini indirettamente del Credito G. cosa nemmeno interpellarmi, mentre Banca era presa dal panico bancario mi causò gran male, mi costrinse a pagare cash creditori che cosa l'ottenere dall'ipoteca a pagarli interamente, con danno enorme, ci ritornerò poi due volte.

Sta bene che Villa dei debiti tener separate le varie partite, per dare a ciascuna una soluzione diversa. Però non comprendo il ragionamento (anzi lo capisco benissimo!) dell'amico è quando chiede di essere pagato subito, per quanto riguarda la sua banca perché così potrebbe ordinare con maggior efficacia una liquidazione presso le altre Banche. Egli vanterebbe questa sua promessa, infatti per riavere subito con la sua somma, ma

pann il contrario vibee. Dato
che Villa ha necessità d'incassare
subito bene i suoi calcoli e vole
te noi gli conveng accettare su
bito un pagamento anche le
ridotto. Altrimenti io non farò
che delle piccole decurtazioni pro
tando il male come fanno tutti
gli altri agricoltori che ebbero da
mio dal Credito agrario
dopo questo primo contatto veda
di tornare presto all'attacco ot
tenendo quella buona ragione
da Lei sempre ricordatami - cioè
che il governo mi ha concesso il
permesso a patto assoluto di mie
trarre mantenendole vive e
vitali. Che lo stesso Capo del Governo
mi disse che anche le Banche, le
quali devono profittare praticando il
tasso alto, devevano collaborare
alla mia ristrutturazione. Che
questa dovrà venire distribuendo in
proporzioni uguali il denaro ricavato.

II

CAMERA DEI DEPUTATI

Ora tutte le Banche fre
scine — quella di Pola compresa
vennero dirette dal Governo.
Perciò Ella dovrebbe ora far co=
stà di voler riassumere tutte le
ragioni che militano in mio
favore, perchè considerare che fui
e continuo ad essere un buon
cliente del Credito agrario ora più
che mai che resterà la sola Banca
presente a Pola — se proprio
non 150 mila lire di riduzione
fra tutte tre gli istituti propongo
una riduzione globale di almeno
centomila lire — oppure offra al
Credito agr. un'immediato pagamento
di 400 a 425 mila lire e sia definito
tutto con detto Istituto mentre ri
mettendo auguri e Pronta Ri
sposta per gli altri.

E poi una sola comune a
tutti i Presidenti e Direttori di

perché parla del Comitato – Il nostro amico reindice nella sua persona il Direttore il Comitato e il Consiglio / Non può del resto aver degli scrupoli / approfittando un'immeritato credito anche a costo di una perizia – perché se tutti gli Istituti facessero come pretende Vitta per il suo non funzionerebbe più nessuno per pagare tutti. Io farei torto ingiustizia nel richiedere il denaro altrui – Ecco perché non posso che pagare coloro che concedono degli sconti richiedere chi l'intero per essere al pagamento integrale non però oggi pretenderlo ma aspettare tempi migliori, richiedo. Ecco io sono sicuro che in fine il mio pronunciamento piacerebbe a tutti e tutte le buone ragioni che si possono recuperare per il mio caso Lei saprà indovinare l'esempio e migliori consigli –

Perché perdere non perdere davvero se era tutto lo perché non volessero più più dare nessuna assistenza se opponevano. Perché con tre Banche d'Italia bisognerà sopprimere sopprimere presto le trattative al riguardo io mi propongo di richiedere il Direttore di Brescia la restituzione [illegible], ma certo che bisognerà agire molto presto Prima [illegible] offrire interessi del 2 per cento per la [illegible] del [illegible] e operazione che [illegible] piccola somma [illegible] per [illegible] non certo disposizione. L'altro istituto se non vuol concedere nulla dopo tutti offerti fatti e [illegible]

federale di Venezia al quale non devo ormai più di 45 mila lire mentre la somma totale del debito era fissata a 860 mila.

Sicuro che con tutta l'efficacia delle sue ritorte Lei vorrà indurre l'amico di Brescia a considerare la mia proposta con maggior benevolenza cordialmente Le saluto e ringrazio.

Aldo

P. S. pregiami avvertirla che dal 22 al 26 di mese a Milano, facendo esclusivamente una capatina a Roma il resto di detti giorni. Buona meditazione perché dicevo della definizione per il Credito sarebbe quella di dire che per questo mese io posso disporre di 100 a 125 mila lire più non so quando potrò essere in grado di pagare.

STUDIO ZANETTI
Avv. GINO BONOLA
Avv. GINO BIRONDI

MILANO (113)
Via Palestro N. 12 - Telef. 72-842

IN ROMA
Via Valadier N. 20
Telefono 22-267

RACC. Milano 18/8/1932

S.E.AVV.IVANOE BONOMI

VOLTA MANTOVANA

CORIO

L'on.Corio mi ha informato della Sua visita al comm.Ottorino Villa e dell'esito del primo contatto.

Mi pare che la battaglia che Ella ha iniziata= si tratterà di una vera battaglia data l'indole punto generosa ed indulgente dell'uomo= sia stata esattissimamente impostata; ma quel che io ritengo utile= e la cosa le è resa possibile dalla deferenza che Villa ha per Lei= è di non mollare alcuno dei terreni di lotta,neanche quello del debito del Credito Agrario,prima di aver abbozzato,per la cifra,un piano di "riduzione".

E dico,neanche quello del debito col Credito Agrario,perchè mi rendo conto della delicatezza della discussione che Ella dovrà sostenere e della forza delle obbiezioni che Villa le farà;ma a questo proposito noi abbiamo qualche precedente che può essere utilizzato; ad esempio: col Piccolo Credito Bergamasco Corio aveva un'esposizione di 21lmila lire garantita con firma d'avallo di perfetta ed immediata solvibilità: non c'era quindi giustificazione per un abbuono perchè la Banca aveva la possibilità di recuperare tutto il credito fino all'ultimo centesimo; ebbene,per il buon volere della direzione e per deferenza alle raccomandazioni del Governo,abbiamo avuto un abbuono di L.6/mila. Poco ! E' vero: ma in proporzione e,tenendo conto dei diversi rapporti di amicizia col Credito Agrario,questo non dovrebbe far fatica ad abbandonare almeno trentamila lire.

Resta da completare il bottino sulle esposizioni Cooperativa e Banca di Desenzano.

Su queste la resistenza Villa non può essere che debole.S'egli,anche per tali somme,ascoltasse la "voce del cuore" invece che quella dell'amicizia,bisognerebbe concludere che a Corio,oltre le belle parole,non è disposto a largire di meglio.

1= Corio era azionista della Cooperativa. Era azionista della Banca di Desenzano. Non ha speranza di recupero per questi valori.

2= Quando la Cooperativa Cadde,e la Banca di S.Paolo e il Credito Agrario,patteggiarono il loro intervento,ottenendo,infine,il concorso dello Stato per sei Milioni....(corrispettivo di perdite=da accertare)= ciò che avvenne nell'aprile scorso,Corio non aveva ottenuto ancora il contributo dello Stato.

Ebbene allora fu valutato,tra gli altri,anche il credito verso Corio. E' concepibile,dato che la valutazione fu fatta anche da Villa,(il quale,pel debito Credito Agrario,era garantito con ipoteche verso Corio)che egli abbia considerato il credito verso Corio esigibile al 100% ?

Potrebbe il Villa giurare anche davanti al Dio ebraico,di aver pensato così: nes=

STUDIO ZANETTI
Avv. GINO BONOLA
Avv. GINO BIRONDI

MILANO (113)
Via Palestro N. 12 - Telef. 72-842

IN ROMA
Via Valadier N. 20
Telefono 22-267

suno lo crederebbe= neppure il dio,che tacerebbe,per l'impossibilità di parlare.

3= In ogni modo,se i sei milioni da prendere dallo Stato sono in relazione e in corrispettivo delle perdite subite dalla Banche assorbite,cosa può interessare a Villa di far entrare nel calderone una insolvenza Gorio per 100mila,piuttosto che per 50/mila ?

I cordoni della borsa non sono molto elastici...ma quelli delle opinioni...e,ahimè, delle opinioni bresciane sono generosissimi come elasticità.

Unica obbiezione potrebbe essere che le perdite complessive della Cooperativa e della Banca di Desenzano hanno superato i sei milioni....Forse sarà l'ultimo colpo di fioretto del comm.Villa nella scherma con Lei.

Se lo dicesse,Ella non creda. La Banca di Novara,a suo tempo,trattò per il rilievo delle attività della Cooperativa. Il suo tentativo fu silurato dal serafico Porro Savoldi. Ma resta il fatto che,quale contributo straordinario dello Stato, non chiedeva sei milioni...ma soltanto due milioni e mezzo.

Ella capisce quindi la ragione del siluro...,mentre è convinto che la Banca di Novara,domandando due milioni e mezzo,non rimetteva un soldo.

4= Secondo il mio pensiero la esposizione totale Cooperativa Banca di Desenzano dovrebbe essere estinta con una riduzione di almeno lire centomila. La cifra non è esagerata...perchè è Pantalone che paga.

5= Non ritengo conveniente pagare prima il Credito Agrario e poi trattare per i crediti Cooperativa,Banca di Desenzano.

Sarà più facile l'accordo,quando il gusto del danaro è ancora tutto da provare.

Sarà più interessante per Villa chiudere tutte le partite,per chiudere la propria, piuttosto che convincerlo a cedere sui crediti Cooperativa,Banca di Desenzano,dopo aver regolato la maggiore esposizione.

6= Concludendo: il terreno di lotta è quello sul quale Ella si è già battuto. Non credo che convenga limitarlo escludendo il debito col Credito Agrario. Penso che è più interessante fare una sistemazione globale ed unica,e che non si può avere molti scrupoli per i crediti Cooperativa e Banca di Desenzano,coperti dal vello d'oro dello Stato/

Infine....un appello all'amicizia non sarà proprio inutile: ma deve essere il coronamento dell'opera,il ritocco.

S'Ella potesse definire entro agosto,sarà un gran bene.= Ed io spero.

Si abbia i più devoti saluti

M. Zanetti

Pro=memoria per il Credito agrario Bresciano

Fin dal 1926 l'ex mio socio Comm. Tomaso Nember, esperto agricoltore, amico stimato del Comm. Ottorino Villa e già Consi= gliere del Credito Agrario Bresciano, prendeva a prestito da questo Istituto una somma di danaro ragguardevole contro effetti avallati da Gorio per compiere lavori di bonifica agraria.

Tanto il Consiglio come il Presidente del Credito Agrario Bresciano furono entusiasti sempre dei lavori di bonifica ideati e diretti dal Nember e perciò facilmente affidarono le somme chie= ste a prestito.

Caduto però il Nember restò sulle spalle solo di Gorio un de= bito verso il Credito Agrario Bresciano di circa mezzo milione di lire che unite a quelle che Nember doveva alla Banca Cooperativa ed a quella di Desenzano, oggi assorbite dal Credito agrario Bre= sciano, formano un ammontare complessivo = interessi compresi= di circa 650 mila lire.

Su detta somma globale Gorio verserebbe subito a estinzione di ogni debito mezzo milione.

Villa risponderà che la somma di mezzo milione circa prestata dal Credito Agrario Bresciano è garantita da solido avallo e cioè quello del cognato di Gorio il Dr. G.B. Bruni Conter.

Bisogna osservare a Villa che questi andrebbe contro Gorio dato che volessero tenerlo responsabile e che inoltre bisogna te= ner presente i gravi sacrifici compiuti da Gorio dopo il disse= sto di Nember, come pure i riguardi che si devono a quest'ultimo per i servizi che rese al Credito Agrario Bresciano, che la famiglia Gorio contribuò a far nascere e sviluppare.

Infatti il Senatore Carlo Gorio, fu Sindaco fondatore dello Istituto,come il suocero di Gorio , Comm. Alessandro Bruni Conter ne fu il Presidente sino alla morte.

./.

Per tutte queste ragioni il Comm. Villa dovrebbe accettare la proposta di immediato pagamento del Gorio. La riduzione chiesta non sarebbe che un tenue compenso dei forti interessi pagati durante tanti anni. Bisogna inoltre tener presente al Villa altri due fatti notevoli 1°) che Gorio per essere ristemato e in modo che la sua attività agricola industriale continui ha bisogno del concorso anche dei suoi creditori come da esposizione a questi già fatta da Gaberno 2°) bisognerà notare che il Credito agr. Bresciano mettendo - unico fra tanti creditori - ipoteca sui beni di Gorio ne pregiudica assai la situazione e rende anche = ora difficile le trattative di pagamento con la massa creditrice irritata dall'ipoteca concessa al Credito agr. all'insaputa di tutti. Gorio inoltre ha perduto interamente le azioni della Banca Cooperativa e per quelle della Banca di Berengano ridotte

Ridurre due per cento — Affrio — Ridurre una del Credito

ASSR

G/lp

MILANO (112) I2 Agosto I932 X°

VIA PRINCIPE UMBERTO, 17 - TELEFONO 65-851

INDIRIZZO TELEGRAFICO: ENSERICO

**ENTE NAZIONALE SERICO**

IL R. COMMISSARIO

Cara Eccellenza,

Birondi mi ha confermato che, di questi giorni, avrebbe visto l'amico Villa per concretare il versamento che dovrei fare ancora questo mese a saldo completo del Credito Agrario Bresciano, Banca Cooperativa, nonchè di quella di Desenzano.

Siccome vado stassera in montagna, a Treviso Bresciano in Valle Sabbia, per restare un diecina di giorni almeno con la famiglia, così Le sarò molto grato se favorirà comunicarmi lassù il risultato della trattativa di cui sopra.

In quest'attesa vivamente La ringrazio e saluto.

Giorgio

ENTE NAZIONALE SERICO

IL R. COMMISSARIO

MILANO (112) 5 Agosto 1932 X°
VIA PRINCIPE UMBERTO, 11 - TELEFONO 65-857
INDIRIZZO TELEGRAFICO: ENSERICO

Cara Eccellenza,

Birondi mi ha passato la di Lei lettera del 3 corr. e sono lieto di saperLa amico del Senatore Montresor.

Egli presiede il Consiglio di Amministrazione della Banca Cattolica del Veneto che ha la Sede centrale a Vicenza. Banca che assorbì il fallito Credito Veneto e del quale ci servivamo noi a S.Donà per gli affari della tenuta.

Purtroppo però, tra l'azienda e il personale, noi perdemmo oltre cinquantamila lire nella liquidazione del Credito Veneto, col quale facemmo per molto tempo operazioni ragguardevoli.

Da un'esposizione di duecentomila lire la somma dovuta a fine Luglio era di sole diecimila.

Il Direttore della Banca Cattolica Veneta mi disse che non poteva più accordare rinnovi e allora io proposi un versamento a saldo di cinquemila lire; ma la Sede di S.Donà non era autorizzata a farlo.

Ecco perchè La pregherei di voler proporre Lei, come mio Avvocato, al Senatore Montresor di fare accettare dal Comitato della Banca Cattolica L.3.000.-= a saldo, contro restituzione dell'effetto, ora presso la Filiale di S.Donà.

E questo per le ragioni che Lei conosce e per venire alla mia completa sistemazione, in considerazione della forte somma di interessi pagati, nonchè di quella perduta con la messa in liquidazione del Credito Veneto.

Spero avrà potuto parlare con la Direzione Centrale della Banca

./.

d'Italia prima di lasciare Roma e spero potrà incontrarsi presto coll'amico Villa per indurlo ad accettare un'immediata, definitiva transazione per il Credito Bresciano, la Banca Cooperativa e quella di Desenzano, mediante il versamento di mezzo milione.

In attesa di Sue gradite nuove, cordialmente La saluto.

Sforza

# Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima Cap. L. 50.000.000 - Sede Sociale e Direzione Generale Vicenza

Direzione Generale

Vicenza, li 16 agosto 1932 X

A S.E. On. Avv. IVANOE BONOMI

VOLTA MANTOVANA

Il nostro Sig. Presidente Sen. Montresor ci ha comunicato la proposta, da Ella presentata per conto dell'on.dott.Giovanni Gorio, per la regolazione di un debito cambiario di L. 10.000 da questi tenuto verso il Credito Veneto, mediante stralcio al 30 % in contanti.

Siamo veramente spiacenti di non poter prendere in considerazione la detta proposta, sia perchè la riteniamo inadeguata alle effettive possibilità del nostro debitore, che a quanto ci consta sta sistemando la complessa sua situazione, sia perchè il Credito Veneto, nostro cedente, si trova in istato di liquidazione e non può quindi consentire, per le sue speciali esigenze, a transazioni del genere.

Non saremo tuttavia alieni, per un particolare riguardo verso la di Lei persona, ad accettare il proposto 30 % a deconto del nostro credito, ben disposti in tal caso ad accordare per la rimanenza una conveniente proroga.

Ci teniamo pertanto a di Lei disposizione e Le presentiamo i nostri deferenti ossequi.

BANCA CATTOLICA DEL VENETO
Direzione Generale

ENTE NAZIONALE SERICO

IL R. COMMISSARIO

6996

MILANO (112) 24 Agosto 1932 X°

VIA PRINCIPE UMBERTO, 17 - TELEFONO 85-857

INDIRIZZO TELEGRAFICO: ENSERICO

Eccellenza,

Ho preso buona nota del contenuto della gradita Sua del 21 corr. ed approvo pienamente il Suo piano di riattacco coll'amico Villa, il quale non potrà misconoscere tutti i buoni argomenti contenuti nell'ultima lettera che Le ho scritto, come in quella dell'Avv. Lichinchi sul medesimo argomento a mio favore.

Il Credito Agrario dovrebbe cancellare gli interessi degli ultimi mesi non pagati e gli altri Istituti dovrebbero accettare una riduzione del 50 % contro un immediato versamento.

E' stato bene che Lei frattanto abbia chiesto un esatto conteggio di tutte le singole partite a fine corrente mese di agosto.

Per quanto riguarda la Banca Cattolica voglia offrire un pagamento immediato di L.5.000.== sulle 7.000.= che ancora devo, dietri ritiro dell'effetto di L.10.000.== e che non se ne parli più.

Le rinnovo le più vive condoglianze per il lutto da cui fu colpita e con stima distinta cordialmente La saluto.

Sforza

A
S.E. Avv. IVANOE BONOMI
VOLTA MANTOVANA

ENTE NAZIONALE SERICO

IL R. COMMISSARIO

MILANO (112)
VIA PRINCIPE UMBERTO, 17 - TELEFONO 65-837
INDIRIZZO TELEGRAFICO: ENSERICO

MILANO (112) 26 Agosto 1932 X°

Cara Eccellenza,

Grazie per la gradita Sua del 25 corr.

La Banca Cattolica del Veneto ha sede in Vicenza. Io devo non più di L.7.000.== a detto Istituto, avendo decurtato di L.3.000.= l'effetto di 10.000 lire; perciò Le proposi il versamento di L.5.000.== per avere restituito l'effetto.

Sta bene il riattacco a Villa e spero proprio che Lei possa combinare nel senso scrittoLe con mia ultima: dato specialmente che, per la Cooperativa Bresciana, il Credito Agrario e la Ban= ca di S. Paolo, avranno dal Governo sei milioni, mentre per identica operazione la Banca di Novara chiedeva solo due milioni e mezzo.

Dovendosi poi recare a Brescia io Le sarò molto grato se favo= rirà mettermi a posto anche l'ultimo effetto che ho in sofferenza presso la Banca di S. Paolo.

In fretta cordialmente La saluto.

Gloria

STUDIO ZANETTI
Avv. GINO BONOLA
Avv. GINO BIRONDI

MILANO (113)
Via Palestro N. 2 - Telef. 72-842

IN ROMA
Via Valadier N. 20
Telefono 22-267

Milano 24/6/1932

Caro Bonomi,

Io sono ritornato a Milano definitivamente.

Avrei vivo desiderio di vederti e di portarti con me per una sera almeno, a godere il fresco di Vigiù.

Abbiamo tante cose da comunicarci sia per quel che riguarda Gorio, sia per quel che riguarda la pratica Berlingieri.

Cordialissimi affettuosi saluti

Bonomi

Copia

# ENTE NAZIONALE SERICO

IL R. COMMISSARIO

Roma, 5 settembre 1932 anno X
Via IV Novembre 154 - Telef. 65357

Cara Eccellenza,

Ho ricevuto le Sue lettere dell'agosto u.s. e La ringrazio per i passi da Lei fatti presso il Credito Veneto per indurlo ad accet= tare la nuova proposta.

Senonchè, il mio ex socio, Comm. Nember, mi comunica la seguente lettera, ricevuta in questi giorni dalla Sede di Padova del Credito Veneto:

" In evasione alla stimata Sua 26 corrente ci spiace doverLe signi= "ficare che non possiamo attendere ulteriormente il saldo di Lire "7080.= della nota cambiale di L.10.000.= da Lei firmata in unione "all'On. Gorio.

" Dobbiamo pertanto rinnovare l'invito al pagamento del predetto "importo significando che, trascorso inutilmente il 3 settembre "p.v., dovremo iniziare gli atti giudiziari.

" Con l'occasione Le saremo grati se vorrà comunicarci l'esatto "indirizzo dell'On. Gorio".

Veda Lei, cara Eccellenza, di escogitare sollecitamente il mezzo onde evitare l'attuazione della minaccia formulata dal Credito Ve= neto con la lettera sopratrascritta e resto in attesa di un Suo cortese riscontro per sentire in proposito il Suo pregiato parere.

Con cordiali saluti

Gorio

A Sua Eccellenza
l'On. Avv. Ivanoe Bonomi

VOLTA MANTOVANA

# Banca S. Paolo

## BRESCIA

SOCIETÀ ANONIMA

FILIALI: Agnosine - Bagolino - Capo di Ponte - Carpenedolo - Cedegolo - Cividate - Malegno
Desenzano del Garda - Edolo - Gardone Riviera - Gargnano - Idro - Lonato - Montichiari
Nozza - Orzinuovi - Pisogne - Rivoltella del Garda - Salò - Toscolano - Verolanuova - Vestone

C.P.E. BRESCIA 185

Capitale L. 1.000.000, Riserve L. 11.198.060

Telefoni: 21-27, 24-03, 25-03

SEGRETERIA = bp

Brescia, lì 20 Agosto 1932 X°

Chiarissimo Signor

GORIO ON.COMM.DOTT.GIOVANNI

B R E S C I A

Ci permettiamo ricordarLe che presso le nostre Cas se giace insoluta dal 30 Aprile u.s.una cambiale di Lire 125.000 accet tata dalla S.V.Ill.ma e avallata dal Signor Giambattista Bruni Center.

Ragioni di regolarità contabile e amministrativa ci vietano di tenere l'effetto più a lungo in sospeso e perciò La preghiamo vivamente di dare disposizioni perchè esso venga estinto o rinnovato con cortese premura.

Gradiremo un cenno di assicurazione al riguardo e frattanto con distinta stima La riveriamo.

BANCA S.PAOLO = BRESCIA

Mod. 1 Sep. - 2000 - 4-32

ENTE NAZIONALE SERICO

IL R. COMMISSARIO

MILANO (112) 29 Agosto 1932 X°
VIA PRINCIPE UMBERTO, 37 - TELEFONO 65-837
INDIRIZZO TELEGRAFICO: ENSERICO

Cara Eccellenza,

Le confermo la mia lettera di ieri e spero aver presto da Lei buone nuove circa le trattative con Villa e la Banca di S.Paolo di Brescia, nonchè con la Banca Cattolica del Veneto della quale Le resituisco acclusa la lettera a suo tempo mandatami.

Oggi, con Birondi, fui alla Commerciale sperando di poter concludere con questa pure, ma previo riconoscimento del noto credito di 250 mila lire da me giustamente preteso dalla Sgibi, Società che appartiene alla Commerciale, al Credito e alle Ferrovie Meridionali. Purtroppo nulla s'è potuto definire_

Tutta la questione del riconoscimento di questo credito è rimessa al famoso Consigliere Delegato Guttinger. A suo tempo io Le avevo chiesto di voler Lei eventualmente intervenire presso quest'ultimo, perchè già aveva promesso di far riconoscere il mio credito se avessi lasciato in pace la Sgibi, quando premevo per far comprare da questa anche il Lido dei Lombardi.

A giorni il Guttinger dovrebbe venire a Milano e alla Commerciale gli proporrebbero il riconoscimento del mio credito. Bisognerebbe che l'uomo fosse ben predisposto e non compromettere la proposta della Commerciale.

Per questa ragione io sono a chiederLe di volere eventualmente vedere il Guttinger, nel caso Lei dovesse andare a Roma in questi giorni.

./.

Per qualche giorno sarò assente, ma per sabato e domenica, 3 e 4 corrente, sarò a Desenzano, ove, se mai, La prego scrivermi.

Cordiali saluti.

Gloria

CAMERA DEI DEPUTATI

Treviso 28/8/32

Cara Eccellenza!

Ieri ho riparlato col direttore della Banca d'Italia di Brescia. Gli ho detto che omai è ora di por fine alla pendenza col suo Istituto e che perciò fa cesse fin d'ora una proposta a fronte perchè possa ritirare gli effetti che scadranno, uno il 17 e l'altro il 26 settembre, per una somma complessiva di £ 250.000.

Non ho mancato di ricordare al direttore Bicchi che lo sconto finora egli aveva già deciso di chiedere una riduzione del 25% sul debito di £ 275/mila, che poi ridusse del 20%, ma che ora, dopo aver versato 25/mila ritengo equo tornare a chiedere il 25% di sconto.

Quindici, mesi fa circa dal mio trasferimento stetti sabato, mi presentai, con lettera per la sua direzione di Roma con la quale ricordavo che io avevo depositato ne 25/mila lire i miei effetti, ma che dato che i miei beni personali (la cartolarizzazione che quindi a monte l'accordo in Maggio/Giugno erano alterati di ipotesi, che loro pur valore attuale gli stessi Fedrigo e Visconti, consulenti per l'azienda della crisi consigliava di accettare una riduzione del 20% sulle restanti 250/mila di debito tenuto più che altro già fatto con del sacrificio pagando in Giugno 25/mila lire mentre i miei rotti non vennero mai e la restituzione totale mi fu imposto degli oneri —

In questo senso Quirici di Brescia scrisse a Roma ove ora bisogna far valere forte la nostra voce perché la migliorata proposta non venga una volta ancora bocciata.

Gli è per questa ragione che io ho preso attualmente di voler parlare alla Direzione Centrale della Banca di Roma, se Lei ha occasione di recarsi lei di questi giorni — ove contrario voglia avere la cortesia di scrivere alla persona o persone che Lei crede proficuo tornare veramente utile — Intanto vorrei sia in ferie, non vorrei con Marcucci per esempio. Sicuro a Lei scegliere la via più pratica e più efficace. Credo che da tanto mio potrei interessare il Ministro perché scriva alla B. d'Italia? Io proprio avrei bisogno di telefonare presto subito della Banca d'Italia perché

di Brescia di due milioni che non mi danno più pace perchè vogliono assolutamente che li liberi della loro firma.

Altra preghiera che le rivolgo è quella per la Banca di S. Paolo di Brescia della quale è Presidente il Comm. Franco Feltrinelli e Direttore il Cav. Pregazzola — a detta Banca devo una volta circa mezzo milione — ora non più di 125 mila lire, ma purtroppo avallate da mio cognato che Dio mi

CAMERA DEI DEPUTATI

II° 28/8/32.

quando Lei le metterà vista
nel senso da me desiderato. Bisogne
rebbe far capire alla Banca d. S. Paolo
che ne hanno un'avallo di ferro io
però dovrei in ultimo pagare le
125/mila lire oltre gl'interessi mentre
con l'aiuto Natale non vado a posto
come il Governo desidera, se tutte
le Banche, come stan facendo, non
m'aiutassero. Oltre i soliti argo
menti bisognerebbe dire alla S.
Paolo che vi è già il precedente
di avermi accordato il 10% sull'altro
effetto avallato da Quintani - essi
risponderanno che detto avallo era
ben sicuro di quello di mio cognato
Bruni, ma si può obbiettare che
avendo io chiesta una riduzione
di almeno il 40% me ne fu
concesso solo uno del 10%.

Mi dispiacerebbe che lei non mi avesse detto, tra tante cose parlando, il punto della lettera scrittami dalla S. Paolo e che è acclusa.

Nell'occasione della mia andata a Brescia per parlare con Villa pel suo collocamento per andare alla S. Paolo,

mi scordai di dirle che il Sig. Guidi della Banca d'Italia in fondo alla sua lettera alla Direzione Centrale chiedeva il parere di questa prima di sottoporre la proposta di una riduzione del 20% sulle 250/mila azioni, alla Commissione di Sconto di Brescia.

Perciò l'urgenza e l'importanza di questo telegramma per lei non si pronuncia ancora definitivamente mentre come le dissi, ho bisogno ed ho tutto per la mia tranquillità di mettere a posto questa questione domenica sera andrò a Roma per restarvi fino a martedì sera quando partirò subito per una breve gita alpina di miei figli. Per domenica 4 settembre però di ritorno a Desenzano per andare il 5 a Peschiera per un comizio per quella sera. Ella per la verità inoltrerà le sue lettere a Milano da dove mi verranno recapitate. Nella speranza poter cominciare presto con Villa e con la nuova edizione con la firma Direzione del Veneto e la S. Paolo cordialmente la ringrazio e saluto

Aporis (proprietario)

P. S. In questo momento ricevo da mio cognato Bruni copia della lettera della S. Paolo scritta come avallante e del seguente tenore: "Poiché fino ad oggi il Comm. Gorio non ci ha fatto proposte per la regolarizzazione dell'affare La preghiamo di interessarsi direttamente presso di lui perché la pendenza venga eliminata con certa premura".

E questo un altro spunto per dire alla S. Paolo che col Credito agrario, beneficia dei 5 milioni avut. dal Governo per liquidare la Banca Cooperativa quindi io desideri regolare la posizione con detta Banca.

Ancora tanti ringraziamenti e saluti.

Luigi

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma 30/8/32

Eccellenza,

Due righe in fretta per dirle che oggi ho parlato qui col Sig. Direttore della nota ditta per 20% sulle 250 lire che vorrebbe dare alla Banca d'Italia. Vorrei quindi pagare l'obbligo per conto suo con 250 lire dopo aver pagato 750 lire del conto per conto. Siccome [illegible] parte [illegible] per il resto con le prossime

magari telegrafare e
scrivergli anche per
espresso perché la decisione
dovrebbe mi giungere
e definitiva nei
miei riguardi. Saluta
e domanda se è
disposto che vengo
ad fare visita e
magari vederla — e
crede poss mandarle
l'auto a Volta —
Ti prego di avere
da salutare Sforza

ASSR

CREDITO AGRARIO BRESCIANO

IL PRESIDENTE

24.8.912

Caro Bonomi

I miei colleghi non hanno la
simpatica idea di vedermi
ma siamo disposti a fare tutte
le cose —

Credo che l'unica via che mi rimane
a favore del tuo cliente, è di rivolgerlo
al comitato favorevole — Ci vado io
prestissimo, e ti saprò dar
quella ragguaglio —

Comunque sta certo che cercherò di
rendere meno ardua la tua impresa —

Ti saluto cordialmente

Credito Agrario 4 92 mila

70
10
80

12 5

20

VI

*Banca Cattolica del Veneto*

DIREZIONE GENERALE

**VICENZA**






A S. E.

ON. AVV. IVANOE BONOMI

VOLTA MANTOVANA

Mantova


VOLTA

Indicazioni eventuali abbreviate

(Mod. 30 - Telegr. 1930)

| INDICAZIONI DI URGENZA |
|---|
| |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Urgente | oppure = D = | | Espresso pagato | oppure = XP = | |
| Risposta pagata a parole | » = RPx = | | Espresso pagato a | » = XPx = | |
| Risposta pagata urgente a parole | » = RPDx = | | Espresso pag. telegrafo (cioè con avviso telegr. della spesa occorsa) | » = XPT = | |
| Telegramma collazionato | » = TC = | | Espresso pagato (cioè con avviso postale lettera della spesa occorsa) | » = XPP = | |
| Avviso di ricevimento telegrafico | » = PC = | | Da consegnarsi in mano propria | » = MP = | |
| Avviso di ricevimento telegrafico urgente | » = PCD = | | Fermo telegrafo | » = TR = | |
| Avviso di ricevimento postale | » = PCP = | | Fermo posta | » = FP = | |
| Far proseguire | » = FS = | | Fermo posta raccomandata | » = FPR = | |
| Far proseguire pagato | » = FSP = | | X indirizzi | » = TMx = | |
| Posta raccomandata | » = PR = | | Comunicare tutti indirizzi | » = CTA = | |

| UFFICIO TELEGRAFICO |
|---|
| 51 |




Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni, il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

| | |
|---|---|
| *Ricevuto il* 192 | |
| *Pel circuito N.* | *Ricevente* |

*Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e pei telegrammi inoltrati a uno dei paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.*
*Nei telegrammi impressi in caratteri romani il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.*

| QUALIFICA | DESTINAZIONE | PROVENIENZA | N. | PAROLE | DATA DELLA PRESENTAZIONE Giorno | Mese | Ore | Minuti | — VIA E INDICAZIONI EVENTUALI DI UFFICIO |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | VOLTA MANTOVANA | Milano | 1199 | 14 | 10 | | 13 | 45 | |

Anche mamma Bianchi spregola
Tiranni Milano Lunedì 12 Luglio
Saluti
Gemi

Chi è correntista della posta paga e si fa pagare mercè bancogiri, che costano per qualunque somma, solo 10 centesimi.

Stab. Tip. M. FELTRO & C. - Varese - Ord. N. 364.

N. B. — Primo lem. o da piegare.

VOLTA (MANTOVANA) 10 9 32 (35)

VOLTA (M

# TELEGRAMMA

*Nulla è dovuto al fattorino pel recapito.*

*Il fattore rimette una ricevuta a stampa quando è incaricato di una riscossione.*

N. 81 di recapito - rimesso al fattorino ad ore ____

Ecc Bonomi

STUDIO ZANETTI
Avv. GINO BONOLA
Avv. GINO BIRONDI

MILANO (113)
Via Palestro N. 12 - Tele. 72-843

IN ROMA
Via Valadier N. 20
Telefono 22-287

espresso

Milano, IO Settembre I932.

Caro Bonomi,

Ho ricevuto le tue comunicazioni relative a GORIO e a BERLINGIERI.

Per la pratica Berlingieri, sono in contatto con l'on. Redenti allo scopo di coltivare sempre quella tal trattativa di transazione.

Per Gorio, avrei bisogno di vederti lunedì mattina, a Milano. Puoi fare una scappata ? Andremo poi alla sera a prendere un po' di fresco a Viggiù: così potremo parlare tranquillamente.

Cordialissimi saluti.




A S. E.

AVV. IVANOE BONOMI

VOLTA MANTOVANA

ENTE NAZIONALE SERICO

VIA PRINCIPE UMBERTO, 17 - TEL. 65-857 - 67-767

MILANO (112)









# Per la ratizzazione dei debiti agricoli

In esecuzione della delibera dell'assemblea tenutasi il giorno 24 agosto u. s. nei locali del rettorato fra gli istituti di credito interessati alla attuazione del R. Decreto Legge 24 luglio 1932 è stato istituito in appositi locali messi a disposizione dal Credito Agrario Bresciano in via Trieste, n. 6, l'Ufficio federale che aovrà provvedere al coordinamento e alla trasmissione al competente ministero delle domande degli agricoltori e relative delibere degli istituti di credito.

Ricordiamo che sono ammessi alla ratizzazione per cinque anni e al beneficio del concorso governativo pel pagamento degli interessi, tutti i prestiti accesi presso istituti di credito operanti nella nostra provincia da agricoltori, enti ed associazioni agrarie tanto nelle forme del credito agrario di esercizio quanto in quelle del credito ordinario per gli scopi previsti dall'art 2 del R. D. L. 29 luglio 1932 e in genere per opere di attività nell'interesse dell'agricoltura.

Gli interessati dovranno rivolgersi all'istituto creditore chiedendo gli appositi moduli che verranno a giorni distribuiti; i moduli verranno firmati dagli interessati con le seguenti indicazioni:

a) ammontare del debito alla data del 15 giugno 1932;

b) scopo e cause del debito ricordando che deve trattarsi, come dice con formula ampia il decreto «d'opere e attività nell'interesse dell'agricoltura» come ad esempio acquisto o incremento di scorte, opere di trasformazione o miglioramento, acquisti a tale scopo, provvidenze per evitare svendita di prodotti o bestiame ecc;

c) garanzie che assistono il credito.

E' da ricordare che oltre le garanzie ipotecarie e' data facoltà coi decreto stesso, di instituire a favore dell'istituto creditore il privilegio speciale sulle scorte e i prodotti con le norme e per gli effetti degli art. 9, 10 e 11 del R. Decreto Legge 22 luglio 1927. Il privilegio deve constare da scrittura privata registrata e contenere l'elenco delle scorte, derrate e prodotti sulle quali viene costituito il privilegio stesso.

Ricordiamo pure che il ratizzo in base all'apprezzamento delle garanzie offerte viene concesso dall'istituto interessato. La pratica deve poi essere trasmessa all'ufficio federale che la sottopone all'apposita commissione, la quale, constatato che essa rientra nelle dispcsiizoni e nei limiti del decreto, ne cura l'inoltro al Ministero per la assegnazione dei sussidi.

La trasmissione degli elenchi debitori delle Casse rurali all'ufficio federale sarà effettuata dalla Federazione fascista delle casse rurali in Brescia, che esplicherà presso l'ufficio stesso tutte le pratiche relative.

E' opportuno che gli enti, le associazioni e gli agricoltori interessati, raccolgano con la maggiore sollecitudine i dati necessari per il rapido espletamento delle pratiche.

Presso l'ufficio in via Trieste N. 6 saranno forniti gli schiari- [illegible] perchè [illegible]

STUDIO ZANETTI
Avv. GINO BONOLA
Avv. GINO BIRONDI

MILANO (113)
Via Palestro N. 12 - Telef. 72-842

IN ROMA
Via Valadier N. 20
Telefono 22-267

Milano 29 sett. 1932

Espresso.

S.E. Ivanoe Bonomi

Volta Mantovana.

L'on.Gorio e noi avremmo desiderio di intrattenerci con Lei per le li= quidazioni che Ella andrà a fare col Credito Agrario e con La Banca d'Italia.

Ella potrebbe venire a Milano lunedì pros= simo? Se Ella può abbia la cortesia di con= fermarcelo.

Si abbia i più devoti ringraziamenti e saluti.

Avv. M. Lichine

ENTE NAZIONALE SERICO

IL R. COMMISSARIO

MILANO (112)
VIA PRINCIPE UMBERTO, 32 • TELEFONO 65-857
INDIRIZZO TELEGRAFICO: ENSERICO

27. IX. 32 - X

Cara Eccellenza,

Ebbi a suo tempo la sua lettera per Bonardi al ~~tu~~ quale ho conse gnai. Stasera penserò col collega e amico e tornerò racco= mandarle la sua domanda per il Bauer di Venezia. La prego vivamente a volermi scrivere se Villa e Treggiola della S. Paola, la mia villeggiatura a scanno d'enormi interessi che vado pagando — Le stretta cordialmente La saluto

Sforza

Spett. DIREZIONE DEL CREDITO AGRARIO BRESCIANO

B R E S C I A

Ho il pregio di riferirmi ai colloqui avuti con l'Egregio Vostro Presidente il Comm. Villa circa i rapporti dell'On.le Gorio con lo Spettabile Vostro Istituto.

Ho già esposto diffusamente al Vostro Presidente la situazione speciale in cui è venuto a trovarsi l'On.le Gorio dopo il dissesto del Comm. Tomaso Nember e gli impegni gravosi di quest'ultimo, impegni che l'On.le Gorio fu costretto ad avallare per non lasciar perire una promettente ed importante azienda agraria. Fu per salvare questa che l'On.le Gorio sacrificò somme ragguardevoli in opere agricole importanti.

Il Governo, dopo aver preso in seria considerazione, lo stato patrimoniale e debitorio dell'On.le Gorio concesse a questi un certo contributo, insufficiente però a soddisfare tutti gli impegni assunti.

Volendo però il Governo mantener vive e vitali le imprese agricole industriali del Gorio produttrici di vera ricchezza e che occupano numerosa mano d'opera, ha fatto appello a tutti gli Istituti che per molti anni incassarono somme rilevanti di interessi perchè collaborassero alla sistemazione dell'On.le Gorio a favore del quale il Governo aveva creduto conveniente di intervenire.

E' per tutte queste ragioni che io insisto perchè il Vostro Istituto su di un credito che si aggira oggi attorno alle 500.000.== lire, ~~xxxxx~~ accordi almeno un'equa riduzione sui forti interessi pagati in questi ultimi anni mediante uno sconto di almeno il 15 %.

Tutti i creditori hanno accordato dei bonifici che in taluni

./.

casi salirono al 40 %; chiedando ora a Voi solo il I5 % credo possiate accettarlo in considerazione sopratutto del caso specialissimo da me prospettato.

Dato che l'On.le Gorio dovrà probabilmente assentarsi per qualche tempo Vi prego di voler rispondere a questa mia lettera con cortese sollecitudine.

Con stima distinta.

Spett; DIREZIONE DELLA BANCA di S.PAOLO

B R E S C I A

Con riferimento a quanto ebbi ad esporre all'Egregio Vostro Direttore in merito al debito cambiario dell'On.le Gorio avallato da suo cognato Bruni, mi permetto rinnovarVi la domanda di una congrua riduzione del debito stesso tenuto conto dei forti sacrifici sopportati unicamente dal Gorio causa le disgrazie che colpirono il suo socio Comm. Nember.

Il caso dell'On.le Gorio venne preso in seria considerazione dal Capo del Governo che fece ottenere sì un sussidio statale, ma con l'intesa che anche gli Istituti creditori contribuissero alla sistemazione dell'On.le Gorio.

Infatti tutti i creditori collaborarono a questo scopo.

Dato che la riduzione sull'ultimo effetto di L.I75.000.== ritirato presso di Voi fu ben minima sono a chiederVi che per quest'ultimo residuo debito di L.I25.000.== vogliate accettare a saldo completo L.I00.000.== e questo anche se l'effetto porta l'avallo del cognato Bruni perchè in ultima analisi il debito grava sempre sull'On.le Gorio unicamente.

Considerando la riduzione del solo I0 % sull'ultimo effetto ritirato, accordando ora un bonifico di L.25.000.== verreste ad accordare uno sconto globale inferiore al I5 % percentuale minima dato il capitale e la forte cifra di interessi pagati.

Sicuro che vorrete accettare la mia proposta, ringraziandoVi anticipatamente con distinta stima Vi saluto.

ENTE NAZIONALE SERICO

IL R. COMMISSARIO

MILANO (112) 20 Settembre 1932 anno X°
VIA PRINCIPE UMBERTO, 11 - TELEFONO 65-831
INDIRIZZO TELEGRAFICO: ENSERICO

Cara Eccellenza,

Ho parlato a Brescia col terzo liquidatore della Banca Cooperativa Bresciana - quello ritenuto il più rigido - l'Avv.Vigorelli, mio amico, egli mi ha assicurato che, in genere, accetta sempre le proposte che fanno i suoi due colleghi rappresentanti le due Banche che si sono assunte la liquidazione in proprio. Perciò mi ha assicurato che una volta che sono d'accordo i suoi colleghi egli non farà obbiezioni per una riduzione del noto debito. Mi ha però soggiunto che anche gli azionisti nominarono una commissione la quale controlla le operazioni dei liquidatori al fine di poter ricavare qualcosa dal capitale perduto. Di questa commissione fanno parte i rag.Balduzzi, Malgaretti e Berther ed il Vigorelli mi consigliò, in via riservata, di fare su questi delle pressioni perchè accettino la proposta di riduzione del credito che faranno i liquidatori senza sollevare ostacoli, come da qualche tempo pare vadano sollevando. Io vedrò di poter avvicinare detti controllori, ma frattanto bisognerà che tanto il Cav.Regazzola della San Paolo, come Villa del Credito, si muovano seriamente per venire ad una conclusione. Bisognerà segnalare loro come non sia unanime il consenso dell'opera dei loro istituti in provincia di Brescia ove il malumore va crescendo e dilagando perchè fino ad oggi nulla venne ancor dato ai creditori della Unione Bancaria dopo aver ingoiato l'intero capitale della Cooperativa restando S. Paolo e Credito Agrario padroni assoluti della piazza bancaria bresciana - altra lamentela è quella che

20 Settembre I932 X°

sorge ora per il famoso contributo statale di I60 milioni accordati agli agricoltori bresciani per rateizzare i loro debiti. Anche qui Credito e S.Paolo oltre tenersi i milioni che vanno incassando dalla liquidazione della Bancaria abbandonano i debitori agrari di questa e della Cooperativa per riservare il contributo statale unicamente ai propri clienti a beneficio del proprio Istituto.

Le unisco al riguardo un ritaglio del giornale perchè Ella voglia avere la cortesia di tener presente questa nuova facilitazione alla quale io pure potrei ricorrere eventualmente per quella somma residuale di debito che ho verso il Credito Agrario, la San Paolo e l'ex Banca Cooperativa.

Il Credito Agrario poi continua a tempestarmi di lettere con le quali sollecita il saldo degli interessi scaduti a tutto giugno scorso.

Io scrivo di avere affidato a Lei la pratica tanto perchè si mettano di buona volontà a risolverla e con quella premura che tanto reclamano da me.

Dallo Studio Zanetti avrà ricevuta la somma per estinguere la famosa cambiale della Cattolica del Veneto. Per quanto riguarda la Banca d'Italia la Direzione Centrale ha chiesto al suo Direttore di Brescia una esatta situazione del mio stato patrimoniale e debitorio nei confronti del sussidio avuto, cosa che vado fare.

Frattanto ho rinnovato integralmente gli effetti sino a tutto ottobre, ma nel frattempo speriamo di definire questa vecchia pratica facendo accettare la riduzione del 20%.

Domani vado alla chiusura della Fiera di Bari donde andrò a Roma per tornare a Desenzano sabato e domenica. In attesa di sentire Sue buone nuove per la pratica di Brescia cordialmente La ringrazio e saluto.

Florio

STUDIO ZANETTI
Avv. GINO BONOLA
Avv. GINO BIRONDI

MILANO (113)
Via Palestro N.12 - Telef. 72-842

racc. IN ROMA
Via Valadier N. 20
Telefono 22-267

Milano, 24 Settembre 1932.

S.E. Ivanoe Bonomi

Volta Mantovana

L'ing. Alberti, avallante di un effetto di lire 20/mila, rilasciato dall'on. Gorio alla Banca Cooperativa, ora nelle mani del Credito Agrario Bresciano e della Banca di S.Paolo, per la liquidazione, mi avverte di aver ricevuto dalla Cooperativa l'invito ad estinguere il debito.

Villa, dunque, apre le ostilità ?

Ritengo opportuno avvertirLa perchè Ella se Le è possibile cerchi di arrivare ad una soluzione delle proposte bresciane di Gorio.

Cordiali saluti.

Cichero

# ENTE NAZIONALE SERICO

IL R. COMMISSARIO

Roma, 23 settembre 1932 annoX
Via IV Novembre 154 - Telef. 65357

Cara Eccellenza,

Mi permetto di accluderLe copia della lettera scritta a Villa e di pregarLa di voler definire la transazione con gli Istituti bresciani perchè il Credito agrario in ispecial modo mi tempesta di richieste di saldo degli interessi scaduti che rappresentano una somma ragguardevole.

Su tutta questa vertenza La prego voler tenere presente tutte le mie considerazioni di ordine morale politico e anche materiale, che Le prospettai nelle mie lettere precedenti.

Credo però che anche l'amico Lichinchi Le avrà fatta presente la eventuale proposta da fare a Villa di una ratizzazione del residuo debito verso il Credito agrario al tasso di favore concesso agli agricoltori benemeriti.

Io spero che su questo punto Ella potrà ottenere molto da Villa, dopo però essersi mostrato poco soddisfatto delle riduzioni che avrà ottenuto su quanto debbo al Credito Agrario, alla Cooperativa ed alla Banca di Desenzano.

Stassera vado a Desenzano per restarvi qualche giorno. Le sarò grato se colà favorirà informarmi circa le cortesi Sue pratiche.

Grazie e saluti cordiali

Gloria

A Sua Eccellenza
l'On. Avv. Ivanoe Bonomi
= VOLTA MANTOVANA=
(Mantova)

23 settembre 32 X

Caro Ottorino,

L'amico Bonomi è stato da me incaricato della sistemazione delle mie cose.

Mi preme assai che egli venga ad una definizione con gli Istituti bresciani i quali mi sollecitano per la sistemazione di tutto.

L'avv. Bonomi mi ha riferite le vostre buone disposizioni a mio riguardo. Di ciò sentitamente vi ringrazio. Nessuno più e meglio di voi conosce la storia della mia disgraziata impresa con Nember e dei milioni persi. Il contributo statale non basta a far fronte a tutti gli impegni. Il Governo ha fatto appello alle varie Banche perchè sieno meco benevoli, anche in considerazione delle somme ragguardevoli per interessi da me pagati in questi anni.

Faccio appello quindi alla vostra autorevole influenza perchè su ciò che debbo tanto al Credito agrario quanto alle ex Banche Cooperativa Bresciana e di Desenzano, mi sia accordata una riduzione. Mi permetto ricordarvi che la Cooperativa a mezzo del compianto suo Presidente Pirlo, parente di Nember, aveva dato a questi cinquecentomila lire che sono state da me ridotte a 120 mila e che ho anche perdute tutte le azioni del suddetto Istituto che avevo comperate.

Confido quindi nella vostra antica schietta amicizia perchè in questi giorni il mio avvocato possa aggiungere la completa mia sistemazione.

Con anticipati ringraziamenti di cuore vi saluto

Indicazioni eventuali abbreviate

(Mod. 30 Teleg. 1920)

**INDICAZIONI DI URGENZA**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Urgente | oppure | D | |
| Risposta pagata a parola | » | RPa | |
| Risposta pagata urgente a parola | » | RPDa | |
| Telegramma collazionato | » | Tc | |
| Avviso di ricevimento telegrafico | » | PC | |
| Avviso di ricevimento telegrafico urgente | » | PCD | |
| Avviso di ricevimento postale | » | PCP | |
| Far proseguire | » | FS | |
| Far proseguire pagato | » | FSP | |
| Posta raccomandata | » | PR | |

| | | |
|---|---|---|
| Espresso pagato | oppure | XP |
| Espresso pagato a | » | XPa |
| Espresso pag. (vedi anche servizio telegr. telegrafo (dello stesso recapito) | » | XPT |
| Espresso pagato (vedi anche servizio postale) lettera (dello stesso recapito) | » | XPP |
| Da consegnarsi in mano propria | » | MP |
| Fermo telegrafo | » | TR |
| Fermo posta | » | GP |
| Fermo posta raccomandata | » | GPR |
| X (indirizzi) | » | TMx |
| Comunicare agli indirizzi | » | CTA |

**UFFICIO TELEGRAFICO**
DI

VOLTA MANTOVANA 30 9 22 (35-95)

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a ritardo o irregolarità del dichiarante devono essere completate dal mittente.
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma, in mancanza di tali indicazioni, perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto il 30 ore 15.50

Per circolare N. 44/70 Ricevente

*Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e pei telegrammi interni e con vari posti esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.*
*Nei telegrammi impressi in caratteri romani il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.*

| QUALIFICA | DESTINAZIONE | PROVENIENZA | NUM. | PAROLE | DATA DELLA PRESENTAZIONE Giorno e mese | Ore e minuti | VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | (35) VOLTA MANTOVANA | Milano | 9 | 24 | 30 | 14.55 | |

Trattando Banca San Paolo gradirei ricevere
Aderire proposta anche presidente Amministratori
Propongo aumentare stop. Attendo costesa risposta
Tanti Grazie saluti Gonzo

Chi è correntista della posta paga e si fa pagare mercè bancogiri, che costano per qualunque somma, solo 10 centesimi.

Stab. Tip. M. FELTRO & C. Vasto - Ord. N. 564

N. 27 di recapito - rimesso al fattorino ad ore

cc. 5 Poloni

# TELEGRAMMA

*Nulla è dovuto al fattorino pel recapito.*

*Il latore rimette una ricevuta a stampa quando è incaricato di una riscossione.*

VOLTA MANTOVANA
30 9 2
135 - 95

N. B. — L'in... da piegare

Absence 3 Mois

Armeni

Forcalquier ce 3 Octobre

Chère

6 Octobre 92

STUDIO ZANETTI
Avv. GINO BONOLA
Avv. GINO BIRONDI

MILANO (113)
Via Palestro N. 12 - Telef. 72-842

IN ROMA
Via Valadier N. 20
Telefono 22-267

Milano li 4 Ottobre 1932

S.E.Avv Ivanoe Bonomi

Volta Mantovana

Ho inviato all'On.Gorio copia della di Lei lettera.
Ella non potrà in settimana venire a Milano? Anche Birondi desiderebbe vederla.

Con ossequio

A. Zichinelli

# ENTE NAZIONALE SERICO

IL R. COMMISSARIO

Roma, 8 ottobre 1932 anno X

Via IV Novembre 154 - Telef. 65357

Cara Eccellenza,

Le confermo la mia lettera di ieri nella quale ho dimenticato considerarLe che anche dopo avere avuta risposta dalla Banca di S. Paolo e dal Credito Agrario, suppongo che si renderà necessaria una contro=proposta nostra e che potrebbe farsi nel modo seguente. Riduzione cioè minima del debito, adeguata rateizzazione per un certo tempo della ri=manenza a pagare e ad un tasso ridotto il più possibile. Villa non dovrebbe essere alieno da una simile proposta. A me preme mettere a posto i due suddetti Istituti prima per poi attaccare la Cooperativa e nelle proporzioni che si renderanno necessarie, perchè ho bisogno assoluto di ottenere uno sconto globale di almeno centomila lire a Brescia, tanto più che questa ritardata sistemazione aumenta sempre la somma degli in=teressi passivi e d'altra parte creditori come il Federale di Venezia, il Credito Italiano e altri, vanno sempre più irrigidendosi rifiutando qualsiasi bonifico.

Io riscriverò a Villa e Regazzola, ma mi permetto di insistere presso di Lei perchè quest'eterna e noiosa vertenza venga messa a posto presto

In attesa di Sue buone notizie a Desenzano, cordialmente La saluto

Gloria

Avv. IVANOE BONOMI
PIAZZA DELLA LIBERTÀ, 4
ROMA
TELEFONO 31-321

Roma, domenica 9 ott. 1932

Caro Sorio,

Stavolta con qualche giustificazione che preavviso

sono stato a Milano ieri sabato e stamani mi sia pervenuto

sia pervenuto che non mi trovate qui.

Io credo ancora che converrà che Ella scriva direttamente.

Vista che abbiamo e .... della

matita annunciato la impresa che desideri proposte concrete e dirette. Soltanto dinanzi ad una sua richiesta precisa la pratica può avviarsi a soluzione.

Io poi – che ho trattato con lui e

col direttore della Banca di ...
Paolo - Penso però che chiedere
uno scambio delle due Banche.
sarebbe cosa molto delicata.
Credo che una tale proposta
ora, dato il metto disinteresse
accettata,
disorienterebbe tutta la
sistemazione in atto mare.
Io continuo a credere che
gli schemi delle tre lettere
che le ho mandate, siano
conformi alle intese e siano
tali da far procedere la trattativa
verso uno sbocco definitivo.
Con i migliori saluti, cordialmente
Mario Bonomi

ENTE NAZIONALE SERICO

IL R. COMMISSARIO

MILANO (112)
VIA PRINCIPE UMBERTO, 37 - TELEFONO 63-837
INDIRIZZO TELEGRAFICO: ENSERICO

MILANO (112) 7 Ottobre 1932 X°

Cara Eccellenza,

Della Sua lettera gentile la=
sciatami a Brescia constato come Villa, in quasi due mesi di tempo, non ha saputo risolvere la mia questione, ma continui a trastullar=
ci con delle buone parole.

Insistere perchè io paghi il suo Istituto e la S.Paolo è una politi=
ca un po' troppo contadinesca e dovrebbe ormai aver capito che su questa via non lo si può seguire. Ad ogni modo cominci l'amico col risolvere la questione con l'Istituto che lui presiede e noi contem=
poraneamente lavoreremo la S.Paolo.

Io sono ben lieto che Lei continui questa pratica come mio lega=
le e, poichè Villa desidera una proposta concreta, io credo che Lei solo, come mio avvocato, può farla, e a tutti gli Istituti.

Al Credito Agrario Bresciano, fra l'altro, ricorderei anche le L.IO.000.== dovute alla Banca di Desenzano, che continua a seccarmi con lettere importune e sconvenienti, mentre quando detta Banca ven=
ne assorbita dal Credito Agrario (senza interpellare gli azionisti) questo si intascò le azioni, in esse comprese le mie.

Scrivendo anzitutto al Credito Agrario tratterei una riduzione di almeno il I5 % per il mezzo milione di lire dovute al Credito e per le L.IO.000.== dovute alla Banca di Desenzano, riassumendo come mo=
tivazione tutte le ragioni già esposte a voce al Villa, insistendo spe=
cialmente sulla necessità impostami di tener in vita aziende avviate

./.

agricole industriali, punto sul quale potrà sempre invocare il concorso e l'intervento del Governo, che così vuole.

Dopo aver scritto ai suddetti Istituti farei una lettera per i liquidatori della Banca Cooperativa Bresciana dicendo che fu il Nember che a suo tempo venne finanziato e che, per aver prestato il mio avallo, io dovetti sacrificare, fra capitale e interessi, altro mezzo milione. Perciò sulle L.150.000.== attualmente dovute potrei ora versare il 40 % e non di più.

Ella potrebbe scrivere come mio avvocato le tre lettere ed io di rincalzo, a parte, farei il resto.

Avevo già scritto le lettere per il Credito e la S.Paolo, che mi permetto di mandarLe, perchè veda Lei se crede di scriverle come da me redatte o con le aggiunte e modifiche che Lei crederà del caso.

Domani parto per Roma, ma sarò a Desenzano da lunedì in avanti.

Cordiali saluti.

GG/lp

P.S. Spero che dopo aver messo a posto S. Paolo e Credito agr. sia meglio attendere la Banca Coop.va. Frattanto i due suddetti Istituti dovranno prendere in considerazione la mia proposta e rispondere

ENTE NAZIONALE SERICO

IL R. COMMISSARIO

MILANO (112)
VIA PRINCIPE UMBERTO, 17 - TELEFONO 65-857
INDIRIZZO TELEGRAFICO: ENSERICO

MILANO (112) 13 Ottobre 1932 X°

Cara Eccellenza,

Martedì, trovandomi a Desenzano, ho fatto una gita fino a Volta, lieto di incontrarLa, dato Lei vi fosse. Invece mi dissero che era partita per Roma.

Ho ricevuto le lettere per le Banche e le ho inoltrate. Speriamo che Villa si muova veramente ora.

Anche la Banca d'Italia è lenta a decidere e se Lei avesse occasione di vedere qualcuno della Direzione Centrale, Le sarò grato se favorirà sollecitarmi una definizione che il tempo e nuovi fatti devono ormai aver maturato nel senso di accordarmi almeno il 20 % di bonifico sulla somma residuale dovuta di L.250.000.==

Mi pregio unirLe la risposta datami dall'On.le Bonardi nei riguardi dell'Hotel Bauer di Venezia.

Ben lieto di poterLe, in quanto posso, essere utile, cordialmente La saluto.

GG/lp

STUDIO ZANETTI
Avv. GINO BONOLA
Avv. GINO BIRONDI

MILANO (113)
Via Palestro N. 12 - Telef. 72-842

IN ROMA
Via Valadier N. 20
Telefono 22-267

Milano, I5 Ottobre I932.

S. E. on. Ivanoe Bonomi

Volta Mantovana

Le accludo copia del R.D.L. 22/7/I932 perchè Ella lo esamini e veda se = come a me pare = possa essere applicato al caso Gorio nei confronti con il Credito Agrario, la Banca di S. Paolo e la Cooperativa.

Mi spiego: Gorio ritiene che il suo vero interesse e la sua maggiore convenienza sarebbe di liquidare subito con i predetti tre istituti, ottenendo globalmente una riduzione di circa I00/mila lire; senonchè crede che a convincere i signori creditori possa valere il richiamo all'accluso decreto (art. I) od il rinvio del saldo a cinque anni. Il valersene significherebbe per lui avere un finanziamento per 5 anni al 3.50% e cioè: dati i tassi fin qui pagati, un risparmio di circa 90/mila lire.

Non converrebbe invece alle Banche accordare la riduzione chiesta e passare subito all'incasso della somma ?

Io credo di sì. In ogni modo sottopongo al di Lei giudizio questo nuovo mezzo d'azione perchè lo possa maneggiare come altro argomento = e non l'ultimo = di convinzione.

Mi creda con vivo ossequio

ALLEG/

Luzzatti

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma 16/10/32

Cara Eccellenza,

Ho scritto a Villa come da copia qui accluso e richiamo la di Lei attenzione circa quanto mi ha scritto la Banca di Desenzano (ora assorbita dal Credito agrario) come rilevrà dalla copia della lettera che qui pure le unisco - Siccome il Credito agrario vedrà ora padrone della piazza di Desenzano ove io ho concentrata la mia attività bisogna usare di questa nuova arma offertami per ottenere quanto Ella ha chiesto per me a Villa.

Ho pure scritto alla Banca di S. Paolo e al Comitato liquidatore della Banca Cooperativa Bresciana come da lettere da Lei preparatemi. Non si potrà più dire che io ho fatto opera di sondaggio [illegible]

ad una proposta ferma di una riduzione del 50% per quanto riguarda la Cooperativa e dell'abbuono degli interessi per quanto concerne il Credito agrario Bresciano.

Le dichiaro che le ho scritto e mandata la circolare riguardante la ristrutturazione dei debiti agrari dei bresciani — spero benissimo valermi di questo vantaggio nella pratica — vantaggio al quale rinunzierei quando ottenessi un adeguato fondo — da Martedì in avanti io sarò fra Brescia e Milano — confido ad ogni modo in Lei perchè entro il mese tutto vada a posto. anche Biroldi ha parlato la mia causa presso il Prefetto di Brescia

Le porgo cordialmente

La saluto

Alberini

Filiale in Brescia

Desenzano, 3 ottobre 1932 =X

Spett. Amministrazione Gorio
MILANO

Ufficio Portafoglio

Siamo spiacenti di doverVi comunicare che, sembrandoci ormai sufficiente il periodo di mora concessoVi pel pagamento del Vs/ pagherò scaduto il 30 giugno u.s., passeremo la pratica al nostro legale per l'azione di pignoramento a carico dell'On. Gorio e dello avallante Sig. Visconti, se entro venerdì 7 corrente non saremo in possesso della somma a pareggio.

Tanto per V. Norma mentre distintamente Vi salutiamo

BANCA DI DESENZANO

F.to Belloni

15 ottobre 32 X

Caro amico,

Mi permetto di richiamare tutta l'attenzione dell'amico sincero e provato sulla mia ultima lettera e su quanto Bonomi vi avrà riferito. Ho scritto ufficialmente al Credito agrario come al Comitato di liquidazione della Banca Cooperativa e sono sicuro che l'autorevole vostra parola spesa a mio favore porterà ad una soluzione definitiva dei miei impegni verso i suddetti Istituti.

Di quanto farete io ve ne sarò eternamente grato, perchè anche qui a Roma mi sollecitano per unassistemazione completa sì da vedere le mie aziende in piena efficienza per l'impiego della mano d'opera come per la loro produzione; considerazione per la quale mi venne accordato il sussidio statale che conoscete.

Inoltre, tanto la Banca Cooperativa come quella di Desenzano, continuano a sollecitarmi per il pagamento del loro credito. A tale proposito poi ricevo una lettera della Banca di Desenzano che non so come qualificare. Quel giovinetto che dirige quella Banca dovrebbe essere un poco più prudente verso vecchi clienti che furono fondatori dell'Istituto e col quale fecero operazioni ragguardevoli; quando Banche creditrici di somme di molto superiori, ebbero per il sottoscritto la maggiore deferenza e cortesia non deve il rag. Belloni minacciarmi di passare la pratica al legale per azioni di pignoramento, per un credito residuale di sole diecimila lire e quando io dissi di ripetere a mezzo dell'avvocato Papa che intendevo conglobare detta somma col credito del Credito

./.

Agrario bresciano al quale avevo passate le azioni della Banca di Desenzano.

Vi unisco copia della simpatica lettera perchè voi possiate giudicare la condotta di chi rappresenterà il Credito Agrario Bresciano a Desenzano dove qualcosetta conto io pure.

In attesa di una vostra gentile risposta cordialmente vi saluto

Ho scritto anche al Direttore come al Presidente della Banca di S. Paolo per ottenere una riduzione :

Volta, 16 ottobre 1912

Caro Villa,

tornato a Volta ancora ieri
brevi giorni, ho trovato qui le tue lettere
di Forlì e appunti lasciati da lui ~~nella~~ fatta mentre
io ero assente.
Ti riferisco con tutta sincerità, quali
sono ~~le~~ i suoi ~~idee~~ propositi riguardo ai
tre debiti verso il Credito Bresciano
la Banca di S. Paolo e la Banca
Cooperativa. Benchè ~~tu~~ ~~ti~~ ~~sono~~ ti abbia già ripetuto
queste sue ~~idee~~ proposizioni e benchè il Forlì
~~te~~ le abbia già precisate in lettere
che mi dice avere scritte ai tre
Istituti, pure te li riassumo:
1°- pagare integralmente la somma
capitale dovuta al Credito Bresciano e
alla S. Paolo;
2°- ottenere ~~sui~~ due debiti ~~garantiti~~
nella liquidazione di questi

la sua decurtazione ~~della~~ degli interessi maturati in questo ultimo periodo.

3°- ottenere una riduzione (all'incirca del 50%) del debito verso la Banca Cooperativa.

Egli mi assicura che se potesse conseguire l'estinzione dei tre debiti in questa base, egli troverebbe nel contributo statale i mezzi sufficienti per pagare rapidamente le tre banche.

Se invece non fosse possibile conseguire ~~una~~ ~~questa~~ una simile soluzione (che ~~egli~~ gli affidamenti avuti (sperare) farebbero ~~ritenere~~ possibile) egli si troverebbe nella dolorosa impossibilità di ~~pagare~~ estinguere

col contribuito statale tutti i suoi debiti e quindi nella impossibilità di dimostrare all'Governo che il contributo assegnatogli non ~~risponde~~ risponde a sostenere la sua posizione. In tale caso egli dovrebbe chiedere agli Istituti creditori l'applicazione del decreto-legge 22 luglio 1932 N. 974 e cioè la ratizzazione in cinque annualità dei prestiti contratti per opere e attività agricole.

Ho voluto intrattenerti con precisione ~~della~~ ~~[illegible]~~ ~~di questione~~ ~~il Governo~~ ~~[illegible]~~ delle intenzioni e delle possibilità del Governo perchè tu abbia con gli altri Istituti interessati ad esaminare la situazione ~~in~~ tutti ~~gli elementi~~ i suoi aspetti.

Per parte mia, per la conoscenza della situazione Forlivese e per la conoscenza di altri elementi, reputo che la prima soluzione portando all'estinzione prontà di tutti i debiti bresciani del Forlivese, debba preferirsi.

Ci saluto cordialmente.

Certamente se si potesse addivenire all'estinzione pronta di tutti i debiti bresciani del Forlivese la soluzione sarebbe da preferirsi.

REGIO DECRETO LEGGE 22 LUGLIO 1932=N°974

Nuovo aumento del fondo stanziato per contributo ad agricoltori particolarmente benemeriti, nonchè provvidenze straordinarie per alleviamenti dei debiti gravanti sugli agricoltori delle provincie di Brescia e di Pola.

- - -

VITTORIO EMANUELE III

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il R.D.L. 15 Maggio 1931, n°632, e successive modifiche ed integrazioni;
Veduta la Legge 31 Gennaio 1926, n°100;
Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di apprestare nuovi ed efficaci interventi a favore degli agricoltori, con particolare riguardo alle esigenze dell'economia agraria di alcune provincie;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Ns/ Ministro Segretario di Stato per l' Agricoltura e per le Foreste, di concerto con i Ministri per le Finanze, per la Giustizia e gli affari di culto;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli Istituti di credito operanti nella provincia di Brescia sono autorizzati a concedere, semprechè concorrano sufficienti garanzie, la ratizzazione in non più di cinque annualità, uguali in conto capitale, dei prestiti accordati direttamente o in via di risconto, tanto nelle speciali forme del credito agrario di esercizio, quanto in quelle del credito ordinario, ad agricoltori, enti ed associazioni agrarie, per gli scopi previsti dall'Art.2 del R.D.L. 29 Luglio 1927, n°1509, e, in genere, per opere ed attività nell'interesse dell'agricoltura.

A garanzia delle operazioni ratizzate sarà costituito a favore dello Istituto creditore un privilegio, con le norme e con gli effetti degli Art.9, 10 e 11 del R.D.L. sopracitato. Tale privilegio, per altro, sarà limitato a tuttociò che serve a coltivare ed a fornire i fondi per cui furono creati i debiti ratizzati ed avrà la durata del periodo di ratizzazione.

La ratizzazione è applicabile ai prestiti in essere alla data del 15 Giugno 1932, i quali, agli effetti della determinazione del periodo di proroga o della corresponsione del contributo dello Stato negli interessi, sono tutti riportati alla data del 1° Luglio 1932.

Art. 2.

Lo Stato concorrerà nel pagamento degli interessi dei prestiti ratizzati ai sensi del precedente articolo, in misura costante, non superiore al 3 % annuo sull'importo del debito, quale risulta all'inizio del periodo di ratizzazione.

./.

Detto contributo avrà decorrenza dal 1° Luglio 1932 e sarà pagato dopo l'emanazione del provvedimento di concessione, per la prima annualità, riferibile al 1° Luglio 1932 ed al 1° Luglio degli esercizi successivi per le restanti annualità.

Art. 3.

Per la corresponsione del contributo di cui al precedente articolo 2 è stanziato nello stato di previsione della spesa del Ministero della agricoltura e delle foreste, per cinque esercizi finanziari, a cominciare dal 1932-33 un fondo di L.4.800.000.=

Art. 4.

E' data facoltà al Ministero per l'agricoltura e per le foreste di concedere uno straordinario contributo negli interessi sui debiti contratti nell'interesse dell'agricoltura ed esistenti al 15 Giugno 1932, dagli agricoltori delle provincie di Brescia e di Pola, con Istituti autorizzati all'esercizio del Credito Fondiario.

Tale contributo potrà essere concesso anche per debiti contratti con Istituti diversi, a Consorzi di bonifica e di irrigazioni operanti nella provincia di Brescia, i quali non abbiano fin'ora beneficiato di alcun altro contributo Statale.

Detto contributo sarà corrisposto, in misura non superiore al 3.50 % annue scalare, per la residua durata dei mutui beneficati con decorrenza non anteriore al 1° Luglio 1932, e,in ogni caso, per non più di 25 anni.

Nella provincia di Pola il contributo predetto potrà essere assegnato anche per mutui da contrarsi dagli agricoltori, per il consolidamento dei loro debiti.

I contributi previsti nel presente articolo non possono essere cumulati con quello di cui all'Art. 4 del R.D.L. 15 Maggio 1931, n°632.

Art. 5.

Nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste sono stanziati, per 25 esercizi finanziari, a cominciare dal 1932-33, un fondo di L.500.000.= per la corresponsione del contributo di cui al precedente art.4 sui debiti fondiari degli agricoltori della provincia di Brescia ed un fondo di L.I.500.000.= per lo stesso contributo sui debiti degli agricoltori della provincia di Pola.

./.

Art. 6.

Il fondo concesso ai fini previsti dall'Art. 4 del R.D.L. 15 Maggio 1931, n°632, e dal R.D.L. 24 Settembre 1931, n°1244, è aumentato di Lire 10.000.000.= annue per 25 anni, a cominciare dall'esercizio finanziario 1932-33.

Art. 7.

Con decreti del Ministro per le finanze sarà provveduto alle variazioni di bilancio necessarie per l'esecuzione delle disposizioni contenute negli art. 3, 5 e 6.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come legge dello Stato.

VITTORIO EMANUELE III

Mussolini = Acerbo = Jung

De Francisci

CAMERA DEI DEPUTATI

Deferiano 22/10-32

Car Eccellenza,

Ho visto il Dr. della Banca d'Italia a Brescia il rag. Bruchi – gli ho detto che non è vero che io abbia venduto lo scorso anno 5 q. a mia moglie e che le 2 ipoteche furon poste da due creditori a mia insaputa perchè non avevo pagato degli effetti scaduti.

Ho pure detto che non fan parte i 167 Ett. del fido dei Lombardi del mio patrimonio perché per detta proprietà (tutta arenile) venne creata una società anonima con azioni al portatore e ch'io purtroppo dovetti vendere per far fronte ai vari impegni di quest'ultimi anni — quanto ai terreni e alla filanda direi dell'enorme valutazione subita, specialmente la filanda, ormai inoperosa. Io ritengo che Lei spiegando bene come stan le cose il Direttore si adopererà per la definizione con 200/mila delle 250/mila avute dovute alla Banca d'Italia alla quale purtroppo due mesi fa versai 25/mila lire mentre un tempo il debito era d'oltre un milione — un vuoto per cento nelle rendite 250/mila lire non è poi gran cosa. Io sono certo che tanto da Lei come da

marcucci non è più diff.
cile tenere l'adepione —
Voglia tener presente che le
850 mila scadono il 31 corr.
e che il Dr. Bucchi sarà
a di lei disposizione fra
le 10 e le 12.
Voglio poi sperare che con
vincerà Villa a venire
ad una soluzione definitiva
dato che da tre mesi ormai
l'amico mena il can per
l'aia — Le farò pure grato
se vedrà il Dr. Reggiola del
Banco d. S. Paolo — Favorisca
farmi sapere qualcosa a mezzo
telef. e gradisca i miei più cordiali
saluti. dd Florio —

P. S. — Il Vostro
volere che udissi dalla
viva voce del mio segretario
la vostra accoglienza
del mio consiglio a
proposito di ragionevole
indulgenza verso la
sua disperazione.

ASSR

Eccellenza

on. Ivanoe Bonomi

Volta Mantovana


CAMERA DEI DEPUTATI

ENTE NAZIONALE SERICO

IL R. COMMISSARIO

MILANO (112) 25 Ottobre 1932 X°
VIA PRINCIPE UMBERTO, 17 - TELEFONO 65-857
INDIRIZZO TELEGRAFICO: ENSERICO

Cara Eccellenza,

Pregiomi accluderLe copia della lettera scritta al Direttore Biuchi della Banca d'Italia di Brescia che ritengo fu la causa di tutti gli indidenti che ritardano questa eterna sistemazione del mio conto.

Spero che Lei possa telegrafarmi di avere potuto ottenere la chiesta riduzione del 20 % sulle residue L.250.000.==, ad ogni modo voglia avere la cortesia di chiudere al meglio chiedendo un graduale versamento sulla somma che sarà per fissare con codesta Direzione Centrale.

Le buone ragioni che militano a mio favore non potranno che facilitarLe la transazione definitiva.

Con tanti ringraziamenti cordialmente La saluto.

Gporio

GG/lp

Ricevuta il 5 nov.
alla Banca d'Italia

24 Ottobre I932 X°

Preg.mo Signor

DIRETTORE della BANCA D'ITALIA

B R E S C I A

In risposta alla stimata Sua lettera del I7 corr. ho il pregio di comunicarLe quanto segue:

a) non essere esatto che io abbia ceduto lo scorso anno 59 ettari di terreno a mia moglie, avendo invece questa acquistati i terreni che attualmente possiede fin dal I92I.

b) non ho concesso volontariamente nessuna ipoteca ai miei creditori, ma due di questi, e precisamente il Credito Agrario Bresciano e mio cognato Battista Bruni Conter, accesero ipoteca sulla mia proprietà in seguito a pronunzia del Magistrato, alla quale, data la esistenza reale del credito, io non potei fare alcuna opposizione.

c) I I68 ettari circa di terreno scartati dalla Sgibi quando comperò la tenuta di Cavazuccherina, perchè trattavasi di arenile incolto, vennero fatti peritare alcuni mesi or sono da S.E. Alberto Beneduce per un'eventuale compera da parte delle Banche e ne risultò un valore complessivo di L.I80.000.=.

La perizia venne fatta dall'Ing. Pugassi della Beni Stabili e dal Dott. Ciatto, amministratore della Società Immobiliare Edes, Società entrambe di Milano.

Potendo poi detta proprietà diventare in avvenire una spiaggia per bagni venne creata, nel I929, l'Anonima Lido dei Lombardi con

./.

Egregio Signor DIRETTORE della BANCA D'ITALIA

BRESCIA

ammoni al portatore, che io fui costretto tosto a cedere per poter far fronte ai varii miei impegni, che Lei conosce.

d) Durante questi ultimi mesi la mia esposizione venne aumentata dagli alti interessi passivi pagati e da spese imprescindibili impostemi dalle aziende rimastemi e per le quali il Governo mi ha concesso il sussidio a condizione che io le tenessi in piedi vive e vitali.

Per queste ragioni non mi sarà possibile estinguere le due ipoteche alle quali Ella allude nella Sua lettera, ed inoltre, dato lo svilimento del valore delle terre e la crisi serica, anche il valore della Filanda è trascurabile.

In queste condizioni, e premesso che su un milione di lire che dovevo alla Banca ho pagato ormai 750.000 lire e che, fin dal maggio scorso, Roma mi aveva lasciato sperare in un bonifico del 25 % sul residuo debito di L.275.000.--, da me in seguito ridotte a sole L.250.000.--, confido nella di Lei benevola assistenza per ottenere quel 20 % di sconto che, anche in considerazione di tutti i precedentiti della mia penosa vicenda, Ella potrà facilmente ottenermi.

Con questa fiducia anticipatamente La ringrazio salutandoLa distintamente.

GG/lp

CAMERA DEI DEPUTATI

Milano

6. XI. 32

Cara Eccellenza,

La ringrazio per la gentile sua del 5 corr. a quest'ora il cav. Marcucci dovrebbe aver ricevute le informazioni chieste a Brescia. Io le avrò molto grato se vorrà vedere anche il Conte Tuttrone per

quest'eterna mia que-
stione con la Banca
d'Italia, la quale, dopo
aver dato anche 25/mila
lire in più ogni mese
mi fa spendere quattrini
indarno per rinnovo di
effetti. Ormai le 250/mila
lire che ancora devo scadran
il 30 corrente mese.
Bisognerebbe ottenermi
una saldo definitivo me-
diante versamento di
duecentomila all'immi-
nente scadenza per non
farmi buttar dall'altro
danaro indarno. Sarò
a Roma verso il 15 e
frattanto cordialmente
La ringrazio e saluto

Gboria

Da Vigli- 5.1942

CAMERA DEI DEPUTATI

16/11/32

Caro Ecc.llenza,

Pregoni includere copia della lettera inviata al Governatore della Banca d'It. e le sarò molto grato se vorrà interessare con cortese sollecitudine

Tanto il Comm.
Federici come
il Comm. Mercucci
perché la mia
domanda mi
venga accolta favorevolmente
e prima della fine
del mese - Cordiali
saluti.

Sforza

Roma, 18 novembre 1932 = XI

A Sua Eccellenza
il Governatore della Banca d'Italia
ROMA

Sono dolentissimo di non avere avuto il piacere di conferire ieri mattina con l'E.V.. Avrei voluto dirLe personalmente come la mia situazione vada esaminata in una luce assai diversa dalla consueta giacchè essa si sana soltanto e con l'aiuto largo e saggio dello Stato e con la collaborazione degli Istituti di Credito invitati dal Governo stesso a cooperare al risaldamento dell'agricoltura nazionale.

V.E. sa certamente che il contributo statale è subordinato a due condizioni: che la mia situazione si risani interamente e che le aziende agricole, prebiate dallo Stato con la concessione del sussidio, abbiano a vivere e a prosperare. Per questo io debbo dimostrare al Governo che le mie passività si estinguono interamente, e debbo nello stesso tempo tenere vive e sane (cioè non oberate di debiti) le mie aziende agricole che i tecnici delle Amministrazioni statali hanno giudicato degne di essere annoverate tra quelle capaci di recare un apprezzabile contributo alla economia nazionale.

Ecco perchè il Governo si è rivolto direttamente agli Istituti creditori per chiamarli a collaborare all'opera di risanamento che esso ha intrapresa verso gli agricoltori italiani, specie quando, come nel mio caso, si è avuta la constatazione precisa che il sussidio statale, a conti fatti, non è sufficiente a coprire al cento

per cento le passività incontrate per spese di bonificamento e per trasformazione di colture.

La mia esposizione verso la Banca d'Italia, che era in origine di un milione, si è ridotta =mercè sforzi non facili= a sole L.250.000. Chiedendo pertanto una riduzione su questa minima somma del 20 %, non credevo di esorbitare nella domanda che reputavo giustificata dallo spirito dei provvedimenti e dei propositi governativi.

La Banca d'Italia procedendo con diversi criteri e cioè portando l'indagine sul mio stato patrimoniale (quasi che io potessi fruire del contributo governativo e nello stesso tempo, oberare di nuovi pesi le mie aziende agricole) ha ritenuto la richiesta inaccogliibile allo stato degli atti, consentendo soltanto ad una riduzione del dieci per cento sul piccolo residuale debito.

La riduzione è insensibile e inadeguata al bisogno. Pure, in considerazione che io sono sul punto di dovermi assentare per qualche tempo dall'Italia per assolvere ai doveri delle mie cariche e in attesa che V.E. voglia far riesaminare il mio caso alla luce delle considerazioni esposte, accetto per ora la riduzione proposta, impegnandomi a versare subito L.75.000, che con le 25 mila abbonate, costituiscono sull'attuale debito un saldo di 100 mila lire.

Per le residuali 150.000 lire, intenderei di rilasciare un effetto a tre mesi, con la firma mia e dell'avallante Visconti, emettendo quella dell'avv. Fedrigo, che per le sue condizioni particolari, desidera essere liberato.

Io poi confido che sull'effetto di 150 mila lire, l'E.V. vorrà portare un nuovo esame per consentirmi quella riduzione che io ho chiesta e che in coscienza credo di meritare; considerato anche che la soluzione che ora propongo si avvicina ai termini della concessione che codesta On. Banca avrebbe divisato di accordarmi.

Confido pertanto che l'E.V., anche in accoglimento delle raccomandazioni che dai vari dirigenti delle amministrazioni statali e dagli esponenti del Partito sono state spese per una conveniente risoluzione della mia posizione, vorrà soddisfare la richiesta che Le sottometto, con cortese sollecitudine .

Con i sensi della mia particolare considerazione e della più alta stima

Mercoledì scorso ho visitato a Brescia il comm. Villa.

Avendolo già conosciuto, mi son presentato a lui dichiarandogli che, naturalmente, non intendevo sostituirmi a Lei, che s'occupava della pratica, ma che, d'accordo con Lei, gli andavo a chiedere se, finalmente, si poteva veder finita la pendenza CORIO.

L'atteggiamento del Villa verso Corio mi è sembrato più ostile che amichevole. Mi ha risposto che il Credito Agrario esigeva il pagamento totale e che la Cooperativa, a fine di liquidazione, avrebbe caldeggiato una riduzione di L. 25.000.

Ho voluto avvertirla per due motivi: I) perchè Ella sapesse della mia visita, e, eventualmente, sollecitando per lettera il Villa, se ne mostrasse informato; 2) perchè Ella esamini l'opportunità di insistere ancora.

Con vivo ossequio mi creda Suo

23 nov 52

Tichauer

CAMERA DEI DEPUTATI

1/12/32

Cara Eccellenza.

Le mando acclusa la copia della lettera che avrei voluto spedire all'on. Porro perchè Lei abbia la cortesia di tener presente i fatti in esa contenuti quando parlerà all'amico Oddone. Egli deve, venendo a Roma,

comprendere come oggi
meno che mai lui e
il suo "entourage" debbono
postulare altre "inimicizie".
Che ad ogni modo
ti decida a concludere
circa il Credito
agrario e la ex Banca
Cooperativa per quanto
riguarda il mio debito.
Sarò di ritorno qui
forse ancora Mercoledì,
ma certo verso il 15
corrente quando
spero che tutto sia

detto messo a posto.
Grazie e saluti cor-
diali.

Peri

Riservata non spedita

Roma, 25 novembre 1932 = XI

Caro Porro,

Da varie fonti, che non ho più il diritto di trascurare, mi viene riferito che tu = e con te alcuni dei tuoi più stretti amici= avete deplorato e andate quotidianamente deplorando; 1) un mio preteso atteggiamento di ostilità nei confronti dell'On. Turati; 2) il mio assenteismo nei recenti gravi avvenimenti che hanno colpito l'economia della nostra provincia.

Per la lealtà, con cui io sono abituato a trattare uomini e cose, e per la decisa mia volontà di interrompere, senza indugio, dicerie infondate ed insidiose, credo opportuno dichiarare a te, che, a quel che mi è stato riferito, sembri condividere ed avvalorare, col tuo consenso siffatti rilievi, quanto segue:

a) rimonta a qualche tempo la voce vagante che io parli con inimicizia dell'On. Turati e della sua opera politica. L'ho già smentita e, naturalmente, in primo luogo, direttamente con l'On. Turati.

Smentisco ancora in questa occasione di aver mosso alcuna critica all'opera che l'On. Turati ha compiuto a favore della nostra città. Quest'opera c'è e non può essere annullata da dicerie di chicchessia.

Smentisco ancora di aver mosso critica alla di lui opera politica. Essa era in funzione dell'alta carica che gli era stata conferita e pertanto non poteva trovare in me se non il riconoscimento sincero e sereno di un gregario senza ambizione.

Infine il mio recente riserbo, nei confronti dell'On. Turati, deve essere attribuito alle disposizioni ed ai consigli delle gerarchie del Partito, di cui io, mi guardo bene di controllare o criticare o discutere o ostacolare le deliberazioni.

./.

Se il Partito crede di aver ragione di dolersi dell'On. Turati non tocca a me nè ad alcun altro gregario di sollevare proteste; tanto meno di partecipare a clandestine coalizioni per effettuare resistenze del genere di quelle finite con i recenti ritiri di tessere, = o di aderire ad iniziative di gente che pretendeva= e non disinteressatamente= il monopolio della protezione Turati.

b)Mi stupisce l'altra diceria che mi addebita di essere stato assente negli ultimi gravi avvenimenti che hanno colpito la Provincia di Brescia e di non avere appoggiato coloro che erano stati designati per fronteggiarli.

A questo riguardo è bene ristabilire la verità, alla quale oggi si tenta di cambiar volto.

Quando i gravi avvenimenti, di cui trattasi, si profilarono all'orizzonte, tu fosti prescelto a fronteggiarli, ed allora la deputazione politica di Brescia fu messa da parte, perchè sembrò bastevole a mantenere il prestigio di chi doveva operare il salvataggio la protezione, certamente autorevolissima, di Augusto Turati .

Finchè il nome di Turati potè essere la buona e potente bandiera, nessuno si accorse che la deputazione politica di Brescia ed io in particolare eravamo lontani o, con più precisione, tenuti lontani dall'afficio salvataggio dell'economia bresciana; ora invece che quel nome non è ritenuto più utilizzabile come sicuro scudo, ecco che si sollecita un appoggio prima trascurato e, per ottenerlo senza recriminazioni e senza riserve, si minaccia l'accusa di assenteismo.

La manovra deve essere sventata.

Per mio conto debbo dichiarare che oltre alla riunione presso la Federazione del Partito, io sono stato invitato soltanto ad una riunione presso il Prefetto per la questione delle acque con i cremonesi ed i bergamaschi. A detta riunione sono intervenuto esprimendo la soddisfa

zione di essere stato infine interpellato; ciò disponeva a favore delle mie migliori disposizioni a interessarmi delle sorti della mia città, disposizioni che, tanto da parte mia quanto da parte di altri camerati, non furono potute tradurre in atto per rispetto a quelle intuitive ragioni di disciplina che consigliavano di lasciare operare, con piena libertà di mezzi e d'indirizzo, il salvataggio dell'economia bresciana a chi aveva gelosamente assunto il monopolistico compito. Nell'attuale situazione però mentre sono prontissimo a dare la mia opera, ove possa essere utile , non ritengo di dover condividere la responsabilità di tutto quello che finqui è stato fatto

Io non credo che tu debba aver timore di qualche critica malevola, nè che, per combatterla o confutarla, abbia bisogno, ora, dell'intervento di uomini, che ti sono , prima, sembrati trascurabili; tuttavia se così ti consiglia la nota tua prudenza, non inutilmente potrai fare appello al mio senso di buon cittadino, avendo =secondo gl'insegnamenti del Duce, purtroppo non sempre ascoltati= messo al di sopra di ogni personale risentimento i superiori interessi del Paese.

Con cordiali saluti

CAMERA DEI DEPUTATI

Milano 3/12/32

Cara Eccellenza,

Spero che di questi giorni Ella potrà parlare ad Ettorino Villa – Bisogna pure lo vide a Brescia ieri l'altro. L'uomo fa il prezioso mettendosi dietro il comodo paravento della debolezza dell'istituto. Ed io illudevo molto sull'avvenire del grande bresciano, ma oggi avrà cambiato parere.

Perciò Lei con lo troverà in ben altre condizioni di spirito.

Bisognerà fargli capire come e quanto io sia seccato per le accuse fattemi come da lettera che voleva scrivere a Pozzo. È ormai ora di finire l'eterna mia vertenza e mantenere le promesse fatte a lei ed a me dal direttore del Credito agrario - del 30% di sconto su quanto dovuto alla ex Banca Cooperativa — Se non 50/mila lire d'interessi mi condonino almeno 25/30 mila lire se mi vogliono amico, mentre fin ora non mi fruttò che avversi. Bisogna dire che nessuna Banca ebbe mai per mi ipoteca più fondi sebben esposte con somme maggiori questo favore, che tanto male mi causò verso gli altri tutti; me lo fece solo Villa Prima di Natale io voglio mettere a posto almeno la Cooperativa alla quale dovrei 140/mila lire - gl'accontentino di ottomila che verserei subito e che la più finita-

Metta in evidenza a Villa i fatti interessi sempre pagati e tutte le ragioni che militano a mio favore e più volte menzionate.

Spero proprio che dopo i tentativi di Lichnichi e Biondi Lei riesca definire una buona volta. Mercoledì tornerò a Roma nella speranza di sentire buone nuove.

Cordiali saluti

Sforza

CAMERA DEI DEPUTATI

On.

l'importante Tribunale
con Villa vica il
Cred. Agr. e l'ipoteca
da questa mefsami
nessa intestellarmi
per rendersi e che io
vorrei Cadere al più
presto possibile — Quanto
Villa come Posso non
mancare

dopo il comunicato
vedere il loro nome.
Bisogna trarne
profitto. Cominciare
con la Cooperativa
Sedotto maturerà
il Credito non che
S. Paolo. Felici.
Cordiali saluti

Credo altri appresso
della morte del
povero Pretis.

Roma 5 marzo 1932

Caro Varini,

ho avuta la sua prima e la sua seconda lettera. Io mi rendo conto della sua situazione, ma l'assicuro che il Governo sta lavorando attivamente alla sua sistemazione e, se potrà avere un poco di respiro, potrà giungere in porto, sia pure con fatica e con stento. Egli mi assicura d'aver data prova della sua buona volontà riducendo il debito verso di Lei da 400 mila lire a 50 mila: Ella speri nella sua benevolenza per una qualche dilazione nell'epoca prestabilita.

~~Ella è troppo buona, grazie per~~ ~~interessarsi perché ciò~~ ~~mi~~ ~~interessa~~

Ho voluto ripetere queste interessi
e questi propositi che sono perché
Ella - se può - mi tenga conto.
Con i migliori e più cordiali
saluti da me e dalla mia
famiglia

aff.

EVARDO VARINI
VIALE MILTON, 47 - FIRENZE
DESENZANO DEL GARDA

Firenze 29/2 32 X

Sig.a Eccellenza Cav. On Bonomi
Roma

Tengo ad assicurarla che la
Sua lettera non è stata senza
effetto su di me. Il giorno 18
corso non solo il Sig Bruni non
ha pagato le £ 500 pm promesse, ma
neppure £ 150 pm promesse pel 22
mercoledì in luogo delle 500 pm.
Per un atto di cortesia verso di lui
sospesi egualmente in quel giorno
la notifica, cioè la trascrizione
del precetto, e della citazione.
A questa nuova prova di slealtà
mancanza di parola del Bruni dovetti
chiaro al mio Avv. On Barali, il
quale me lo comunica stamane
che il Bruni non intende
di versare denari pel Gorio e
rifiuta qualsiasi garanzia d'altra
natura limitandosi a chiedere
dilazione di 6 mesi sul vecchio
effetto scaduto il 3/7 31.
Si come la situazione del Bruni
e del Gorio va giornalmente peg-
giorando e la mancanza di buona
volontà dal parte del Bruni è
evidente sono costretto ad ordi-
nare la trascrizione del pre-
cetto ed il proseguimento
dell'azione giudiziaria.
Sono pronto a dare perdono, per
esempio di tolleranza, £ 100000
con un altro amico, il Cav. Bon
di Lecco d'Iseo e non voglio ri-
petere un simile fatto.
La situazione della nostra
Ban., caro Bonomi, è seria-
mente disastrosa a causa

di questa crisi mondiale,
ed io stesso, se non avessi
ligure di mangiarmi fuori
dovrei seguire la sorte comune
Il nostro governo fa l'impos-
sibile per l'agricoltura ma
la tempesta che ci colpisce è
grave. Non dispero in tempi
migliori e per questo ho impie-
gato in terreni i denari che
mi sono rimasti.
Se mi è ligure vogliano
essere assicurato alla sua figura di a lei ed
io la saluto molto cordial-
mente

E. Varini

EVARDO VARINI

VIALE MILTON, 47 - FIRENZE

DESENZANO DEL GARDA

FIRENZE FERROVIA 17-18 28 · II 32 · X




T

A Sua Eccellenza

On. Avv. Ivanoe Bonomi

Piazza della Libertà N 4

Roma


ROMA
DISTRIBUZIONE
29 II

EVARDO VARINI
VIALE MILTON, 47 - FIRENZE
DESENZANO DEL GARDA

Firenze, 16 Febbraio 1932.X.

Caro Bonomi.

Respintami da Desenzano ricevo qui la pregiata Sua del 12 andante. "Benevolenza ed attesa" adoperando le parole della Sua ultima lettera, ne ho usato verso l'amico Gorio e il cognato Bruni, fino al limite massimo del possibile. Ne ho usato e ne uso, anche quando per mancanza di buona volontà da parte del Bruni, mi si mette nelle condizioni: o di mancare ai miei impegni, o d'indebitarmi per risparmiare lui. Trattai da amico, e mi si trattò da parte del Sig. Bruni senza alcun riguardo, non rispondendo mai alle mie lettere amichevoli; consegnandole invece ad un suo zio avvocato. Questi mi scrisse, e dopo avermi detto che il nipote non può pagare, chiude il suo foglio, richiamando la frase di una mia lettera, scritta al nipote in forma confidenziale e con queste conclusionali: "Io "ho sott'occhio la sua lettera diretta a "mio nipote il 31 dicembre e mi permetto "come vecchio fascista ed obbediente se- "guace ai precetti del nostro Governo, fa- "re richiamo alla stessa fede che non du- "bito animerà anche V.S. ad aver piena fidu- "cia nelle sorti economiche del nostro Pae- "se e a non temere che la nostra moneta "debba subire gli svalutamenti che Ella paven "ta e che l'hanno consigliata a impegnarsi nè "nelle speculazioni su terreno che oggi le "destano tante preoccupazioni. "

Capisce Lei cosa intende dire quel signore? Risposi secco che io non sono abituato ad adoperare simili argomenti per pagare i debiti.

Che Gorio non può pagare lo so, e so pure che la buona volontà a lui non manca ed è per questo che a lui non chiedo nulla. Pretendere però che lasci comodo suo cognato il quale, sin dall'ottobre si era impegnato di pagare, e poteva procurarsi la somma a suo beneplacito, con ipoteca, con cambiali garantite da ipoteca, ovvero scontandole con la firma della moglie, ed in estremo caso con quella di sua sorella (e nulla di tutto questo ha voluto fare) è un po' troppo. Tanto più che il Sig. Bruni sapeva che io stesso avrei dovuto indebitarmi, per far fronte ai miei impegni.

Caro Bonomi, dica pure all'amico Gorio che i miei sentimenti non sono mutati, ma purtroppo rilevo che la mia condiscendenza, essendo la cambiale scaduta dal 3 di luglio, non è valsa a conservarmi la loro amicizia, e non è stata apprezzata. Troppo si è preteso da me e non si è voluto tenere in considerazione che la mia richiesta non era dettata da diffidenza e tanto meno da cattiva volontà, ma dal

fatto che ho comperato e devo pagare. Malgrado il mio ultimatum al 30/1, siamo arrivati a questo: sinora ho incassato L.30.000.= ed un vaglia di L.20.000.- dato per l'incasso. Pel giorno 18/2 mi si è promesso L.50.000 ed altre L.50.000 per la prima decade di marzo. Accondiscesi ancora lasciando però precise istruzioni, che al mancato pagamento delle L.50.000 per il giorno 18/2, si proceda al precetto verso il Sig.Bruni e si segua la procedura.

Io capisco anche Bruni, il quale avendo garantito pel cognato, vorrebbe che questi pagasse, e non vuole compromettere la sua sostanza e la firma di sua moglie, quando ancora resta intatta la sostanza di sua sorella, moglie di Gorio, proprietaria di circa 1.000 biolche di terra, la quale è tenuta per ragioni di delicatezza, all'oscuro della situazione del marito.

Caro Bonomi, in società con Alberto abbiamo comperato a Cesole 520 biolche di terra e pagato circa 1.000.000.-. Mi sono indebitato della somma non riscossa, e siccome vedo che il Bruni, che può pagare, sia pure con sacrifici, pretende che io faccia io invece sua, sono nell'impossibilità di attendere. Agisco, essendo sicuro che solo così il Sig.Bruni si deciderà.

Mi consta, per averlo sentito dall'Avv. Bazoli, che Bruni ha rilasciato l'avallo a Gorio di altre lire 150.000.- alla condizione che venissi soddisfatto io con lo sconto della cambiale. Se così fosse, mi pare che lo scopo sia mancato, con l'unico resultato di aumentare l'esposto di Bruni a L.900.000.-. Dati i tempi; dati altri impegni del Bruni, e dato anche la poca cordialità che ha mostrato alle mie amichevoli proposte in questo affare, sono obbligato ad andarne fuori. Dopo tutto, caro Bonomi, deve convenire che non ci si impegna a vita quando si prestano dei denari e delle dilazioni ne ho accordate abbastanza.

Ricambio, anche a nome della mia famiglia, i saluti alla Sua Signora e molto cordialmente saluto Lei.

Edoardo Varini

La frase scritta al Bruni nella lettera del 31/1 31 era questa:
- Per terra della svalutazione della moneta, assieme a mio fratello ci siamo impegnati in questa cifra in terreni = Forse il carico credette di trovarvi materia politica e finì...!

EVARDO VARINI

VIALE MILTON, 47 - FIRENZE

DESENZANO DEL GARDA

FIRENZE 02-24 16 · II 32-X PROVIA




S.E.

Avv. Ivanoe Bonomi

Piazza della Libertà, 4

R O M A

ROMA
7-8
17-11
32-X
DISTRIBUZIONE

CORRENTISTI POSTALI
USATE IL POSTAGIRO
PER PAGAMENTI
AD ALTRI CORRENTISTI

Giurch. Bruni Counter (cognato di Jovine)

11 feb. 1932 scritta

ad Edgardo Varini = Desidera-

rei sollecitare un vostro.

(Varini è creditore di £ 40 mila

lire da Bruni Counter)

Avv. IVANOE BONOMI
CORSO UMBERTO I, 184 (PAL. MARIGNOLI)
ROMA
TELEFONO ed. 180
ROMA - Piazza Libertà, 4
Telefono 21321

Carteggio con
Edgardo Varini.

Sistemazione
on. Sario

Pro=memoria

Banca d'Italia = Ottenere la riduzione del 25 % sul debito di 275 mila lire , quale era nel momento in cui il Ministero di agricoltura perorò la concessione del suddetto tasso di sconto. Successivamente il debito è stato decurtato di 25 mila lire e più recentemente di altre 75 mila lire sicchè oggi è ristretto nella somma di 175 mila lire.

La richiesta massima dello sconto dovrebbe essere formulata sulla somma di 275 mila lire salvo a restringerla sui vari residui delle decurtazioni e cioè sulla somma di 250 mila lire e, in difetto, sulle 175 Mila lire di oggi. Ciò per dare modo di ritirare l'effetto di pari somma che scade alle fine del corrente mese di febbraio.

Banca cooperativa= Decidere Villa ad accettare a saldo 100 mila lire anche per sottrarmi al continuo bersaglio di richiami da parte dei liquidatori.

Credito Agrario. La sistemazione della mia posizione nei riguardi di questo Istituto sarà fatta non appena si sia ottenuto quanto sopra.

Sgibi = E' imminente la riunione del Consiglio. Bisognerebbe convincere i Consiglieri Beneduce e Villa a perorare presso il Credito Italiano l'accettazione a saldo del mio residuo debito, che è ancora acceso presso questo Istituto, di una parte del mio credito che ho verso la Sgibi e precisamente per la somma di 100 mila lire./ In questo modo il Credito Italiano verrebbe ad uniformarsi a quanto ha fatto la Banca commerciale, che essendo anch'essa azionista della Sgibi,a saldo di quanto io le dovevo, ha accettata la cessione di parte del mio credito verso la Sgibi e cioè per la somma di 110 mila lire, riconoscendo implicitamente le mie buone ragioni circa il credito globale di 250 mila lire che io ho in confronto della Sgibi.

./.

Si noti che il mio attuale debito verso il Credito italiano non è che una minima parte residuale di quello imponente di 2 milioni di lire che l'Istituto suddetto mi aveva accordato per i lavori di bonifica. E' stato sopratutto il Credito italiano a mettermi nella condizione di svendere precipitosamente, nel 1930, la tenuta per la realizzazione del suo credito.

L'Istituto in parola, nello scorso anno, nel momento delle mie maggiori difficoltà, si era indotto a seguire il consiglio di Bene= dùce e cioè a considerare per saldato il suo residuo credito con la somma di 100 mila lire.

Non si vede perchè anche il Credito Italiano non debba seguire la linea della Banca Commerciale e accettare a saldo del mio debito la cessione del mio credito verso la Sgibi fino alla concorrenza di 100 mila lire. Mi risulta che il Consigliere delegato della Sgi= bi fa delle riserve sulla legittimità del mio credito di 250 mila lire che io vanto verso la Società. Per conto mio non vedo come sulla base di infondati appiccagnoli si possano inficiare promesse maturate che dimostrano di essere riconosciute e mantenute da taluno dei Consiglieri della Sgibi. Se si persista a non riconoscere le mie buone ragioni sarò, mio malgrado, costretto a far presente a chi volle intervenire a salvare la mia posizione, la storia genuina e do= cumentata di come è sorto e si è affermato il mio credito, perchè giudichi se effettivamente sia giusto che questo all'ultimo momento mi venga negato.

# ENTE NAZIONALE SERICO

IL R. COMMISSARIO

Roma, 9 febbraio 1933 anno XI

Via IV Novembre 154 - Telef. 65357

Cara Eccellenza,

Ho il pregio di mandarLe, acclusa, copia della lettera inviata al Direttore della Banca d'Italia a Brescia, perchè definisca una volta per sempre la mia vecchia pendenza con la Banca.

Le sarò molto grato se favorirà ricordare qui alla Centrale le promesse fatte, nonchè la mia necessità di definire ogni cosa.

Spero che potrò veder presto l'amico Villa per il resto e cordialmente La ringrazio e saluto

A Sua Eccellenza

l'On. Avv. Prof. Ivanoe Bonomi
Piazza della Libertà n.4

ROMA

8 febbraio 33 XI

. Gentilissimo Signor Direttore,

Non avendo potuto venire da Lei prima di tornare a Roma, mi permetto di ricordarLe e raccomandarLe la definizione completa della mia posizione con la Banca d'Italia, alla quale devo ancora lire 175 mila.

Sarebbe vano ricordare a Lei tutta la via crucis di questa mia sistemazione. Ella ricorderà però che fin dallo scorso giugno tanto la Direzione Generale come Lei, mi avevano promesso di caldeggiare uno sconto del 25 % sulla somma di 275 mila lire che allora dovevo alla Banca. E fu dopo accurato esame della mia situazione che Lei era pronto a sostenere il suddetto bonifico.

Purtroppo invece fui costretto a decurtare di 25 mila lire il mio debito e volli limitare sulle 250 mila lire residue la domanda di sconto del 25 %. Roma invece mi accordò solo la metà e cioè 25 mila lire di abbuono, chiedendomi però una ulteriore decurtazione di 75 mila lire. Per completare la cifra di bonifico di oltre 25 mila lire si attendevano da Lei informazioni più tardi. Io sono sicuro che a quest'ora Lei avrà potuto rendersi conto che lo stato mio debitorio non è certo migliorato; che sussiste tuttora un debito di circa novecentomila lire presso le Banche Bresciane

Al Sig. Direttore della
Banca d'Italia

BRESCIA

./.

(S.Paolo,ex Cooperativa Credito Bresciano ecc).

Questi debiti, le ipoteche che gravano ancora gli immobili rim= stimi, i redditi agricoli venuti meno e l'obbligo di tener in piedi l'azienda, oggi, meno che mai, mi consentono di poter paga= re la somma residuale alla Banca.

Invoco pertanto la Sua benevolenza per me onde far accettare a Roma una sistemazione definitiva di quest'eterna questione contro il versamento a fine mese di L.125 mila a saldo.

Mi permetto di farLe presente che se Ella esprimerà parere favorevole su questa mia proposta, la Direzione Generale accet= terà senz'altro.

In attesa di una cortese favorevole Sua risposta, cordialmen= te La ringrazio e saluto